

IL SUCCESSO DI BOSSI ALLE PROVINCIALI DI MANTOVA

Lega spazzatutti

Quasi dimezzati Dc e Psi - Pds secondo partito

Il voto della provincia di Mantova

	%	Seggi	Prov. '90	Camera '92
Lega Lombarda	33,9	11	12,1	22,1
Pds	17,8	6	-	20,0
Dc	14,0	4	27,0	21,7
Psi	7,2	2	14,5	12,9
Rif. Comunista	6,7	2	-	6,6
L. Alpina Lombarda	6,7	2	-	-
Msi-Dn	3,2	1	3,1	3,3
La Rete	2,7	1	-	-
Federazione Verdi	2,4	1	-	3,1
Partito Pensionati	1,9	-	1,0	0,9
Pri	1,5	-	1,3	1,5
Pli	1,2	-	1,3	1,5
Psdi	0,8	-	1,5	1,2

MANTOVA — All'invito di Bossi, Mantova ha detto sì, è salita sul Carroccio e ha travolto i partiti storici, soprattutto quelli di area governativa, ridimensionandoli duramente. Dc, Psi, Psdi e Pli, dalle "politiche" del 5 aprile a oggi hanno perso complessivamente il 14,2% dell'elettorato, registrando una disaffezione vistosa. Il Psi è sceso dal 12,9 al 7,2 con una perdita di 5,7 punti. La Dc non è andata più in là del 14%, contro il 21,7 di sei mesi fa: un tracollo del 7,7%. I liberali dall'1,6% sono scesi all'1,2. I socialdemocratici hanno visto quasi dimezzati i propri voti: dall'1,2 allo 0,8%.

Scarso successo per il 'cartello delle sinistre'. Buona tenuta di Rifondazione e del Msi-Dn.

Non paga l'opposizione del Pri

te del "cartello delle sinistre". Ma nemmeno il Pds, terzo partner di questa alleanza, ha tratto particolare giovamento dall'iniziativa. La Quercia ha ottenuto il 17,8% dei voti (-2,1%) che comunque le ha consentito di affermarsi come secondo partito in provincia. Questa vera e propria emorragia è andata a rin-

scontento non è stata soltanto la Lega Nord se una formazione pressoché sconosciuta come la Lega alpina lombarda ha ottenuto il 6,7%, cioè molto più di quanto sono riusciti a raggranellare partiti "storici" come i socialdemocratici e i liberali. Formazione che tutto sommato può essere soddisfatta, e che evidentemente ha tratto vantaggio dalla sconfitta del Pds, è Rifondazione comunista, passata dal 6,6 al 6,7%.

INDUSTRIALI A FUSAROLI

'Un incarico da rifiutare'



TRIESTE — L'invito è gentile ma perentorio: Fusaroli non deve accettare l'incarico di commissario straordinario dell'Ente porto triestino. Gli industriali giuliani non hanno dubbi, tanto che la giunta esecutiva, riunitasi ieri, accanto al «consiglio» espresso diplomaticamente fanno seguire una serie di ragionamenti che fanno riferimento a un ruolo dimezzato che l'ex presidente dello scalo portuale rivestirebbe trovandosi affiancato da un commissario aggiunto, con pari attribuzioni e con funzioni di cerbero controllore. E se non basta la forza della persuasione, ecco allo studio un ricorso al Tar per scovare le irregolarità procedurali seguite dal ministro Tesini e dal suo vice, Camber, nel firmare il decreto di nomina.

A pagina 2

Paolo Fusaroli

In Trieste

CALA LA TENSIONE MONETARIA, BARUCCI ANNUNCIA

Lira presto nello Sme

Ultimi ritocchi per la Finanziaria prima del varo di domani

NOTA
Sciopero:
aderiscono
i lavoratori
poligrafici

I lavoratori poligrafici de «Il Piccolo» aderiscono allo sciopero regionale e alla manifestazione indetta da Cgil Cisl Uil contro la manovra economica del Governo.

Il giornale è oggi in edicola — con una foliazione ridotta — in quanto è essenziale per il sindacato e l'opinione pubblica che l'informazione venga garantita al meglio.

La manovra economica decisa dal Governo è fortemente iniqua — si legge in una nota del Consiglio di fabbrica —, stravolge lo stato sociale ed è inadeguata a fronteggiare la situazione. Il Governo è intervenuto sui lavoratori e sui pensionati per decreto, mentre sui redditi da capitale e delle imprese ha scelto la strada del disegno di legge e non ha chiarito il modo di tassazione dei lavoratori autonomi.

I lavoratori de «Il Piccolo» ritengono che la pesante manovra realizzata dal governo il 17 settembre contraddice gli impegni assunti con il sindacato e va pertanto corretta e indirizzata verso l'equità nella politica dei redditi, la riqualificazione e la tutela dello stato sociale anche con l'indizione di uno sciopero generale.

'Sono escluse
altre sorprese'.
Ultimo round
con i sindacati

ROMA — La lira rientrerà presto nel Sistema monetario europeo forse anche prima dell'approvazione della Finanziaria '93. Lo ha annunciato il ministro del Tesoro, Piero Barucci, impegnato a Bruxelles per la riunione dei ministri economici dei Dodici. Nonostante ieri le Borse europee abbiano accusato un forte calo, il clima sui mercati finanziari e valutari sembra essersi stemperato: ieri la lira ha tenuto nei confronti del «super-marco». I Dodici sono d'accordo: «Maastricht non si tocca». Una boccata d'ossigeno per Giuliano Amato, nonostante i problemi per l'Azienda Italia siano sempre pressanti.

La Cgil ha proposto in un vertice separato fra sindacati, Confindustria e governo conclusosi nella tarda serata, una contro-manovra da 103 mila miliardi. Ma le altre confederazioni non sono proprio d'accordo.

Pieno appoggio ad Amato, invece, da parte della Confindustria. Il presidente Abete, mentre domani il Consiglio dei ministri darà il via al salasso, e il fronte della protesta si allarga in tutta Italia, ha dichiarato che «la stangata va nella giusta direzione di quel severo contenimento della spesa che avevamo chiesto» sottolineando il prezzo che anche le imprese dovranno pagare con oltre il 52 per cento del reddito.

In Economia

ATTO VANDALICO NEL COMASCO

Decapitato il busto di Coppi

Bartali: «Un affronto a tutta l'Italia sportiva»



COMO — Gravissimo atto teppistico ai danni della scultura che ricorda Fausto Coppi al Santuario della Madonna dei Ghisalle. Alcuni vandali hanno esploso dei colpi di fucile contro la statua collocata nel piazzale della chiesa: il busto d'bronzo del «campionissimo» è stato così decapitato. Gino Bartali, l'eterno rivale dell'asso del pedale, si è detto molto amareggiato e ha così commentato l'accaduto: «E' un affronto a tutta l'Italia sportiva». «A danneggiare il busto di Coppi — ha aggiunto Bartali — non può che essere stato qualche giovane incivile che non conosce quanto abbia sofferto un campione come Fausto nel corso della sua vita».

A pagina 6

A BORDO IN 167, NESSUN SOPRAVVISSUTO

Disastro aereo in Nepal

Tra le vittime 10 italiani

KATMANDU — Dieci italiani sono morti mentre erano in volo da Karachi, in Pakistan, a Katmandu, nel Nepal, a bordo di un aereo della Pakistan International Airways che si è schiantato al suolo pochi minuti prima dell'atterraggio all'aeroporto della capitale nepalese. L'aereo, un Airbus A-300, con a bordo 155 passeggeri e 12 membri di equipaggio, è precipitato in fase di atterraggio a una quarantina di chilometri a Sud dell'aeroporto di Katmandu, in quel momento coperto da una coltre di nubi. Nessuna delle persone a bordo è sopravvissuta. Proprio le nubi potrebbero essere state la causa dell'incidente: l'aeroporto della capitale nepalese non è dotato dei

radar di avvicinamento e dell'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale, i mezzi di supporto elettronici comunemente usati per sopperire alla scarsa visibilità. Gli italiani morti sono Anselmo Rosso e Tiziana Celoria di Trino Vercellese, Renato Segala e Patrizia Nardi di Favaro (Venezia), Giovanni Cagnoni di Gazzaniga (Bergamo), Marco Ballerini di Casale Monferrato, Sonia Gini di Castelfranco di Sotto (Pisa), Anna Maria Marcone (Vercelli) e due dei quali si sa per ora solo il cognome, Miss Tortoiolo e Mr. Pippi. Tornavano da un soggiorno di 12 giorni in Tibet organizzato dalla «Etnica» di Torino.

A pagina 4

Omicidio Borsellino

Forse coinvolto nella strage un giovane arrestato in Sicilia

A PAGINA 6

Pianeta tangenti

Milano: chiesta l'autorizzazione nei confronti di tre deputati

A PAGINA 7

Vittoria comunista

Romania: i voti dicono l'licescu Ma si andrà al ballottaggio

A PAGINA 4

FATTI NUOVI E DEL PASSATO FANNO IPOTIZZARE LA «PRESENZA» IN ZONA

Se la mafia «tocca» Trieste

La Croazia consegna un trafficante - E spuntano legami con il clan Badalamenti

GRANDE OPERAZIONE CONGIUNTA

Italia-Usa: in ginocchio i «signori della droga»

ROMA — Duro colpo al traffico internazionale degli stupefacenti e al riciclaggio del denaro sporco. Con soddisfazione il capo della polizia Parisi ha annunciato il bottino di «Green Ice», l'operazione che ha messo in ginocchio i signori della cocaina: 201 arresti, di cui 34 in Italia, sequestrati pari a 10 miliardi

di lire in contanti, 1 miliardo e mezzo in titoli, gioielli per 1 miliardo solo per quanto riguarda il nostro Paese; negli Usa sono stati sequestrati 54 milioni di dollari, di cui 27 in contanti, e 700 chili di cocaina; in Gran Bretagna in un bunker sono stati trovati 40 chili di polvere bianca e «22 me-

tri cubi di banconote di varie valute». In Italia infine 8 persone sono ricercate e a 10 società commerciali sono state posti i sigilli. Le manette sono scattate a Roma, Napoli, Palermo, Milano, Mantova e Brescia. «Green Ice» è stata un'azione congiunta fra la polizia italiana e la Dea, l'agenzia governativa

americana antidroga. Le indagini, iniziate 9 mesi fa, sono entrate nella fase cruciale il 25 settembre, giorno in cui sono scattate le manette per buona parte degli arrestati. Non sono esclusi a giorni «nuovi, clamorosi sviluppi».

A pagina 6

TRIESTE — Rocco Bagnato, mafioso della Riviera del Brenta, è stato consegnato ieri dalla polizia croata a quella italiana e condotto in manette a Trieste sul traghetto «Marconi». La presenza di Bagnato in Istria e Dalmazia è collegabile al traffico di droga e armi che in queste settimane sembra destabilizzare il Nord Adriatico: ma mentre il «pesce piccolo» è in carcere in Italia, il «pesce grosso» della stessa banda, Giambattista Licata, è stato scarcerato su cauzione dalle autorità giudiziarie di Pola, ed ora vive in esilio dorato a Cittanova d'Istria.

Secondo la procura di Firenze — sulle tracce in Croazia del super-latitante Friedrich Schaudinn, terrorista e presunto artefice dei delitti Falcone e Borsellino — sarebbero riscontrabili in entrambe le vicende una serie di ostacoli e di pressioni cui sarebbero stati sottoposti gli investigatori italiani sulle tracce dei ricercati. Ma non basta: riemerge una vecchia storia di presunta collusione fra un commissario prefettizio al Comune di Trieste, una ditta triestina esportatrice di armi alla Jugoslavia e il clan Badalamenti. Trieste si scopre insomma nell'occhio del ciclone, fra guerra jugoslava e mafia italiana.

A pagina 3

MANOVRA

Esce domani l'inserto tv

A causa dell'adesione dei poligrafici allo sciopero regionale di oggi contro la manovra economica, «Il Piccolo» esce oggi con una foliazione incompleta.

Per questo motivo non trovate nel giornale il consueto inserto settimanale con i programmi radiotelevisivi, che sarà pubblicato nell'edizione di domani.

il primo tedesco non si scorda mai!

VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 370472

DEUTSCHES INSTITUT

LA PIU' GRANDE SCUOLA DI TEDESCO IN ITALIA

CORO DI PROTESTE MENTRE I NEONAZISTI COLPISCONO ANCORA

Abolite le celebrazioni della «V2»

BERLINO — Le celebrazioni dei prototipi dei missili V2 voluti da Hitler per incenerire l'Inghilterra, non si terranno. L'annullamento è stato annunciato dalla Confederazione dell'industria aerospaziale tedesca (Bdl) che aveva indetto la cerimonia, mentre il governo prendeva nettamente le distanze dall'iniziativa già ampiamente criticata dall'estero.

Intanto, l'incendio dell'altro giorno della «baracca 38» dell'ex-lager di Sachsenhausen, campo di concentramento dove morirono circa 100 mila persone, è «con grandissima verosimiglianza» doloso, ha detto un portavoce della procura di Potsdam, mentre proprio in Brandeburgo però, la regione di Sachsenhausen, la memoria dell'ebraismo è stata ancora una volta offesa a Cottbus, dove è stata divelta da ignoti una lapide che ricorda un cimitero ebraico distrutto dai

nazisti. E' stata proprio l'ombra del nazismo a causare la disdetta delle celebrazioni dei prototipi delle V2, previste per il 3 ottobre, secondo anniversario dell'unificazione tedesca. Nel rendere nota la rinuncia, il presidente della Bdl, Karl Dersch, ha detto a Bonn di comprendere le emozioni suscitate dall'iniziativa che comunque puntava solo a celebrare il lancio del missile A4 - avvenuto il 3 ottobre 1942 - il primo ad aver raggiunto lo spazio costituendo la base di tutte le tecnologie spaziali successive. Il vettore ha però aperto la via alla produzione delle 4.300 «bombe volanti» che fecero migliaia di vittime a Londra e Anversa partendo dalla base baltica di Peenemuende.

Kohl non era stato informato dell'iniziativa, ha detto ieri il portavoce del governo aggiungendo che il cancelliere avrebbe

sconsigliato le celebrazioni, indette con una «decisione non di natura politica» presa dagli organizzatori. Le pressioni sulla Bdl e sul patrocinatore della celebrazione, il sottosegretario all'Economia Erich Riedl che ha sconfessato l'iniziativa, erano comunque venute ieri da molti fronti dello stesso governo. Peter Hintze, segretario generale della Cdu, il partito del cancelliere, ha definito l'iniziativa un errore «storico e politico». Fra le forze di opposizione, il vicepresidente dei socialdemocratici (Spd) ha detto di comprendere l'indignazione inglese.

La mappa.

Il tesoro.

A Gorizia: Caffè Morocco, Corso Italia 106.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

LA LEGA DILAGA, CROLLA LA DC E NON FUNZIONA NEMMENO IL PATTO DELLE SINISTRE

Bossi conquista Mantova

ELEZIONI / COMMENTO

Si sono rotte tutte le dighe

ROMA — Da questo momento sarà bene che gli esperti di politica interna, a cominciare da quelli dei giornali, la smettano di baloccarsi con le previsioni sulla nuova segreteria dc, sull'esito del duello fra Craxi e Martelli, sulla possibilità che Giorgio La Malfa rientri nella maggioranza. Questo esercizio in verità doveva cessare già all'indomani delle elezioni di aprile, che hanno rotto le vecchie dighe e aperto le cataratte. La maggioranza di governo, quale l'abbiamo intesa nel dopoguerra, non esiste più. Un ciclo di mezzo secolo si è chiuso.

Il voto di Mantova ha confermato i pronostici dei pessimisti: ossia, nel caso presente, dei realisti. Tuttavia ci sono numeri e numeri, disfatte e disfatte. Per anni si è scritto che, presto o tardi — ma verosimilmente presto — la Dc e il Psi, il Psi e il Pli avrebbero dovuto presentarsi con il cappello in mano da Achille Occhetto, implorandone la collaborazione. Adesso la situazione è peggiorata, lo sfarinamento è giunto al massimo e non si capisce nemmeno più se un'intesa con il Pds sarebbe sufficiente. Certo non nelle amministrazioni del Nord, dove le Leghe abbinate a Rifondazione, al Msi e perfino alla Rete — importata dalla Sicilia nella Piamura Padana — incredibile — paralizzerebbero qualsiasi iniziativa.

Si potrebbe obiettare che quello di Mantova è un voto locale, il che è indubbio. Non è però locale, anzi è vero l'opposto, il movimento di protesta che si sta estendendo nella penisola. Fa impressione, in una città prospera ed evoluta, vedere un Psi dimezzato, una Dc ancora più duramente punita, persino un Pri che in due anni perde metà dei consensi, a dimostrazione che la sua dissidenza è poco credibile. Ma del clamore, per dire poco, l'affermazione di Bossi il quale, insieme ad un'altra Lega, arriva al 40 per cento.

Se poi si fa qualche elementare addizione, c'è da aver paura. I quattro partiti ministeriali, tutti insieme, raggranelano un 20 per cento: e press'a poco un altro 20 perdono rispetto alle provinciali del '90, un 13 per cento rispetto al 5 aprile. Finora Occhetto è stato criticato, anche irriso, per la sua incapacità di scelta. Si è ripetuto fino all'esaurimento che ogni sua mossa avrebbe spaccato il Pds. Non era una diagnosi sbagliata: senonché, paradossalmente, proprio l'indecisione fin qui manifestata potrebbe risultargli utile. Nel momento cioè in cui si chiedesse ad Occhetto un intervento salvifico contro Bossi e contro Rifondazione — tante resistenze interne del Pds potrebbero attenuarsi ed anche finire.

Ma anche in questa ipotesi, esclusa per decenni e tuttora assai poco, entusiasmante, si formerebbe una "grosse Koalition" per fare che cosa? Voler risanare il paese significa, anzitutto, desistere dal "particolare" in nome di un interesse superiore. Significa cercare veramente un accordo sui grandi e semplici programmi, rinunciando alle storiche beghe sui dettagli. Ma lo stesso fatto di definire storiche le passate controversie fa capire quanto siano radicate le cattive abitudini.

Giorgio Vecchiato

MANTOVA — All'invito di Bossi, Mantova ha detto sì, è salita sul Carroccio e ha travolto i partiti storici, soprattutto quelli di area governativa, ridimensionandoli duramente.

Il quadripartito esce da questa consultazione, destinata al rinnovo del Consiglio provinciale ma evidentemente connotata da un significato politico ben più ampio, con le ossa rotte. Dc, Psi, Psdi e Pli dalle "politiche" del 5 aprile a oggi hanno perso complessivamente il 14,2% dell'elettorato, registrando una disaffezione vistosa. Proporzionalmente il calo è stato ancora più sensibile per alcuni partiti in particolare. Il Psi è sceso dal 12,9 al 7,2 (6,4 nel capoluogo) con una perdita di 5,7 punti. La Dc non è andata più in là del 14%, contro il 21,7 di sei mesi fa: un tracollo del 7,7%, che sale addirittura all'11,1% nel capoluogo, dove lo scudocrociato non è riuscito ad andare più in là del 10,6%. I liberali, che avevano ottenuto l'1,6%, sono scesi all'1,2 in provincia, anche se in città hanno invece ottenuto il 2% dei

Il Carroccio arriva da solo al 33,9 per cento

mentre il quadripartito non supera il 23,2.

Exploit della Lega alpina, stabile l'Msi.

Pds e Rifondazione tengono, calano i Verdi.

consensi. I socialdemocratici hanno visto quasi dimezzati i propri voti: dall'1,2 allo 0,8%. Né i socialisti né i socialdemocratici sono riusciti ad arginare la loro emorragia, nel primo caso evidentemente legata anche allo scandalo delle tangenti, con l'espedito del "cartello delle sinistre", escogitato proprio per contrapporre un argine all'avanzata leghista. Ma nemmeno il Pds, terzo partner di questa alleanza, ha tratto particolare giovamento da questa iniziativa. La Quercia ha ottenuto il 17,8% dei voti in provincia (-2,1%) e il 14,8% in città (-5,1%).

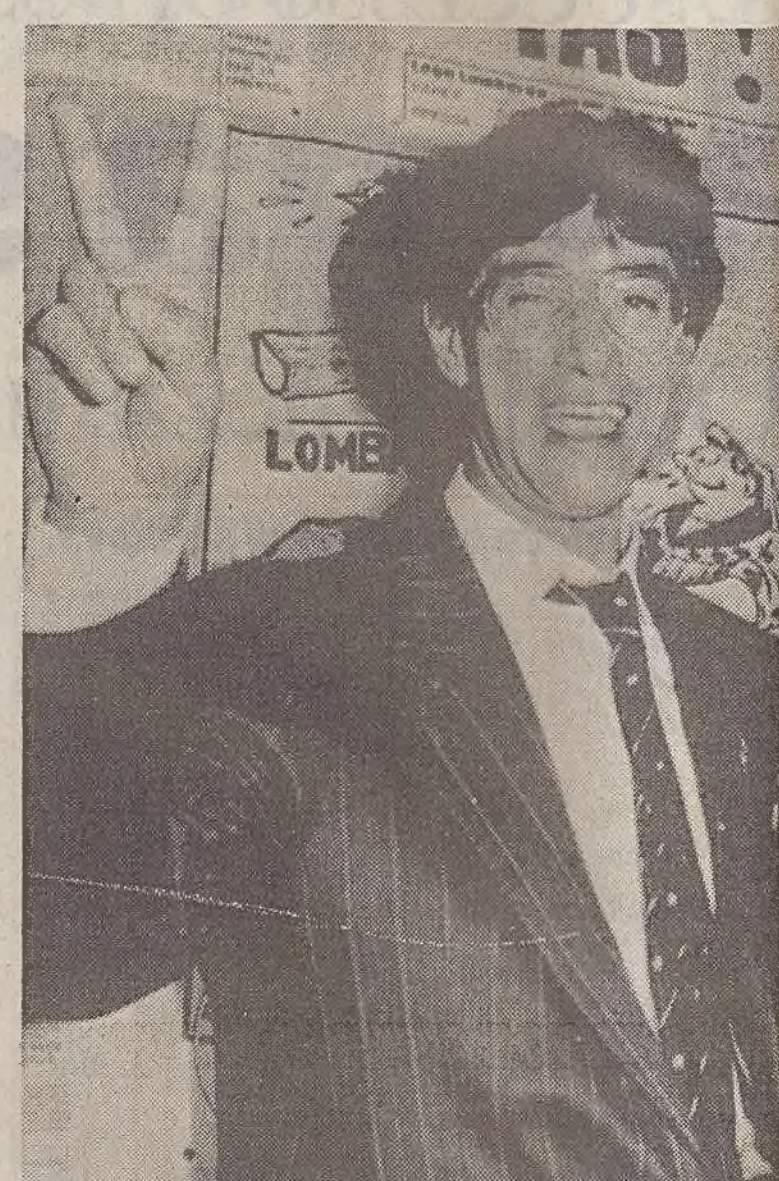
Questa vera e propria emorragia è andata a rinsanguare anzitutto la Lega Nord, che è passata dal 22,1 al 33,9%, con un balzo dell'11,8%, che sale addirittura al 12,1% in città, dove il partito di Bossi è stato votato dal 34,2% degli elettori. E' questo, evidentemente, il risultato di maggiore rilievo politico, un chiaro messaggio di protesta della gente nei confronti di un sistema dei partiti che appare sempre più delegittimato. Ma a raccogliere i frutti dello scontento non è stata soltanto la Lega Nord. Dato a dir poco sconcertante, una formazione pressoché sconosciuta come la Lega alpina lombarda ha ottenuto il 6,7%, il che significa largamente di più di quanto sono riusciti a raggranellare partiti "storici" come i socialdemocratici e i liberali.

Altra formazione che tutto sommato può essere soddisfatta, e che evidentemente ha tratto vantaggio dalla sconfitta del Pds, è Rifondazione comunista, passata dal 6,6% al 6,7% in provincia, ma salita fino al 7,8% in città. Non diverso il discorso per quanto riguarda i Pensionati, che hanno quasi raddoppiato i loro consensi, passando dall'1 all'1,9%, e la Rete, che presentatasi per la prima volta ha portato a casa un tutt'altro che disprezzabile 2,7%.

Non ha pagato invece l'opposizione repubblicana: il Pri ha infatti mantenuto il 2,5% conquistato in aprile soltanto nel capoluogo, mentre

mei socialdemocratici e i liberali.

Antonio Marino



Bossi esulta: la Lega a Mantova ha sbaragliato letteralmente il campo.

LE REAZIONI: ABETE (CONFINDUSTRIA) SI DICE MOLTO PREOCCUPATO

«Adesso il potere non ce l'ha nessuno»

Mastella: «E' una tragedia» - Forlani e Gava: «Gli attacchi alla Dc hanno fatto il gioco della Lega»

ROMA — La Lega canta vittoria e da Mantova avverte minacciosa Roma: il governo, dicono i leader leghisti, deve tener conto della "nuova realtà". Tutti gli altri partiti, usciti nettamente sconfitti dalle votazioni di ieri, riflettono sul voto di protesta che ha premiato solo il "Carroccio" di Umberto Bossi. Per il segretario democristiano Arnaldo Forlani è stata la "forse l'ultima campagna" contro la Dc condotta da varie forze politiche a spianare la strada alla Lega. Martelli ritiene che il Psi ha perso perché al centro degli scandali. Deve quindi essere chiuso "come un libro finito", per "aprire un libro nuovo". Achille Occhetto, pur ammettendo la sconfitta, non esita a darsi soddisfatto perché il generale calo dei partiti il Pds a Mantova ha "conquistato" il secondo posto scalzando la Dc. Molto preoccupata è la Confindustria: «Ora, sem-

pre di più», ha dichiarato il presidente Luigi Abete, «il potere non ce l'ha nessuno», ed è necessario accelerare la riforma istituzionale.

Le elezioni amministrative di Mantova, è stato il commento di Roberto Romiti, della segreteria politica della Lega Nord, denotano "l'incontroverabile volontà da parte della gente del Nord di essere governata dalla Lega Nord". E' quindi una "sconfitta storica" per i "partiti della tangente". Da Mantova, ha aggiunto l'on. Irene Pivetti, "l'esplosione della segreteria politica della Lega che ha promosso la discussa raccolta di firme per "cacciare" da Milano il cardinale Martini. "E' anche arrivato un grande plebiscito alla nostra petizione per allontanare il cardinale dalla politica". Ma il socialista Claudio Martelli non è convinto che la vittoria sia della Lega. E ritiene più valida di prima l'alleanza

La Malfa:
bisogna
recuperare
credibilità

socialista», ma allargata ad altre forze.

Il calo di voti del Pds non scoraggia Occhetto che definisce "importante e significativo" il risultato di Mantova perché ha dimostrato che il Pds, pur perdendo voti, "è la forza politica che meglio ha risposto alla questione morale" tanto che alle amministrative è riuscito a superare il voto delle politiche. E questo - si augura il segretario del Pds - "fa bene sperare nella possibilità di rilanciare il ruolo del-

le forze di sinistra e di progresso e imprimere una svolta alla vita del Paese".

In casa democristiana c'è molto imbarazzo. "E' una tragedia", ha affermato a Montecitorio l'on. Clemente Mastella, il presidente dei senatori, Antonio Gava, ha sottolineato comunque che il calo della Dc certamente non è servito "a chi spera di raccogliere i nostri consensi. Quindi è il suo avvertimento dovrebbero stare tutti un po' attenti". Per il segretario del Pri Giorgio La Malfa questi risultati elettorali sono la conferma di uno stato di profondo malessere dell'opinione pubblica. Nel Paese, afferma il leader repubblicano, La Malfa, c'è "un senso di sfiducia nei confronti soprattutto della situazione economica". Il problema fondamentale quindi è recuperare la credibilità presso l'opinione pubblica.

Marco Pannella ritiene

"non buono, ma giusto" il risultato elettorale. In quanto all'alleanza socialista Psi-Pds-Pdi, ha aggiunto, "il sex appeal dell'Internazionale socialista non sembra travolgente: regge solamente il Pds". Il segretario del Msi Gianfranco Fini fa notare che il leghismo toglie voti a tutti tranne che ai missini. Bossi quindi è un problema "per gli altri partiti, per chi si ostina a non capire che la prima Repubblica è davvero finita".

Gli attacchi alla Dc non hanno favorito gli altri partiti tradizionali ed hanno finito per fare il gioco della Lega. Arnaldo Forlani e Antonio Gava spiegano così i risultati negativi del voto a Mantova. "E' andata secondo le previsioni che da parte nostra - commenta l'ex segretario Dc al termine dell'ufficio politico - erano improntate al pessimismo".

Elvio Sarrocco

LA GIUNTA CORSINI
Brescia, il governissimo ha salvato il Comune

MILANO — Molto interesse ha suscitato la soluzione politica con la quale si è conclusa, a poche ore dal commissariamento, la crisi al Comune di Brescia: una sorta di "governissimo" costituito e sorretto da una maggioranza formata da Pds, Dc, Psi, Lista per Brescia (Rete e Verdi) e Lega casalinghe e pensionati, forte di 27 consiglieri su 50. Sindaco è stato eletto Paolo Corsini, del Pds, docente universitario. Restano invece all'opposizione Pri, Pli, Lega Nord (primo partito cittadino), Msi e Rifondazione Comunista.

La domanda che, nelle prime reazioni e nei primi commenti, tutti si pongono è se si tratta di una soluzione obbligata per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale o di una intesa politica e programmatica più solida suscettibile di sviluppi e di ripercussioni anche in campo nazionale. L'elezione si è avuta al sessantesimo giorno di crisi.

PER LA TERZA VOLTA ELEZIONI IN «BIANCO»

Plati, vietato governare

Alle urne solo 422 persone - Nessuno vuol fare il sindaco

PLATI — Hanno votato in 422, un po' meno del 15 per cento dei 2839 aventi diritto. Quindi, le elezioni a Plati, dov'era stata presentata soltanto la lista del Movimento sociale, non sono valide. Infatti, la legge stabilisce che quando scende in lizza una sola lista perché la votazione sia valida è necessario che votino almeno la metà più uno degli elettori e che la lista presentata raccolga il venti per cento dei voti espressi.

E' la terza volta che si tenta di rieleggere il consiglio comunale di Plati. La prima, nell'ottobre del 1991, non venne presentata alcuna lista. A gennaio il prefetto dovette aver fissato i termini di ritiro perché lo avevano chiesto i partiti nella speranza di poter trovare una soluzione. Ieri, una sola lista e, per di più, formata interamente da candidati esterni, non nati né residenti a Plati.

Un gesto di protesta clamorosa il rifiuto prolungato al voto? Forse. Ma il motivo vero è che a Plati i partiti tradizionali non riescono più a trovare candidati. Tutti i cittadini guardano con terrore alla possibilità di diventare sindaco, assessore comunale o consigliere. La paura ha una spiegazione. Da anni la 'ndrangheta ha occupato alcune centinaia di ettari di terreno demaniale. Gli amministratori dovranno firmare le ordinanze di sgombero per recuperare quelle terre alla comunità. Ma tutti sanno che la firma sotto l'ordinanza sarebbe uguale alla firma della propria condanna a morte.

Sindaco e giunta precedenti, a cui è stato concesso di amministrare il paese, poteva evidentemente contare su appoggi tra le "famiglie" di Plati. Si tratta degli stessi amministratori (un monocolore dc) finiti ora sotto inchiesta con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Due sindaci che hanno governato ancora prima sono stati uccisi a raffiche di lupara. Uno di loro, il democristiano Domenico De Maio, venne ucciso mentre era con la figlioletta di nove anni. Il killer le disse spostati e le massacrò il papà. De Maio aveva emesso delle ordinanze per imporre la restituzione delle terre demaniali al comune. Uno dei tanti eroi sconosciuti della guerra scatenata dalla 'ndrangheta contro chi si oppone al suo strapotere.

In questo clima, si comprende facilmente perché nel santuario dell'Anonima sequestrati non si riesce a votare. Il Pds aveva proposto di sciogliere il vecchio consiglio con la legge Scotti-Martelli che interrompe per 18 mesi il diritto al voto, il tempo per tentare una bonifica. Ma il governo, a suo tempo, decise per un'altra soluzione. Il Msi-Dn, che si è presentato per un gesto simbolico, è stato duramente attaccato ed accusato perché colpevole di aver dato copertura ad una situazione drammatica facendo immaginare che non la paura, ma la protesta contro lo Stato sia il motivo vero delle diserzioni delle urne. C'è però da notare che dal momento della crisi dell'ultima amministrazione, poi finita sotto inchiesta, sono passati 16 mesi, ma nessun commissario prefettizio ha affrontato il problema delle terre demaniali di Plati.

Donato Morelli

DC, FORLANI CONFERMA L'INTENZIONE DI LASCIARE

Si fa avanti Mino Martinazzoli

Nel Consiglio nazionale del 12 ottobre il partito sceglierà il nuovo segretario



Forlani e Martinazzoli: il «vecchio» e forse il futuro segretario della Dc.

ROMA — Era nell'aria; anzi, era più che prevedibile. Ma è certo che il disastroso risultato elettorale di Mantova ha contribuito non poco a dare una accelerazione al processo di azzeramento dei vertici della Democrazia cristiana. Il 12 ottobre prossimo il partito di maggioranza relativa avrà un nuovo segretario, un nuovo presidente e un nuovo gruppo dirigente. La svolta, che clamorosa non si può nemmeno definire, si è avuta comunque ufficialmente ieri sera quando l'ufficio politico del partito ha deciso la convocazione del Consiglio nazionale per l'11 e il 12 ottobre prossimo, decisione maturata dopo la comunicazione ufficiale delle dimissioni di Arnaldo Forlani.

Ritardi e tentennamenti questa volta non ce ne sono stati: "In questi giorni" — ha detto Forlani — sono rimasto in carica solo per assolvere i compiti istituzionali che avevamo davanti, ora ho esaurito il mio compito". E così quelle dimissioni già annunciate durante la turbolenta fase delle votazioni per l'elezione del Capo dello Stato, sono diventate operative. Ma più ancora quelle del presidente del partito Ciriaco De Mita, dei vice segretari e dell'intero gruppo dirigente. Non è infatti inutile ricordare che proprio i dubbi di De Mita avevano contribuito a congelare una situazione che molti dirigenti e capi correnti della Dc avevano giudicato ormai insostenibile. Forlani ha negato

che la scelta dell'11 e del 12 ottobre sia stata presa per "sabotare" la coincidente manifestazione pro-referendum organizzata da Mario Segni, ma è certo che il problema dei rapporti con il figlio dell'ex Presidente della Repubblica costituiranno motivo di profonda riflessione anche al prossimo Consiglio nazionale.

Il problema adesso è individuare le soluzioni possibili per la sostituzione di Forlani. Ieri Mino Martinazzoli è uscito apertamente allo scoperto ammettendo che la sua candidatura alla segreteria Dc è sul tappeto: "Qualcuno immagina che un mio ruolo possa essere utile al Partito. Se è così io ci sono", ha detto l'ex ministro della Giustizia aggiungendo però che in ogni caso la sua intenzione è quella di continuare nella sua battaglia di rinnovamento.

L'immagine della Dc — ha detto Martinazzoli — come punto di riferimento centrale dell'equilibrio politico si va rapidamente appannando, ci vuole un cambiamento di atteggiamenti e quindi un cambiamento del gruppo dirigente perché non credo — ha concluso — che ci siano uomini buoni per tutte le stagioni".

Il primo atto, così come è stato, non poteva dunque essere la decisione di Forlani di dimettersi. "Credo di aver contribuito — ha detto Forlani — al rinnovamento decidendo di lasciare il mio incarico. L'elezione di un nuovo

segretario comporta infatti un generale rinnovamento della direzione e di tutto il gruppo dirigente del partito". Il fatto che si insista molto su questo azzeramento generale ha una sua spiegazione. Fino a qualche giorno fa De Mita era contrario a lasciare il suo incarico anche nell'ipotesi che Forlani mantenesse e confermasse la sua decisione di dimettersi.

Perché il presidente della Dc ha cambiato idea improvvisamente? La spiegazione può essere trovata in una riunione nell'ufficio del vice segretario Sergio Mattarella, poco prima che si riunisse l'ufficio politico del partito. E' lì, che De Mita, mentre scorrevano i terribili dati sul calo della Dc a Mantova, ha dato la sua disponibilità a lasciare l'incarico. Ma forse c'è addirittura qualcosa di più: è molto probabile che il presidente della Dc abbia anche garantito il suo appoggio, alla fine non c'era, alla candidatura di Mino Martinazzoli; una candidatura che sta raccogliendo adesioni sempre più vaste. Ad appoggiare l'ex ministro della Giustizia infatti non ci sono soltanto gli andreattiani, il gruppo del 40 e la sinistra di base di matrice lombarda, ma anche quello del grande centro e appunto di De Mita. Un viatico che per Martinazzoli potrebbe significare lunedì 12 ottobre l'investitura a successore di Forlani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione pesante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata postale: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 33.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365665, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 285.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 246.000); Redaz. L. 210.000 (estivi L. 202.000); Pubb. L. 285.000 (estivi L. 342.000); Finanziari L. 300.000 (estivi L. 360.000); Legali L. 300.000 (estivi L. 360.000); Necrologia L. 4.500-9.000 per parola (Anz. Ringraz. L. 1.050-5.100 - Partecip. L. 5.500-11.500 per parola)

La tiratura del 29 settembre 1992 è stata di 87.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Sindaco 'diretto' e premio di coalizione
La Malfa chiede a Occhetto con chi sta

ROMA — Settimana chiave per l'elezione diretta del sindaco. Una settimana che dovrebbe fare chiarezza sulle posizioni dei partiti e degli schieramenti in campo e avviare la sintesi delle proposte in discussione. Una verifica importante potrebbe venire dall'incontro, fissato per oggi, tra i segretari del Pds e del Pri. Un faccia a faccia programmato per discutere di manovra economica e dell'operato del governo ma in cui la riforma per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali potrebbe giocare un ruolo importante riguardo alla costituzione di uno schiera-

mento alternativo alla maggioranza di quadripartito. A questo riguardo Giorgio La Malfa ha già annunciato di volere parlare con Occhetto, a cui chiederà "qual è l'atteggiamento del Pds sulla proposta di Dc e Psi dei premi di maggioranza. Se il Pds si è associato a questa proposta allora vuol dire che si è associato a un progetto di consolidamento dei vecchi equilibri del Paese. Una deturpazione che la Quercia ha già respinto definendo "infondata e arbitraria" l'oscure di Botteghe Oscure da repubblicani e liberali di avere partecipato a un accordo consociativo con

socialisti e democristiani. «Il Pds continua a sostenere la proposta presentata in Parlamento da diversi anni — ha affermato in una dichiarazione Franco Bassanini, responsabile per le regioni e gli enti locali — elezione diretta del sindaco con la sua maggioranza sulla base di chiare alternative programmatiche». Per Bassanini la proposta formulata la scorsa settimana dal presidente della commissione Affari costituzionali, Adriano Ciarra, «è ispirata allo stesso principio» della proposta del Pds ed è perciò «una buona base di partenza». «La mia proposta è la

sola — ha spiegato Ciarra — che da una parte semplifica gli schieramenti politici e garantisce che il sindaco abbia una maggioranza stabile e dall'altra restituisce ai cittadini la scelta del sindaco e il diritto a conoscere prima per quale programma voterà: ritorna la richiesta di firme alle liste e ne è innalzato il quorum, scompaiono quindi i giochi di partito». Un aspetto quest'ultimo su cui pone l'accento Enrico Manca, uno dei padri del «manifesto per una sinistra di governo» assieme agli esponenti riformisti del Pds.

CONSEGNATO IERI ALLA POLIZIA TRIESTINA ROCCO BAGNATO ACCUSATO DI TRAFFICO DI DROGA

Il boss scaricato dai croati

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — I ferri stretti ai polsi sollevati all'altezza del capo. Il giubbotto nelle mani per coprirsi il volto. I passi incerti di chi è bersagliato dai flash e dalle luci crude necessarie alle riprese televisive. Rocco Bagnato, 43 anni, ricercato per traffico di droga e associazione mafiosa, è sbarcato ieri sera dalla motonave «Guglielmo Marconi». Erano le 18.40. Attorno a lui sulla passerella gettata tra l'unità dell'Adriatica e la banchina del molo Bersaglieri, un nugolo di agenti e funzionari di polizia. Sorridenti e spavaldi si offrivano agli obiettivi tanto quanto lui cercava di sottrarsi. La nave arrivava da Pola ed era stata scortata nelle acque territoriali italiane dalla motovedetta «497» della polizia di Stato.



Il boss Rocco Bagnato mentre sbarca. (Italfoto)

sull'asfalto e i lampeggianti blu della polizia vengono inghiottiti dal traffico delle Rive.

In questura Rocco Bagnato resta per meno di un'ora. Giusto il tempo necessario per consentire agli uomini della «scientifica» di svolgere il loro lavoro. Le foto segnaletiche a figura intera e quelle di profilo e di

fronte, a mezzobusto. Subito dopo i polpastrelli delle sue dita sporchi di inchiostro grasso vengono premuti sul cartoncino bianco destinato all'archivio.

AVREBBERO PROTETTO SCHAUDINN Servizi segreti sotto inchiesta

La Procura di Firenze procede per favoreggiamento

FIRENZE — La Procura della Repubblica di Firenze ha aperto un'inchiesta su Friedrich Schaudinn, latitante eccellente colpito da un mandato di cattura della Corte di Assise d'Appello, che lo ha condannato a 22 anni di reclusione per la strage del treno 904. L'inchiesta è diretta ad individuare eventuali settori dei servizi segreti che avrebbero favorito prima la fuga dall'Italia di Schaudinn e poi protetto la sua latitanza. La Procura fiorentina ha aperto, infatti, un procedimento penale con l'ipotesi del reato di favoreggiamento nei confronti di ufficiali ed ex ufficiali del Sismi che, in un passato più o meno recente, potrebbero aver avuto rap-

porti con lo specialista dei congegni elettronici. La pista Schaudinn è seguita con particolare attenzione dalla magistratura siciliana che conduce l'inchiesta sugli attentati ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, tanto più che un pentito, che ha fatto rivelazioni sul traffico di armi, ha riferito anche di un carico di esplosivo correto da sofisticati congegni elettronici per l'innescamento a distanza, una specializzazione di cui ha dato tragicamente prova il tecnico salvo-tesco con la strage sul rapido 904. Oltre a Schaudinn, particolare attenzione è rivolta a Giovanni Battista Licata, un veneziano rinviato a giudizio per traffico di armi tra la Croazia ed Israele e

droga. Viveva a Parenzo, in una bella casa in riva al mare. Che cosa l'abbia tradito non si sa. Sta di fatto che la polizia croata giunge fino a lui, lo arresta e lo rispedisce in Italia senza tanti complimenti. Un indesiderabile, una figura di cui è meglio sbarazzarsi. Tutto qua. Peccato che altri personaggi, forse più importanti di lui, continuino a essere lasciati in pace in Croazia. Anzi, protetti adeguatamente per assicurare loro un esilio dorato. Tra essi Giovanni Battista Licata, 44 anni, nel mirino dei nostri magistrati per traffico d'armi. Latitante.

Il nome di Licata è stato associato ieri dai dirigenti della squadra mobile di Trieste a quello di Rocco Bagnato. Hanno parlato anche di Leonardo Rosa, di mafia del Brenta e del clan Fidanzi. Sono ipotesi che gettano una luce sinistra su ciò che sta accadendo in Istria, a pochi chilometri dal confine italiano. Alla fine della prima grande guerra questi territori furono battuti per anni dai briganti. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia di Tito l'Istria rischia di diventare rifugio e terra di conquista dei mafiosi. Le guerre, i crolli degli Imperi e degli Stati, si trascinano dietro questi fenomeni. Armi, droga, denaro sporco e tanti disperati pronti a chiudere un occhio e anche due. Tra essi viveva Rocco Bagnato, latitante, nato a Gioiosa Jonica, di professione bracciante agricolo.

«Lo abbiamo individuato e segnalato alla polizia croata» ha detto il vice questore Carlo Lotti, dirigente della squadra mobile di Trieste. Un'altra versione pretendeva che il latitante fosse salito sulla nave e che lì nostri poliziotti che sapevano del suo tentativo di rientrare in Italia. Sono entrambe versioni un po' rimbombanti di un arresto comunque significativo. «Lo hanno portato a bordo con le manette» hanno confermato alcuni passeggeri della «Marconi» mentre sciamavano dal molo Bersaglieri con le canne da pesca in mano. Chissà quanti «pesci» hanno abboccato ai loro ami.

IL LATITANTE LICATA VIVE SERENO AL MAESTRAL

Nel rifugio dorato di Cittanova tra whisky e puntate al casinò

Dall'inviato
Silvio Maranzana

CITTANOVA D'ISTRIA — Qualche whisky al «Caffè Ara», interminabili serate attorno al tavolo di gioco dell'Hotel Maestral e poi a letto, quando già spuntano le prime luci dell'alba, all'«Hotel Rotonda» dove alloggia da una settimana. E' a Cittanova d'Istria l'esilio dorato del veneziano Giovanni Battista Licata sospettato di essere uno dei boss dei traffici di armi e di droga che passano per Trieste. In paese lo considerano un simpaticone e lo chiamano tutti familiarmente «Cacao» com'è soprannominato per il colore scuro della sua pelle. Mentre si gode la vita in Istria con la bella moglie e la già avvenente figlia, cinque avvocati, disseminati tra Zagabria e Mestre, lavorano per lui, per tirarlo fuori da ogni grana.

«Viene a Cittanova da sei mesi, forse da un anno. Prima si fermava nei week-end dal venerdì alla domenica con la famiglia e tutto il suo gruppo, per giocare al casinò — racconta un giovane in un bar — ora da una settimana è alloggiato in questo albergo qui vicino e dice che passerà un bel pezzo prima che torni in Italia». Se solo mettesse piede a Trieste, a poche decine di chilometri di distanza, gli scatterebbero ai polsi le manette.

Arrivano a velocità moderata una «Passat» canna di fucile e una Mercedes bianca, tutte e due targate Venezia. C'è un uomo dalla carnagione olivastra, più o meno come Licata, uno basso con gli occhiali e l'orecchino e uno alto e grosso. Sono i guardaspalle di Licata. «Cacao» questo pomeriggio è andato a Zagabria — dicono in dialetto veneto —

Giovanni Battista Licata è uscito dal carcere di Pola otto giorni fa.

Sospettato di traffico d'armi

tratta indisturbato i suoi affari

tra auto di lusso, guardaspalle

e moglie e figlia al seguito

Trovare i quindici milioni necessari per pagare la cauzione e riacquistare la libertà è stato per lui un giochetto da ragazzi. Era dentro per un traffico d'armi, altro che banali storie d'assembli. E' accusato di essere stato la mente della famosa spedizione di kalashnikov, parzialmente smascherata in febbraio al confine di Rabuiese dalla Guardia di Finanza. Allora gli inquirenti avevano

no addirittura fatto balenare l'ipotesi che si volesse compiere un attentato contro il corteo presidenziale di Francesco Cossiga in quei giorni in visita in città.

Guarda caso, i corrieri delle armi erano due giovani di Cittanova, dove da mesi «Cacao» ha un suo quartier generale ed erano entrambi noti negli ambienti «tustascia» frequentati, sembra, dallo stesso Licata. Il procedimento, aperto presso il

Tribunale comunale di Pola, riguarda il contrabbando di sei kalashnikov, 96 proiettili, 18 bombe a mano, alcuni razzi controcarro e oltre quattro chili di esplosivo. Tutta merce raccata in Croazia e che doveva probabilmente andare ad arricchire gli arsenali della criminalità organizzata italiana. Difficilmente il processo sarà celebrato entro l'anno e difficilmente le pene supereranno un anno di reclusione. Reati di questo tipo a Pola fanno ridere: tutti i giovani hanno a casa qualche kalashnikov e tutti finiscono per venderli. I prezzi si sono assestati sui 300 marchi (240 mila lire), mentre uno stipendio medio è sui 100 marchi. Ancora più lampante il guadagno dei trafficanti che li comprano in Croazia per venderli poi in Italia al prezzo di qualche milione l'uno.

Dopo l'arresto dei due giovani a Rabuiese, la polizia d'oltreconfine era risalita ad altri tre loro complici croati e allo stesso Licata che probabilmente avrebbe potuto continuare a starsene tranquillo in un albergo di Pola, se proprio la polizia triestina non avesse scoperto il suo «mascondiglio» e lo avesse indicato ai colleghi croati. Pare che Licata si sia rifugiato in Istria già un paio d'anni fa allorché dall'Italia lo si era accusato di essere un trafficante di droga in collegamento con la famiglia mafiosa palermitana guidata da Gaetano Fidanzi. Il mandato di cattura del giudice veneziano Casson che lo sospetta di essere uno degli organizzatori di un traffico di materiale bellico per 50 milioni di dollari tra Israele e la Croazia aveva fatto riprendere le sue ricerche e aveva permesso alla squadra mobile triestina di identificare il suo rifugio a Pola. La sua detenzione però non è durata che un paio di settimane.



Il rifugio di Giovanni Battista Licata, detto Cacao, in esilio dorato a Cittanova.

IL CASO SCHAUDINN, IL CONTRABBANDO D'ARMI E DROGA, I DEPISTAGGI

Trieste tra guerra e mafia

Servizio di
Paolo Rumiz

Trieste, la bella addormentata, l'isola che si credeva al riparo da scandali, guerre e sommovimenti mondiali, ora scopre di essere nell'occhio del ciclone. Uno dopo l'altro, emergono fatti che indicano come il confine nord-orientale d'Italia sia assai più caldo, anzi bollente, di quanto non mostri il torpore triestino riguardo agli eventi dei Balcani. Un torpore che a questo punto appare funzionale al tranquillo svolgersi di affari che credevamo tipici di altri scenari.

Prima la spy-story all'uranio, una storia con dentro camorra, Kgb, manovre dei servizi segreti, riciclaggio di denaro sporco, droga e contrabbando di armi. Poi gli strani passaggi per Trieste di Giambattista Licata, boss mafioso della Riviera del Brenta, in forte odore di traffico di droga e armi in esilio dorato a Cittanova d'Istria. Poi, ancora, le comparse in Istria del terrorista internazionale Friedrich Schaudinn, presunto artefice degli attentati della mafia a Falcone e Borsellino e forte, si afferma, di protezioni da parte del governo di Zagabria. E anche questa volta, su entrambi i personaggi, compare l'ombra dei depistaggi e dei servizi segreti italiani.

Ed ora, proprio ora, ecco riesumato un vecchio episodio — relativo

all'inizio degli anni Ottanta — di collusione fra un commissario prefettizio incaricato a Trieste e gli uomini del clan Badalamenti approdati dal Veneto (ricco la Riviera del Brenta), uomini a loro volta collegati a una ditta di import-export triestina operante nel traffico di armi pesanti con il governo federale jugoslavo. E infine, in un concitato succedersi di avvenimenti, l'arrivo ieri a Trieste di un luogotenente di Giambattista Licata, pescato dalla polizia — stavolta con la collaborazione di Zagabria — su un traghetto per Trieste.

Improvvisa esplosione di gloriolismo? Regolamenti di conti fra bande? Nomi o arresti fatti ad arte per bloccare indagini già avviate e proteggere pesci grossi? Comunque sia, per una sorta di nemesis perversa, il fattore geopolitico che sembrava porci al centro della rinascita della Nuova Europa, ora sembra proiettarsi nel baricentro della tempesta che scuote il continente. Da un giorno all'altro, Trieste si scopre barometro ad un tempo della mostruosa destabilizzazione jugoslava e della balcanizzazione dell'Europa di Maastricht. Di essere punto di sutura fra un subcontinente terremotato e un'Italia a sua volta scossa da una triplice emergenza che si chiama mafia, bancarotta e collasso istituzionale.

Così, invece che al

centro di traffici e di un ritrovato, hinterland, Trieste si scopre a fare da ponte fra la grande domanda jugoslava di cannoni e lo spaventoso surplus di armamenti che la caduta della Cortina di Ferro ha messo in circolo nel Vecchio Continente. E scopre che la mafia, approfittando da queste parti per sfruttare le nuove occasioni, non ha fatto che battere le vecchie strade del contrabbando che già si erano consolidate, via terra e via mare, fra certa malavita di casa nostra e la vicina repubblica federata, talvolta attraverso con l'aiuto dei servizi segreti e il paravento del grande business di frontiera.

E' un dato di fatto che in questi ultimi mesi i traffici poco chiari a Nord-Est sono in aumento. E che i kalashnikov che la nostra finanza intercetta sulle automobili in entrata in Italia sono piccola cosa di fronte al traffico vero. Quello finalizzato al reperimento della valuta, necessaria ad accedere al supermercato delle armi. E' il traffico dell'eroina e della morfina base che solca l'Adriatico da Est verso Ovest non solo fra Albania e Puglia, Montenegro e Gargano, Dalmazia e Centro-Italia, ma anche fra Istria e Veneto. E che coinvolge, attraverso triangolazioni misteriose, altri Paesi dell'area mediterranea, fra Adriatico e Danubio. Un terreno tutto da esplorare.

IL SETTIMANALE PANORAMA RIVELA ACCUSE CONTRO L'EX COMMISSARIO IN COMUNE

«Amicizie pericolose, indagate su Sicliari»

Anche la stampa nazionale sta puntando gli occhi su Trieste quale crocevia del traffico d'armi e di droga. Il settimanale Panorama dedica una pagina allo sbarco dei Badalamenti a Trieste e tira in ballo nomi eccellenti. Ne pubblichiamo il contenuto, per gentile concessione del direttore Andrea Monti.

Un picciotto del clan Badalamenti col pallino del narcotraffico, due imprenditori bollati dal sospetto di commerciare in armi pesanti, un viceprefetto in carriera troppo incauto nel concedere amicizie e favori, e un poliziotto indebitato fino al collo che, anni dopo, racconta ai giudici un'incredibile girandola di serate al night, cene familiari, vacanze «tutto speso» sulle spiagge siciliane. A tirare in ballo le «relazioni pericolose» di un alto funzionario dello Stato è il senatore della Rete Carmine Mancuso che, in due interrogazioni presentate giovedì 17 settembre al ministro dell'Interno Nicola Mancino e al ministro della Giustizia Claudio Martelli, invoca chiarimenti sull'impressionante serie di episodi che testimoniano della continuità del traffico di armi e di droga in questa città.

Un vicenda, quella denunciata da Mancuso, che emerge dalle dichiarazioni esplosive di Alberico Pecorari, ex sovrintendente di polizia a Padova, finito in manette a metà degli anni Ottanta per aver trafficato droga tra la Sicilia e il Veneto.

Operato dai debiti e da un tenore di vita troppo dispendioso, Alberico Pecorari all'inizio del 1981 allarga le sue frequentazioni a mafiosi e avventurieri trapiantati a Padova.

Pecorari conosce il giovane Badalamenti una sera di primavera, al tavolo di un night-club padovano. Ecco il suo racconto, come risulta da una deposizione-fluente resa alla magistratura

Mafia/1 Badalamenti a Trieste
Trame
agli Specchi

Un ex poliziotto, arrestato per droga, accusa un prefetto.

Un prefetto del Mezzogiorno, che si era recato a Trieste per un'ispezione, è stato arrestato dalla polizia locale. Il prefetto, che si chiama Sica, è stato arrestato con un carico di droga e armi. La polizia ha sequestrato anche un'auto con dentro un fucile e una pistola.



In Sicilia, Salvatore Badalamenti.

ra: «Salvatore Badalamenti mi fu presentato nel 1981 dal mio amico e collega Alfonso Catarnicchia. Il Badalamenti è un suo amico, tale Giacomino Palazzolo, erano venuti a Padova per perfezionare l'acquisto di cocaina. Il Catarnicchia mi presentò i due siciliani e lo stesso fece con l'allora viceprefetto Vittorio Sicliari. Ricordo che passammo la notte al night «L'Elite». In quell'occasione, Palazzolo e Badalamenti invitarono me e Sicliari a trascorrere le vacanze estive in Sicilia, loro ospiti».

Il prefetto Sica, che si era recato a Trieste per un'ispezione, è stato arrestato dalla polizia locale. Il prefetto, che si chiama Sica, è stato arrestato con un carico di droga e armi. La polizia ha sequestrato anche un'auto con dentro un fucile e una pistola.

Un prefetto del Mezzogiorno, che si era recato a Trieste per un'ispezione, è stato arrestato dalla polizia locale. Il prefetto, che si chiama Sica, è stato arrestato con un carico di droga e armi. La polizia ha sequestrato anche un'auto con dentro un fucile e una pistola.

Nella sua interrogazione, Carmine Mancuso chiede al ministro dell'Interno se risulta che il viceprefetto Sicliari trascorse una notte, assieme al Pecorari e a Salvatore Badalamenti, al night di Padova nella primavera del 1981 e ancora se risulta che «l'estate del 1981 il viceprefetto Sicliari fu ospite a spese dei Badalamenti per una settimana a Terrasini» e che «nel corso della sua permanenza presso i Badalamenti, il dottor Sicliari venne nominato prefetto con l'incarico di

commissario straordinario al Comune di Trieste, e per festeggiare l'avanzamento di carriera offrì una cena alla quale parteciparono, oltre al Pecorari, anche Salvatore Badalamenti, la moglie e i tre figli».

Quella a Terrasini fu una vacanza dai contorni ambigui durante la quale, secondo il Pecorari, Sicliari fu accolto dai Badalamenti con particolare cortesia, tanto che gli sarebbe stata messa a disposizione persino una macchina con autista. Pecorari racconta anche che, prima di lasciare la Sicilia, fu avvicinato da Giacomino Palazzolo, il quale gli disse che «il dottor Sicliari, a Trieste, avesse avuto bisogno di qualcosa, avrebbe potuto rivolgersi a certi signori Ladini, che si sarebbero messi a sua disposizione».

Chi sono i misteriosi fratelli Ladini? Lo spiega ancora Pecorari: «Seppi che i Ladini, nella loro qualità di titolari dell'impresa La Distributrice di Trieste, trafficavano in armi, grosse armi che arrivavano smontate sulle navi, armi che poi essi esportavano in Jugoslavia». L'ex poliziotto spiega ancora che i Ladini avevano bisogno del prefetto perché avevano

un fratello recluso in Jugoslavia ed erano impegnati per ottenere la sua liberazione». E che «Sicliari promise loro il suo interessamento e da quel giorno iniziò una certa frequentazione con costoro».

Un intreccio di favori e amichevoli frequentazioni che prosegue fino al 1984, quando Alberico Pecorari, con l'acqua alla gola per i debiti di gioco, decide di entrare definitivamente nel business del narcotraffico. Deciso a far soldi, stringe i rapporti con il clan dei siciliani e racconta che a un certo punto, su richiesta di Badalamenti, accompagnò un certo Giovanni Albano, un siciliano che distribuiva macchine per la nettezza urbana a Trieste, a un appuntamento con Sicliari per ottenere un aggancio presso l'azienda municipalizzata dei trasporti a cui vendere alcuni camion: «Incontro» ricostruisce Pecorari «si svolse al Caffè degli Specchi sito di fronte al Comune e il dottor Sicliari promise il suo interessamento anticipando che avrebbe fissato a suo nome un incontro fra l'Albano e il direttore della municipalizzata».

Sandra Rizza

ROMANIA, «SPAREGGIO» L'11 OTTOBRE

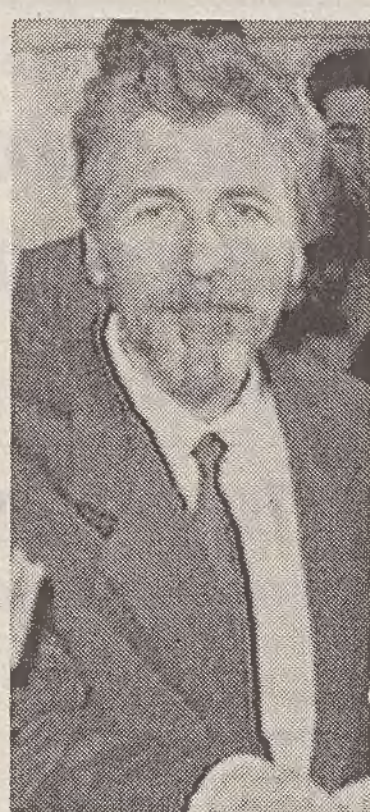
Iliescu primo nei voti Ma ora ballottaggio

Servizio di
Radu Bogdan

BUCAREST — Il nuovo presidente della Romania sarà eletto al secondo turno di scrutinio, l'11 ottobre, dopo un ballottaggio. E il futuro governo sarà senz'altro formato da una coalizione di partiti. Queste le indicazioni offerte dalle proiezioni degli istituti Infas e Ipsos di Bucarest, lunedì sera, a ventiquattr'ore dalla chiusura delle urne. Secondo le proiezioni dei due istituti, l'attuale Presidente Ion Iliescu ha ottenuto il 47 per cento dei voti e il suo principale rivale Emil Constantinescu, leader della Convenzione democratica, il 31 per cento. I due si disputeranno la carica suprema nello Stato fra due settimane. Terzo è arrivato Gheorghe Funar, del Partito nazionale dell'unità dei romeni, con l'11 per cento, seguito da Jon Manzat, presidente del Partito repubblicano, con il 3,5 per cento, da Mircea Druc, l'ex primo ministro della Moldavia, con il 3 per cento, e da Caius Dragomir, del Fronte di salvezza nazio-



Ion Iliescu



Emil Constantinescu

nale con il 2,5 per cento. E' interessante notare che Iliescu ha ricevuto il consenso nelle zone rurali e nelle piccole città. Invece il candidato della Convenzione democratica è stato più votato nelle grandi città, compresa la capitale. Secondo gli osservatori, Iliescu è riuscito a superare il candidato dell'opposizione so-

prattutto perché questi era fino a qualche mese fa completamente sconosciuto. Per quel che riguarda le elezioni, le proiezioni indicano che nessuna formazione politica otterrà la maggioranza nel futuro Parlamento. Al primo posto ci sarà — quasi a sorpresa — con il 27 per cento dei voti, il

Fronte democratico di salvezza nazionale, nato dopo la scissione intervenuta nell'aprile scorso del Fronte di salvezza nazionale di Petre Roman. Il successo della nuova formazione va attribuito in gran parte all'attuale presidente.

Al secondo posto si piazza con il 20,4 per cento, la Convenzione democratica che raggruppa diciotto formazioni politiche d'opposizione. Il Fronte di salvezza nazionale di Petre Roman ottiene il 10,4 per cento dei voti. Seguiranno il Partito dell'Unità nazionale dei romeni, con il 7,9 per cento, l'Unione democratica magiara con il 7,4 per cento e il partito «Romania grande» con il 3,8 per cento.

Per formare il futuro governo, sia il Fronte democratico di salvezza nazionale sia la Convenzione democratica dovranno trovare una via d'intesa. In ogni modo all'orizzonte si profila una grande instabilità politica. Ogni possibile coalizione non può essere che molto fragile.

PRIME ELEZIONI: DOS SANTOS CONTRO SAVIMBI

Angola, la prova del fuoco

CITTA' DEL CAPO — Dopo sedici anni di guerra civile che hanno causato un milione di morti, due milioni di profughi e che hanno distrutto l'economia, l'Angola affronta oggi e domani le prime elezioni multipartitiche della sua storia in un clima di tensione e incertezza.

Cinque milioni di elettori (su una popolazione di 10 milioni) si recano alle urne in 5.800 seggi sotto la sorveglianza di 800 osservatori internazionali, cui si affiancano quelli dell'Onu, degli Stati Uniti, della Russia e del Portogallo, i mediatori dell'accordo di pace del maggio 1991 tra il partito di governo Mpla, (ex-marxista), e gli ex-ribellanti dell'Unita. La tregua non ha registrato gravi violazioni, ma durante la campagna

elettorale scontri tra gli ex-combattenti hanno fatto almeno 40 morti.

A fronteggiarsi nella contesa per la presidenza e 223 seggi parlamentari sono 11 candidati e 18 partiti. Ma i veri contendenti sono il presidente Eduardo Dos Santos e il capo dell'Unita, Jonas Savimbi. L'altro giorno si sono finalmente accordati sulla smobilitazione delle loro truppe dando vita ad un esercito integrato di 50 mila uomini. Ma si tratta di un accordo di facciata perché le due parti di spongono tuttora di migliaia di armati pronti a riprendere la guerra.

Dos Santos e Savimbi si sono impegnati a rispettare l'esito del voto, ma quest'ultimo ha anche dichiarato che «qualsiasi sarà il risultato, l'Unita il 1.º ottobre sarà al potere».

perché l'Unita sarà sconfitta solo se vi saranno brogli elettorali.

In mancanza di sondaggi democratici attendibili, le previsioni sono impossibili. Dos Santos — che ha affidato la sua campagna elettorale a una dittatura di relazioni pubbliche brasiliane — è popolare soprattutto nei centri urbani. Savimbi nelle aree rurali. Ma nessuno dei due potrebbe conquistare la maggioranza assoluta. Il Presidente sostiene che Savimbi vuole la dittatura, un'accusa che il capo dell'Unita ritorce facilmente sul suo avversario, il cui partito è stato l'unico consentito in Angola dall'indipendenza nel 1975.

Durante i due giorni del voto, confini e aeroporti saranno chiusi e per mantenere l'ordine sono state mobilitate

ingenti forze di polizia. Ma Luanda, la ex «perla d'Africa» oggi dilapidata, è stata abbandonata da molte famiglie di commercianti e funzionari governativi preoccupati da quel che potrebbe succedere quando saranno aperte le urne.

La guerra civile angolana è stata la più cruenta degli anni Ottanta dopo il conflitto in Afghanistan. Anche in Angola sono intervenute le superpotenze, Stati Uniti e l'Unita (con l'intervento attivo del Sudafrica) e l'ex-Unione Sovietica (con l'aiuto di 50 mila soldati cubani) dalla parte dell'Mpla. La pace ha cominciato a delinearsi nel marzo del 1991, dopo che Dos Santos ha abbandonato il marxismo liberalizzando la vita politica.

Licinio Germini

DISASTRO / LO SCHIANTO CONTRO UN'ALTURA

Il tragico «Airbus»

Stava scendendo su Kathmandu in mezzo alla tormenta

Dieci italiani e molti europei

tra le 167 vittime sull'aereo

pakistano partito da Karachi.

Uno scalo ad elevato rischio

KATHMANDU — Un Airbus A300 della Pakistan International Airlines con 167 persone a bordo (tra cui 12 membri d'equipaggio e 10 italiani), è precipitato ieri in una zona a 22 chilometri a Sud dell'aeroporto della capitale nepalese Kathmandu. Il volo PK2680 proveniva da Karachi, Pakistan.

Le squadre di soccorso sopraggiunte sul posto hanno riferito che l'aereo era in fiamme e che non vi sono tracce di superstiti. La causa della sciagura è ancora da stabilire: le autorità dell'aeroporto di Kathmandu hanno comunicato che tutto sembrava normale e che il pilota dell'aereo non aveva lanciato alcuna richiesta di soccorso.

Funzionari della compagnia aerea hanno reso noto che — oltre ai 10 italiani — a bordo vi erano almeno 3 inglesi, 12 olandesi, 29 spagnoli, 2 svizzeri, un giapponese, un tedesco, un americano, 10 nepalesi, 12 pakistani e due cittadini del Bangladesh.

L'ultima segnalazione ricevuta dall'aereo precipitato è stata alle 14.29 ora locale (le 11.14 ora italiana), tre minuti prima del previsto atterraggio. La zona a Sud di Kathmandu — dove è precipitato l'aereo — è prevalentemente montuosa: a Nord si erge la catena himalayana. La stampa aeronautica internazionale ha sottolineato più volte l'alto tasso di incidenti della compagnia aerea pakistana: sono infatti frequenti le notizie di avarie, mancati atterraggi e aerei scomparsi.

L'alto numero di europei a bordo dell'aereo precipitato ha la sua spiegazione nell'inizio della grande stagione delle escursioni e delle scalate nell'Himalaya, meta privilegiata degli appassionati della montagna. A parte gli europei, l'aereo portava anche un numero imprecisato di nepalesi che tornavano in patria per ferie dai posti di lavoro in

Medio ed Estremo Oriente.

Sulle circostanze della sciagura, fonti dell'aeroporto riferiscono che l'aereo si è schiantato contro un'altura mentre sulla zona imperversava una tempesta. Ha subito preso fuoco. Il direttore dell'aeroporto di Kathmandu, Nagendra Ghimire, ha confermato quello che già da ore veniva dato per tristemente scontato: nessuna traccia di superstiti. «I resti dell'aereo erano in fiamme ed è apparso subito chiaro che sono remote le possibilità di trovare persone in vita», ha detto.

Fonti dell'aeroporto — citate da Radio Nepal — hanno riferito un dettaglio che potrebbe rivelarsi utile ai fini dell'inchiesta sulle cause della sciagura: l'aereo volava a una quota di 450 metri più bassa rispetto ai 2470 metri previsti nel momento in cui il pilota dava inizio alla manovra di atterraggio.

L'aeroporto di Kathmandu non dispone di radar per l'assistenza agli aerei in fase di atterraggio ma solo degli strumenti della torre di controllo. Stando a vari piloti indiani, è ritenuto uno dei più pericolosi dell'Asia, essendo circondato di montagne e costringendo quindi i piloti a una brusca manovra «a spirale».

Gli italiani periti nella sciagura secondo un elenco fornito dalla Pia e da un'agenzia turistica torinese, la «Etica», che aveva organizzato il loro viaggio a Kathmandu — sono Anselmo Rosso e Tiziana Celoria di Trino Vercellese (Torino), Renato Segala e Patrizia Nardi di Favaro (Venezia), Giovanni Cagnoni di Gazzaniga (Bergamo), Marco Ballerini di Casale Monferrato (Alessandria), Sonia Gini di Casalefranco di Sesto (Pisa), Anna Maria Marcone (Vercelli) e altri due dei quali si sa per ora solo il cognome: Tortoiolo e Pipi.

DISASTRO / SCHEDA
Gioiello dell'industria europea

Primo volo nel 1972 - A bordo fino a 330 persone



L'Airbus A-300, come quello della Pakistan International Airlines precipitato ieri in fase di avvicinamento all'aeroporto di Kathmandu, è l'aereo commerciale che ha segnato il ritorno dell'industria aeronautica europea sulla scena mondiale, dominata dai colossi americani Boeing e McDonnell Douglas.

Costruito da un consorzio europeo formato da Aerospatiale, British

Aerospace, Casa e Fokker, l'A-300 ha fatto il primo volo nel 1972. L'A-300 è un bireattore concepito per rotte a medio raggio (circa 4 mila chilometri a pieno carico), che percorre a una velocità di crociera di 930 chilometri l'ora. La costruzione è a cosiddetta «fusoliera larga» (wide-body). La capacità è di 330 passeggeri; l'apertura alare di quasi 45

metri, la lunghezza di quasi 54. L'Airbus A-300 è anche il capostipite di una famiglia di bireattori più piccoli (A-310, A-320) realizzati negli ultimi anni per coprire le richieste di mercato.

La Pakistan International Airlines ha nella flotta otto A-300 della serie B4-203, tutti acquistati da altre compagnie aeree, tra i quali quattro dalla Francia.

DISASTRO / I PRECEDENTI
E' il peggiore incidente del '92

Sabato a Lagos 180 morti su un C-130 nigeriano

La sciagura aerea avvenuta in Nepal

nei pressi di Kathmandu, con la caduta di un Airbus A-300 pachistano carico di turisti stranieri (fra cui dieci italiani) è la più grave verificata durante il 1992. Ecco gli incidenti che l'hanno preceduta:

20 gennaio - Un Airbus A-320 della compagnia francese Air Inter con 90 passeggeri e sei membri d'equipaggio, in volo sulla rotta Lione-Strasburgo, si schianta a 40 chilometri dalla capitale alsaziana. Muoiono 87 persone.

28 gennaio - Muoiono tutti gli occupanti — fra 40 e 47, secondo varie fonti — di un elicottero abbattuto nel Nagorno Karabakh (Azerbaigian), presumibilmente da combattenti armeni.

6 giugno - Un Boeing 737-200 della Compagnia Panamena di Aviazione (COPA) cade nella foresta del Darien, in prossimità del confine colombiano, provocando la morte di tutti i 47 occupanti.

14 giugno - Muoiono 57 persone a bordo di un aereo di linea yemenita tipo Antonov precipitato nelle vicin-

nanze della città di Aden, Yemen meridionale.

20 luglio - Almeno 43 morti a bordo di un TU-154 carico di tè precipitato a Tiflis, capitale della Georgia.

25 luglio - Un aereo di linea della compagnia indonesiana Mandala si schianta contro una montagna nell'Indonesia orientale: 70 morti.

31 luglio - Almeno 100 morti e 26 feriti sono il bilancio della caduta di un aereo di linea cinese, un Yakovlev 42 di fabbricazione sovietica, che non riesce a concludere la manovra di decollo nell'aeroporto di Nanchino e si incendia esplodendo per cause ancora sconosciute.

31 luglio - Muoiono 113 persone a bordo di un Airbus della compagnia thailandese Thai Airways precipitato sulla catena himalayana mentre si accingeva a prendere terra nell'aeroporto di Kathmandu proveniente da Bangkok.

26 settembre - Sono 180 le vittime (in gran parte ufficiali e allievi della Scuola di aviazione) di un C-130 nigeriano precipitato pochi minuti dopo il decollo da Lagos.

BALCANI / I DUE PRESIDENTI SI INCONTRANO DOMANI A GINEVRA

Vertice croato-jugoslavo

L'annuncio dato da Vance e Owen che a Belgrado hanno parlato con Milosevic

BALCANI / SEQUESTRO D'ARMI A PARAGA

«E' una manovra di Tudjman»

Il leader del Partito del diritto accusa il presidente

ZAGABRIA — La perquisizione di sabato mattina nel palazzo in piazza Starčević a Zagabria, che ospita il Partito croato del diritto di Dobroslav Paraga, si ammantava di rivelazioni inquietanti. Il 32enne presidente di questo schieramento neostascista ha voluto rendere noto ieri, tramite conferenze stampa, che armi, esplosivi ed equipaggiamento militare appartengono all'Esercito della Bosnia-Erzegovina, che incorpora le unità dell'«Hos», il braccio armato del Pod. «Quanto sequestrato dalla polizia zagabrese — ha detto Paraga — era destinato al fronte di Bosanski Brod. Durante la «retata» sono caduti in mano serba due importanti punti strategici a Bosanski Brod. Se questa località bosniaca dovesse venir occupata dal nemico, tutta la colpa ricadrà su Franjo Tudjman» ha tuonato Paraga.

Il giovane leader ha fatto sapere che dopo la perquisizione sono giunti molti telegrammi d'appoggio e telefonate da parte di combattenti dell'Hos che volevano venire a Zagabria per difendere, come la definiscono, la sacra sede di Ante Starčević e del presidente del partito. «Ho invitato tutti alla calma, a evitare spargimenti di sangue tra i croati — parole di Paraga — che potrebbero dare sinanco il via alla guerra civile in Croazia e a un putsch dei militari». Molto interessanti le rivelazioni di Paraga sulla trafugazione della cartoteca dei combattenti Hos, nella quale

erano registrate 2.639 persone. «Dopo il sequestro della vasta documentazione — ha sottolineato Marinko Božić della direzione centrale partitica — sono iniziate le perquisizioni e i controlli nelle abitazioni private dei nostri comilitoni, grazie agli indirizzi contenuti nella cartoteca». L'avvocato di fiducia del Pod, Zvonimir Hodak, ha affermato che durante l'azione delle forze dell'ordine vi sono stati degli abusi dei poteri d'ufficio e che le formazioni Hos non possono venir classificate come irregolari in quanto la Corte suprema, nel dicembre del 1991, le ha dichiarate parte integrante dell'Esercito croato e con propri simboli. Ha quantomeno stupito in seguito la dichiarazione di Paraga per ciò che riguarda il numero e tipo di armi sequestrate: infatti Paraga ha detto trattarsi di poche pistole e fucili, del suo lanciarazzi personale (il), dal quale però — ha puntualizzato — non è stato sinora sparato alcun colpo. Paraga ha poi parlato di alcune migliaia di bombe a mano e mine anticarro, cercando di minimizzare sulla presenza di questo pericoloso arsenale in pieno centro a Zagabria. La polizia ha anche fermato sabato 16 militari dell'Hos. Tra questi quattro volontari stranieri (tre irlandesi e un tedesco), ai quali — così l'avvocato Hodak — non è stato permesso alcun contatto con le proprie rappresentanze diplomatiche.

a. m.

BELGRADO — Il presidente croato Franjo Tudjman, e quello della Federazione jugoslava serbo-montenegrina, Dobrica Cosic, si incontreranno domani, a Ginevra. L'annuncio è stato dato a Belgrado, dove i due co-presidenti della Conferenza sulla Jugoslavia, Cyrus Vance e Lord David Owen, hanno avuto una intensa giornata di colloqui, durante la quale hanno anche parlato del conflitto in Bosnia-Erzegovina.

Giunti in questa capitale ieri mattina, Vance e Owen vi hanno incontrato, oltre a Cosic, l'uomo forte della Serbia, Slobodan Milosevic, e altri interlocutori politici e militari. In serata, prima di ripartire, Vance ha detto ai giornalisti di aver invitato il presidente federale e Tudjman a incontrarsi «mercoledì a Ginevra», la città elvetica sede della Conferenza sulla Jugoslavia. Secondo alcune fonti, fra i temi che in un primo incontro Tudjman e Cosic potrebbero trattare figurano quello di Prevlaka, la strategica penisola croata rivendicata da Belgrado, e quello della possibile riapertura dell'autostrada fra questa capitale e Zagabria.

L'annuncio dell'appuntamento ginevrino, giudicato positivo per una prospettiva di pacificazione, è stato dato al termine di una giornata in cui si sono registrate notizie con un segno del tutto opposto.

A Belgrado sono giunti gli echi di due appelli a «una alleanza fra gli stati serbi», favorevoli cioè all'idea della «Grande Serbia» che è stata la matrice dei conflitti nell'area dell'ultimo anno e mezzo.

Uno dei due appelli è stato fatto a Vukovar da Goran Hadzic, «presidente» dell'autoproclamata krajina o territorio dei serbi della Croazia, attualmente sotto il controllo delle forze di pace dell'Unprofor. L'altro appello, di contenuto identico, è stato fatto in una intervista pubblicata dal quotidiano «Dnevnik» di Novi Sad, da Radovan Karadzic, il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia. Tanto Hadzic quanto Karadzic sono considerati stretti alleati di Milosevic, il presidente della Serbia dal quale Cosic sembra aver preso ultimamente le distanze.

Dopo l'incontro con Vance e Owen, Milosevic ha fatto sapere, attraverso un comunicato diffuso dal suo ufficio, di aver trattato con i due mediatori anche il tema delle sanzioni Onu alla Serbia. Egli ha inoltre criticato l'Occidente e la Cee, in particolare per l'approccio riservato alla crisi jugoslava. Cosic ha invitato invece nelle scorse ore al presidente della Commissione europea, Jacques Delors, una lettera in cui sostiene che la Federazione «è per la pace».

I nazionalisti di Karadzic sono stati accusati di aver di nuovo aperto il fuoco con l'artiglieria, tra l'altro contro un corteo funebre a Sarajevo. Quest'ultimo caso si è verificato nel quartiere di Boljak Potok e ha avuto un bilancio di tre morti e una ventina di feriti. Radio Sarajevo, captata a Belgrado, ha detto che nel Nord della Bosnia si continua a combattere e in una città, a Brecko, vi è stato un bombardamento aereo.

LONDRA: ELISABETTA II AL DECIMO POSTO

Non è la regina la più ricca del reame (e forse pagherà anche lei le tasse)

UN LIBRO, NUOVI VELENI

Ted Kennedy sniffava?

Ma i figli lo difendono

NEW YORK — I figli del senatore Ted Kennedy sono scesi oggi in campo per difendere il padre dall'accusa di avere insegnato loro come usare la cocaina. La famiglia più carismatica e più chiacchierata d'America sta facendo quadrato contro un nuovo scandalo che rimette in discussione il suo stile di vita, dopo l'assoluzione dall'accusa di stupro del nipote del senatore, William Smith Kennedy.

Ieri, infatti, è arrivato nelle librerie il libro di Richard Burke, un ex collaboratore del senatore, che racconta particolari molto piccanti sulla sua vita privata. Sostiene per esempio che Ted Kennedy spartì una dose di cocaina con i figli Kara e Teddy Junior, per dare loro una lezione sul modo di drogarsi senza rischiare la pelle.

«E' una bugia», hanno replicato i due giovani, in una dichiarazione scritta diffusa tramite l'ufficio del padre. «Non abbiamo letto il libro — hanno aggiunto — ma da quel che sentiamo dire ci sembra una raccolta di invenzioni, distorsioni e menzogne, un mucchio di spazzatura che non degnerebbe di altri commenti».

Il libro — intitolato «Il senatore: i miei dieci anni con Ted Kennedy» — offre un ricco campionario di episodi scabrosi. Per esempio, a pagina 25 si racconta come la famiglia Kennedy coltivasse marijuana in cortile. A pagina 42 vengono descritte le acrobazie del senatore con un'amica nella camera a fianco di quella della prima moglie Joan. A pagina 71 un'orgia organizzata da Ted mentre era in vacanza con il figlio minore, Ken. A pagina 87 una esperienza con gli allucinogeni. A pagina 111 un rapporto sessuale nel Senato. E c'è dell'altro. A pagina 129 Ted Kennedy si diverte a letto con tre donne. A pagina 146 spartisce la cocaina con i figli. A pagina 264 deve farsi curare per una malattia venerea.

I precedenti di Richard Burke fanno però dubitare della sua credibilità. Egli fu licenziato da Kennedy nel 1981 quando confessò di avere simulato un'aggressione e condannato per porto d'arma abusivo. Un anno fa si è dichiarato fallito in tribunale a New York, lasciando a bocca asciutta 47 creditori con i quali aveva debiti per 3,3 milioni di dollari.

LONDRA — La Regina Elisabetta II figura solo al decimo posto tra le donne più ricche del Regno Unito e rischia di scendere ancora più in basso nella classifica se il Parlamento britannico le chiederà di pagare le tasse sui suoi redditi privati.

La classifica delle 250 donne più ricche apparsa oggi nella pubblicazione britannica «Business Age» vede al primo posto l'erediera Christine Goulardris, figlia di un armatore greco e moglie del proprietario della catena alimentare Heinz. Con i suoi 290 milioni di sterline di reddito (oltre 600 miliardi di lire), la signora Goulardris supera di ben 190 milioni la Regina Elisabetta che con appena 100 milioni di reddito personale (poco più di 200 miliardi di lire) viene ampiamente battuta da eredi come Donatella Moore, figlia del fondatore del totocalcio britannico «Littlewoods» (che occupa il secondo posto con 234 milioni di sterline), dalla madre e dalla sorella di quest'ultima e da ben quattro donne della dinastia Guinness, i produttori della famosa birra irlandese.

Che l'attuale paradiso fiscale per la Regina abbia comunque i giorni contati lo scrive il quotidiano «The Guardian» secondo il quale John Major intende proporre al Parlamento — entro il prossimo anno — un progetto per far pagare le tasse alla sovrana.

Il progetto prevede anche un drastico taglio ai 10 milioni di sterline di appannaggio che lo stato versa ogni anno alla famiglia reale, e che si era impegnato — con Margaret Thatcher — a pagare fino al 2000.

Nella nuova «Civil list»,

discussa da John Major con la Regina durante un soggiorno nel castello scozzese di Balmoral, figurano invece quattro persone soltanto al posto degli attuali undici: la Regina, sua madre, suo marito il principe Filippo e il figlio Andrea. I Principi di Galles, Carlo e Diana, continuerebbero a vivere, come ora, dei proventi del ducato di Cornovaglia, circa 2 milioni di sterline l'anno (quattro miliardi di lire). Tutti gli altri reali attualmente «accorazzati» dallo Stato (tra cui Margaret, la sorella della Regina, e due suoi figli, la principessa Anna e il principe Edoardo) saranno costretti, se il Parlamento approverà il progetto, a guadagnarsi da vivere come qualsiasi altro comune mortale.

Se le donne d'affari sono 30 sulle 250 nella classifica delle più ricche — tra queste l'italiana Anita Roddick, fondatrice della catena di prodotti di bellezza ecologici «Body Shop» al 32.º posto — le star dello spettacolo non se la cavano neppure troppo male, con una ventina di esse in buone posizioni. Tra queste la cantante rock Annie Lennox, le attrici Julie Andrews e Joan Collins, la neodeputata laburista ed ex attrice Glenda Jackson e la modella Jerry Hall, moglie del cantante dei Rolling Stones Mike Jagger.

Magro invece il bottino per le donne in politica. Tra le «top 250» ce n'è una sola, l'ex premier baronessa Margaret Thatcher. Con 19 miliardi di lire, occupa il 134.º posto grazie all'acconto del suo libro di memorie e di compensi per dibattiti e conferenze.

M. Laura Franciosi

SAGGI: BOSSY

Giordano Bruno martire spione

Servizio di
Alberto Andreani

Prove vere e proprie non ce ne sono. Ma a John Bossy bastano indizi e singolari coincidenze per avanzare la sua clamorosa (e inquietante) ipotesi: Giordano Bruno era una spia al soldo degli inglesi. Lo studioso britannico, docente di storia all'Università di York, è certo che il misterioso Henry Fagot, «gola profonda» dei cortigiani di Elisabetta I nascosta in casa dell'ambasciatore francese a Londra, non esisteva affatto, e che dietro questo pseudonimo si celava proprio il filosofo italiano giunto in Inghilterra nell'aprile 1583 con una lettera di presentazione di Enrico III.

Sull'argomento Bossy ha scritto un ampio e documentatissimo saggio («Giordano Bruno e il mistero dell'ambasciatore», Garzanti, pagg. 366, lire 50 mila) nel quale, tra l'altro, illustra in dettaglio i motivi che avrebbero spinto il filosofo — costretto a uscire nel 1576 dall'ordine domenicano perché sospettato di eresia — a intraprendere questa pericolosa attività. Che poi, in sintesi, possono essere riassunti nell'astio contro la chiesa di Roma dopo le persecuzioni di cui era stato, suo malgrado, protagonista.

Se davvero aveva scelto il mestiere di spia dopo il 1583, Giordano Bruno si era insediato in una casa particolarmente adatta per svolgere il compito che si era prefisso: l'abitazione londinese di Michel de Castelnau era infatti il centro dei complotti cattolici per restituire dignità regale sull'intero paese a Maria di Scozia, prigioniera di Elisabetta I e sua presunta erede. Ufficialmente (e per incarico del suo governo) l'ambasciatore stava cercando di stabilire le modalità di un accordo tra Maria ed Elisabetta che avrebbe dovuto portare alla scarcerazione di Maria. Ma in realtà era pronto ad appoggiare ogni disegno Maria avesse in mente con l'ovvio obiettivo di allargare l'influenza di Parigi sull'intero quadro europeo.

Sull'entrata in scena del misterioso Henry Fagot non esistono testimonianze precise. Un fatto, comunque, è certo: proprio in coincidenza con

l'arrivo di Giordano Bruno a Londra le lettere con questa firma cominciarono a giungere sulla scrivania del segretario di stato di Elisabetta. Erano tutte estremamente dettagliate, contenevano particolari precisi sulla corrispondenza di Michel de Castelnau con la Scozia, sui visitatori diurni e notturni dell'ambasciatore, oltre a violente invettive contro i «libri papisti» e la chiesa di Roma.

Fagot, inoltre, si rivelò ancor più prezioso dopo che riuscì a reclutare addirittura il collaboratore più stretto del povero Castelnau, i cui piani solo all'apparenza segreti erano facilmente contrastabili da parte delle autorità britanniche. Non appena, poi, Giordano Bruno lasciò Londra per Parigi Fagot scomparve nel nulla dopo una breve carriera di spia che forse salvò il trono di Elisabetta o almeno impedì alla casa di Lorena di liberare Maria di Scozia dalla scomoda posizione nella quale era venuta a trovarsi.

Per sovrapporre l'identità di Fagot a quella di Giordano Bruno lo sto-

rico inglese si muove in diverse direzioni. In primo luogo, ovviamente, analizza i particolari biografici relativi ai vagabondaggi del filosofo attraverso l'Europa, quindi si sofferma sulle lettere della spia (scritte, osserva, in un francese troppo pieno di errori per essere di un suddito di Enrico III, con una chiara presenza di italiani), e infine prende in esame le opere composte da Giordano Bruno nel corso del soggiorno britannico alla ricerca di indizi utili.

Benché non riesca a raggiungere la matematica (e incontrovertibile) certezza dell'attività spionistica del Nolano, tuttavia Bossy non ha molti dubbi: Fagot era proprio Giordano Bruno. Da questa convinzione deriva un giudizio fortemente critico sulla personalità del filosofo. «Se le cose che ho affermato sul suo conto sono vere, non risultano certo lusinghiere — rileva —. Ha tradito un ospite e un amico come Castelnau, così come ha tradito il suo datore di lavoro, il sovrano di Francia Enrico III, spiandoli per conto dei ministri di Elisabetta. A Londra, poi, ha svolto le funzioni di sacerdote cattolico offrendo la messa e amministrando i sacramenti mentre guardava ai dogmi del cattolicesimo con incredulità e disprezzo, e i riti cattolici, e ha persino utilizzato la sua posizione di confessore nel suo mestiere di spia».

Certo, aggiunge Bossy, il rilievo di Bruno nella storia della filosofia non diminuisce per l'attività spionistica, le sue opere rimangono a testimonianza del drammatico momento di passaggio tra vecchi e nuovi schemi sul finire del Cinquecento, la sua storia continua a essere la prova dell'intolleranza romana nei confronti di quanto gli inquisitori ritenevano frutto di eresia. Ma il Giordano Bruno uomo non viene assolto dallo storico britannico, che con una asprezza forse eccessiva (e magari per puro spirito polemico) arriva a concludere il suo saggio con una affermazione paradossale: il rogo di Campo dei Fiori è stata la pena adatta per uno che aveva tradito coscientemente i suoi doveri e aveva arrecato a chi gli stava vicino.

PREMIO Il «Sapri» a Citti

ROMA — E' andato a Franco Citti e Claudio Valentini, autori del libro «Vita di un ragazzo di vita» (Sugarco), la prima edizione del Premio «Sapri». Il libro racconta la vita del più famoso attore pasoliniano (interprete di «Accattone», «Una vita violenta», «Edipo Re»), ripercorrendo quarant'anni di vita italiana, e di vicende di una certa Roma legata al mondo delle borgate e delle illusioni del cinema.

Il premio, voluto da Enzo Grivella, vuole valorizzare in particolare la cultura e la tradizione del Basso Cilento. Insieme a Citti e Valentini sono stati segnalati numerosi personaggi.

TEATRO: INTERVISTA

Zeno? Torna in laguna

Una sveziana «Cura del fumo» in cantiere al «Goldoni» di Venezia

Servizio di

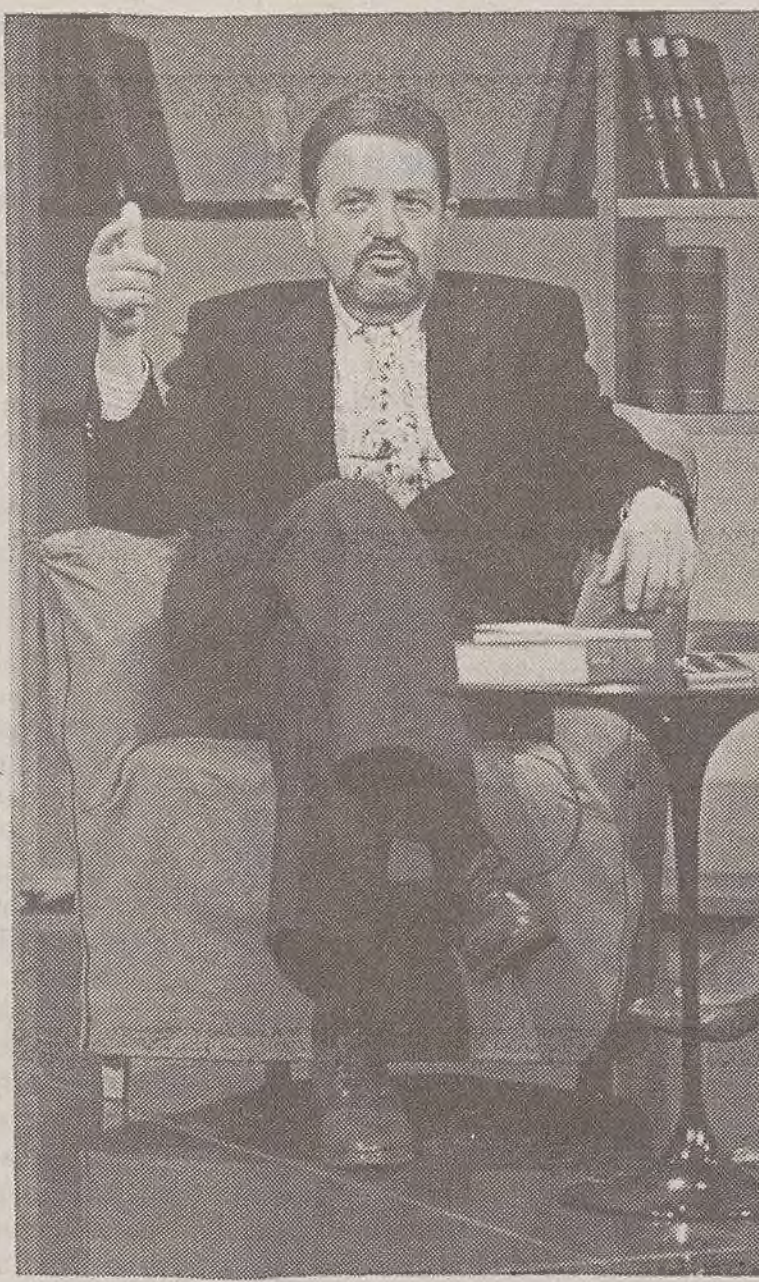
A. Mezzena Lona

Sono solo coincidenze. Ma a ben guardarle, sembrano meditate interferenze. Sì, perché le vite di Italo Svevo e Tullio Kezich, in alcuni momenti chiave, si sfiorano. Quasi si intersecano. Come se qualcuno, da qualche parte, avesse deciso così. «E' curioso — ammette Kezich, critico cinematografico del «Corriere della Sera» e scrittore —. Io sono nato lunedì 17 settembre 1928. Svevo è morto venerdì 14: stesso mese, stesso anno. A Trieste, noi abitavamo in Acquedotto al numero 13. Lui di fronte, al 16».

Ma il gioco delle coincidenze potrebbe continuare all'infinito. A teatro, per esempio. Venezia per prima ha tenuto a battesimo l'Italo Svevo drammaturgo. Era il 12 ottobre 1964 quando Luigi Squarzina portò in scena alla «Fenice» la «Coscienza di Zeno», interpretata da Alberto Lionello. Dietro le quinte dello spettacolo c'era Tullio Kezich, autore di uno splendido adattamento del romanzo. Tra un anno, Venezia farà da incubatrice anche al seguito ideale della «pièce», nato dalla collaborazione oltre i confini del tempo tra Ettore Sottsass e Kezich. «Zeno e la cura del fumo», questo il titolo, debutterà al «Goldoni» l'anno prossimo.

Volendo cercare il pelo dell'uovo, salterebbe fuori un'altra interferenza del caso. «Svevo raggiungeva spesso Venezia — sottolinea Kezich — per seguire gli affari della famiglia Veneziani, che aveva una fabbrica di colori a Burano. Il doppio debutto nella città lagunare, a questo punto, assume un significato simbolico particolare».

Molti dettagli sono ancora vaghi. La data della prima, per esempio. «Sarebbe bello andare in scena il 12 ottobre, a 29 anni esatti dal debutto della «Coscienza». Ma è troppo presto per deciderlo», ammette Kezich. Lo spettacolo è stato inserito da Giulio Bosetti, direttore di recen-



tissima nomina del Teatro Goldoni, in un programma biennale di lavoro. Si sa già, per esempio, che la regia sarà affidata a Marco Sciaccaluga. Zeno avrà il volto e la voce dello stesso Bosetti, mentre un ruolo di primo piano verrà affidato a Marina Bonfigli.

Zeno, per il momento, dovrà però mettersi in fila. Prima di lui, infatti, andranno in scena almeno sei testi goldoniani, per celebrare il bicentenario della morte del commediografo veneziano. Così, tentare di estorcere a Kezich anticipazioni e situazioni della «Cura del fumo» è perfettamente inutile. «Sono d'accordo con Michelangelo Antonioni quando dice: Charlie Chaplin non ha mai rivelato il soggetto di un suo film prima che approdasse al cinema. Neanch'io voglio svelare la trama di questo lavoro. Lo spettacolo deve andare a teatro e abbandonarsi al piacere del racconto di una storia».

Il segreto non è, poi, così impenetrabile. Basta girare al largo. Riformulare la domanda. Partire da lontano: per esempio dalla gestazione del testo. «L'ho pensata per molti anni questa «Cura del fumo» — dice Kezich —. Quando si è trattato di scriverla, sono stato veloce. La commedia si svolge il 14 settembre 1928, data della morte di Svevo. Nello stesso giorno faccio morire anche Zeno, perché il personaggio non può sopravvivere al suo inventore. Alla base della commedia ci sono quelle cinquantina pagine del cosiddetto «quarto romanzo» sveviano, mai ultimato. A queste si intersecano elementi tratti qua e là dall'opera dello scrittore, dall'epistolario».

Un tradimento bello e buono, oppure un omaggio rigoroso? «Mi sento molto di casa quando metto mano ai personaggi, alle storie di Svevo. Questa è la commedia più fedele a un testo che non c'è — spiega Kezich —. Ma è anche la più in-

Scritto da Tullio Kezich (nella foto a sinistra), che si è liberamente ispirato alle opere dell'autore della «Coscienza» (sotto), in una caricatura fatta dalla sorella Paolina nel 1897, il testo verrà messo in scena e recitato da Giulio Bosetti (a destra).



fedele, perché è raccontata alla mia maniera. Si tratta di un testo molto libero. Riprende, tra l'altro, l'episodio che era rimasto fuori dall'adattamento della «Coscienza»: quello in cui Zeno si fa rinchiudere in una clinica per liberarsi dal vizio del fumo».

Bosetti non è entrato per caso in questo progetto. Svevo, come dice Kezich, lo aveva già «segnato» quando l'attore si era deciso a recitare la «Coscienza», e a ripercorrerla per più di 300 volte con successo crescente. «Gli ho messo sotto il naso la possibilità di vestire nuovamente i panni di Zeno Cosini, e lui, l'interprete popolare di classici per eccellenza, ha accettato con entusiasmo. Sono andato fino a Faenza per sottoporlo al testo. Mia moglie sostiene che, mentre io ero immerso a leggere le cose scritte, lui e Marina Bonfigli piangevano. Ma quelle lacrime, secondo me, erano causate dal fatto che lì vicino c'era il loro cane ammalato».

Niente paura: Kezich non vuol far piangere il pubblico. Il grande critico mette le mani avanti. «Oddio, se qualcuno vuole piangere la poltrona di lacrime. In scena ci sarà l'eterna storia dell'uomo, con la nascita, la morte e la vita in mezzo a congiungere questi due estremi. Ma Svevo, che pur non raccontava favolette consolatorie, era uno scrittore dalla carica ironica dirompente. Su questo punto potremmo discutere per mesi. Quando iniziamo le prove della prima «Coscienza di Zeno», si formarono subito due partiti. Squarzina sosteneva che non si doveva ridere in presenza di un'opera grande come quella sveviana. Lionello controbattava che a teatro l'ilarità è sempre bene accettata».

Erano altri tempi. Italo Svevo, già ammesso nell'Olimpo degli scrittori del Novecento, lasciava ancora freddini gli uomini di teatro. E non solo loro. «Il grande Eugenio Montale, venuto a

Trieste nel 1961 per il centenario della nascita dello scrittore — racconta Kezich —, nel discorso commemorativo disse che le commedie sveviane erano impossibili da rappresentare. Grandissima «monada», anche se detta da uno stimato poeta e intellettuale. Agli scettici, come l'autore degli «Ossi di seppia» e futuro Premio Nobel per la letteratura, si aggiungevano i numerosi ignoranti. «Ricordo che Ivo Chiesa, il produttore incaricato di offrire il nostro spettacolo ai vari teatri italiani, si sentiva spesso chiedere che cosa fosse «La coscienza di Zeno». Oggi una domanda del genere è impensabile. Neanche un analfabeta avrebbe il coraggio di farla».

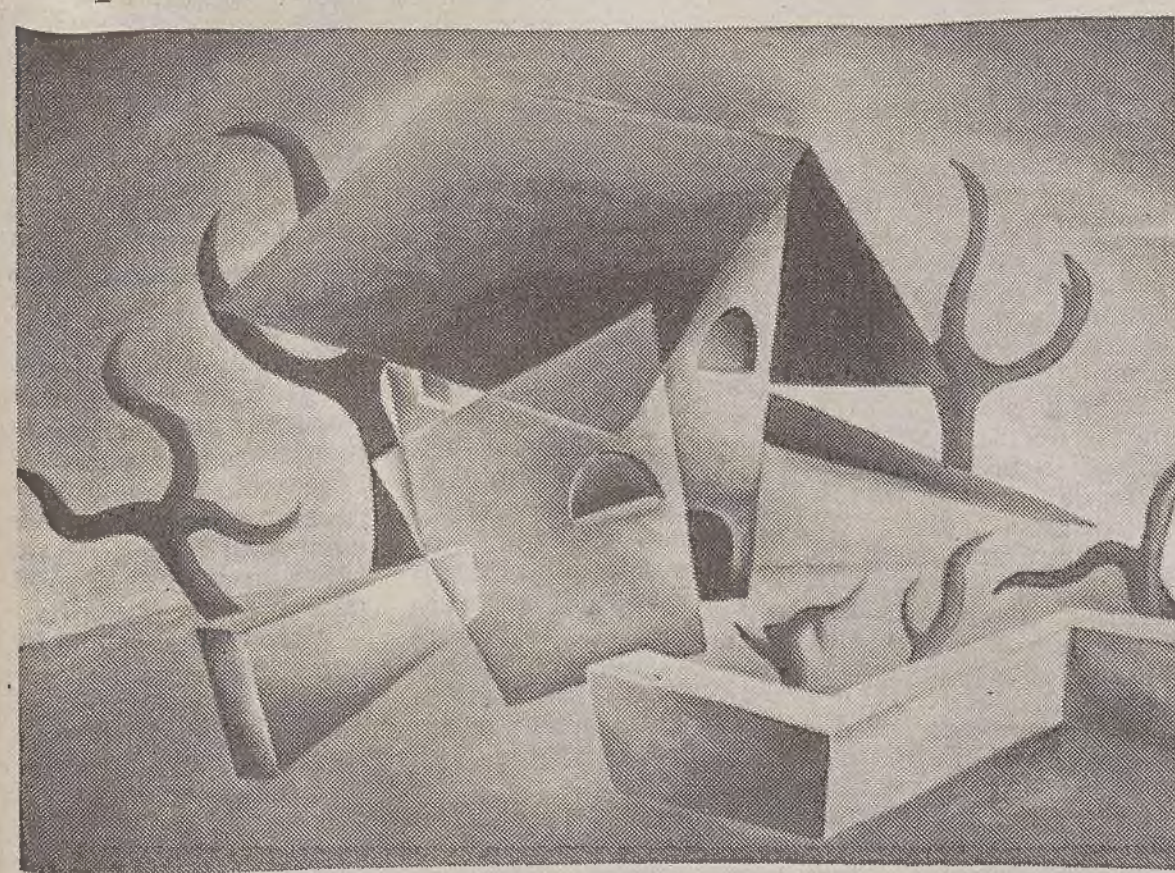
Sembrano passati secoli dagli anni Sessanta. Svevo, a teatro, ha messo ormai radici. Delle sue tredici commedie, soltanto un paio sono rimaste ferme al palo. E la «Coscienza», guardata all'inizio con tanta diffidenza, ha portato fortuna sulle tavole del palcoscenico a Renzo Montagnani, oltre che ai già citati Lionello e Bosetti. Senza contare che perfino la tivù di Stato, sempre più refrattaria a frequentare la letteratura «alta», non ha saputo resistere al richiamo del testo sveviano, affidandolo alle mani esperte di un regista come Sandro Bolchi e ad attori di richiamo: Johnny Dorelli, Ottavia Piccolo, Eleonora Brigliadori. «Svevo è un autore che porta bene — commenta Kezich —. Non dimentichiamo che Arnoldo Trieri ha vinto il Premio «Curcio» recitando il «Marito»».

Venezia val bene un viaggio. E l'accompagnata Svevo-Kezich pure. Ma a Trieste, questo «Zeno e la cura del fumo» approderà mai? «Credo che siano già in corso dei contatti — dice Kezich — e spero proprio che vadano a buon fine. Sarebbe splendido se in sala, a vedere il nostro spettacolo, ci fosse Letizia Fondaco da Savio. E' un piccolo sogno, neanche tanto impossibile».

MOSTRA: GORIZIA

Raoul Cenisi, uno sguardo «dentro»

La pittura «interiore», e il breve periodo futurista, in un'antologica ai Musei provinciali



Due aspetti emblematici della ricerca pittorica condotta da Raoul Cenisi, dalmata di nascita ma naturalizzato goriziano. A sinistra, «La casa del pazzo» del 1933, dipinto a 21 anni. A destra «Il relitto» del 1984, punto d'arrivo di un percorso artistico che la mostra di Gorizia ben documenta.

Servizio di
Marianna Accorboni

GORIZIA — A pochi passi dal Castello di Gorizia dove, nella sede della «Dama Bianca», gli «Amici dell'arte» seppero rianimare nel primo dopoguerra il tessuto culturale della città, sono esposte fino all'11 ottobre un centinaio di opere (tra oli, tempere, tecniche miste, disegni a matita e a carboncino) dell'artista dalmata, ma naturalizzato goriziano, Raoul Cenisi.

La rassegna, curata negli spazi dei Musei provinciali di Borgo Castello e presentata in catalogo (Edizioni della Laguna) da Maria Masau Dan, assume la connotazione di un'antologica,

poiché ripercorre completamente l'itinerario artistico del pittore: dagli esordi giovanili nelle mostre del Guf alle pause, pur interrotte da varie esposizioni, dovute all'attività di magistrato, fino al ritorno totale all'impegno artistico dopo il pensionamento, dagli anni Settanta in poi.

Il primo impatto con la pittura di Cenisi è quello con una personalità (artistica e umana) di notevole forza. Le premesse della sua arte si trovano nel futurismo, che nei primi anni Trenta e precedentemente a questi ebbe più volte modo di affermarsi a Gorizia attraverso l'impegno organizzativo di Soffronio Pocarini, che nel 1919 vi fondò il Movimento fu-

turista giuliano, e le espressioni pittoriche di Tullio Cralli e dello stesso Cenisi. Anche se in quest'ultimo l'adesione al movimento (che in mostra è testimoniata da alcuni oli e disegni dei primi anni Trenta) fu soltanto l'iniziale forza centripeta che ne sottolineò l'entusiasmo giovanile e il coraggio, sentito, della trasgressione.

All'inizio, per Cenisi, la pittura fu un impegno assoluto che registrò alcuni dei risultati migliori per «visi poetici» e originalità. Ne è un esempio «La casa del pazzo» del 1933 (Cenisi aveva allora soltanto 21 anni), che esprime sì l'adesione a un certo orientamento intellettuale e stilistico, ma al tempo stesso già si

libra verso un personale itinerario sospeso tra sogno e dramma, segno virile e misticismo, fantasia e sensibilità metafisica. I colori, trasognati ed eccessivi, si placano e si addolciscono in «Solitudine», di qualche anno successivo. Lo stesso «pathos», che racconta con sensibilità, attraverso un delicato simbolismo, gli stati e i moti dell'animo umano, appare nel «L'inquietudine» del 1950. E si riallaccia a «La paura», una tecnica mista dipinta vent'anni più tardi, in cui, pur attraverso i modi dell'espressionismo, riaffiora il ricordo della sintesi dinamica di matrice futurista.

Accanto a questa pittura «interiore», la mo-

stra propone ulteriori passaggi nell'itinerario dell'artista. Cenni di scomposizione geometrica («Il mangiafuoco») si alternano al tema della natura (i paesaggi, la civetta, l'«Eclissi»), a eventi umani spesso autobiografici come quelli della guerra e della sconfitta sul campo di battaglia (Cenisi fu alpino in Albania), seguono i ricordi della Dalmazia e del mare. Ma la matrice di questi cicli è una sorta di «ritorno all'ordine», cui l'artista aderì intorno al 1940, in corrispondenza all'inizio della carriera di magistrato. Nell'ambito della produzione degli anni Settanta, in cui Cenisi si dedicò di nuovo unicamente alla pittura, alla mostra presenta di-

verse opere che ritraggono la figura umana attraverso grovigli di corpi e di situazioni, sintesi di movimento e di pensiero.

L'ultima opera in senso cronologico offre l'immagine di una calma mortale: è il relitto di una barca immobile sull'acqua. Qualche anno dopo, nel 1991, l'artista sarebbe scomparso a 79 anni. Alla luce della qualità delle opere esposte e dell'intensità dei messaggi suggeriti dall'artista, sorge spontaneo chiedersi fino a che punto egli si fosse dedicato unicamente all'arte. Perché essa fu certamente la sua più profonda e intima passione, coltivata in silenzio e con impegno professionale.

SCRITTORI / LANDOLFI

Addio alla Rizzoli

Sarà Adelphi a ripubblicare tutte le opere

ROMA — Dopo anni di lenta, sotterranea polemica, lo scontro nei confronti della Rizzoli di Idolina Landolfi, figlia di Tommaso e sua erede, è venuto alla luce con la decisione di far pubblicare alla Adelphi le opere del padre in edizioni singole: a partire dal racconto «Le due zittelle», proprio in questi giorni in libreria.

«La Rizzoli non si è mai interessata a Tommaso Landolfi fino a quando non ho pensato di passare a un altro editore — spiega risentita Idolina, che è anche coautrice dell'opera paterna — solo allora hanno preso la decisione, per altro sbagliata, di pubblicare i volumi delle «Opere»: due sono già usciti e il terzo è previsto per il '93. Il fatto grave è che alla Rizzoli considerano Landolfi come considererebbero De Carlo, e lo ritirano dalle librerie dopo solo tre mesi».

«Vogliono Landolfi — continua — perché il suo nome rende prestigioso un catalogo». Così ora Adelphi, che Idolina definisce «un editore adatto a mio padre», si è impegnato a far uscire ogni anno almeno tre titoli di Tommaso Landolfi: dopo «Le due zittelle» (pagg. 105, lire 9000) vedranno la luce una sua quasi sconosciuta traduzione di un racconto di Charles Nodier e un romanzo breve «Un amore del nostro tempo».

«Le due zittelle» è la storia di due donne sole e della loro scapestrata «scimia» Tombo, che di notte, fuggendo ingelosamente dalla angusta

gabbia in cui vive, compie atti blasfemi e osceni nella cappella del vicino monastero.

Finora, Tommaso Landolfi è sempre rimasto uno scrittore per pochi eletti. «Su questo ha pesato molto il fatto che mio padre abbia avuto editori sbagliati: prima Vallecchi, che pur avendo in catalogo grandi scrittori ha, notoriamente, lasciato che facessero la fama. Poi, dal '72, Rizzoli che lo conquistò offrendogli una grande cifra di ingaggio per poi lasciarlo al suo destino. C'è, però, una incompatibilità di fondo tra chi vuole una lettura facile e le sue pagine irte. Leggere Landolfi è sempre come intraprendere uno studio».

La scrittura di Tommaso Landolfi era il risultato finale di una lunga e mai esaurita ricerca della perfezione. «E' per questo che non ci sono inediti — spiega Idolina —, e poi lui scriveva poco. Tra le sue carte ancora sconosciute rimangono da pubblicare solo gli ultimi elzeviri, che ho intenzione di far conoscere. C'è anche l'epistolario, i carteggi condivisi soprattutto con editori, con Vallecchi in gran parte. Ma le lettere non le pubblicherò: in primo luogo perché hanno quasi esclusivamente un carattere tecnico (infatti mi sono state utilissime per datare racconti e romanzi), e poi perché ritengo che potrebbero suscitare solo un interesse momentaneo. Del resto, non è mica obbligatorio pubblicare sempre tutto».

SCRITTORI Ma Eco non copia

NICOSIA — Un tribunale di Nicosia ha assolto lo scrittore e semiologo Umberto Eco nella causa per plagio intentatagli tre anni fa dal romanziere greco-cipriota Costas Socratous. Quest'ultimo aveva sostenuto che il professore italiano, nella stesura del best-seller «Il nome della rosa», aveva «saccheggiato» la trama, i personaggi e i luoghi descritti nel suo romanzo «O aforismos» («Lo scomunicato»), pubblicato a Cipro nel 1964. Lo scrittore greco-cipriota aveva denunciato anche le due case editrici del libro di Eco (il gruppo editoriale Fabbri-Bompiani di Milano e la Gnos di Atene) chiedendo un risarcimento di due milioni di dollari per violazione dei diritti d'autore.

Annunciando la decisione del tribunale, il giudice Petros Looutas ha affermato che le somiglianze tra i due libri «non sono coerenti nel loro sviluppo», e che «non sono emerse analogie di significati».

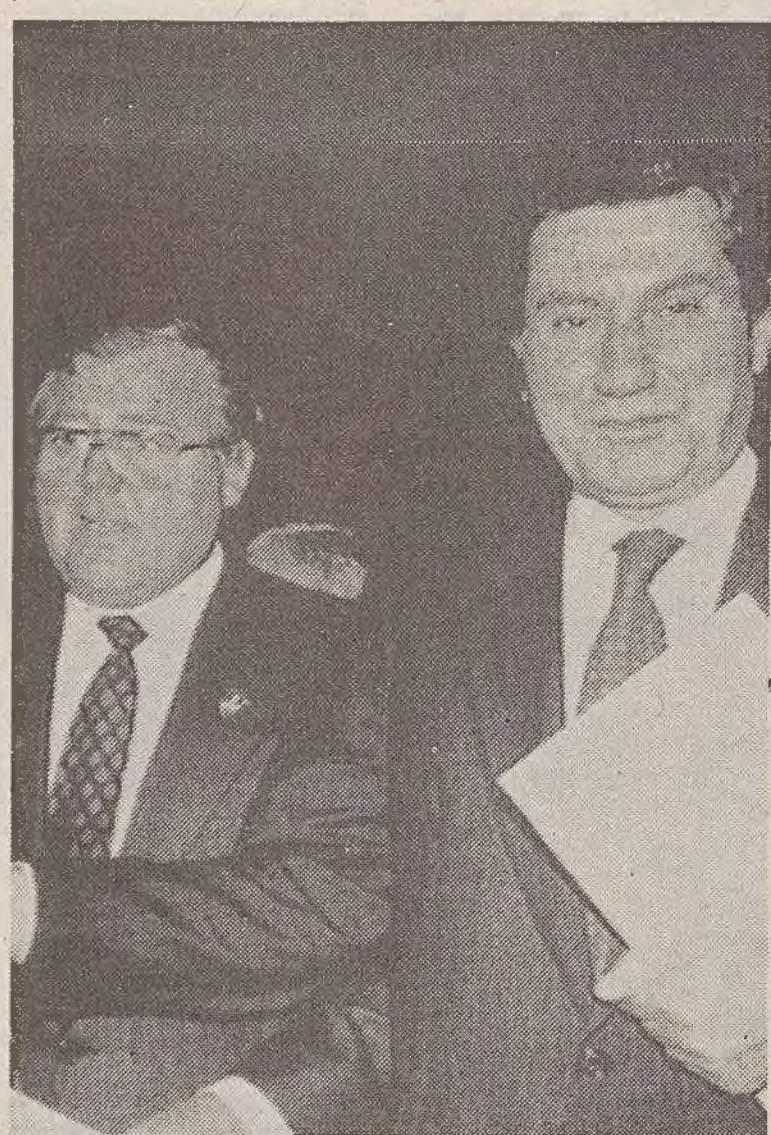
MAXIRETATA / OLTRE DUECENTO ARRESTI TRA ITALIA E USA

Mafia dei «narcos» decapitata

Durissimo colpo all'organizzazione che smerciava coca e ripuliva il denaro sporco

ROMA — Un durissimo colpo al traffico internazionale degli stupefacenti e al riciclaggio del denaro sporco. Il capo della polizia Vincenzo Parisi è visibilmente soddisfatto quando annuncia il "botto" di "Green Ice" (ghiaccio verde ovvero dollari congelati), l'operazione internazionale anticrimine che ha messo in ginocchio i signori della cocaina: 201 persone arrestate, di cui 34 in Italia, sequestri pari a 10 miliardi di lire in contanti, 1 miliardo e mezzo in titoli, gioielli per 10 miliardi solo per quanto riguarda il nostro paese; negli Stati Uniti sono stati sequestrati 54 milioni di dollari, di cui 27 in contanti, 700 chili di cocaina; in Gran Bretagna in un bunker sono stati trovati 40 chili di polvere bianca e ben "22 metri cubi di banconote di varie valute". In Italia infine 8 persone sono ricercate mentre a 10 società commerciali sono state poste i sigilli. Le manette sono scattate a Roma, Napoli, Palermo, Milano, Mantova e Brescia.

A dare l'annuncio della grande vittoria sulla mafia dei narcodollari si sono mobilitati in tanti. Al Viminale sono infatti presenti oltre a Parisi il ministro degli Interni Nicola Mancino, l'ambasciatore americano in Italia Peter Secchia, gli alti gradi dei carabinieri e della Finanza, il capo del Sisde, il responsabile della Dia, il procuratore generale di Roma Vittorio Mele, il capo della direzione antimafia della capitale Nitto Palma e il responsabile del servizio centrale operativo della polizia Achille Serra. Mentre Mancino e Secchia esaltano lo spirito di collaborazione fra Roma e Washington, Serra e Palma, i due uomini che hanno condotto materialmente le indagini, illustrano i particolari dell'operazione. "Green Ice" è stata un'azione congiunta fra la polizia italiana e la Dea, l'agenzia governativa americana per la lotta alla droga. Le indagini sono iniziate nove mesi fa, ma sono entrate nella fase cruciale solo il 25 settembre, giorno in cui sono scattate le manette.



Da sinistra: l'ambasciatore statunitense in Italia Peter Secchia e il ministro dell'Interno Nicola Mancino alla conferenza stampa di ieri al Viminale per illustrare la maxioperazione.

per buona parte degli arresti. Palma non ha escluso però che fra pochi giorni possano esserci "nuovi, clamorosi sviluppi".

A Roma sono state arrestate 16 persone. Tra queste José Duran, conosciuto come il "papa" dei narcos. Insieme a lui è stato preso Pedro Felipe Villaliquan. Il primo, spiega Serra, è il capo del cartello di Pereira, la cosca emergente della mafia colombiana, mentre l'altro è il rappresentante in Europa dei trafficanti. I due sono stati arrestati venerdì scorso in piazza di Spagna nel pieno centro di Roma. Insieme ai sudamericani è stata bloccata Betty

Martens, una bionda olandese trentacinquenne, descritta dagli inquirenti come "bellissima e affascinante". Proprio il pedinamento della donna, indicata come responsabile di operazioni di riciclaggio nel suo paese, ha consentito agli uomini di Serra di mettere le mani su Duran e Villaliquan. I tre, dopo che

MAXIRETATA / QUATTRO INSOSPETTIBILI

Da Palermo a Bogotá

PALERMO — Maurizio Brancatelli, Antonino Mancuso, Massimo Quadra e Giuseppe Pollara: nomi sino ad ieri senza storia.

I primi due nel commercio dei surgelati, con un bel magazzino di vendita; il «Brancatelli» nella zona portuale di Palermo. Quadra e Pollara titolari di società di import ed export, attenti apparentemente al mercato del vino.

I quattro, invece, sono stati indicati dalla maxi operazione illustrata a Roma dal ministro Mancino, come altrettante teste di ponte del traffico internazionale dei narcotici, ricettatori di cocaina e riciclatori dei suoi profitti.

La «Brancatelli», secondo l'accusa, era un paravento per l'importazione di cocaina da Colombia ed Ecuador. Da quest'ultimo Paese, agli inizi del '92, sarebbe giunto a Palermo un carico di oltre trecento chilogrammi di coca, nascosta in un container di pesce surgelato acquistato dalla «Brancatelli».

La Dea era al corrente dell'operazione, che seguì passo passo, fin dal caricamento del container sulla nave. La polizia italiana venne dunque informata dell'arrivo del carico e poté controllarne lo smistamento, addirittura fil-

mando le operazioni di sbarco sino al «ritiro» della merce.

Successive investigazioni portarono all'individuazione di Massimo Quadra ed alla «vera» attività delle sue società di import-export di Palermo ed in Ecuador e di Giuseppe Pollara, titolare della cantina sociale «Malvelli».

Attraverso queste società sarebbero state riciclate ingenti somme di denaro ricavato dal traffico di stupefacenti. Ma già dal 1989 gli investigatori controllavano l'attività dei quattro presunti narcotraficanti, nel quadro dell'inchiesta diretta da Giovanni Falcone a carico del clan italo-canadese-venezuelano dei Caruana-Cuntrera.

I tre massimi esponenti di questa famiglia sono stati estradati il 12 settembre scorso dal governo di Caracas.

Tre anni, dunque, il Servizio centrale anticrimine del Viminale, nel ricostruire i paraventi finanziari di questo gruppo mafioso aveva eseguito una serie di perquisizioni in società commerciali e presso studi professionali (avvocati, commercialisti) acquisendo varie «tracce» che sono state via via connesse con analoghe indagini all'estero.

Riina, con il clan camorristico Alfieri - il cui capo è stato arrestato tre settimane fa - e con la cosca calabrese dei Piromalli. Diverse società commerciali fungevano da basi per pulire i proventi del traffico illegale della droga. A Roma due società di pulizie e uno strano "Ente europeo per la protezione degli anima-

l'organizzazione del traffico negli Stati Uniti era l'insospettabile avvocato Carlos Alberto Urquijo, ammantato dagli uomini della Dea in Costarica. I quattro arrestati di Palermo sono insospettabili, legati a Riina. A Milano la polizia ha incarcerato Giorgio Refe, fratello di Paolo, latitante in sud America. Anche Giorgio era solito far pervenire al consanguineo denaro ripulito. Denaro che "Green Ice" ora ha sottratto alle sanguinarie mani dei baroni della droga.

Giovanni Orfei

ATTO VANDALICO

Presa a fucilate la statua di Fausto Coppi



Fausto Coppi in una foto d'archivio.

COMO — Gravissimo atto teppistico al santuario della Madonna del Ghisallo. Nella notte fra sabato e domenica alcuni vandali hanno sparato alcuni colpi di fucile alla scultura bronzea che ricorda Fausto Coppi, collocata nel piazzale della Chiesa, opera dello scultore ed ex calciatore del Milan Paolo Tedeschi. Il busto di bronzo del "campionissimo" è stato decapitato.

L'opera che venne inaugurata nel lontano 13 novembre del '60, a pochi mesi dalla scomparsa del grande campione, al termine dell'annuale raduno dei ciclisti lombardi, venne realizzata con una pubblica sottoscrizione indetta dal Comitato regionale e dalla Federazione ciclistica italiana cui aderirono 7500 sportivi.

Dopo l'atto vandalico questi teppisti — che hanno asportato anche gli occhiali dell'altre nobile figura che è stata collocata da poco sul piazzale, quella del volto bronzeo di don Ermelino Viganò — hanno lasciato abbandonata nei dintorni la lapide col volto di Fausto Coppi. Non si esclude che gli autori dell'atto vandalico possano essere gli stessi che nei giorni scorsi si sono introdotti nei cimiteri di alcune frazioni erbesi trafugando oggetti d'arredamento delle tombe.

DOLORE

Bartali: 'Affronto a tutti gli sportivi'

COMO — Gino Bartali ha così commentato l'accaduto: «La notizia mi amareggia profondamente. A danneggiare il busto di Coppi sul colle del Ghisallo non può che essere stato qualche giovane incivile, che non conosce quanto abbia sofferto un campione come Fausto nel corso della sua vita. Non può ricordare la sua fatica di asso del pedale, consumata magari transitando in bicicletta proprio sul quel colle, davanti al Santuario della Madonna del Ghisallo. Coppi vinse ben cinque Giri di Lombardia e da quel poggio era solito salutare don Ermelino prima di inoltrarsi, tutto solo, verso il Vigorelli di Milano».

«Che cosa credono di aver risolto — ha aggiunto Bartali — ora che il busto è stato rovinato? Di che cosa possono vantarsi persone che neppure conoscono la storia sportiva del nostro Paese, oltre che le vicende personali di un campione del calibro di Coppi? Fausto soffrì moltissimo durante la sua vita e proprio per questo un gesto simile non avrebbe mai dovuto essere compiuto».

«Il minimo che si possa fare, ora — ha detto ancora — è di resistere al busto, anche se ritengo che, se rimarrà ancora esposto sul sagrato, prima o poi qualcuno ripeterà la brutta. Sul gesto in sé c'è poco da dire. Siamo di fronte a un modo di comportarsi davvero incomprensibile. Oggi tutto sembra concesso, anche circolare armati, se è vero che sono stati sparati alcuni colpi di fucile. Il mio consiglio — ha concluso Bartali — è di non rimettere più il busto sul piazzale, ma di concretizzare finalmente quel famoso progetto del museo storico di cui si parla da tanti anni. Un museo dove raccogliere tutti i cimeli che vengono donati al Santuario».

MAXIRETATA / IL SUPERBOSS SUDAMERICANO PRESO A ROMA

L'enorme potere di Duran il «papa»

ROMA — Chi è José Duran, il «papa» dei narcos colombiani arrestato a Roma? Il soprannome del padrino sudamericano ci riporta automaticamente a Michele Greco, il superboss di Cosa Nostra il cui prestigio, come quello del trafficante di droga, è tale da spingere amici e avversari a riconoscerli un'autorità quasi «pontificia». Ma a differenza del siciliano, di Duran non si sa quasi niente. Achille Serra, capo del servizio centrale operativo della polizia, ha detto di non essere neanche sicuro che il nome conosciuto sia quello effettivo del boss. Sul documento che Duran recava con sé, c'è scritto che è nato 1954, ma questo potrebbe essere falso e l'età quindi camuffata.

A non convincere gli investigatori è il fatto che le sue impronte sono state rilevate in Colombia e attribuite a persone con un'identità differente. Probabilmente il padrino sudamericano è un tipo che ama la segretezza e usa

spesso nomi falsi. Per altro i dati certi sul personaggio sono pochissimi.

Duran è indicato come un leader emergente che domina il cartello di Pereira. Questa cosa sembra aver acquisito la supremazia in Colombia prendendo il posto di quella di Medellín, leader del narcotraffico negli anni Ottanta, ma in disarmo dopo l'uccisione o la cattura di tutti i suoi capi storici. Di quel cartello è in libertà solo il personaggio più rappresentativo, Pablo Escobar. L'ex imperatore della cocaina è stato però in carcere — anche se dorato — e ha dovuto cedere il posto agli emergenti, tipo Duran.

Il cartello di Pereira è indicato dagli esperti come il più sanguinario dei gruppi di trafficanti. Inoltre sembra il solo a possedere un'organizzazione logistica in grado di garantire lo smercio nel resto del mondo. Mentre infatti i cartelli di Cali, Medellín, Valle del Norte e Co-

sta si dedicano quasi esclusivamente alla produzione, Pereira ha «soldati», aeroporti, aerei e soprattutto soldi. Può ungere i funzionari del governo e può dunque far uscire dalla Colombia la polvere bianca. Se però qualcosa non va, un poliziotto indaga, un giudice arresta, un sindacalista si agita, Duran non esita a spazzare chi ancora in Colombia cerca di far trionfare la legalità. Il boss sembra che sia uno dei mandati dell'uccisione, due settimane fa, di uno dei magistrati maggiormente impegnati nella lotta al traffico degli stupefacenti. Era uno di quei giudici senza volto, di quelli che presiedono le udienze del tribunale con il viso coperto per non essere esposti alle rappresaglie dei narcos. Ma la rete capillare di spie e di corrotti ha permesso l'identificazione del magistrato, che è stato massacrato senza pietà insieme alla sua scorta in una delle vie di Bogotá dal killer di Duran.

STRAGE DI VIA D'AMELIO: UNA TRACCIA A CALTANISSETTA

Borsellino, arresto «importante»

Manette a un giovane di 23 anni che avrebbe commissionato il furto dell'auto bomba

CALTANISSETTA — C'è un forte ottimismo, magistrati e investigatori ritengono di avere un asso nella manica: un giovane di 23 anni è stato arrestato dalla polizia che lo accusa di avere avuto un ruolo non marginale nella strage di via D'Amelio. Il 19 luglio scorso una «126» con 80 chili di plastico esplose in questa via uccidendo Paolo Borsellino e cinque dei sei uomini della sua scorta, tutti della polizia.

A commissionare il furto dell'utilitaria, un furto strano e atipico, sarebbe stato appunto questo nuovo personaggio che entra in modo pesante nell'inchiesta di Caltanissetta sulle stragi di via D'Amelio e di Capaci. Il quartiere della Kalsa,

dalla quale proviene l'indagato per un'accusa gravissima, è stato uno dei grandi serbatoi della mafia, controllata dalle famiglie mafiose degli Spadaro e, in tempi più recenti, dei fratelli Verengo.

All'arresto la polizia è giunta sviluppando una traccia trovata dalla squadra mobile di Palermo il 5 settembre scorso. Cominciò tutto il 29 aprile, dieci giorni dopo la strage, quando una giovane di 26 anni, denunciata da tre uomini di 100 mila lire ma soprattutto di essere stata rapinata da tre uomini di 100 mila lire ma soprattutto di essere stata violentata. Indagando su questo caso gli investigatori arrestarono Luciano e Roberto Valenti, zio e nipote, di 28 e 20 anni, e Sal-

vatore Candura, 31 anni. Controllando i loro movimenti scoprirono che avevano rubato il sabato precedente alla strage di via D'Amelio, dentro un'officina meccanica di Brancaccio, dove era in riparazione, una «126» del valore di poche centinaia di migliaia di lire.

Ma il furto era strano anche per un altro motivo: l'auto era di proprietà di Pietrina Valenti, parente di Luciano e Roberto, due dei tre ladri. Quando si accertò che quella «126» era anche stata utilizzata in via D'Amelio per la strage gli investigatori non mollarono più la presa. I tre «ladri» furono subito allontanati da Palermo, posti in carceri sicuri, dove avrebbero comin-

ciato, secondo indiscrezioni, a collaborare, fornendo una serie di indizi che ha consentito alla polizia di portare nuovi fatti ai magistrati di Caltanissetta. Il furto compiuto nel pomeriggio di un sabato all'interno di un'officina che prima del lunedì successivo non avrebbe aperto i battenti rispondeva a una logica precisa: disporre di una macchina «pulita» il cui numero di targa non figurava ancora nei bollettini delle ricerche.

Ieri la Procura di Caltanissetta non ha voluto confermare l'arresto dell'indiziato, ma ha convocato una conferenza stampa per le ore 17, che poi è stata aggiornata a stamattina alle ore nove.

Rino Farneti

ANCONA

Scende dallo scuolabus Travolta, è in coma

ANCONA — Una bambina di otto anni — Maria Rosa Vignietta, di Tolentino (Macerata) — è in stato di morte cerebrale (coma con midriasi fisale) nel reparto rianimazione dell'ospedale «Salesi» di Ancona dopo essere stata investita da un'auto nei pressi della sua abitazione in contrada Casone di Tolentino. La bambina era appena scesa dallo scuolabus comunale che la stava riportando a casa e, passando dietro l'automezzo, ha attraversato la strada senza avvedersi della «Fiat Uno» — condotta da Francesco Spurio, di 20 anni, di Treia (Macerata) — che stava sorpassando e che l'ha investita in pieno.

La bimba, dapprima portata all'ospedale di Tolentino, ha qui subito un arresto cardiaco; i medici sono riusciti a rianimarla, ma poco dopo è entrata in coma, a causa del quale si è reso necessario il trasporto nel reparto di rianimazione. Qui, dopo che è stata constatata la morte cerebrale, è stata nominata la commissione per l'esperto degli organi.

CASSAZIONE SUL DELITTO CAPOCCITTI

Confermato l'ergastolo per Michele Perruzza

ROMA — Michele Perruzza dovrà scontare l'ergastolo. La prima sezione penale della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale ha infatti confermato la sentenza della Corte d'assise d'appello dell'Aquila che nel gennaio scorso condannò al carcere a vita lo zio di Cristina Capocittti, la bambina di sei anni e mezzo uccisa la sera del 23 agosto del 1990 a Case Castellana, una frazione di Balsorano.

La Suprema corte ha così accolto la richiesta del p.g. Italo Ormanni (uno dei candidati alla Superprocura) che aveva chiesto il rigetto del ricorso presentato dai difensori dell'imputato Antonio De Vita e Attilio Maria Cecchini. Hanno assistito all'udienza, durata circa sei ore, il padre e alcuni familiari di Cristina Capocittti rappre-

sentati dall'avvocato Franco Coppi.

Il corpo seminudo di Cristina Capocittti fu trovato all'alba del 24 agosto 1990, nascosto tra i rovi a poca distanza dal luogo del delitto, una zona boscosa di Case Castellana, a pochi passi dalla casa della bambina. L'autopsia stabilì che la morte era avvenuta intorno alle 21 della sera precedente, per un'azione combinata di strangolamento e soffocamento.

La svolta nelle indagini si ebbe nella notte tra il 26 e il 27 settembre quando il figlio di Michele Perruzza, M. all'epoca tredicenne, prima si autoaccusò dell'omicidio e poi — quando i giornali già titolavano la soluzione del caso — cambiò invece versione, riversando ogni accusa sul padre. E sulla figura e le dichiarazioni di M. ha ruotato l'intera vicenda processuale, con accusa e difesa in contrasto sull'attendibilità del teste.

Il ragazzo ha più volte cambiato versione ma sulle sue ultime dichiarazioni, rese ai giudici della Corte d'assise d'appello dell'Aquila, si poggiava gran parte della sentenza che ha condannato per la seconda volta all'ergastolo Michele Perruzza. M. ha detto di aver visto dal tetto di un capanno poco distante il padre uccidere Cristina.

Altro elemento che ha portato alla doppia condanna del muratore è consistito nella prova del Dna, che ha stabilito fossero quasi certamente di Cristina i capelli e le tracce di sangue rinvenuti su una canottiera e su un paio di slip trovati in casa Perruzza.

razioni di M. ha ruotato l'intera vicenda processuale, con accusa e difesa in contrasto sull'attendibilità del teste.

Il ragazzo ha più volte cambiato versione ma sulle sue ultime dichiarazioni, rese ai giudici della Corte d'assise d'appello dell'Aquila, si poggiava gran parte della sentenza che ha condannato per la seconda volta all'ergastolo Michele Perruzza. M. ha detto di aver visto dal tetto di un capanno poco distante il padre uccidere Cristina.

Altro elemento che ha portato alla doppia condanna del muratore è consistito nella prova del Dna, che ha stabilito fossero quasi certamente di Cristina i capelli e le tracce di sangue rinvenuti su una canottiera e su un paio di slip trovati in casa Perruzza.



Vetture distrutte dalle acque a Genova flagellata dal maltempo.

Genova riemerge semidistrutta

GENOVA — Il giorno dopo l'alluvione che, come nel 1970 ha portato morte e distruzione. Chi ieri è uscito fuori di casa nelle prime ore del mattino ha visto una città disastrata. Tredici ore di pioggia intensa, violenta e quasi ininterrotta, hanno piegato Genova, hanno distrutto strade, centinaia di auto, fatto crollare ponti, allagato migliaia di negozi e appartamenti. E hanno ucciso tre persone: un pensionato, una donna di 85 anni, Adriana Lagurana e il nipotino di 5 anni Alessandro Rubino, sorpresi in casa dall'ondata di piena del torrente Stura straripato nel primo pomeriggio di domenica. Le condizioni della mamma di Alessandro, Anna, ricoverata dal San Martino con l'altro figlio, Daniele di 6 anni, ieri erano migliori.

Ieri pomeriggio, nel corso dell'ennesimo vertice in Prefettura con il sindaco e la protezione civile è stato approvato un nuovo piano di emergenza. Ieri le scuole sono rimaste chiuse e moltissimi esercizi commerciali erano inagibili. I danni ammontano a centinaia di miliardi. Quaranta miliardi sono solo quelli stimati dai periti nell'area del porto antico che era stata appena ristrutturata per l'Expo colombiana.

Ieri mattina è continuato l'incessante lavoro dei pompieri, di squadre della Protezione civile (200 uomini e 70 automezzi erano giunti già domenica pomeriggio da Novi Ligure e da Roma). Nell'elenco dei disastri, l'allagamento del nuovissimo sottopasso di Caricamento: nel giro di poche ore si è completamente riempito, con l'acqua alta

più di 2 metri. Al punto che dopo ore di lavoro con le autopompe, ieri pomeriggio non si vedevano ancora i due pilastri, il fungeone e le altre vetture che in pieno nubifragio erano stati abbandonati dagli occupanti. In proposito qualcuno ha raccontato scene da apocalisse, con gente uscita quasi nuotando dai mezzi, e cercando l'uscita fra urla di terrore. Poteva essere una strage. E per fortuna le spallette del Bisagno — quello che nel '70 ha straripato provocando gran parte dei quaranta morti e dei cento feriti di quell'anno — hanno tenuto. Per un soffio, ma il miracolo c'è stato.

Centinaia di appartamenti lungo le due sponde del fiume però, sono ormai inservibili pieni di fango e di detriti. Decine di famiglie sono sfollate. La fu-

ria dell'acqua ha fatto crollare l'antico ponte di Sant'Agata, alle spalle di Brignole, che 20 anni fa, pur lesionato, aveva retto l'urto del Bisagno in piena. La situazione è ancora critica nei quartieri di Marassi, Borgo Incrociati, Quarto, Sturla, Nervi e anche a Bogliasco. Lo stadio di Marassi, orgoglio del mondiale, dove domenica era previsto l'incontro Sampdoria-Milan, è diventato un immenso "catino" colmo d'acqua. Gli spogliatoi sono danneggiati. Interi quartieri, per tutta la giornata di ieri, erano isolati, senza luce, senza telefono, senza acqua corrente. In numerose zone il traffico era in tilt. Il Comune, la prefettura e la Protezione civile hanno disposto un piano di emergenza che vede impegnati centinaia di uomini.

L'ITALIA DELLE TANGENTI

Milano: «Processate quei tre onorevoli»

MILANO — Severino Citaristi, Cesare Golfari, Pierluigi Polverari: sono i tre parlamentari per i quali ieri la Procura di Milano ha avanzato richiesta di autorizzazione a procedere. Tutti e tre indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti relative alla costruzione del nuovo ospedale di Lecco. Secondo le accuse ai parlamentari sarebbe andata una parte delle mazzette versate dalla Cogefar Impresit che aveva vinto la gara d'appalto per l'assegnazione del primo lotto dei lavori dell'ospedale.

La documentazione, che ha occupato tre scatoloni di cartone, è partita per Roma. Va ricordato che per il senatore Citaristi, segretario amministrativo della Dc, la settimana scorsa l'apposita commissione del Senato aveva dato parere negativo alla concessione di una precedente richiesta di autorizzazione a procedere della magistratura milanese. Tutti e tre i parlamentari (Citaristi e i Golfari democristiani, Polverari socialista) avevano già ricevuto informazione di garanzia per l'ipotesi di corruzione. Insieme a Citaristi Golfari e Polverari nell'inchiesta era coinvolto anche il socialista Sergio Moroni che si è suicidato il 2 settembre scorso dopo il suo

DOMANDA RESPINTA
Turchia, resta 'dentro' la ragazza italiana

ANKARA — E' stata respinta la richiesta di scarcerazione di Annalisa De Gregorio, la ragazza napoletana detenuta dal 20 agosto nel carcere turco di Pamukkale perché ritenuta responsabile di un incidente che ha provocato la morte di una persona e il grave ferimento di un'altra. Il suo avvocato, signora Lale Cengiz, ha detto che la richiesta di scarcerazione potrà essere ripresentata il prossimo 30 ottobre. La decisione del giudice, hanno precisato fonti giudiziarie, potrebbe essere collegata al fatto che l'uomo rimasto ferito nell'incidente è tuttora ricoverato in ospedale in pericolo di vita. Sulla decisione del giudice, hanno aggiunto le fonti, avrebbe inoltre pesato il fatto che Annalisa ha denunciato la sua situazione alla televisione.

convolgimento nell'indagine mani pulite. Mentre partecipavano le richieste di autorizzazione a procedere per i tre parlamentari, i giudici di Tangentopoli proseguivano gli interrogatori degli amministratori pubblici romani arrestati la settimana scorsa. Davigo, Di Pietro e Colombo hanno raccolto le dichiarazioni di altri imprenditori

che avrebbero pagato tangenti ai politici della capitale. Domani a San Vittore è previsto un confronto che si annuncia molto caldo fra l'ex consigliere delle Ferrovie dello Stato Giulio Caporali e l'amministratore delegato della società Socimi, Alessandro Marzocco, l'uomo che con le sue confessioni ha incassato i politici destinatari delle sue bustarelle.

Secondo Marzocco, Caporali avrebbe intascato 500 milioni. Intanto con un'istanza presentata oggi al procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Mele, uno degli avvocati difensori degli arrestati romani ha chiesto il trasferimento degli atti a Roma, sollevando conflitto di competenza territoriale. A firmare l'istanza è stato l'avvocato Franco Patané, che difende Mario Bosca, ex presidente dell'Atac, l'azienda di trasporti della capitale. Bosca è accusato di aver intascato una tangente di 400 milioni di lire.

L'avvocato Patané, che cerca di sottrarre l'inchiesta ai giudici di Milano, sostiene che la competenza della magistratura romana si evincerebbe dallo stesso contenuto dell'ordinanza che ha determinato l'arresto in particolare dal fatto che il pagamento delle tangenti sarebbe avvenuto a Roma. L'istanza del penalista sarà esaminata dal procuratore della Repubblica Mele nei prossimi giorni.

Luca Belletti

†
Circondato dall'amore dei suoi cari è ritornato al Padre

Renato de Leitenburg
farmacista

Lo annunciano la moglie GILDA, i figli DARIO e BASILIOLA, la nuora, il genero e i nipoti. Le esequie saranno celebrate mercoledì 30 alle ore 10.15 nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Trieste, 29 settembre 1992

Si uniscono con affetto la sorella NORINA con il marito GUIDO ZECCHIN, il cugino TULLIO de LEITENBURG.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipa al lutto MARGHERITA GERGOLET.

Trieste, 29 settembre 1992

Prendono parte al cordoglio PAOLO LAGOVINI e famiglia.

Trieste, 29 settembre 1992

L'Ordine dei Farmacisti di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR Renato de Leitenburg

Trieste, 29 settembre 1992

L'Associazione titolari di farmacia prende parte al lutto del Consigliere dott. DARIO de LEITENBURG per la perdita del padre

Trieste, 29 settembre 1992

DOTTOR Renato de Leitenburg

Trieste, 29 settembre 1992

CARLA, GIORGIO, MARINA, MASSIMILIANO DU BAN partecipano al dolore per la perdita dell'amico e maestro

Trieste, 29 settembre 1992

DOTTOR Renato de Leitenburg

Trieste, 29 settembre 1992

Il Circolo Fotografico Triestino partecipa al dolore della famiglia de LEITENBURG per la scomparsa del socio e amico

Trieste, 29 settembre 1992

Renato

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipa commosso al dolore della famiglia tutto il personale della sua farmacia.

Trieste, 29 settembre 1992

Isidoro Piol

Trieste, 29 settembre 1992

unitamente alla moglie ROMANA CODIA, i figli LUIGIA, FRANCA, SERGIO e le loro famiglie.

Varese, 29 settembre 1992

Alma Collautti in D'Alessio

di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ROSANNA e FABIO, il genero, gli adorati nipotini PAOLO e ALESSANDRO unitamente al fratello, alla sorella e ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno nella Chiesa parrocchiale di Fiumicello mercoledì 30 settembre alle ore 10, partendo dalla sua abitazione.

La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pieris.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dottor TAGLIAPIETRA per le cure prestate.

Non fiori ma opere di bene

Fiumicello-Pieris, 29 settembre 1992

Luigi Furlan (Gigi)

di 83 anni

Lo ricordano i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi alle 12.30 partendo dall'Ospedale civile per la chiesa di Peuma.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

Gorizia, 29 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Franco Lorefice

impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore.

Gorizia, 29 settembre 1992

Jolanda Linda

è caro ricordarti.

LUCIA, CLAUDIA, LAVINIA

Trieste, 29 settembre 1992

†
Il giorno 26 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Birsà (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LAURA con STELIO e MARINA con EZIO, le tante amate nipote GIOVANNA e CAROLINA, GEORGE, TINI e famiglie.

Un grazie di cuore alla dottoressa MAYA DEMSAR e a tutto il reparto Pneumologico dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 30 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1992

Si associano al lutto gli zii NAZARIO, MARIA, FRANCESCA, i cugini VERA, CLAUDIO, ROSETTA, WALTER, la nipote GIOVANNA.

Trieste, 29 settembre 1992

nonno Pino

GIOVANNA e CAROLINA.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipano al lutto famiglie SPONZA, MEDELIN.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipa sentitamente al dolore famiglia ZORATTO.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipano al dolore DORIS, IDA, ELIGIO.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipano le famiglie BIRSA, MARIA, IVA, PEPI, DRAGHI.

Trieste-Melbourne, 29 settembre 1992

La direzione e i dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano al dolore della collega MARINA BIRSA per la perdita del padre

Trieste, 29 settembre 1992

Giuseppe Birsà

Trieste, 29 settembre 1992

Vicini a MARINA: CRISTINA, DARIO, FILOMENA, FRANCESCA, LAURA, RICCARDO, WALTER.

Trieste, 29 settembre 1992

Uniti nel dolore per la perdita di

Pino

LUCIA, MARCELLO, ELENIA, VITTORIO, GRILL.

Trieste, 29 settembre 1992

Livia

Trieste, 29 settembre 1992

Il giorno 27 c. m. è mancata al nostro affetto la cara adorata mamma e nonna

Bernarda Scuka

in Carminati

Ne danno il triste annuncio la figlia ELLIDA, il figlio ELIANO con la nuora GABRIELLA, i nipoti, e nonna SUSY.

I funerali seguiranno il giorno 1 ottobre 1992 alle ore 11 dalla Cappella.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipa al dolore di ELIANO e famiglia MARIO BEVILACQUA e collaboratori.

Trieste, 29 settembre 1992

nonna Rina

Ciao

Ti ameremo sempre come ci hai amato tu.

I nipoti DEBORAH, GIANLUCA, DENIS e MAILA.

Trieste, 29 settembre 1992

Luigi Furlan (Gigi)

di 83 anni

Lo ricordano i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi alle 12.30 partendo dall'Ospedale civile per la chiesa di Peuma.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

Gorizia, 29 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Franco Lorefice

impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore.

Gorizia, 29 settembre 1992

†
Dopo una vita dedicata al lavoro, prematuramente ci ha lasciati

Mirella Vescovo in Passaggio

La rimpiangono addolorati il marito CARMELO, il figlio DARIO con la moglie LINA, le sorelle ERNESTA, SANTINA e GRAZIELLA (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1992

«La giornata è terminata. E' sabato. Torni a casa.»

— Tu figlio DARIO

Trieste, 29 settembre 1992

Si associano al lutto gli zii NAZARIO, MARIA, FRANCESCA, i cugini VERA, CLAUDIO, ROSETTA, WALTER, la nipote GIOVANNA.

Trieste, 29 settembre 1992

Ricordiamo la cara

Mirella

con affetto: cugini ADERIA, FULVIO, GIANNI, LILLI, zia STANCA e ALBINO.

Trieste, 29 settembre 1992

Piangono l'amata zia TIZIANA, SANDRO, ALESSANDRO e GABRILO.

Trieste, 29 settembre 1992

Ciao

ci mancherai tanto: VITTORINA, GERMANO, DANIELA, DORA.

Trieste, 29 settembre 1992

Ti ricorderemo per sempre: MIRELLA, RAY, STEFANO, MONICA.

Trieste, 29 settembre 1992

Livia Voivoda in Heller

I funerali seguiranno giovedì 1 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1992

La sorella ELDA con tutti i nipoti dalla lontana Australia, piangono la perdita dell'amata

Livia

Trieste, 29 settembre 1992

Si associano le amiche NORMA, NELLI e BRUNA.

Trieste, 29 settembre 1992

Ciao

ci mancherai tanto: ROSETTA e RINO.

Trieste, 29 settembre 1992

Rosa Sincovich ved. Bibalo (Rosina)

Ciao

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO e PIERINA, la nuora ORIETTA, i nipoti MARISA, ALBERTO, FABIO e il piccolo LORENZO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipiamo vostro dolore zia MARIA, ALIDA, ADRIANO, PIA.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipano al dolore: — AMALIA CERVO e famiglia — CONCETTA SERGIO e famiglia

Trieste, 29 settembre 1992

Sabina Osaben

Ciao

Ne danno il triste annuncio la sorella SOFIA, il fratello FRANCESCO, le nipote XENIA e CINZIA, ANGELO e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà giovedì 1 ottobre 1992 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Franco Lorefice

impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore.

Gorizia, 29 settembre 1992

†
Serenamente si è spenta l'anima buona di

Erminia de Mattia in Vascon

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia BRUNA con il marito EUGENIO COSLOVICH e il fratello DANTE con la moglie LIDIA.

I funerali seguiranno giovedì 1 ottobre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1992

Ciao

nonna

I tuoi FULVIA, GIANLUCA, GABRIELLA, ANNA e RAIMONDO.

Trieste, 29 settembre 1992

Ti ricorderemo sempre con affetto: GIORGIO e RENZA; ERICA con ALBERT e LARA.

Sagrado, 29 settembre 1992

Si unisce la nipote MARISA col marito e i figli.

Trieste, 29 settembre 1992

Sono vicini a BRUNA e famiglia: FRANCO e LILIA ZALAR.

Trieste, 29 settembre 1992

BRUNO, GABRIELLA e ROSSANA SVAGHEL partecipano al dolore della cara BRUNA e dei familiari.

Trieste, 29 settembre 1992

Commosa partecipa famiglia USCO.

Trieste, 29 settembre 1992

Addolorati per l'improvvisa scomparsa partecipano: LIBERO, LUISA, MAURO, ANTONELLA, CRISTINA, NINO, LILIANA, ALESSANDRO.

Trieste, 29 settembre 1992

Claudio Kosir

A tumulazione avvenuta ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie NIRVANA, la figlia LILIANA con i figli CARLOTTA e PIERO, il genero SERGIO, i cognati ALMA e MARIO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 settembre 1992

Ciao

— Tua LILLY

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipa al dolore famiglia CODIA.

Trieste, 29 settembre 1992

L'ing. DOMENICO TAVERNA e la presidenza dell'Associazione regionale costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor

Claudio Kosir

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipa la direzione e il personale dell'A.R.C.E.

Trieste, 29 settembre 1992

Partecipano al lutto di LILIANA i colleghi: BRUNO BALDI, DANIELA BLESSI, CHIARA DE SANTIS, MARIA LENARDUZZI, AGOSTINO MILIANI, FABIO MILLEVOI, MARISA PREDONZANI, SABINA DI RAGOGNA, ANTONIO SCONZIANO, TIZIANA SCONZIANO.

Trieste, 29 settembre 1992

DOTTOR Carlo Uicigrai

ricordandone l'entusiasmo e le energie profuse per molti anni in qualità di Direttore dell'Istituto.

Trieste, 29 settembre 1992

DOTTOR Carlo Uicigrai

apprezzato dirigente delle Assicurazioni Generali e partecipò al lutto della dolente madre, NORIS TERRY.

Trieste, 29 settembre 1992

DOTTOR Carlo Uicigrai

Il Rotary Club Trieste Nord ricorda con rampianto e affetto il

DOTTOR

Carlo Uicigrai

che per lunghi anni ha onorato con la sua opera la vita del club al servizio della città.

Trieste, 29 settembre 1992

Il Presidente, il Direttore Generale, la Direttrice della Navale Assicurazioni Spa di Ferrara, insieme ai dipendenti tutti della Compagnia, ricordando la preziosa felice e sempre disponibile collaborazione al comune lavoro, partecipano con profondo cordoglio al grande dolore dei familiari, per la perdita del loro caro

DOTTOR

Carlo Uicigrai

Ferrara, 29 settembre 1992

†
Il giorno 26 settembre è serenamente spirata

Gianna Mischitz ved. Serra

Insegnante elementare a riposo
Medaglia d'oro
Pubblica Istruzione

Ne danno il doloroso annuncio la figlia EDDA, il figlio CORRADO, la nuora MARIELLA, i nipoti SILVIA e FRANCESCO, il nipotino FRANCESCO, la sorella LIDIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1 ottobre alle ore 9.30 con partenza dal cancello del cimitero di Sant'Anna.

Si gradiscono non fiori ma elargizioni per attività mediche e culturali.

Trieste - Monfalcone, 29 settembre 1992

Partecipano al dolore gli amici: ROMANO, TITI, STENO, GRAZIA, RENATO, OTTAVIA, HANS, ITALIA.

Trieste, 29 settembre 1992

REDDITI DEI PARLAMENTARI / VISENTIN IL PIU' POVERO

Parigi re di denari

I redditi dichiarati dai parlamentari della regione

Senatori		
Diego Carpenedo	Dc	131.765.000
Paolo Nicolini	Dc	144.040.000
Giovanni Di Benedetto	Dc	171.857.000
Franco Castiglione	Psi	201.506.000
Arduino Agnelli	Psi	169.681.000
Dario Bratina	Pds	81.032.000
Rinaldo Bosco	Lega	51.497.000
Adriano Biasutti	Dc	123.484.000
Deputati		
Giorgio Santuz	Dc	147.336.000
Michelangelo Agrusti	Dc	108.319.000
Daniilo Bertoli	Dc	82.657.000
Roberta Breda	Psi	101.415.000
Gabriele Renzulli	Psi	86.144.000
Roberto Visentin	Lega	7.112.000
Paolo Bampo	Lega	32.313.000
Roberto Asquini	Lega	26.482.000
Isaia Gasparotto	Pds	94.808.000
Gastone Parigi	Msi-Dn	283.480.000
Paolo De Paoli	Psi	15.810.000
Sergio Coloni	Dc	117.000.000
Giulio Camber	LpT-Psi	97.252.000
Willier Bordon	Pds	84.000.000

TRIESTE — E' il missino Gastone Parigi il più ricco tra i rappresentanti della nostra regione a Roma. Il politico pordenonese ha infatti dichiarato guadagni per un totale di 283 milioni e 480 mila lire ed è anche il proprietario di un fabbricato e di due auto, per la precisione di due Fiat Tipo. Il più povero è invece il leghista Roberto Visentin che ha dichiarato la misera cifra di sette milioni e 112 mila lire. «Io lavoro a provvigione — spiega il parlamentare della Lega Nord — e nel 1991 mi sono dedicato soprattutto all'attività politica. Tutto qui. Non sono certo povero». Tanto è vero che Visentin è anche proprietario del 33 per cento delle azioni della snc «Pietro Argente», oltre ad avere tre terreni e altrettanti fabbricati. Quella delle azioni sembra essere comunque un investimento abbastanza comune tra i parlamentari della nostra regione. Il pordenonese dc Agrusti (che dichiara 108 milioni e 319 mila lire) è infatti proprietario di azioni del Banco di Napoli e della

Banca popolare Friuladria. L'altro leghista Asquini (26 milioni e spiccioli) detiene invece parti di ben tre società di informatica. Stesso discorso per Paolo Bampo (32 milioni), sempre Lega Nord, che ha in tasca azioni della Tecnospin snc. Ma il primato per i beni di proprietà va sicuramente al dc Adriano Biasutti (123 milioni). Quest'ultimo infatti ha dichiarato di avere tre terreni in proprietà e altri quattro in usufrutto, tre fabbricati, due auto (di cui in Saab 9000), nonché azioni della Banca popolare di Latisana. Molto più parco nelle proprietà risulta invece il dc Giorgio Santuz (che però dichiara 147 milioni). Possiede unicamente un'Alfa Romeo, mentre la moglie e i due figli hanno rispettivamente una Panda, una Fiat 126 e una Golf. Gabriele Renzulli (Psi, 86 milioni) nel 1991 ha invece venduto i suoi due uffici, con garage, e l'auto, rimanendo così proprietario solo di una casa, l'ufficio e un altro garage, nonché, a metà, di un terreno.

AL VOTO PER IL COMUNE A Pocenia vince la lista di sinistra

POCENIA — Le elezioni comunali di Pocenia, unico centro della regione in cui si votava per il rinnovo del consiglio comunale sciolto la scorsa primavera in seguito a una sentenza del consiglio di Stato, hanno sancito al netto la vittoria della lista civica, sorta fra le forze di sinistra. I 1892 votanti del piccolo paese della Bassa Friulana hanno infatti riconfermato la fiducia al polo laico cittadino, che ha governato Pocenia negli ultimi due anni. Schiacciata la vittoria sulla Dc con 921 voti, la Lista civica ha letteralmente surclassato la Dc locale che ne ha ottenuti 539. Si tratta di un divario senza precedenti: 382 voti contro gli appena 7 delle elezioni comunali del '90. In quella consultazione elettorale, infatti, si era verificato un serrato testa a testa fra le due liste e soltanto una manciata di schede, alla fine, aveva strappato alla Dc la riconferma alla guida del consiglio comunale. Un primato che durava da anni ma che già allora aveva cominciato a vacillare: ieri è crollato completamente. Rispetto alle precedenti elezioni, c'è stata una lieve flessione nella percentuale dei votanti, 80,9 per cento contro l'85,4 del '90, determinata probabilmente dall'inserimento nelle liste elettorali di oltre 100 emigrati che, residenti all'estero, non si sono presentati alle urne. Già possibile a questo punto delineare la fisionomia futura del consiglio comunale di Pocenia, dove vige il sistema maggioritario: i 12 rappresentanti della Lista civica diventeranno automaticamente consiglieri di maggioranza, mentre le la poltrona di sindaco già si fa il nome di Giorgio Zoppolotto. Giuseppe Cudini, Marco De Benedetti e Adriano Gigante, primi eletti della Dc, saranno invece i tre consiglieri di minoranza.

Federica Andrian

UN CONVEGNO A UDINE

Tutela dei minori Nuovi progetti

TRIESTE — Bimbi e minori sono indifesi: spesso voluti, desiderati, amati; troppo spesso non rispettati o maltrattati. Un convegno dal titolo «Il sogno di un sorriso» che si terrà domenica 4 ottobre a Udine nell'auditorium della scuola media Valussi di via Petrarca, farà una verifica sulle condizioni dei minori nel Friuli-Venezia Giulia. Organizzato dal Coordinamento regionale di tutela dei minori e illustrato ieri a Trieste, il convegno è il biglietto di presentazione del nuovo organismo, costituitosi nell'aprile di quest'anno, di cui fanno parte otto associazioni: Anfaa (Ass. naz. famiglie adottive e affidatarie) di Trieste, Udine e Monfalcone; Linea Azzurra (Trieste), Par vivi in famiglia (Udine), Il Noco (Cassala), Spicchi di sole (S. Vito all'Aglia), Progetto Arca (Spilimbergo).

Promuovere una cultura della solidarietà verso i minori e la famiglia è uno degli obiettivi del Coordinamento e dello stesso convegno. Ma al di là di questo atto di sensibilizzazione è stata rilevata dagli organizzatori la necessità di porsi, con un'azione di vigilanza e di stimolo, come parte attiva nei confronti dell'ente Regionale, interlocutore principale e poco attento ancora nei confronti delle politiche sociali riguardanti i minori.

I rappresentanti del coordinamento hanno posto l'accento sulla disattenzione della Regione in merito alle indicazioni e agli impegni che il consiglio stesso aveva approvato in un ordine del giorno sulla violenza ai minori, il 9 novembre '89. In esso, è stato ricordato, si indicava l'opportunità di istituire un Osservatorio sui minori, con particolare riferimento a quelli a rischio, ed un organismo regionale con funzioni consultive per l'infanzia e per l'età evolutiva. Si ravvisava inoltre l'opportunità di assumere adeguate iniziative per tutelare meglio i diritti dei minori, sulla base della normativa esistente.

Lo stesso consiglio regionale impegnava la giunta ad attuare un'indagine ricognitiva e conoscitiva sulla condizione dei minori in regione e sulla diffusione e qualità dei servizi sociali in relazione alla legislazione che li istituisce; a realizzare compiutamente le linee programmatiche per interventi di tutela dell'infanzia e dell'età evolutiva contenute nei piani regionali sanitari e socio-assistenziali; a promuovere la

DICHIAZIONI SUL CASO PORNOBABY

Bacchettata dell'Ordine all'avvocato Bernot

GORIZIA — Il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Gorizia ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti dell'avvocato Livio Bernot per avere «favorito la pubblicazione di una serie di articoli in favore di un soggetto da lui patrocinato, assumendo così un comportamento contrario al divieto imposto agli avvocati di promuoversi pubblicamente al fine di accaparrarsi clientela e pertanto d'illecito».

A darne notizia, con un comunicato, è lo stesso avvocato Bernot, sottolineando che il provvedimento aperto nei suoi confronti riguarda le dichiarazioni alla stampa rese in occasione dell'inchiesta su filmati pornografici con protagonisti dei minorenni nel Monfalconese. L'udienza è stata fissata

per il 20 ottobre. «Contesto sin d'ora energicamente l'adddebito — ha dichiarato l'avvocato Bernot — precisando che era ed è mia sola ed unica intenzione nonché dovere, nell'interesse del nome e per conto dei miei assistiti nella vicenda di Monfalcone, di portare a conoscenza dell'opinione pubblica i provvedimenti istruttori favorevoli in contrasto con la tesi accusatoria, sostenuta da una denigratoria e scandalistica campagna di stampa, nonché di lamentare una continua fuga di notizie in violazione del segreto istruttorio».

Bernot, in particolare, ricorda l'atteggiamento da «sbatti il mostro in prima pagina» che avrebbe portato al suicidio di uno degli indagati, il professor Alberto Raso.

PORDENONE Prese due zingare

PORDENONE — Giovani zingare in azione nel capoluogo della Destra Tagliamento: nella notte tra sabato e domenica la squadra volante ne ha arrestata una e denunciata a piede libero un'altra (in quanto minorenni). Il fatto è accaduto in piazza del Popolo. Ad avvertire il 113 è stato un cittadino che aveva notato movimenti sospetti davanti a un appartamento. Immediato l'intervento della pattuglia che ha sorpreso le due in flagranza di reato. Si tratta della 18 enne di Zagabria Donca Ivanovich e di R. B. La prima è già stata tradotta nel carcere di Udine, la seconda all'Istituto Stella Marisa di Trieste.

IL MALTEMPO PROVOCA DANNI IN FRIULI - EMERGENZA A S. GIORGIO DI NOGARO

Nubifragio sulla Bassa

SAN GIORGIO DI NOGARO — Emergenza in tutta la Bassa dopo il nubifragio che si è abbattuto la scorsa notte provocando allagamenti ovunque. Il periodo più critico si è avuto dalle 3 alle 6. Decine e decine le chiamate ai vigili del fuoco. In totale sono state impegnate sette squadre, tre del comando provinciale di Udine, due del distaccamento di Cervignano, una di quello di San Daniele e una dei volontari di Latisana. La situazione è leggermente migliorata verso metà mattina ma si teme un'altra ondata di pioggia. Non si registrano per fortuna feriti, anche se i danni ammontano a parecchie centinaia di milioni. Una stima attendibile potrà essere fatta solo nei prossimi giorni.

Particolarmente colpita

la zona di San Giorgio di Nogaro. I fiumi Cornio, Corgnolizza e Zellina si sono ingrossati fino a tracimare. Concausa dell'inondazione la presenza dell'alta marea che ha ostacolato il deflusso dell'acqua in mare. I danni più gravi hanno riguardato il parco pubblico di Chiarisacco dove erano in corso i festeggiamenti per il raduno dei motociclisti. L'acqua in quel punto ha raggiunto il metro di altezza rovinando le diverse attrezzature elettroniche. La giunta di San Giorgio di Nogaro si è riunita d'urgenza per prendere i primi provvedimenti e per organizzare soccorsi agli anziani e agli animali custoditi nei casolari di campagna. Prese in esame anche le misure da adottare in caso di nuovi nubifragi. Sempre a San

Giorgio, in via Pralungo, è stato già effettuato il taglio di una strada per far defluire l'acqua che non accennava a diminuire. Il maltempo ha messo in ginocchio anche Latisana, in particolare le zone di Gorgo, Paludo di Gorgo, via Stretta e via Sabbionera. Proteste dei cittadini per i ritardi della costruzione del primo lotto della fognatura e dello stato di conservazione del sistema idraulico cittadino. Gravi disagi anche a Palmanova. Allagati il pian terreno dell'ospedale, gli scantinati della Coop e gli scantinati delle abitazioni della frazione Sottosella. Tra i vari interventi dei pompieri inoltre la rimozione di alberi e ramaglie che sono precipitati lungo le strade di maggior scorrimento.

Denuncia dei Verdi: 'Ostacoli al trapianto di midollo osseo'

TRIESTE — I consiglieri regionali della federazione dei verdi Andrea Wehrenfennig e Giorgio Cavallo, con un'interpellanza, hanno chiesto alla giunta di adoperarsi per favorire i trapianti di midollo osseo. Il trapianto di midollo osseo allogenico (Tmo), i cui esami di licenza vengono eseguiti all'ospedale di Cattinara, è in grado di guarire un consistente numero di pazienti, compresi i bambini, affetti da leucemia acuta e cronica, da linfomi, da aplasia midollare e da altre malattie ematologiche. A partire dal 1970, circa 9000 trapianti sono già stati eseguiti con successo in tutto il mondo e i donatori, nella maggior parte dei casi, erano fratelli del paziente, per superare

problemi di istocompatibilità. La base dei donatori è stata allargata istituendo in tutta Europa i registri nazionali dei donatori di midollo osseo. «L'esperienza della nostra regione, che poi trasmette i dati al centro di Genova, come si è detto, è il settore di tipizzazione tessutale dell'ospedale di Cattinara. Ma l'aumento del numero di donatori in seguito ad una maggiore propaganda fatta da fondazioni, enti pubblici e privati cittadini, se da un lato è da considerarsi positivo, dall'altro ha trovato impreviste le strutture».

Il carico di lavoro a Cattinara — hanno infatti rilevato Wehrenfennig e Cavallo — ha subito, negli ultimi mesi, un notevole incremento con un maggior impegno di strutture e di risorse finanziarie. Il servizio viene infatti utilizzato non solo dall'ospedale infantile Burlo Garofalo, ma anche dagli altri centri nazionali ed europei. I maggiori carichi di lavoro determinano liste d'attesa per la tipizzazione di 6-7 mesi. Wehrenfennig e Cavallo hanno chiesto quindi alla giunta di ridurre i tempi di attesa e di alleviare, almeno in parte, le maggiori spese sopportate dai servizi, dai donatori e dalla famiglia del ricevente, costretta a sopportare costi che, solo per la ricerca del donatore, possono arrivare anche a 100 milioni.

APPALTI / BOMBEN E DE CARLI ASPETTANO DI PARLARE COL GIUDICE

Testi sotto torchio



Francesco De Carli

PORDENONE — Giornata di scarso dinamismo ma di importante acquisizione verbale ieri, nell'inchiesta sui presunti appalti truccati nel pordenonese e a Spilimbergo. La parola è andata lungo tutto l'arco della mattinata ad una serie di testimoni chiamati a rispondere, dinnanzi al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, in merito alla vicenda Del Fabbro.

Niente di fatto invece

per l'ex deputato del Psi Francesco De Carli e per l'attuale consigliere regionale Adriano Bomben, entrambi raggiunti da informazioni di garanzia per presunti illeciti nell'acquisto di forniture per arredamento, in attesa di rasserenanti lumi da parte della procura della Repubblica. Il difensore dei due, l'avvocato Giacomo Ros, è riuscito soltanto ad avvicinare il magistrato, non riuscendo però nell'intento di concertare con lui una data utile per la comparizione spontanea dei suoi due clienti che, all'indomani dell'esecuzione del provvedimento, avevano espresso a gran voce la volontà di essere ascoltati dal magistrato. Tito ha affermato di non poter esaudire il desiderio dei due indagati in funzione di una mole di lavoro enorme che in questo momento ha ovviamente la priorità, ma ha garantito a Ros che con molta probabilità la dat degli agonisti incontri verrà stabilita entro fine settimana.

Massimo Boni

A PORDENONE Ladri mettono sottosopra gli uffici Anas e Iva

PORDENONE — Furto con scasso nella notte tra domenica e lunedì nel mastodontico complesso di uffici sito in Borgo Sant'Antonio, a due passi dal centro cittadino. Persone rimaste ignote sono penetrate, tramite infrazione della porta di sicurezza, all'interno dei locali della sede provinciale dell'Anas, dalla quale però, dopo aver messo a soqquadro praticamente ogni cassetto, non hanno prelevato nulla. Ovviamente insoddisfatti, i malviventi hanno proseguito il cammino dirigendosi all'ufficio provinciale del tesoro dal quale hanno esportato dalla casseforte — che era aperta — circa 900 mila lire in contanti. Troppo poco. A due passi c'era l'ufficio Iva, ghiottissima occasione viste anche le recenti bastonate fiscali: invece ai lavori è andata ancora peggio. Dal cassetto di una scrivania sono uscite soltanto seicentomila lire, sempre in denaro liquido. Una prima ispezione effettuata dal personale operante nei tre Enti non ha evidenziato l'ammancato di documenti. Probabilmente si è trattato di un colpo effrettato da sprovveduti che non hanno fatto i conti con la recessione. Dell'episodio se ne stanno occupando i carabinieri della stazione di Pordenone.

m.b.

SI APRE GIOVEDÌ A GORIZIA LA RASSEGNA FIERISTICA

Di scena la moda

GORIZIA — Da giovedì primo ottobre a lunedì 5 si svolgerà a Gorizia, al quartiere fieristico di via della Barca, la rassegna Flash Moda, organizzata dall'Azienda fiere del capoluogo isontino in collaborazione con l'Ente sviluppo artigianato del Friuli-Venezia Giulia e con la Cassa di risparmio di Gorizia. La manifestazione, l'unica in regione a occuparsi del settore moda, coordinerà nei suoi spazi espositivi tanto la presenza commerciale quanto quella artigianale. L'abito non sarà comunque l'esclusivo protagonista di Flash Moda, che sarà così aperta anche agli accessori, alle pelletterie, all'oreficeria, cosmesi, tutto ciò che fa ed è propriamente «moda».

La nona edizione di Flash Moda è stata presentata ieri a Udine dal rilancio regionale di sviluppo dell'artigianato. «La rassegna — è stato sottolineato dall'assessore regionale Pierantonio Rigo — punta alla valorizzazione di un settore importante per il Friuli-Venezia Giulia, nel quale l'amministrazione cercherà di intervenire a sostegno di una crescita che si è manifestata in questi anni. Nel corso della conferenza stampa, l'assessore Rigo, ma anche i presidenti dell'Esa Carlo Faleschini, e della Camera di commercio e dell'azienda fiere di Gorizia, Enzo Bevilacqua, hanno messo in risalto come in questo momento di crisi generalizzata dell'economia gli operatori del tessile e manifatturieri che si occupano di moda si sono prodotti in uno sforzo per superare

le difficoltà e proporre il rilancio attraverso un impegno di notevole portata». L'organizzazione, è la novità dell'edizione di Flash Moda di quest'anno, ha esteso la partecipazione alle «proposte casa», in considerazione del fatto che anche questo segmento ha assunto connotati specifici e che tanto l'offerta quanto la domanda dei prodotti per la casa sono sempre più orientati verso linee coordinate, con tendenze di gusto ed evoluzioni stagionali simili a quelle dell'abbigliamento.

Tra le proposte di tipo commerciale, va segnalata in questa edizione la collezione autunno-inverno della Standa, «Marta da legare», una linea in esclusiva per i grandi magazzini della Fininvest da Marta Marzotto. Qualificato sarà anche lo spazio riservato alle creazioni dell'artigianato regionale: più di 60 ditte proporranno gli ultimi modelli nati nelle «botteghe» del Friuli-Venezia Giulia.

Flash Moda, oltre alla parte espositiva e al ricco programma di sfilate e defilé, ha previsto anche tutta una serie di iniziative collaterali e momenti dedicati allo spettacolo. Anche in questa edizione, infatti, i visitatori della fiera goriziana verranno coinvolti negli «Aperitivo moda», momenti di incontro con personaggi celebri della cronaca, della moda e dello spettacolo. Tra i nomi eccellenti che saranno ospiti di Flash Moda, i giornalisti Carmen Lasorella, Sandro Paternostro e la presentatrice Gabriella Carlucci.

IL COSTO DEL DENARO E' UN PROBLEMA? I VEICOLI COMMERCIALI FIAT LO AZZERANO.

Forse per la vostra attività questo sarebbe il momento di acquistare un nuovo veicolo commerciale. Ma forse, oggi, siete più impegnati a far quadrare il bilancio, a causa dell'elevato costo del denaro. Questo il



problema? Fiat l'ha risolto. Fino al 30 settembre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono un finanziamento Sava a condizioni senza precedenti: fino a 18 milioni in 2 anni a interessi zero. Basta leggere

FINO A 18 MILIONI IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO
PRIMA RATA: GENNAIO 1993

gli esempi qui a lato per rendersi conto dello straordinario interesse dell'iniziativa. Più dettagliatamente, vi interesserà sapere che l'ammontare del finanziamento a interessi zero va da 7 milioni per Panda Van e per Uno Van, a 10 per Fiorino e Marengo, a 12 per Talento, fino a 18 milioni per Ducato.

E se il pagamento rateale in 2 anni non soddisfa le vostre esigenze, Fiat ha un'altra soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo nominale del 10%.

Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

FIORINO FURGONE	
VERSIONE: BENZINA 1.3	
PREZZO: L. 14.334.000	
ANTICIPO*: L. 4.334.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 10.000.000	
2 ANNI (0%): 21 RATE MENSILI DA L. 476.190	
4 ANNI (0%): 45 RATE MENSILI DA L. 274.130	
DUCATO FURGONE	
VERSIONE: 10 Q.DS	
PREZZO: L. 26.425.000	
ANTICIPO*: L. 8.425.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000	
2 ANNI (0%): 21 RATE MENSILI DA L. 857.143	
4 ANNI (0%): 45 RATE MENSILI DA L. 493.434	

*Più spese del finanziamento Sava.

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 18.000.000 - Durata del finanziamento: 4 anni - TAN (Tasso annuo nominale): 10% - TAEG (indicatore del costo totale del credito): 11,42. L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30 settembre 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge.

SAVA

PORTO, GLI INDUSTRIALI INVITANO FUSAROLI A RINUNCIARE ALL'INCARICO

'Commissario dimezzato'

Riportiamo qui sotto gli investimenti dei finanziamenti pubblici che l'Eapt ha previsto di effettuare nel triennio 1992/94, come risulta dal bilancio di previsione 1992. Da notare che l'introito del Fondo Trieste va praticamente cancellato a seguito dell'azzeramento del fondo stesso. Il progetto per l'ampliamento del Molo VII prevede una spesa di 177 miliardi complessivi. I lavori per le opere in questione sono tutti stati assegnati, ma il loro destino, ora, diventa incerto.

DESCRIZIONE	1992	1993	1994
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
— Molo VII	35.000.000.000	10.000.000.000	5.000.000.000
— Riva Traiana	20.000.000.000	10.000.000.000	6.000.000.000
TOTALE	55.000.000.000	20.000.000.000	11.000.000.000
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA:			
— Adria Terminal	7.500.000.000	6.000.000.000	6.000.000.000
— Costruz. cap. 27	500.000.000	—	—
— Lavori di potenziamento e miglioramento ai sensi della Legge regionale 44/82 e 22/87	2.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000
TOTALE	10.000.000.000	10.000.000.000	10.000.000.000
FONDO TRIESTE	4.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000
TOTALE GENERALE	69.400.000.000	34.000.000.000	25.000.000.000

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Comune: è il Porto il grande assente A Staffieri il primo round con Pahor

Il consiglio comunale snobbò il Porto. Avrebbe dovuto essere la serata del grande malato. In realtà non è stato così. Difficoltà «procedurali» hanno fatto sì che al consiglio comunale di ieri sera si parlasse della grave situazione in cui versa il porto cittadino solo a tarda sera. E ciò, grazie a una delibera firmata dal verde Gherisina e dal pidessino Treu nella quale si chiede al governo di «rivedere la decisione relativa alla nomina del commissario straordinario dell'ente autonomo del Porto di Trieste che risulta all'opinione pubblica, agli operatori e ai lavoratori come una mera riproposizione dei vecchi metodi di spartizione lottizzata e partitocratica della cosa pubblica, metodi che sono alla base del dissesto gestionale ed economico dell'ente».

Chi si aspettava un dibattito-fiume tra le forze politiche sul provvedimento di commissariamento del porto insomma è rimasto deluso. Non solo. Anche chi si aspettava una polemica a denti digrignati tra Samo Pahor e il suo «contrario» Roberto Menia è

dovuto rimanere a digiuno. A sorpresa infatti il sindaco Staffieri ha zittito Pahor con le stesse armi — nella fattispecie la legge — che quest'ultimo da sempre usa per parlare nella sua lingua madre in sedi amministrative. Riesumando l'articolo 297 del 4 febbraio 1915 del testo unico di legge che nell'ambito del consiglio comunale concede al presidente della sedu-

ta la facoltà di non dare la parola a consiglieri che con le proprie affermazioni possano creare «turbative», Staffieri ha chiuso la prima partita con Pahor con un 1-0 a proprio favore. Per la cronaca, oggetto di turbativa avrebbe dovuto essere la commemorazione delle vittime dell'eccidio di Ustje del 7 e 8 agosto 1942, frutto di una minuziosa ricerca di Pahor stesso, ma debita-

mente corredo da tre strofe di una poesia in lingua slovena di Alojz Fakus.

All'atto preventivo di Staffieri, Pahor ha ribattuto con poche parole: «Ha messo tutto a verbale? Bene, ora si aspetti una denuncia». A soccorso di Pahor è corso solo Antonino Cuffaro di Rifondazione comunista che ha fatto presente al sindaco l'«antidemocraticità» del suo gesto.

Terzo motivo di sorpresa della serata è stata infine la riunione del capigruppo che ha interrotto lo svolgimento del consiglio tenendo lontano i consiglieri dai banchi per quasi un'ora. Ripresa la seduta, a rinviare «sine die» il dibattito sul porto si è messa di mezzo la proposta di deliberazione sulla richiesta di mutui destinati alla realizzazione del campo di calcio di Poniziana. Contrappuntati dagli interventi del sindaco Staffieri tesi a ribadire la fase di «rodaggio» nella quale si trova l'amministrazione dopo la lunga crisi politica, sono intervenuti Serpi, Gherisina, Treu, Viezzoli, Pampalin e De Gioia.



La Compagnia ha fatto una politica dei costi, l'Ente ha speso di più

Passati alcuni giorni dalla decisione di commissariamento dell'Ente porto, dopo le vivaci reazioni del mondo politico economico, dell'informazione e della stessa cittadinanza sull'opportunità di assegnare questo incarico all'ex presidente Fusaroli, emergono fondate preoccupazioni sullo stato di incertezza attuale e sul «che fare» per non penalizzare le prospettive interessanti di traffico e la stessa immagine dello scalo triestino in Italia e all'estero.

La Compagnia unica lavoratori portuali (Culp) e l'Impresa della compagnia portuale, al fine di evitare forzature, incompiute o assenze d'informazione, intende — brevemente — ribadire il giudizio di inadeguatezza per la scelta del Commissario e, al contempo, confermare la propria disponibilità alla definizione di «un piano d'emergenza».

al Nel settore dei traffici convenzionali, dove la Compagnia agisce a tutti gli effetti da impresa esclusiva (marketing, accordi, organizzazione del lavoro) o in accordo con altri operatori privati (Parisi, Pacorini, Prioglio, Terminal Frutta, Ro-Ro, Frigorimari...), si sono verificati consistenti aumenti di traffico (+30% negli sbarchi e +50% negli imbarchi) rispetto ai primi otto mesi del 1991. La svalutazione della lira comporta un consistente vantaggio per le tariffe portuali nell'area del marco e dello scellino.

Bisogna — rapidamente — creare le condizioni operative e tariffarie per aggredire il mercato in questi settori dove è ormai avviata la privatizzazione gestionale nel porto di Trieste.

b) L'Ente porto deve definire — con urgenza, superando ritardi e contraddizioni — una linea per l'utilizzo degli spazi coperti, banchine, concessioni.

A tale proposito, la Compagnia impresa portuale nella logica della riforma ha richiesto la concessione della banchina del molo VI dove poter svolgere attività d'impresa, accelerando il processo di trasformazione in impresa avviato 3 anni fa.

TRIBUNA APERTA

La legge parla chiaro: chi sbaglia va a casa, non fa il commissario

L'Italia è uno strano Paese. Si stabiliscono dei principi sacrosanti in una legge approvata dal Parlamento per poi dimenticarli. Mi riferisco alla legge n. 26 del febbraio 1987 che aveva il titolo di per sé pretenzioso alla luce degli avvenimenti degli anni successivi «Misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali».

Con questa legge lo Stato ha dato il suo contributo agli Enti Porto di Genova, Venezia, Trieste e Savona di partire dal 1988 con una gestione in pareggio. Inoltre è stata prevista la decadenza del presidente e dei componenti degli organi di amministrazione degli enti portuali qualora i bilanci di previsione o dei conti consuntivi non ottengano l'approvazione da parte del ministro della Marina mercantile.

La legge dice anche che tale decadenza si applica in ogni caso qualora i bilanci di previsione o i conti consuntivi degli esercizi dal 1988 al 1991 presentino disavanzi finanziari di competenza. E impone al ministro la nomina di un commissario in tempi molto ravvicinati.

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste con questa legge poté chiudere in sostanziale pareggio il bilancio del 1988 e accumulò un deficit di circa 14 miliardi nell'89, di 13 miliardi e mezzo nell'90 e di una cifra analoga nel 1991.

I bilanci consuntivi del 1989 e del 1990 vennero approvati dal ministero competente nonostante presentassero disavanzi finanziari di competenza in quanto la copertura era raggiunta solo con l'accensione di un mutuo.

Sistema analogo per il bilancio 1991 e probabilmente per il bilancio 1992 che si avvia a un conto consuntivo che prevede una decina di miliardi di deficit. In quattro anni il Porto di Trieste ha accumulato circa 50 miliardi di deficit e la legge imponeva lo scioglimento degli organi e la nomina di un commissario proprio per rafforzare il principio che chi non è stato in grado di ben amministrare una struttura pubblica doveva farsi da parte.

Questo principio veniva

rafforzato dalla stessa legge n. 26 del 1987 che prevedeva in un comma che il presidente e i componenti non di diritto degli organi di amministrazione decaduti non possono ricoprire cariche in seno agli enti portuali per il quinquennio successivo.

Era sostanzialmente una sanzione. Ciò che stupisce non è il commissariamento dell'Ente Porto che è stato un atto dovuto e salutare né il richiamo autorevole espresso a una esigenza di verifica e pulizia che mi sembra necessario anche per capire i motivi di questi accumuli spaventosi di deficit, ma la scelta compiuta dal ministero che prima approva i bilanci consuntivi e poi non applica quel comma della legge che sanziona per cinque anni gli amministratori che accumulano deficit probabilmente non considerando «carica in seno agli enti portuali» la nomina a commissario.

Non si tratta di un problema di persona ma l'attuale commissario straordinario del Porto venne nominato presidente il 10 gennaio 1990 ed entrò effettivamente in carica il 21 maggio 1990.

Ha ricoperto la carica di presidente per due anni e quattro mesi e circa 30 miliardi di deficit si sono accumulati sotto la sua gestione. Probabilmente le ragioni sono oggettive né intendo attribuire responsabilità, ma mi sembra francamente anomalo che una seria valutazione sulla gestione passata venga compiuta da chi ne è stato primo attore.

A meno che non si sostenga a parole che il problema è la pulizia rispetto al passato ma nei fatti che il problema vero è l'agilità gestionale su ipotesi di riorganizzazione o su progetti che riguardano il futuro del Porto.

In questo caso sarebbe opportuno, per il clamore che ha suscitato in sede locale, che i protagonisti e gli sponsor del commissariamento illustrassero le proposte e i progetti. In un momento difficile come questo serve buona volontà e chiarezza e comunicazione, come si diceva una volta, «fiat voluntas...».

Gianfranco Carbone
Assessore regionale alla Pianificazione

Rabbia e delusione dei lavoratori Eapt e Culp

«A Roma ci sta Amato, a Trieste abbiamo Fusaroli. I nomi e i ruoli cambiano, la logica è la stessa: sono le facce più o meno presentabili, più o meno oneste, di un regime allo sbando. Gente messa lì per calcoli di bottega. Vecchia storia: tu dai un tanto a me, io poi giro questo a te. Solo che la gente, a Roma come a Trieste come in tutta Italia, è stufo. Non ha più intenzione di farsi trattare come «popolo bue». E questi ancora non se ne sono resi conto. Io so solo che prendo, anzi, meglio, finora prendevo un milione e novecentomila lire al mese, e che a casa siamo in quattro. E qui ogni stipendio potrebbe essere l'ultimo».

Sono le tre del pomeriggio di ieri. Fuori da una sala della stazione marittima, l'uomo che parla avrà 35-40 anni, addosso ha una tuta da lavoro, le mani sono quelle di chi ha cominciato a faticare presto. Dentro, si sta per concludere l'assemblea dei lavoratori dell'Ente porto e della Compagnia portuale. Si parla della manovra del governo, dei tagli alla sanità e alle pensioni, della controproposta del sindacato. Anche se il pensiero della

gente sembra più rivolto alle cose di casa nostra.

Rabbia, amarezza, ma atmosfera tutto sommato tranquilla. Il sindacato, per ora, e almeno qui, non viene contestato. Pare che gli stipendi di settembre verranno pagati solo con un giorno di ritardo. Lo ha assicurato Rovelli, il direttore dell'Eapt. «Per quel che conta anche lui...», mormora un sindacalista.

Oggi dunque si sciopera, assieme agli altri lavoratori della regione, contro la manovra di Amato. Ma la prossima settimana è prevista un'altra assemblea, stavolta solo sulla situazione locale. «Chiederemo un incontro con Fusaroli — dice Clyde Cofone, segretario della Fil Cgil — per valutare assieme la situazione. Certo che nella situazione drammatica del nostro porto la sua nomina a commissario non ci voleva: E' una scelta che manca di credibilità».

Già, Fusaroli. Vaghielo a spiegare a questi, che lui può risanare il porto. La sua nomina è stata accolta — dicono — prima con inacidimento, poi con una di quelle risate isteriche che maccherano rabbia e impotenza. «Già da

presidente — afferma Giacomo Candotto, dell'esecutivo Fil Cgil — Fusaroli non aveva brillato, non dimostrandosi quasi mai all'altezza della situazione. Allora almeno aveva degli organismi di controllo, della gente che lavorava con lui. Ora è solo, con questo commissario aggiunto di cui tutti parlano bene ma che non conosciamo. Certo, lui ha meno colpe di altri che lo hanno preceduto. Ma in questi anni era il garante di quel che avveniva nel porto: non può, seriamente, succedere a se stesso. E' una manovra improntata alla solita spartizione partitocratica. Che ne dica Camber».

Alla fine, l'assemblea approva una mozione che chiede lo sciopero generale nazionale. Quasi come in uno stanco rituale. E di stanchezza in giro ce n'è molta. Stanchezza dell'inadeguatezza, dell'arroganza di questi quattro boss di provincia, che pensano di poter fare il bello e il cattivo tempo, e decidere sulla vita e il lavoro della gente, solo perché hanno fatto carriera in un partito.



Ca.m.

OGGI AL CENTRO CONGRESSI
STAZIONE MARITTIMA - Ore 16.30 e 20.30

«TRA CIELO E MARE»

Il fascino della moda su misura

DÉFILÉ DI MODA PRESENTATO DALLE DITTE:

SARTORIE DONNA: Atelier Mojca Makuc (Slovenia), Atelier Matjaz Vodeb (Slovenia), Axis Progetto Moda, Art-Decò, Erminia Bernobi, Monilja Moda, Sartoria L'Agò

d'Oro, Sartoria Lidia Molinari. SARTORIA UOMO: Francesco Giorgi, Giuseppe Mansi. MODISTERIA: Modisteria Marisa. CAPPELLI: C.N. Tevini di P. Seganti.

MAGLIERIA: Creazioni Patrizia, Cotton Wool, Lab. Violetta, Rossella Golf. PELLICERIA-PELLETERIA: «Annà Pelle», Pellico, Barbiana, Pellico, Chiaratto, Pellico, Enrico

Crastini, Pellico, Fiandra, Pellico, Pellett. «Rita». ACCONCIATURE FEMMINILI: per il Consorzio Acconciatori Triestini: Acconciature Alda. CALZATURE: Sergio Rossi.

COORDINATORE: Pietro Chiappa. CONDUTTRICE: Maddalena Lubini. REGIA: Relation Service and News.

COREOGRAFIA FLOREALE: a cura della ditta Verde Sgaravatti. BRINDISI OFFERTO DA: Azienda Agricola Astoria (Refrontolo, Treviso).

Per gli inviti, rivolgersi Segreteria organizzativa: ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE, via Cicerone 9, tel. 040/366033. Prenotazione posti: UTAT - Galleria Protti.

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRIESTE
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

OGGI LA MANIFESTAZIONE PROVINCIALE DI CGIL, CISL E UIL

In corteo contro Amato

Ma la contestazione rischia di rivolgersi contro gli stessi leader sindacali

Un servizio d'ordine impedirà

gli episodi di violenza.

Nel pubblico impiego l'unità

sindacale in difficoltà.

Tutti in piazza, stamattina, per chiedere al governo Amato di correggere la manovra fiscale, considerata da Cgil, Cisl e Uil «iniqua». Lo sciopero generale regionale sarà caratterizzato da manifestazioni a carattere provinciale. Dipendenti pubblici e privati triestini si sono dati appuntamento alle 8.45 in piazza dell'Unità. Un corteo imbocherà, con striscioni e manifesti, corso Italia per sfociare in piazza Goldoni prima di sfilare lungo via Carducci, via Valdivino per poi fermarsi in piazza della Borsa dove, alle 10, Adele Pino, segretario della Uil, terrà il comizio conclusivo. Secondo le previsioni sindacali, la città sarà paralizzata (vedi il prospetto a fianco) e il ritorno alla normalità si dovrebbe avere nel primo pomeriggio. Il settore privato sciopererà compatto, mentre qualche difficoltà si registra nel comparto pubblico. La Cgil invita i dipendenti di uffici e scuole a partecipare alla manifestazione odierna, mentre Cisl e Uil, pur aderendo all'agitazione, hanno deciso di concentrare l'attenzione sullo sciopero nazionale della categoria proclamato per venerdì. Per quanto riguarda la scuola, Cgil e Uil, in sostanza, oggi hanno in programma delle assemblee dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30.

Nonostante i contrasti, le segreterie confederali continuano a parlare di manifestazione unitaria e ribadiscono i quattro punti della protesta: «etica del «taglio» all'assistenza sanitaria, equità fiscale, riforma previdenziale, ripresa della contrattazione».

L'incognita di oggi sarà rappresentata dalle frange di oppositori ai sindacati, quei gruppi

che hanno creato problemi in altre piazze d'Italia contestando violentemente i leader di Cgil, Cisl e Uil. Per evitare disordini ed episodi di violenza, è stato predisposto un servizio d'ordine d'intesa con la locale Questura, ma tutto lascia supporre che la giornata filerà liscia. In serata, però, si è sparsa la voce di un «suggerimento» dato ad Amnesty International (sempre presente in queste occasioni con propri banchetti per la raccolta di firme) di non collocarsi a ridosso del palco. Non tutta la base, in effetti, si trova sulla stessa linea delle segreterie. Ne sono prova soprattutto i metalmeccanici che da tempo invocano lo sciopero generale nazionale accusando i vertici, a tutti i livelli, di essere «troppo morbidi». Non viene esclusa, perciò, una forma di contestazione «civile» nei confronti degli oratori. Stamattina, però, Adele Pino potrebbe annunciare quello sciopero generale desiderato da più parti e che potrebbe placare i più esagitati. Ma non sarà facile spiegare ai lavoratori che la manovra fiscale del governo trova l'opposizione dei sindacati, accusati oggi di aver «tradito» dopo l'accordo sul costo del lavoro siglato il 31 luglio.

Attenzione per chi viaggia in bus: l'agitazione di Cgil, Cisl e Uil sarà prolungata fino alle 14 dagli iscritti alla Paissa-Cisal. Difficoltà in vista, poi, per tutta la settimana causa una serie articolata di agitazioni (ne riportiamo alcune nella tabella a lato) destinata a completarsi nei prossimi giorni.

Non ha aderito alla manifestazione di oggi la Cisl, che ne ha organizzata una propria per il 5 ottobre.

Così lo sciopero di oggi

CNIMICO-ALIMENTARE Le prime quattro ore di ogni turno EDILIZIA-LEGNO-CEMENTO-CAVE Per l'intera giornata POSTE Tutto il turno di lavoro (solo CGIL) SCUOLA Intera giornata (solo CGIL) CISL-UIL Assembled già programmate PORTUALI 24 ore	FORMAZ. PROFESSIONALE Dalle 9.00 alle 12.00 TURISMO Intera giornata GENERALI TRAS-ASA Impiegati dalle 8.30 alle 12.30 Operai dalle 8.00 alle 12.00 Pers. di pulizia dalle 12.15 alle 15.00 Part-time p.m. dalle 14.15 alle 18.15 Altre ultime 4 ore di ogni turno AGECA Ultime 4 ore del turno gli sportelli chiudono alle 8.20 METALMECCANICI Astensione dal lavoro 4 ore	TRASPORTI - A. C. T. Personale viaggiante dalle 9.30 alle 11.30 effettuerà l'ultima partenza dai rispettivi capilinea alle 9.00 con rientro in deposito dopo aver ultimato la corsa. Prima partenza dalle ore 11.30 dai rispettivi capilinea. Personale interno dalle 9.00 alle 12.00 COMMERCIO Intera mattinata SETTORE STATO Intera giornata ENTI LOCALI 6 ore per turno
SANITÀ Lo sciopero riguarda le ultime 4 ore del turno del mattino. CUCINE servizio sostitutivo e fornitura ai degenti dell'alimentazione indispensabile Pronto soccorso reparti di degenza rianimazione terapie intensive autoambulanze guardia psichiatrica psichiatria Cattolara e sale operatorie Osp. Maggiore SOLE URGENZE	COMETURNO NOTTURNO Radiologia laboratori B. D. S. cent. sterilizzazione settore veterinario S. B. I. ex R. A. S. servizi tecnici direzioni sanitarie Sovrintendenza sanitaria	IN PROGRAMMA 11 OTTOBRE sciopero generale settore pubblico e privato CONFAS, scuola SNALS, bancari FAI - CISAL - CONFAS. 12 OTTOBRE sciopero generale pubblico impiego (stato, parastato, enti locali) CGIL, Cisl, Uil, CISAL. Scuola CISL-UIL (1 ora CGIL). 13 OTTOBRE corteo cittadino di Rifondazione Comunista. 14 OTTOBRE sciopero nazionale bancari CISNAL e presidio cittadino Upl-CISNAL Trieste. Sciopero nazionale trasporti CGIL-CISL-UIL. 15 OTTOBRE sciopero nazionale marittimi CGIL-CISL-UIL. 16 OTTOBRE sciopero bancari FAI Bnl Trieste

IL PIANO DELLA FINMARE SAREBBE FERMO IN UN CASSETTO AL MINISTERO DEL TESORO

Il mistero del rilancio del Lloyd



Perplexità sul futuro del Lloyd Triestino sono state sollevate ieri dall'assemblea dei dipendenti. (Italfoto)

Sale la tensione al Lloyd triestino per l'incertezza legata al piano di ristrutturazione della Finmare, quello che prevede la fusione tra la società triestina e l'Italia di navigazione di Genova. L'assemblea dei dipendenti, ieri, ha riproposto tutte le perplessità che da tempo si fanno sentire in azienda, a cominciare proprio dal mistero che avvolge il piano di rilancio, che solo pochi eletti avrebbero visto e che sarebbe bloccato al ministero del tesoro causa l'incompatibilità con alcune norme contenute nella nuova legge finanziaria. «Sono voci — hanno detto i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil — il cui fondamento è tutto da dimostrare, ma che ugualmente non ci lasciano i sonni tranquilli».

L'assemblea dei dipendenti

vuole incontrare Camber

per approfondire quale sarà

il futuro della compagnia

li». Per capirne di più, i sindacati hanno chiesto un incontro al sottosegretario alla marina mercantile, Giulio Camber, da tenersi subito dopo il vertice tra lo stesso Camber e i vertici del Lloyd (il presidente Lalamita e l'amministratore Alberghini) in programma a fine settimana. Che qualcosa si stia muovendo in direzione della fusione tra la com-

pagnie di navigazione figure e quella giuliana, lo dimostrerebbe il trasferimento temporaneo di due tecnici genovesi al centro elaborazioni dati del Palazzo della Marina. Un fatto non significativo, se non avesse avuto come conseguenza uno sciopero di mezza giornata proclamato all'Italia di navigazione.

I liguri, insomma, temono che il futuro del dopo-fusione parli trie-

stino, mentre in città la paura espressa è di dover spostare il baricentro dell'attività sulla sponda del Tirreno. Ed è su questo punto che la posizione del sindacato locale diverge da quello nazionale. Una frattura, è stato detto ieri, che bisognerà sanare, ma ciò non significherebbe un venir meno alle critiche mosse dai lavoratori nei confronti della capitale. «Siamo preoccupati — hanno concluso Cgil, Cisl e Uil — per i tempi lunghi del piano Finmare. Non vorremmo fosse una manovra per far passare i mesi senza — ufficialmente — adottare soluzioni e trovarle alla fine con operazioni da attuare senza dar modo al sindacato di esprimere il proprio parere».

ANVGD
Dal console
di Capodistria
per i problemi
dei profughi

Nei giorni scorsi sono stati ricevuti a Capodistria dal Console generale d'Italia Luigi Solaro, il presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Renzo Codarin e il direttore dell'ufficio assistenza della stessa Associazione Lino Relli.

Il presidente Codarin ha ringraziato il console per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'Anvgd affrontando tutte le problematiche passate e presenti dei profughi e degli italiani rimasti nei territori ceduti alla ex Jugoslavia e ora separati dal confine posto fra le due nuove repubbliche di Slovenia e Croazia.

La grande disponibilità dimostrata dal console, che ha approfondito con i suoi diretti collaboratori i problemi riguardanti i beni abbandonati e le prospettive future di nuove leggi sia nella repubblica slovena che in quella croata, ha fatto sì che la riunione permettesse di gettare le basi per una più stretta collaborazione fra gli uffici dell'Anvgd e gli uffici del consolato.

Il console ha poi suggerito di contattare per questioni che riguardano i connazionali, i rappresentanti della minoranza italiana al parlamento sloveno e a quello croato.

DATI USL
Allarme smog
rientrato
per la pioggia
battente



L'allarme smog è rientrato. Dopo le preoccupazioni per i dati rilevati giovedì scorso dalla centralina di piazza Goldoni, la situazione è tornata nella normalità. Anche se si spera di no, tuttavia potrebbe trattarsi di una normalità temporanea, visto che la pioggia non ha permesso la concentrazione del monossido di carbonio oltre il livello di guardia, fissato per legge a 10 milligrammi cubi per metro cubo.

«Nei giorni passati siamo rimasti tranquillamente sotto il limite — afferma il dottor Mario Princi, del servizio chimico ambientale dell'Usl —, auguriamoci che continui così».

Il sindaco Staffieri non ha ancora preannunciato alcun provvedimento (vedi centro chiuso e targhe alterne) qualora si ripropone l'allarme smog, non negando che le condizioni atmosferiche hanno evitato il peggio. Un gran sospiro di sollievo, almeno per ora.

COMUNE
Sindaco
e personale
alla ricerca
di un'intesa

Il sindaco di Trieste Giulio Staffieri e l'Assessore al Personale Franco Bosio hanno incontrato in questi giorni tutte le rappresentanze sindacali interne al Comune per una prima presa di contatto in vista dei futuri incontri quale delegazione trattativa.

Subito diversi i temi analizzati: dalla riorganizzazione dell'organico al recupero di risorse al fine di garantire servizi migliori alla collettività. Lo spirito emerso è quello improntato alla collaborazione e lo dimostra il fatto, particolarmente apprezzato dal sindaco Staffieri, che le organizzazioni sindacali hanno convenuto sulla necessità di procedere sempre su un tavolo unitario per le trattative.

Saranno fissate, inoltre, regole comportamentali alle quali atterrano e periodicamente avverranno specifiche ricognizioni tra Assessorato, dirigenti e sindacati per ogni settore dell'Amministrazione comunale. «Gli accordi sottoscritti — hanno rilevato Staffieri e Bosio — avranno, inoltre, ogni qualvolta possibile, operatività immediata».

I due amministratori comunali hanno quindi posto in evidenza il clima attuale di ristrettezza facendo presente che «per ottenere future dimissioni di carriera si pongono operazioni di recupero all'interno della struttura municipale operando anche sulla mobilità tra aree e servizi, e in parallelo sui livelli professionali».

Da Trieste IN PULLMAN

Dal 19 Settembre fino a tutto Dicembre, venire da Mazzorato a Castelminio è gratis! Come? Con i nostri pullman in partenza ogni mercoledì pomeriggio e ogni 1° e 3° sabato del mese al mattino.

E in più c'è uno sconto del 10%

per tutti coloro che presenteranno alla cassa il coupon qui a fianco.

Ci vediamo a Castelminio!

ORARIO
Trieste - Castelminio di Resana (TV)

nuova stazione bus via F. Gioia
Informazioni: 0423-484191

Mercoledì

Sabato (1° e 3° del mese)

Andata

Ritorno

12.30

18.00

7.00

12.30

INSIEME
MAZZORATO
Abbigliamento e calzature

CASTELMINIO (TV) (Abbigl.) - CASTELMINIO (TV) (Calzature) - PADOVA
CARMIGNANO DI BRENTA (PD) - BIBIONE (VE) - CHIOGGIA (VE) - BOLZANO
VICENZA (PD) - HAMILTON (Ont. Canada) - MISSISSAUGA (Ont. Canada)

DISAGI AL TRAFFICO: IL COMUNE VUOLE SPOSTARE LA FIERA

San Nicolò lascia il Viale

La decisione scatterà nel '93, ma già quest'anno niente furgoni in sosta



Decisa anche la facoltà per i negozi di tenere aperto con orario «no stop» già dai primi di ottobre, mentre da dicembre saracinesche alzate anche il lunedì. Bloccato invece il progetto di recupero del colle di San Giusto: se ne riparla domani, ultimo giorno utile.

La prossima fiera di S. Nicolò, il recupero funzionale del colle di S. Giusto (Parco della Rimembranza), gli orari degli esercizi commerciali. Su questi argomenti si è sviluppata ieri mattina la riunione della giunta comunale, finalmente sgravata dei problemi relativi agli autotrasportatori, allo stadio Nereo Rocco e al nuovo palasport.

Sulla fiera di S. Nicolò si era già discusso ampiamente in passato in quanto periodicamente, nei primi giorni di dicembre, quando si concretizza l'assalto al viale XX Settembre dei venditori ambulanti, le vie vicine al viale sono completamente intasate dalla presenza di furgoni, anche di notevoli dimensioni, che ostacolano e quasi bloccano il traffico. Un tempo infatti i titolari delle bancarelle arrivavano col carretto, oggi i tempi sono cambiati e gli oggetti da esporre vengono trasportati con i più moderni mezzi meccanici.

L'assessore Codarin si è fatto perciò promotore di un provvedimento che obbligherà i venditori ambulanti a spostare, immediatamente dopo aver completato le operazioni di scarico, i loro automezzi. In questo modo il lavoro degli ambulanti sarà rispettato, ma sarà rispettato anche il traffico della zona, che potrà scorrere liberamente come in tutti gli altri periodi dell'anno.

Questo per l'edizione 1992 della fiera di S. Nicolò. Per il prossimo anno, l'assessore Codarin sta predisponendo un programma per il trasferimento completo e definitivo della fiera in altro sito in città.

Sempre Codarin ha affrontato il problema re-

lativo agli orari dei negozi; è stata avanzata una proposta, già accettata ufficialmente dalla maggioranza dei commercianti della città, in base alla quale gli orari di apertura potrebbero essere dilatati alle 50 ore settimanali, distribuite nell'arco massimo di cinque giorni (mantenendo perciò il giorno obbligatorio di chiusura) con un tetto di dieci ore giornaliere.

In sostanza già dai primi giorni di ottobre, fruendo della possibilità di deroga agli orari tradizionali, i negozi della città potranno tenere aperte le saracinesche tutto il giorno, originando una situazione «no-stop» che i cittadini certamente apprezzeranno. In dicembre invece, secondo prassi ormai consolidata i negozi potranno restare aperti anche il lunedì.

Non è passato invece in giunta il progetto relativo al recupero funzionale del colle di S. Giusto, in pratica il rifacimento del Parco della Rimembranza.

Il progetto si articola nella creazione di aree di parcheggio, di un campo giochi e del ripristino a nuovo della scalinata dei Giganti, oltre che nella sistemazione del Parco della Rimembranza, per un costo complessivo delle opere che si avvicina al miliardo.

Considerata la situazione economica contingente, che investe anche gli enti locali, la giunta ha deciso di aggiornarsi sull'argomento a domani, ultimo giorno di settembre e data di scadenza per poter fruire dello stanziamento. Entro domani perciò sarà necessario prendere una decisione sul progetto.

TOTIP 113 milioni

Un dodici (l'unico realizzato in questo concorso nel Triveneto), cinque undici e ben dodici dieci.

Grazie a questa straordinaria combinazione vincente, un giocatore, presumibilmente triestino, ha vinto al Totip-Sisal centotredici milioni.

La scheda è stata giocata da un anonimo sistemista all'«Agenzia Ippica» di via Foscolo 7, gestita dai fratelli Monti.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati anche quattordici undici e 281 dieci.

L'unico dodici ha vinto 95 milioni 274 mila lire; agli undici vanno tre milioni e centomila lire; ai dieci 202 mila lire.

AREA Biotec in Europa

«Biotecnologia e cooperazione con l'Europa centrale e orientale». È il tema del meeting in programma oggi al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), all'Area di ricerca. Scienziati e amministratori di organizzazioni internazionali e di numerose nazioni affronteranno il tema in funzione del contributo dell'istituto triestino. Le attività dell'Icgeb saranno illustrate da Domingo Siazon, direttore generale dell'Unido, dal direttore Arturo Falaschi, da Francisco Baralle, responsabile della sede di Trieste, e da Sandor Pongor, senior scientist.

CAMBER Imprese artigiane

Il sottosegretario Giulio Camber ha incontrato i rappresentanti dell'Associazione degli artigiani di Trieste, «per discutere i problemi del settore — informa una nota dell'associazione — in una fase economica generale particolarmente difficile». Il presidente degli artigiani, Giorgio Ret, ha ricordato che nell'ultimo anno trentamila imprese artigiane (con 45 mila lavoratori dipendenti) sono state costrette a uscire dal mercato, e ha lamentato il «guanto di ferro» del governo nei confronti del settore. Camber si è detto fiducioso delle possibilità che possono derivare in futuro da un aiuto alle imprese artigiane.

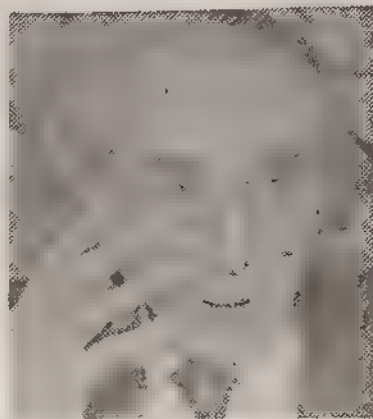
SULLE POSSIBILITÀ DI SBLOCCO DEL FONDO TRIESTE

Confini e 'confini'

Ma le «zone di confine» sono solo quelle geografiche, o ne esistono anche di altre, per esempio quelle fra reddito e reddito? Bella questione, da cui dipendono addirittura le effettive, residue speranze di scongelo del Fondo Trieste. Ma andiamo per ordine.

Nell'intervista di pochi giorni fa al «Tg 5», il Presidente del Consiglio Giuliano Amato a un certo punto ha detto: «Nel suo complesso questa manovra non si tocca, è modificabile soltanto per i problemi delicati che esistono in alcune zone di confine, e che devono essere presi in considerazione».

Il «Tg 3» regionale del Friuli-Venezia Giulia ha riproposto ieri questo frammento dell'intervista, abbracciando senza incertezze l'interpretazione geografica. Amato,



secondo il cronista della Rai, parlava certamente di «zone di confine» come il Trentino-Alto Adige, o il Friuli-Venezia Giulia. E dunque sicuramente si riferiva alla possibilità che la vagonata di miliardi «congelati» per il Fondo Trieste potesse trovare una scappatoia e giungere quanto prima a destinazione.

Per avere conferma, comunque, meglio fare una domandina al de-

Nell'intervista tv ad Amato (foto) una frase lascia ben sperare per il «Fondo Trieste»: ma la frase si presta a diversa lettura

putato dc Sergio Coloni, che fra l'altro è anche capogruppo alla commissione bilancio della Camera. «Certo — ha confermato il parlamentare al Tg regionale — io con Amato ci parlo quasi ogni giorno, e credo proprio che si dovrebbe arrivare a uno sblocco del Fondo Trieste».

Per completare il servizio, ecco il parere del commissario di governo Vitiello. Anche lui ovviamente fiducioso per lo

sblocco del Fondo Trieste: «Una deroga è possibile, il tesoro ha già dato parere favorevole, e poi esistono già altri casi analoghi».

Tutto possibile. Ma lo spunto da cui sono nate queste ottimistiche affermazioni sembra opinabile. I colleghi di Canale 5 che hanno realizzato l'intervista hanno infatti confermato che, nell'intervista, Amato non ha mai parlato esplicitamente di problemi legati a particolari zone geografiche del Paese vicine ai confini, ma di «confini» della manovra, che potrebbero essere, molto parzialmente, ritoccati per una maggiore equità. Quelle «zone di confine», dunque, non si trovavano nella Venezia Giulia. Ma, per esempio, attorno ai 39 o ai 41 milioni. Insomma, il dubbio resta.

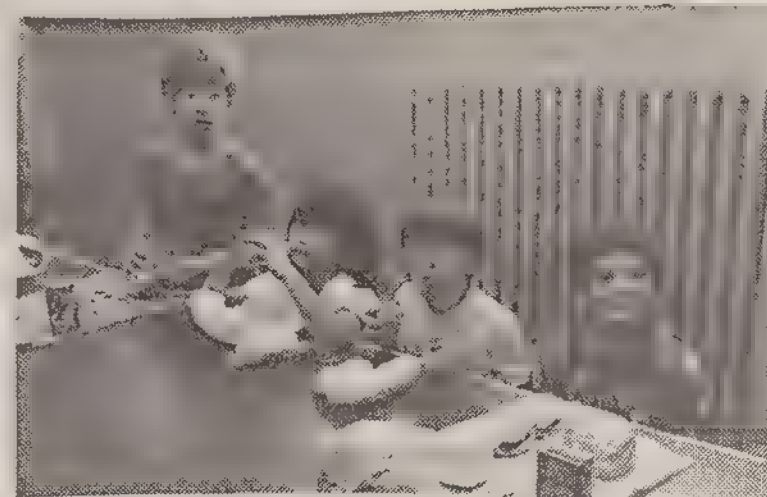
Ma, per esempio, attorno ai 39 o ai 41 milioni. Insomma, il dubbio resta.

PRIMO GIORNO ALLA «FORNIS» SENZA MENSA MA CON L'ORARIO PIENO

Libri, quaderni e panino

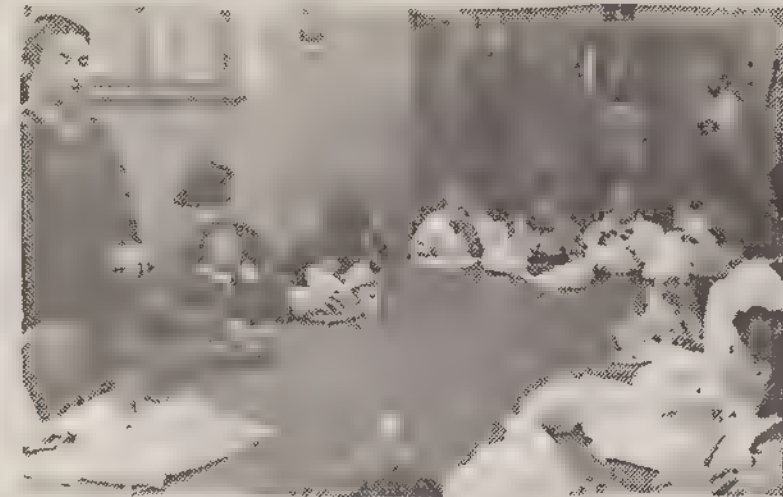
Tra voci discordanti e polemiche alla scuola elementare Fornis sono riprese ieri mattina le lezioni. E come da copione non c'è stata la refezione scolastica. Infatti, i piccoli della scuola a tempo pieno Pittoni trasferiti in blocco alla Fornis, si sono dovuti accontentare di panini e brioches, sbocconcellati alla meno peggio sui banchi.

Ma è proprio quest'ultima la novità. Il Comune, sollecitato dalle proteste dei genitori, ha predisposto fino a nuovo ordine un servizio di doposcuola funzionante dalle 13.40 alle 18.30. In sostanza, le maestre della scuola a tempo pieno restano con gli allievi dalle 8.30 alle 13.45, poi subentra il servizio del comune. Dice la direttrice didattica della Fornis, Rita Manzara: «Mancando il refettorio, la Fornis non è adatta al tempo pieno, dove i bambini restano ospiti



anche 12 ore consecutive. Pertanto, assieme al corpo insegnante si è deciso per un orario provvisorio, quello normale di insegnamento sarebbe stato fino alle 16.30 che coincide con quello offerto dal servizio integrativo scolastico». Ma comunque i disagi per le famiglie e i bambini non sono stati affatto eliminati. Resta un grosso interro-

gativo. Come pranzeranno questi bambini? Sembra impossibile pensare a tempi lunghi con dei pasti freddi consumati non si sa bene dove. Un primo refettorio realizzato nel seminterrato della scuola, è stato dichiarato non idoneo dai vigili del fuoco, visto che non possiede neanche un'uscita di sicurezza. Attualmente si intendono



trasformare quattro aule del piano terra in sale mensa. Si tratterebbe soltanto di ripulire e pitturare questi ambienti, degli interventi tutto sommato di poca entità. Silvano Magnelli, assessore all'istruzione del Comune, spiega che l'avvio delle opere è ormai imminente. Anche i relativi finanziamenti sono stati approvati

ieri dalla giunta comunale. Ma la nuova mensa, non sarà disponibile, purtroppo, prima di un mese. Dei 118 bambini della scuola che frequentano il tempo pieno, tutti figli di persone che lavorano, solo una ventina si sono fermati nel pomeriggio di ieri per il doposcuola. Ma la notizia della possibilità del prolungamento d'orario non

era ancora del tutto circolata. Ma ecco le opinioni di qualche genitore alla ripresa delle lezioni, senza mensa: «Non manderemo nostro figlio al doposcuola, anche se per noi sarà un sacrificio», brontola Rita Paulini, parlando anche a nome del marito Michele. «Avevano tutta l'estate per fare i lavori...» sbotta infuriato un papà, Roberto Scipioni. «Lasciare un bimbo di 6 anni ogni giorno e chissà per quanto tempo, senza pranzo?», domanda incredula una mamma, Saveria De Fendis. Ma c'è chi, seppure a malincuore, ammette che l'unica soluzione possibile resta il doposcuola. E il pranzo «al sacco», dice Roberto Levini: «Mia figlia Martina si adatterà. Speriamo che la questione «mensa» si risolverà al più presto».

Daria Camilucci

OFFERTA PRONTA CONSEGNA

Ford SIERRA 2000 Tc 4p
SUPER-RISPARMIO L. 3.302.000
CHIAVI IN MANO
INVECE DI 21.802.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 18.500.000

Ford SIERRA 2000 Tc S.W.
SUPER-RISPARMIO L. 3.474.000
CHIAVI IN MANO
INVECE DI 23.374.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 19.900.000

Ford SIERRA 2000 GT 4p
SUPER-RISPARMIO L. 1.990.000
CHIAVI IN MANO
INVECE DI 23.590.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 21.600.000

Ford SIERRA 2000 GT S.W.
SUPER-RISPARMIO L. 2.485.000
CHIAVI IN MANO
INVECE DI 24.635.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 22.200.000

Ford SIERRA 2000 GHIA 4p
CLIMATIZZATORE
SUPER-RISPARMIO L. 3.277.000
CHIAVI IN MANO
INVECE DI 26.770.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 23.500.000

Ford SIERRA 2000 GHIA S.W.
CLIMATIZZATORE
SUPER-RISPARMIO L. 3.371.000
CHIAVI IN MANO
INVECE DI 23.371.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 25.000.000

la Concessionaria
A TRIESTE VIA CABOTO 24 tel. 040/3898111 SISTIANA 41/D tel. 040/291555 VIA DEI GIACINTI 2 tel. 040/411950

FIESTA 1.1 1.3 Executive
★ ANTIFURTO CON SIRENA E COMANDO A DISTANZA
★ CATALIZZATORE A TRE VIE CON SONDA LAMBDA
★ VETRI ATERMICI ★ ALZACRISTALLI ELETTRICI
★ CHIUSURA CENTRALIZZATA ★ BARRA ANTIRULLIO
PREZZO SPECIALE L. 12.890.000
+ immatricolazione
PRONTA CONSEGNA



TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111 SISTIANA, 41/D tel. 040/291555 VIA DEI GIACINTI, 2 tel. 040/411950

FISCO / GUIDA NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA TASSA

Isi e case in costruzione

Il quesito del lettore

Il mio quesito riguarda una casa in costruzione. Su cosa pagare l'Isi? Sul valore del terreno edificabile, o sul valore della casa al grezzo? E nella seconda ipotesi, come calcolare il valore della casa?

Andreina Battini

Risponde l'esperto

Dalla risposta si intuisce che, alla data dell'11 luglio scorso, l'immobile non era in alcun modo abitabile, indipendentemente dalla formalizzazione dell'abitabilità. Dunque, alla data suddetta, il fabbricato a uso abitativo non esisteva: nessuna imposta è pertanto dovuta. Ma, se questo è vero, è vero anche che, l'11 settembre scorso, esisteva un'area edificabile: un'area cioè soggetta al pagamento dell'Isi. Lei deve pertanto attribuire un valore a tale area (valore venale in comune commercio) e calcolare l'imposta.

Due fratelli o una casa

Desidero esporre i seguenti tre quesiti, che pur attento, non ho trovato mio malgrado, nelle precedenti risposte. 1.o quesito: due fratelli sono comproprietari al 50% degli appartamenti in cui abitano separatamente con le proprie famiglie. Posso dedurre 25 milioni per ciascun appartamento e pagare il 2 per mille sul resto?

2.o quesito: due coniugi sono comproprietari al 50% di due piccoli appartamenti separati e indipendenti, ma posti sullo stesso piano, nei quali abitano regolarmente coi propri figli: possono anche qui dedurre ciascuno 25 milioni per appartamento e pagare il 2 per mille? 3.o quesito: due coniugi abitano in un appartamento di proprietà del marito; la moglie però è proprietaria di un appartamento dato in uso gratuito al figlio: può essa dedurre 50 milioni e pagare il resto al 2 per mille? Da precisare che per la moglie l'immobile abitato dal figlio costituisce la prima e unica casa di cui è proprietaria.

Lorenzo Da Ros

Desidero esporre i seguenti tre quesiti, che pur attento, non ho trovato mio malgrado, nelle precedenti risposte. 1.o quesito: due fratelli sono comproprietari al 50% degli appartamenti in cui abitano separatamente con le proprie famiglie. Posso dedurre 25 milioni per ciascun appartamento e pagare il 2 per mille sul resto?

Appartamento al 50%

Posso al 50% un appartamento affidato dopo il divorzio alla ex moglie con figli minori, fino a maggiore età degli stessi. Come devo pagare l'Isi?

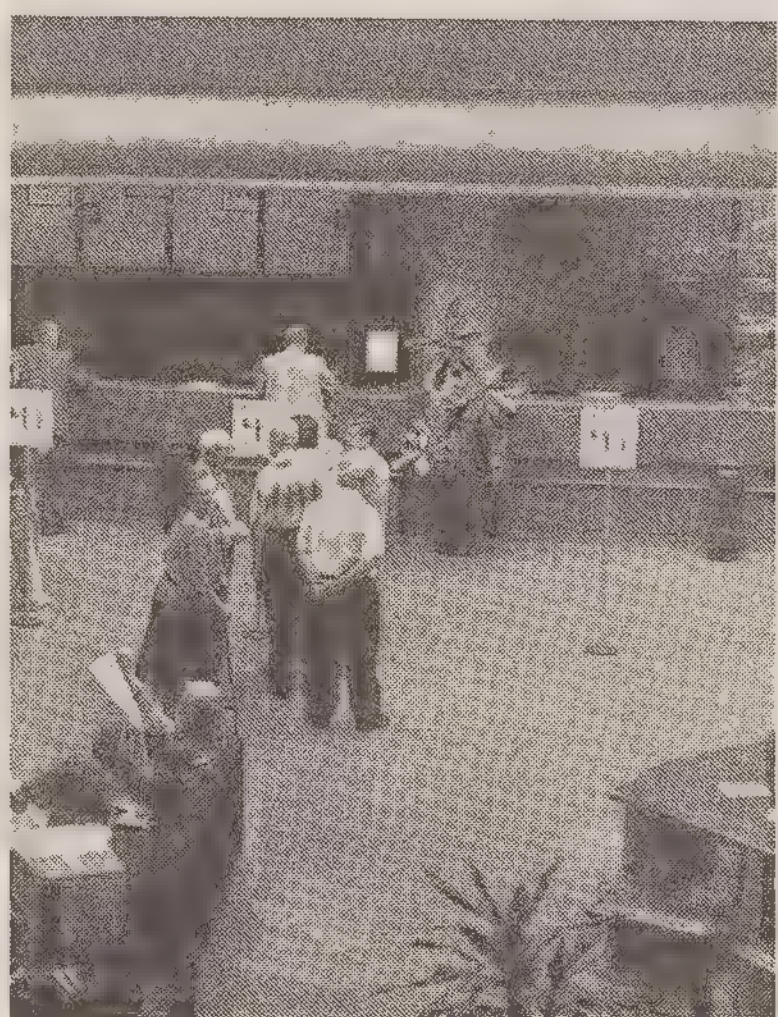
Valter Radakovil

Il quesito non è formulato in modo chiaro. Se si tratta di comproprietà — al 50 per cento — di un immobile concesso in uso gratuito ai figli, la risposta è quella che più volte è stata data: la tassazione Isi deve avvenire senza agevolazioni di sorta. No alla riduzione di valore e no all'aliquota del due per mille.

Lorenzo Spigai

CHI SLITTA AL 15 DICEMBRE PAGHERA' IL TRE PER CENTO IN PIU'

Domani ultimo giorno per il versamento dell'imposta



Tutto il programma di informazione sulla tassazione degli immobili che — attraverso queste colonne — è stato sviluppato per l'intero mese di settembre, prevedeva una chiusura aderente al calendario. Questo programma è però saltato per effetto dello sciopero della giornata odierna: per queste ragioni, con oggi, il servizio di informazione e di consulenza ai lettori di fatto si conclude. Domani, infatti, tutto sarà finito. Lo sarà, però, solo per coloro che intendevano rispettare il termine ordinario per il pagamento dell'Isi, senza rinvio al 15 dicembre.

Il tempo a disposizione per calcolare in modo corretto l'imposta non sarà però stato sufficiente per tutti: difficoltà di reperire l'ultimo dato della comproprietà fuori comune, ritardo dell'amministratore del condominio per la ripar-

azione dei locali comuni, incertezza sulla interpretazione del caso particolare non ancora dissipata dal ministero delle Finanze. Per tutti costoro e per coloro che, consapevolmente, hanno deciso di spostare il versamento dell'Isi al 15 dicembre, è forse opportuno rammentare che quel che si dovrà pagare in più è dato dal tre per cento dell'imposta e che questo tre per cento non rappresenta una emulazione ma, semplicemente, un interesse per il tardivo adempimento.

Per tutti — per gli osservanti più rigorosi e per il partito del rinvio — qualche breve promemoria per le cose più controverse e per qualche caso-limite venuto fuori negli ultimissimi giorni.

Box auto: niente di nuovo sul fronte. Tre per mille senza discussione alcuna.

Variazioni: in presen-

za di variazioni, apportate all'immobile, anche senza nuovo accatastamento che tenga conto delle variazioni medesime, si dovrà fare riferimento alla «realità».

Pagamento inferiore: può accadere che, per errore di calcolo dell'imposta ovvero per indisponibilità dei dati relativi a uno degli immobili posseduti, qualcuno possa in futuro scoprire di aver pagato un'Isi inferiore a quella effettivamente dovuta. Che cosa fare in questo caso? Ci sarà tempo per sistemare la posizione con un versamento integrativo entro il termine ultimo del 15 dicembre) corrispondendo il tre per cento (in più) sulle somme versate tardivamente. Parere personale — è doveroso sottolinearlo — in assenza di qualsiasi chiarimento ufficiale.

Versamento minimo: anche nel caso di ripartizione del debito di

imposta fra marito e moglie, se l'Isi di ciascun contribuente sarà inferiore a 20 mila lire nessun pagamento dovrà essere effettuato, in quanto la legge fa espresso riferimento alle norme relative alla riscossione delle altre imposte dirette.

Usufrutto: il pagamento dell'imposta è dovuto dal titolare del diritto di usufrutto e non da quello che ha la nuda proprietà dell'immobile soggetto a Isi.

Uso gratuito: la concessione di una unità immobiliare urbana a uso abitativo di un familiare fa «saltare» le agevolazioni della riduzione di valore e dell'aliquota del due per mille. Il «quartierino di proprietà del padre» — che abita in altro immobile — utilizza dal figlio non gode cioè di agevolazione alcuna: e ciò anche se — ai fini delle altre imposte dirette — il «quartierino» non

sarà considerato come seconda casa.

Aree edificabili: sono quelle sulle quali è possibile edificare in base a piani regolatori (anche se solamente generali). Il suolo destinato ad area verde non sconta imposta (parere personale in assenza di interventi chiarificatori dell'amministrazione finanziaria).

Il discorso potrebbe continuare molto a lungo: sarebbe sufficiente riprendere — sintetizzandole — le tante risposte ai tanti quesiti che i lettori hanno rivolto alla rubrica Isi. Sarebbe anche bello poter trasferire alla conoscenza dei lettori le risposte alle domande più particolari che sono state girate a uno speciale numero diretto presso il ministero delle Finanze. Ma questo non è possibile perché le domande sono ancora tali: in attesa di risposta. I. S.

BLITZ DEI CARABINIERI DI AURISINA: SEQUESTRETE DUE MERCEDES DEL VALORE DI 260 MILIONI

Traffico d'auto, quattro arresti

Blitz dei carabinieri nel segno del traffico internazionale di auto rubate: l'operazione, avvenuta domenica nei pressi dell'altipiano carsico (intorno a Basovizza), si è articolata in due «turnate» distinte, durante le quali sono scattate le manette per due commercianti bresciani e due agenti di commercio finlandesi.

Si tratta di Bruno Cadei, 28 anni, e Dario Taglietti, 42 anni, entrambi residenti a Villa Carcina (Brescia), e degli agenti di commercio Janne Valkama, 22 anni, residente in Spagna, e Jouni Kaaria, 27 anni, residente a Turken in Finlandia.

La prima intercettazione è avvenuta intorno alle 16: gli agenti di Aurisina, hanno bloccato due auto sospette, una Mercedes Benz 2005 e una Mercedes Benz 2000,

targate Brescia. La «spia» d'allarme è partita con il controllo al terminale, dal quale è emerso che le auto (che assieme raggiungono un valore di 110 milioni) risultavano provviste di targhe fasulle.

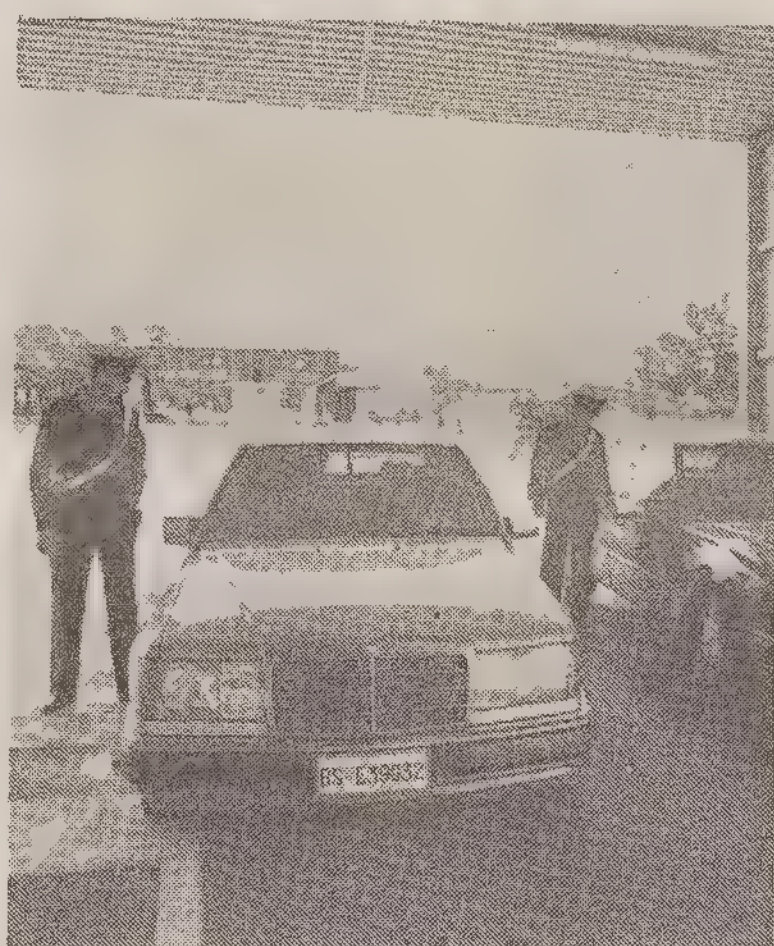
Cadei e Taglietti sono stati arrestati con l'imputazione di furto aggravato e associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di auto rubate. Le auto sono state poste sotto sequestro e i due arrestati, segnalati all'autorità giudiziaria, assegnati alla casa circondariale di Trieste.

Alle 20 della stessa giornata, altra intercettazione sempre nella zona dell'altipiano: i carabinieri di Aurisina hanno fermato una Mercedes 300 SL, del valore di 150 milioni, targata Finlan-

dia. Passata al vaglio del computer, l'auto è risultata di provenienza e immatricolazione tedeschi: l'asportazione dalla Germania pare sia avvenuta alcuni giorni fa. Nell'auto, inoltre, gli agenti hanno rinvenuto carte di circolazione, targhe e carte verdi false.

Anche per Valkama e Kaaria, che si trovavano a bordo della Mercedes, è seguito l'arresto con la stessa imputazione e la destinazione al Corneo.

Due operazioni sulle quali, data la coincidenza delle circostanze, gli inquirenti hanno tracciato un collegamento. Sono auto (ha da parte sua commentato il maggiore Cintura) di grossa cilindrata che trovano mercati appetibili in Slovenia e in Medio Oriente.



Insulti a Carnevale condanna a 2 mesi

Un ultimo di Carnevale all'insegna dello sproloquio quello di Cinzia Geremia, 32 anni, largo Mioni 9. La notte del 13 febbraio del '91, un suo amico Franc Jean Dorci, 36 anni, scala Santa 121, fermò l'auto in mezzo alla strada ostacolando il traffico.

Sul posto intervennero il maresciallo Scalabrin, allora comandante della stazione di Servola, e sei carabinieri, e la Geremia li accolse a insulti e venne imputata di oltraggio, e Dorci, che non volle spostare l'auto, di mancato ottemperanza a un ordine.

Con il patteggiamento tra il p.m. Riccardo Seibold e il difensore avvocato Maurizio Consoli, il pretore Manila Salvà ha applicato alla ragazza due mesi e 20 giorni con i benefici mentre Dorci ha ottenuto di essere ammesso all'oblazione.

Garage e bombola irregolari: 300 mila lire a Cavicchioli

Notevolmente ridimensionata in giudizio la posizione dell'assessore provinciale della Lpt Bruno Cavicchioli, e del geometra Armando Comauri, 60 anni, via Montello, 29.

Difesi rispettivamente dagli avvocati Riccardo Seibold, e Raffaele Esti, sono stati processati per aver realizzato nella casa di Cavicchioli in Colonia un'autorimessa interrata e Cavicchioli, inoltre, per aver installato una bombola di gas, secondo l'accusa, avrebbe deturpato il paesaggio.

Dopo aver presentato una caterva di domande, ottenne la sanatoria per il garage e risultò che il bombolone non deturpava l'ambiente.

Sono stati assolti da tutte le imputazioni, e per la sola installazione del bombolone a Cavicchioli è stata applicata la pena di 12 giorni di arresto, convertiti in 300 mila di sanzione pecuniaria e 14 milioni di ammenda con i doppi benefici, come era stato concordato tra il difensore e il p.m. Emanuele Bigattini.

Strada bianca in zona agricola decide la sanatoria comunale

Per aver realizzato una strada bianca lunga 176 metri nella zona agricola di Valle San Bartolomeo di Muggia, furono incriminati Tullio Prassel, 43 anni, via Calafati 43, ideatore dell'opera, Maria Krzic, 70 anni Darsella, Aulo Marassi, 62 anni, via Benussi 8/1, Vinicio Marassi, 66 anni, via Monte Canin 12, Nerina Millo, 70 anni, San Bartolomeo 2, Bruno Fontanot, 70 anni, Rio Storto 4 e Fabio Mauro, 54 anni, Darsella.

La strada fu scoperta il 18 marzo del 91 dall'agente della polizia municipale Amneris Sarro, che vide un camion scaricare detriti sul tracciato.

Poiché la strada non deturpava alcunché, il Comune rilasciò la sanatoria e l'atto ha portato all'assoluzione di tutti e all'improcedibilità per Prassel. Erano difesi dagli avvocati Bogdan Berdon, Alessandro Carbone, e Giuseppe Sbisà.

Ricettazione per timbri falsi: 6 mesi e 600 mila di multa

Venuto in possesso durante uno sgombero di due timbri falsificati del tribunale di Trieste, il detenuto (è in carcere per altra causa) Roberto Giannotta, 27 anni, via Ghirlandola 3 fu imputato di ricettazione.

Difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato giudicato dal pretore e condannato a 6 mesi di reclusione e 600 mila di multa.

Mir.

OKRANER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 826644

A PREZZI IRRIPIETIBILI

TOTALE LIQUIDAZIONE

DI CAMERE - CUCINE
SOGGIORNI - SALOTTI

PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE

PERQUISIZIONI IN ALCUNE ABITAZIONI

Pizzicati con l'«ero» in casa

Spiccate 4 denunce a piede libero e sequestrati 3 grammi di stupefacente

Quattro denunce a piede libero e il sequestro di tre grammi di eroina.

E' questo il bilancio dell'operazione messa a segno dalla Compagnia dei Carabinieri di via Hermet che nei giorni scorsi hanno effettuato una serie di controlli e perquisizioni presso alcune abitazioni di tossicodipendenti e pregiudicati nell'ambito cittadino.

Le denunce a piede libero (il capo d'accusa è detenzione di sostanze stupefacenti) sono state spiccate nei confronti di Franco Trevisan, 35 anni, C.A., 27 anni, G.S., 25 anni, e Cinzia Quinto, 28 anni.

Quest'ultima è stata denunciata anche per porto abusivo di coltello a serramanico.

DEI PORTA Elemosina rubata

Hanno bussato alle porte della zona, ma del furto nessuna traccia: tuttavia, la cassetta forata dell'elemosina era per terra, abbandonata in via dei Porta, all'altezza del numero civico 69. Il rinvenimento, su segnalazione di alcuni cittadini, è avvenuto alle 12 di domenica.

Sul posto è intervenuta una Volante della Questura che ha provveduto a fare i controlli nelle chiese circostanti.

SEQUESTRO AL VALICO Pese, fucile e munizioni nell'auto di un croato

Un fucile «Winchester», venti cartucce da 0,23 millimetri e due riduttori per canna da fucile: è il materiale che la Guardia di Finanza ha sequestrato nei giorni scorsi, durante il routinario controllo in uscita Stato, al valico di Pese.

Il sequestro è stato effettuato nei confronti di un cittadino croato che viaggiava a bordo di un'auto con targa elvetica.

L'arma, smontata, è stata rinvenuta nell'auto tra i sedili

anteriori e posteriori, mentre il munizionamento era nascosto tra gli effetti personali disposti nel vano bagagli.

Il responsabile è stato così segnalato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Infine, sempre a carico di un croato è il tentato furto avvenuto sabato mattina in un negozio del centro.

L'uomo avrebbe cercato di rubare un maglione, ma è stato bloccato dalla Volante della Questura.

CONTROLLI Stranieri espulsi

Ancora un'altra «informata» di clandestini. Nelle maglie dei controlli sono così finiti undici stranieri, di cui nove albanesi e due jugoslavi. E' questo il «conto» registrato dall'Ufficio stranieri della Questura, relativo a quest'ultimo week-end. I clandestini, privi dei regolari documenti, sono stati sorpresi dai Carabinieri nell'ambito dei controlli in Largo Santos, Piazza Libertà, la Stazione e Porto Vecchio.

OPICINA: AUTO FINISCE SOTTO L'AUTOBUS

Scontro, grave una donna

Una scena da brividi, l'auto era completamente accartocciata: tanto che i Vigili del fuoco di Opicina hanno dovuto lavorar sodo per almeno un'ora prima di riuscire a sottrarre dalle lamiere della 126 la conducente. Si tratta di Cristiana Riaz, 27 anni, via Fiordaliso 10/6.

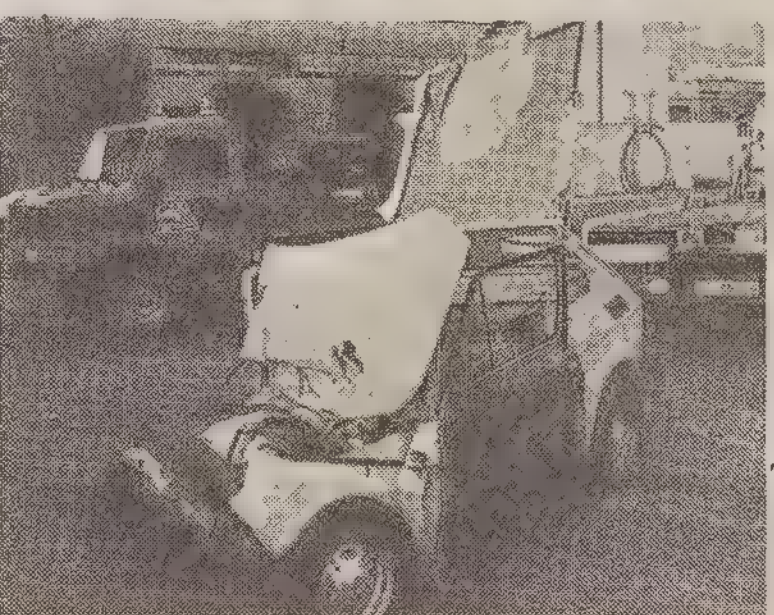
La donna, politraumatizzata, è stata ricoverata al reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara: i medici si riservano la prognosi.

L'incidente è avvenuto ieri attorno alle 14, al-

l'altezza dell'incrocio tra strada nuova per Opicina e strada per Concesello: l'autovettura, per cause in corso di accertamento, si è scontrata contro l'autobus della linea 4.

Durante l'intervento delle forze di soccorso, il tratto di strada interessato è stato interdetto al traffico.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale e l'ambulanza del servizio «118». (nella foto, la 126 distrutta trasportata al deposito di via Caboto)



AGENZIA VIAGGI ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.

- L'OKTOBERFEST A MONACO**
2-4 ottobre
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
- CIRCUITO DELLA SICILIA**
(IN AEREO DA RONCHI DEI LEGIONARI)
10-17 ottobre
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
- VIAGGIO A PRAGA**
14-18 ottobre
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI

ETSI-TOUR TRIESTE - VIA BATTISTI 14 (Gall. Battisti) ☎ 371188/370959

PONTI DI NOVEMBRE

- BUDAPEST** 31 ottobre-3 novembre
- FIRENZE** 1-3 novembre
- SULLA VIA DEL PARMIGIANO** 1-3 novembre
- UMBRIA** 31 ottobre - 3 novembre

MERCATINO DI NATALE A NORIMBERGA

5-8 dicembre

AUMENTI DALLE 100 ALLE 200 MILA LIRE AL MESE

Case di riposo, prezzi più «salati»

Sistemare un anziano autosufficiente (e non) nelle strutture cittadine costa al massimo 1 milione 750 mila lire

Abitazioni collettive polifunzionali

Titolare responsabile	Data autorizzazione	Posti letto	Retta
1 Signora ANNA PISETTA MAIAROLI TRIESTE - Via S. Lazzaro, 17 - 1.0 piano - Tel. 631020	28.8.1988	42	57.000 L. giornaliero
2 Signora AMBROSINA GIACCIA BARILLA TRIESTE - Via C. Battisti, 8 - 1.0 piano - Tel. 755537	19.11.1990	20	1.550.000 L. mensili
3 Signora ADA VIANELLO TRIESTE - Via Rigutti, 4 - pianoterra e 1.0 piano - Tel. 764844	10.1.1985	14	da/a 1.400/1.600.000 L. mensili
4 Signora NELA GAVRANIC NADAL TRIESTE - Strada per Basovizza, 50 - Tel. 53424	14.2.1991	14	1.400.000 L. mensili
5 Signor DARIO FAVRETTI TRIESTE - Via Gattari, 6 - 2.0 piano - Tel. 762916	4.4.1985	18	1.700.000 L. mensili
6 Signora ANDREINA BOSCHIN OPARA TRIESTE - Via Giulia, 22 - 2.0 piano - Tel. 577339	8.5.1985	11	1.560.000 L. mensili
7 Signor ROBERTO CORFA TRIESTE - Via Riondo, 14 - 5.0 piano - Tel. 761110	5.12.1989	9	da/a 1.450/1.650.000 L. mensili
8 Signora GEMMA CUSINA BOSCHIN TRIESTE - Via Balardi, 104 - 1.0 e 2.0 piano - Tel. 577817	22.6.1985	14	1.500/1.700 L. mensili
9 Signora FRANCA PAVAT TRIESTE - Via Machiavelli, 15 - 3.0 piano - a ds. - Tel. 370313	24.3.1992	12	1.500.000 L. mensili
10 Signora FRANCA PAVAT ZACCHIGNA - MARIA ZUCCA CERGOLET S. DORLIGO DELLA VALLE - Log. 158 pianoterra e 1.0 piano - Tel. 280986	20.8.1985	25	1.550.000 L. mensili
11 Signora LUCIANA APOLLONIO TRIESTE - Via Rossetti, 56 - Tel. 942482 - 946848	15.12.1989	23	da/a 62.000/65.000 L. giornaliero
12 Signor CLAUDIO BERLINGERIO TRIESTE - Corso Italia, 27 - 4.0 e 5.0 piano - Tel. 68200	17.2.1988	36	58.000 L. giornaliero
13 Signora GABRIELLA CORELLI e MARINA FACCHIN TRIESTE - Via C. Battisti, 25 - 2.0 piano - Tel. 370774	25.7.1991	10	1.600.000 L. mensili
14 Signora MARTA BATTINI TRIESTE - Via Crispi, 11 - 2.0 piano - Tel. 768728	18.12.1990	18	1.550.000 L. mensili
15 Signora ANITA FAVENTO TRIESTE - Via C. Ghenga, 8 - 1.0 piano - Tel. 364908 - 361108	12.2.1986	12	55.000 L. giornaliero
16 Signora AMBROSINA GIACCIA BARILLA TRIESTE - Via Crispi, 11 - 2.0 piano - Tel. 768472-772332	5.11.1987	18	1.514.000 L. mensili
17 Signora LUCIANA MOSCHION TRIESTE - Via Battisti, 22 - 1.0 piano - Tel. 366423	18.2.1991	18	58.000 L. giornaliero
18 Signora BIANCA GRECO TRIESTE - Via Giulia, 5 - 1.0 e 2.0 piano - Tel. 724286	19.11.1990	39	60.000 L. giornaliero
19 Signora MARIA ZUCCO ved. BERNETTI TRIESTE - Via Udine, 13 - 1.0 piano - Tel. 418691	6.2.1987	19	1.900.000 L. mensili
20 Signora LILIANA VILLAROSA VERONESE TRIESTE - Via Machiavelli, 19 - 1.0 piano - Tel. 64742	14.4.1986	11	1.500.000 L. mensili
21 Signora MARIA FULVIA FINKELSTEIN VACCARI TRIESTE - Via Nazionale, 8 - Opicina - Tel. 214404	9.10.1989	12	da/a 1.800/1.900.000 L. mensili
22 Signora EURIDICE FABRIS TRIESTE - Via Cellini, 2 - 3.0 piano - Tel. 370396	5.5.1989	14	da/a 1.500/1.700.000 L. mensili
23 Signora ESTER ORBANICH TRIESTE - Via Cellini, 3 - 1.0 piano - Tel. 365094	22.12.1988	21	1.500.000 L. mensili
24 Signora GORICA GLISIC TRIESTE - Via Corneo, 3 - 2.0 piano - Tel. 360041	19.11.1990	20	1.650.000 L. mensili
25 Signora LUCIANA MOSCHION TRIESTE - Via Ghenga, 3 - 3.0 piano - Tel. 369986	27.9.1986	11	58.000 L. giornaliero
26 Signora CARMELA NETTO TRIESTE - V.le XX Settembre, 43 - 2.0 piano - Tel. 723484	4.11.1989	8	da/a 1.590/1.740.000 L. mensili
27 Signora ROSANNA CHELLERIS TRIESTE - Via S. Lazzaro, 3 - 2.0 piano - Tel. 62792	7.1.1987	11	1.550.000 L. mensili
28 COOPERATIVA DELLA III ETA' TRIESTE - Via Colonna, 29 - Tel. 569977	12.1.1987	25	da/a 1.548/1.795.000 L. mensili
29 Signora MARIA LUISA CALZONI TRIESTE - Via Machiavelli, 15 - 3.0 piano - Tel. 366708	19.3.1990	16	1.414.600 L. mensili
30 Signora ALMA TURINA TRIESTE - Viale XX Settembre, 43 - 1.0 piano - Tel. 732214	24.3.1987	8	da/a 1.500/1.600.000 L. mensili
31 Signora ARMIDA VOLPI FIORETTI TRIESTE - Via Gattari, 6 - 2.0 piano - Tel. 775350	14.5.1986	11	1.600.000 L. mensili
32 Signora MARIA KOS TRIESTE - Via Bazzoni, 3 - 3.0 piano - Tel. 305831	10.4.1990	5	1.600.000 L. mensili
33 Signora MARIA CELIC TRIESTE - Via Valdirio, 22 - 2.0 piano - Tel. 638879	12.3.1992	20	55.000 L. giornaliero
34 Signor EMANUELE PITARESI TRIESTE - Via Machiavelli, 13 - 2.0 piano - Tel. 369138	26.1.1991	12	1.414.600 L. mensili
35 Signora VIOLETTA FRANCESCON BONAZZA TRIESTE - Strada N. per Opicina, 7 - Tel. 55193	23.3.1992	20	da/a 58.850/64.750 L. giornaliero
36 Signora GUIDITTA BARBERIS NIDER TRIESTE - Via S. Francesco, 40 - 2.0 piano - Tel. 774177	20.1.1990	17	da/a 1.500/1.600.000 L. mensili
37 Signora FRANCA SEDMAK TRIESTE - Via C. Battisti, 26 - 1.0 piano - Tel. 772466	12.3.1988	17	1.000.000 L. mensili
38 Signor RICCARDO BINETTI TRIESTE - Via Piccardi, 18 - 2.0 piano - Tel. 947211	21.1.1989	7	da/a 1.700/1.800.000 L. mensili
39 Signora ANDREINA BOSCHIN OPARA TRIESTE - Via F. Venezian, 4 - 1.0 piano - Tel. 300870	7.5.1988	14	1.550.000 L. mensili
40 Signora GIANNI BULDRIN TRIESTE - Via S. Francesco, 40 - 1.0 piano - Tel. 725270	21.2.1992	19	da/a 1.500/1.700.000 L. mensili
41 Signor ROBERTO DE MICHELE S.n.c. MUGGIA - Strada Lazzarotto, 4 - Tel. 273664	4.7.1991	39	da/a 40.000/46.000 L. giornaliero
42 Signora ADRIANA SLAMICH e EUGENIO GIACOBBA TRIESTE - Via Torbiana, 8 - 3.0 piano - Tel. 362961	28.1.1991	25	1.700.000 L. mensili
43 Signor MAURO BALDE TRIESTE - Via Giulia, 3 - 3.0 piano - Tel. 763751	25.7.1988	10	1.700.000 L. mensili
44 Signori ROBERTO LIUNI e VITO CARBONE TRIESTE - Via Diaz, 10 - 3.0 piano - Tel. 310222	13.2.92	16	1.600.000 L. mensili
45 Signora MAURIZIA MOSCA TRIESTE - Largo Barriera Vecchia, 11 2.0 e 3.0 piano - Tel. 731211	26.10.1990	31	1.800.000 L. mensili
46 Signora ANNAMARIA MILANI TRIESTE - Piazza Giotto, 8 - 2.0 piano - Tel. 772985	21.2.1989	11	1.650.000 L. mensili
47 Signora EMANUELA MEGA TRIESTE - Via Belpoggio, 16 - 2.0 piano - Tel. 310412	21.1.1991	16	1.900.000 L. mensili
48 Signor MAURIZIO FORTI TRIESTE - Via Carducci, 6 - 2.0 piano - Tel. 370685	5.4.1989	10	53.000 L. giornaliero
49 Signora ANNINA MASTRELLI S. DORLIGO DELLA VALLE - Log 194 pianoterra e 1.0 piano - Tel. 281450	8.4.1989	18	1.600.000 L. mensili
50 Signor CESARE MACIEJEWSKY TRIESTE - Via Torbiana, 25 - 2.0 piano - Tel. 364909	21.6.1989	14	da/a 40.000/60.000 L. giornaliero
51 Signor LUIGI BONETTI SGONICO - Salita di Sales, 82 - Tel. 229448	31.10.1988	11	65.000 L. giornaliero
52 Signora JANNETTE PIPERS PICCININO TRIESTE - Via del Guardi, 1 - Tel. 306469	4.11.1989	8	da/a 1.500/1.600.000 L. mensili
53 Signora MARIA GRAZIA SIGON TRIESTE - Via delle Zudecche, 1 - 3.0 piano - Tel. 773613	30.12.1989	16	1.800.000 L. mensili
54 Signori FABIO BALDE e EUGENIO GIACOBBA TRIESTE - Via G. Gozzi, 4 - 1.0 piano - Tel. 420124	14.8.1990	47	53.000 L. giornaliero
55 Signora LJUBA CERNJAK TRIESTE - Via Machiavelli, 13 - 3.0 piano - Tel. 631014	24.8.1991	16	1.500.000 L. mensili
56 Signor MAURO BALDE TRIESTE - Via Giulia, 1 - 3.0 piano - Tel. 370223	3.8.1990	24	1.600.000 L. mensili
57 Signor VIRGILIO STAMBERG TRIESTE - Via Zavenzoni, 6 - 1.0 e 2.0 piano - Tel. 634546	2.12.1991	22	1.500.000 L. mensili
58 Signora PATRIZIA BENEDETTI STEINER TRIESTE - Via Torino, 22 - 1.0 piano - Tel. 309653	18.1.1992	7	1.800.000 L. mensili
59 Signora ANNA RONCOLATO TRIESTE - Via Milano, 18 - 1.0 piano - Tel. 638949	3.8.1991	11	1.550.000 L. mensili
60 Signora ORNELLA BALDE MIAN TRIESTE - Via Valdirio, 22 - 4.0 piano - Tel. 364141	10.2.1992	20	1.700.000 L. mensili
61 Signora LUCIANA TURKO TRIESTE - Via Machiavelli, 15 - 2.0 piano - Tel. 367063	6.2.1992	13	1.514.000 L. mensili
62 Signora LJUBA CERNJAK TRIESTE - Via Machiavelli, 28 - 2.0 piano - Tel. 634498	3.4.1992	12	1.700.000 L. mensili

Aumenti dalle 100 alle 200 mila lire al mese, nelle case di riposo pubbliche e private della nostra città. Forse fra qualche mese anche il pianeta anziano risentirà degli effetti della svalutazione. Ma per il momento ci hanno pensato l'amministrazione locale e i proprietari delle abitazioni collettive polifunzionali a ritoccare con mano decisa i prezzi.

Il tariffario delle strutture approvato dalla Regione a fine giugno parla infatti di rincari sensibili per i prossimi 12 mesi. Gli aumenti variano dalle 3 alle 6 mila lire al giorno. Il budget per sistemare un anziano autosufficiente e non in una casa di riposo cittadina si attesta così su un tetto massimo di 1 milione 750 mila lire.

Ci sono, è chiaro, le eccezioni. Non tutti i titolari delle case di riposo private hanno



scelto la via del rincaro. E' dunque possibile scendere anche di mezzo milione mensile dalla cifra massima. E non si tratta certo di sistemazioni inedite. Perché in alcuni casi sono proprio strutture di buon livello a mantenere le tariffe dello scorso anno.

Attenzione, però. In molte delle case di riposo private la retta mensile non comprende alcune voci. Il che in alcuni casi è segnalato sul tariffario regionale che pubblichiamo a lato, in altri viene comunicato ai familiari solo al momento di accogliere l'anziano.

Le voci a parte non sono certo degli optional. C'è il riscaldamento, per cui nell'inverno '92 venivano chieste di solito 50 mila lire al mese (ma c'era anche chi pretendeva addirittura il doppio). E c'è il servizio di lavanderia che lo scorso anno si aggirava sulle 30 mila lire mensili.

Buona norma è comunque quella di richiedere al momento del ricovero un contratto. Strumento che qualche gerente disdegna, ma è previsto dalla normativa. Va in ogni caso sottolineato che il tariffario regionale, che può essere richiesto negli uffici di via San Francesco al settore assistenza sociale, è vincolante per i proprietari. Insomma, chi dovesse riscontrare irregolarità sulle rette praticate può segnalare il fatto agli operatori, che provvederanno in merito.

FLASH

Petizione antitraffico

Di fronte ai livelli «ormai insopportabili» del traffico ad Aquilina, il consiglio regionale ha proposto l'indizione di una petizione popolare da inviare all'Anas. «Vogliamo evitare — ha spiegato il presidente del consiglio circoscrizionale Claudio Grizon — un ulteriore peggioramento della situazione. Chiederemo pure la costruzione di una sopraelevata per il transito dei pedoni. Si tratterebbe — ha proseguito — solo di un primo passo per rimediare al caos, inevitabile in una zona in cui il passaggio è obbligatorio per chi va a Muggia o in Slovenia, con conseguenti ingorghi in caso di lavori in corso o di incidenti. Chiediamo un incontro urgente sul problema con il sindaco di Muggia e l'assessore competente».

Assunzioni alla Cartiera

Il consigliere regionale del Msi, Sergio Giacomelli ha inviato un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale, «per sapere — chiede — l'esponente missino — se non intenda ricordare alla Cartiera del Timavo gli aiuti ricevuti dalla Regione ed il conseguente obbligo morale dell'azienda di assumere mano d'opera locale». Giacomelli ricorda che nel recente incendio «è andata semidistrutta la nuova linea di produzione», e che «si è reso necessario riattivare la linea con il nuovo personale che l'azienda ha deciso di trovare tra i cassaintegrati di altre imprese del gruppo».

«Musica per la pace»

Con il concerto del chitarrista classico Pier Luigi Corona, tenutosi ieri sera nella sala Roma di Muggia, si è inaugurata la manifestazione «Musica per la pace», organizzata dal Rotaract club Trieste, con il patrocinio del comune costiero. L'iniziativa, in favore dell'Agmen del Friuli-Venezia Giulia, proporrà altri due concerti, venerdì e domenica, nella chiesa mugugnesa di S. Francesco.

Assemblea pensionati

Si svolge questo pomeriggio, alle 16, nella sala «Igo Gruden» di Aurisina, un'assemblea pubblica indetta dalla Lega distrettuale del Sindacato pensionati-Cgil, «contro la manovra economica del governo e per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni e dello stato sociale».

Abitazioni per non autosufficienti

Denominazione	Posti letto	Persone assistite		Rette (giornal. o mensili)	
		auto	non	auto	non
1 Gerocentro dell'Istituto Triestino per interventi Sociali TRIESTE - Via Pascoli, 31 - Tel. 040/744357	400	no	si	—	58.000
2 Casa di riposo MALUSA-ZANETTI TRIESTE - Via dei Soncini, 102 - Tel. 040/616358	48	si	no	39.300	—
3 Casa di riposo «Casa Serena» TRIESTE - Via Marchesetti, 8 - Tel. 040/910252	250	si	no	da/a 39.600/44.400	—
4 Casa di riposo M. CAPON TRIESTE - Via Isidoro, 13 Opicina - Tel. 040/211484	32	si	no	44.400	—
5 Casa di riposo Don E. Marzari TRIESTE - Via S. Nazario 109 Prosecco - Tel. 040/225861	98	no	si	—	44.400
6 Istituto SACRO CUORE TRIESTE - Via del Cerreto, 2 - Tel. 040/410096	17	si	no	1.000.000	—
7 Istituto S. Giuseppe TRIESTE - Via Ascoli, 3 - Tel. 040/410408	20	si	no	1.000.000	—
8 Casa S. DOMENICO TRIESTE - Strada di Guardella, 13 - Tel. 040/568611	53	si	si	52.000	52.000
9 Istituto CASA FAMIGLIA MATER DEI TRIESTE - Via R. Sanzio, 3 - Tel. 040/54332	80	si	no	da/a 36.600/43.000	—
10 Casa di riposo G. E. G. STUPARICH TRIESTE - Borgo S. Mauro, Sislana (D. Aurisina) - Tel. 040/299195/299456	98	si	si	da/a 30.000/37.000	45.000
11 Casa di riposo MUGGIA - Salita Ubal dini, 50 - Tel. 040/271113-272522	80	si	no	43.990	—
12 Residence L. IERALLA PADRICIANO 199 - Trieste - Tel. 040/226260	85	si	si	52.000	52.000
13 Istituto DOMUS LUCIS TRIESTE - Scala Lauri, 2 - Tel. 040/421246	20	si	si	50.000	da/a 60.000/80.000
14 Istituto DOMUS MARIAE TRIESTE - Via M. del Mare, 5 - Tel. 040/300771-300772	42	si	no	1.000.000	—
15 Istituto OPERA M. BASILIADIS TRIESTE - Via P. L. da Palestrina, 6 - Tel. 040/371363	34	si	no	1.000.000	—
16 Pensionato SUORE SCOLASTICHE FRANCESCAINE DI CRISTO RE TRIESTE - Via delle Dolci, 34 - Tel. 040/567851	23	si	no	35.000	—
17 PIA CASA GENTILLO TRIESTE - Via Colonna, 29 - Tel. 040/568578	15	si	no	1.400.000	—
18 Istituto dei ciechi RITTMAYER TRIESTE - Viale Miramare, 119 - Tel. 040/422801	7	si	no	50.000	—
19 Struttura protetta ex cap. GREGORETTI TRIESTE - Via S. Cillino, 14 - Tel. 040/567714-567715	88	no	si	—	39.275

MUGGIA/ CONSIGLIO COMUNALE

Cimiteri e appalti

La delibera sull'appalto del servizio necroforo e custodia dei tre cimiteri del Comune di Muggia, discussa ieri in sede di consiglio comunale (altro punto forte della seduta, il documento programmatico della giunta), ha riproposto una questione controversa e carica di implicazioni. I servizi cimiteriali sono per legge di competenza del Comune — spiega l'assessore ai Lavori tecnici industriali Franco Altin —. La prima privatizzazione, resasi necessaria per carenza di personale comunale, ha dato esiti positivi, anche a giudizio della cittadinanza. Una volta ottenuto l'input del consiglio, dovremo indire al più presto una nuova gara d'appalto, considerando

Discussa la privatizzazione

del servizio necroforo.

La giunta ha presentato in aula

il documento programmatico

che l'1 novembre scade l'appalto dell'azienda a cui erano stati affidati i servizi in via sperimentale».

Con altrettanta urgenza si ripresenta anche la necessità di sottoscrivere una convenzione con la parrocchia di Muggia Vecchia, proprietaria del cimitero dato in uso al Comune. La bozza predisposta da Altin, d'accordo con la controparte re-

ligiosa, non aveva infatti incontrato l'appoggio della commissione consiliare.

Pri, Lista Frausin e Psi Unità socialista ritenevano inaccettabile l'articolo 8, secondo il quale nessuna sepoltura poteva essere eseguita senza il rito cattolico. «Mi auguro che la questione possa venir risolta al più presto in via amichevole. Non vorrei che la cosa

degenerasse in una disputa alla «Peppone e don Camillo» — ha detto il consigliere repubblicano Franco Colombo —. Rimane fermo che se il Comune spende denaro pubblico su suolo privato, debbano poter usufruire del servizio tutti i cittadini di Muggia, credenti e non. Forse di potrebbe giungere a un compromesso, riservando al solo rito religioso l'area che la parrocchia gestisce direttamente».

Per Altin, a cui le pretese della parrocchia appaiono del tutto giustificate, l'esito più probabile della controversia sarà invece la chiusura del cimitero e la sua trasformazione in luogo di culto.

Barbara Muslin

Gabel

Copridivani e Copripoltrone

Poncho

casa del materasso
di S. Osimo
Via Capodistria, 33Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessiPROTEZIONE
ANTIMACCHIA

casa del materasso

Service

permafex

a partire da
639.000*

I LETTI

La garanzia della tecnologia permafex anche per i vostri nuovi letti. Basi con rete a doghe di legno strette o larghe. Tre diversi tipi di testiera. Disponibilità di 7 diversi colori in 3 varianti di tessuto. Tessuti sfoderabili e lavabili.

Letti matrimoniali, una piazza e mezza (120 e 140), singolo.

casa del materasso
di S. Osimo
Via Capodistria, 33Pagamento rateale:
di S. Osimo
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club
Trieste Nord

La conviviale di questa sera prevista alle 20.30 al Jolly Hotel, non si svolgerà a causa dello sciopero generale.

Italo
americana

Nella rinnovata sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15 (II piano), sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese, condotti da insegnanti di madrelingua, che inizieranno il 15 ottobre. Tali corsi sono a vari livelli: principianti, intermedi, avanzati, corsi per studenti degli istituti superiori, corsi di letteratura inglese e corsi di conversazione. Quest'anno verranno pure tenuti corsi di preparazione agli esami «Toefl» e dell'Università del Michigan, nonché un corso, della durata di 80 ore, in preparazione dell'esame per il conseguimento del «Cambridge Certificate». Continua pure il rinnovo delle tessere sociali per l'anno 1992/93.

Salvare la
fisarmonica

E' nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata «Fisarmonica Giovanni Tarabochia», che si propone di salvare la fisarmonica, istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo primo conservatorio di fisarmonica, ogni martedì, dalle 19 alle 21, in via don Sturzo 2 (tel. 422139).

Acquistate oggi
pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Ginnastica
a Barcola

Alla palestra Rittmeyer lunedì-giovedì 17-18, tel. 762244-773464.

Corsi d'inglese
per bambini

I corsi, tenuti da insegnanti madrelingua e con programmi di studio interessanti e divertenti, inizieranno il 5 e 6 ottobre. Corsi speciali per bambini dell'asilo e della 1.a elementare. Ultimi posti disponibili. British Institutes - via Donizetti, 1, tel. 369222.

STATO CIVILE

NATI: Cesar Daniele, Bellemo Fabio, Ravelli Rebecca, Valles Mattia, Manzo April, Nigris Mark, Cok Alen, Barbagallo Matteo, Russo Fedra Sofia, Fagnola Sara, Pascolini Tiziana, Stella Martina, Milano Nataschia, Verin Alex. MORTI: Frausin Palmira, di anni 72; Robba Aristide, 86; Bartolomeo Antonia, 74; Duren Giuseppe, 58; Scuka Bernarda, 72; Pini Isidoro, 80; Cecconi Marcella, 88; Lukac Maria, 84; Deozzi Andrea, 70; Voivoda Livia, 72; Vescovo Mirella, 59; Marsche Nicolò, 83; Fabrisin Candida, 80; Riosa Silvio, 94; Osaben Sabina, 68; Tellini Maurizio, 81; Bortuzzo Giuseppe, 89; Dobrich Lucia, 91; Gianolla Giuseppe, 103.

Raccolta
firme

Oggi in piazza Goldoni, con orario 17.30-19.30 il Movimento Sociale sarà presente con dei tavolini per raccogliere firme su «Solidarietà al giudice Di Pietro»; richiesta di dimissioni del ministro Goria».

Nelle Alpi
Giulie

Organizzata dalla associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, avrà luogo domenica 4 ottobre, una traversata nelle Alpi Giulie con partenza dai laghi di Fusine (m 924), salita al monte Svabazza (m 1284), proseguimento per la Porticina (m 1844), capanna Ponzia (m 1657), rif. Zaccchi (m 1380) e ritorno al lago inf. di Fusine. Partenza da Trieste alle 7, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Goethe
Institut

Dal 5 ottobre, ogni lunedì dalle 16 alle 18, il Goethe-Institut offre un servizio di consulenza agli insegnanti di lingua tedesca delle scuole di ogni ordine e grado. Per informazioni telefonare al 635763.

Attività
Farit

La Farit invita tutti gli amici, i soci e i simpatizzanti a un incontro per la presentazione dei corsi per l'anno '92/93, venerdì 2 ottobre, alle 18.30 in sede, via Paduina 9.

«Sweet
Heart»

Il Circolo cardiopatici Sweet Heart informa che domani nella sede di via M. D'Azeglio 21/C, si procederà alla misurazione dei valori del colesterolo, con personale specializzato, dalle 9 alle 12.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gli anni dan senno.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,7, massima 22,5; umidità 86%; pressione millibar 1016,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22; pioggia caduta mm 7,8.

Le maree

Oggi: alta alle 10.23 con cm 51 e alle 23.16 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.15 con cm 32 e alle 17.02 con cm 51 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.48 con cm 44 e prima bassa alle 4.41 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Uovo sbattuto al caffè per 4 persone: 4 caffè ristretti, 4 tuorli d'uovo freschi, 4 cucchiaini di zucchero, poco sale. A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Avant Garde, via Matteotti 4, Trieste.

Circolo
Ghisleri

Con il 2 ottobre, alla piscina comunale «B. Bianchi» inizierà il corso per sommozzatori di 2.º grado organizzato dal circolo Endas «A. Ghisleri». Il corso si svolgerà il mercoledì dalle 20.30 alle 22, e il venerdì dalle 20.30 alle 23. Sempre alla piscina «B. Bianchi» il 13 ottobre, inizieranno il corso di nuoto e apnea nei giorni di martedì e giovedì, dalle 22 alle 23, e il Cas, Coni di nuoto pinnato nei giorni di martedì e venerdì dalle 19 alle 20. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi al circolo Ghisleri, v. Coroneo 13.

Un aiuto
a Sarajevo

Con l'accordo delle Nazioni Unite e il coordinamento dell'Alto commissariato per i rifugiati e i profughi, un gruppo di volontari opera con base a Trieste in favore delle popolazioni colpite dal conflitto nella ex Jugoslavia. L'iniziativa si chiama «Dai ruote alla pace». Aiuti e farmaci sono già stati raccolti e consegnati direttamente agli ospedali nelle aree di guerra. I volontari raccolgono il contributo di chiunque in forma di medicinali, viveri e denaro. Questi i telefoni utili: 566821, 567273, 51572. I numeri di conto corrente: 11190345 (Arca Ragazzi), 11227345 (La Notte della Cometa), con causale «Dai ruote alla pace».

Punto
musicale

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica «Punto Musicale» di Sistiana per pianoforte, chitarra, violino, flauto, canto, teoria e solfeggio, e musica di base per bambini dai 4 anni d'età. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12, e dalle 18 alle 19 (telefono 299994). L'incontro introduttivo per il nuovo anno scolastico è fissato per giovedì 17 nella sede di Sistiana centro 45.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 28 settembre al 4 ottobre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (B.go S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilina - tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (B.go S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilina -; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisita.

Trofeo
Anea

Il primo concorso fotografico organizzato dall'Anea giuliana e suddiviso in due sezioni, sarà inaugurato martedì 6 ottobre alle 18, nella biblioteca statale del popolo in via del Teatro Romano 7. La mostra degli elaborati ammessi proseguirà a ingresso libero sino a domenica 11 ottobre con i seguenti orari: giorni feriali 10-12 e 16-18; festivo 10-12.

Istituto
grafologia

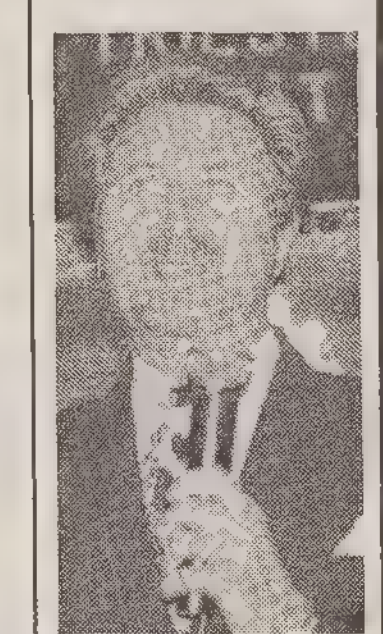
L'Istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica, alla segreteria dell'Istituto, al Cepacs, via della Fornace 7 (tel. 308706) ogni venerdì, dalle 18 alle 19. Coloro che hanno seguito i corsi dell'anno 1991-1992 e devono ancora sostenere gli esami di profitto, sono invitati a rivolgersi alla segreteria, nello stesso orario, per concordare le date.

Scuola
55

Si concluderanno nei prossimi giorni gli incontri degli insegnanti della Scuola di musica 55 con gli allievi, nella sede di via Carli 10/A. Mercoledì alle 18.30, incontro con l'insegnante del corso di batteria Aljosa Jeric; venerdì 2 ottobre, alle 18, incontro con l'insegnante del corso di flauto traverso Bianca Mestroni.

Istituto arte
drammatica

Con l'inizio di ottobre partono i corsi di recitazione, i corsi di animazione e recitazione ragazzi, i corsi di recitazione in dialetto, il corso di storia del teatro. Il nuovo corso di dizione inizierà il 19 ottobre. Informazioni e iscrizioni presso l'Istituto d'Arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore), telefono: 370775. Orario: 16-20 (tranne il sabato).

SERATA
Massimini
al Lions

Sandro Massimini ha partecipato all'incontro conviviale del Lions club Trieste Host. Il presidente del club, Ugo Lupatelli, nel presentare l'ospite ha voluto sottolineare il suo impegno artistico e il contributo determinante offerto per la realizzazione di Trieste del Festival dell'Operetta e il rilancio di questo genere. Massimini ha voluto esprimere la sua simpatia e gratitudine ai Lions triestini per l'invito, e ha parlato a lungo del suo lavoro. Alla fine Lupatelli ha consegnato a Massimini e agli altri ospiti il guidoncino del Club a ricordo della bella serata.

Teatro Stabile
Turni fissi

Domani è l'ultimo giorno valido per confermare i turni fissi alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Chi volesse conservare i posti dello scorso anno al Politeama Rossetti, può farlo sia recandosi alle due biglietterie del Politeama Rossetti e dell'Utat di Galleria Protti, sia confermando la propria scelta telefonicamente. Si ricorda che, chi volesse far riferimento al Politeama Rossetti, lo troverà aperto tutti i giorni feriali, dalle 12 alle 15.30 e dalle 16.30 alle 20, con telefono 54331 o 567201. Gli orari della biglietteria dell'Utat sono, invece: 9-12.30 e 15.30-19. Il telefono è il 638311 o 630063.

Corsi
Cepacs

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Cepacs (Centro permanente attività civile e sociale). Di imminente inizio quelli di giornalismo e dizione. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi alla segreteria del Centro, nella sede di via Fornace 7 (tel. 308706), il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 11.30.

Attività
Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il II corso di ginnastica bioenergetica e di tecnica da ballo per adulti con inizio a ottobre, il martedì. Il programma è disponibile in sede, ogni martedì, 18-19 (tel. 767815).

Assistenti
amministrativi

Il Centro studi e documentazione della Fioscisl di Trieste, organizza un corso preparatorio su: legislazione statale in materia sanitaria, legislazione regionale in materia sanitaria, elementi di diritto amministrativo, altre tematiche inerenti nella figura dell'assistente amministrativo. Il corso avrà inizio nella prima quindicina di ottobre. Per informazioni o prenotazione rivolgersi a: Centro studi e documentazione della Fioscisl, piazza Libertà 6 (III piano), tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 18.30.

Trofeo
Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza il trofeo A. Pollitzer, concorso fotografico aperto a tutti i fotomattori, giunto quest'anno alla XII edizione. Le opere potranno essere consegnate nella sede del circolo, in via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle 18 alle 20, fino al giorno 17 ottobre. L'inaugurazione della mostra e la premiazione avverranno il 15 novembre. Per informazioni rivolgersi presso la sede del circolo ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20 oppure telefonare allo stesso periodo al 635396.

PICCOLO ALBO

Smarrita collana con due ciondoli d'oro, uno con fotografia, nel tratto di strada fra via Scomparini e piazza Goldoni. Telefonare al 946564.

Smarrito portachiavi formato alabarda triestina calcio, nei pressi di viale D'Annunzio-via Battisti. Telefonare 70953. Ricompensa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Elda Petronio in Simon dai colleghi dei Ccd Pz della figlia Chiara 135.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Scherli-Micheluzzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Luigi Mezzoni del IV anniv. (26/9) da Grazia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Livio Trazzani nel XXIV anniv. (27/9) dalla moglie e figlia 50.000 pro sottosegretario Daniela Bartsch, 10.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
- In memoria di Livia Tosi Mangano nel II anniv. (27/9) dal marito Ciro 20.000 pro chiesa Madonna del mare, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Agmen; dalla figlia Glida 30.000 pro Agmen; dal figlio Lino 10.000 pro Astad.
- In memoria di Anna Bugliovazzi in Repetti nel X anniv. (28/9) da Camillo, Stelio e Mariagrazia Rapetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Oscar Sulligoi nel XXVII anniv. (28/9) dai familiari 20.000 pro Irs, 20.000 pro Uldim.
- In memoria di Sergio Tedeschi nel VI anniv. (28/9) dalla moglie 100.000 pro Astad.
- In memoria dell'adorata Deborah Bencina per il compleanno (29/9) e nel II anniv. (1/10) dai nonni Mario e Maria Bencina 30.000, da Mauro, zia e zio 25.000, dalla fam. Cibic-Bergamasco 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Renato Olivio nel VI anniv. dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro Piccole suore; l'Assunzione, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Tullio Pava per il compleanno (29/9) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del dott. Demetrio Giordacopolu nel XVII anniv. (28/9) dal figlio Paolo con la moglie Pascale 50.000 pro Com. Greco orientale.
- In memoria del dott. Bruno Godina (29/9) dalla moglie 100.000 pro Lega tumori Manti.
- In memoria di Elda Bonifacio dalla sorella Vanda 100.000 pro chiesa San Vincenzo, dalla nipote Luisa e fam. 100.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria di Giovanni Crapiz da Nevio Surian e Loredana, da Della e Maria Zerbib e fam. Gabrielli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mirko Cassola dall'uff. merci Ff Ss 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Domenico Bacich dai colleghi del figlio 300.000 Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ferruccio Birs da Fulvio e Renzo Sossi 2.200.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 433.000 pro Astad.
- In memoria del prof. Vettore Cappello dagli ex colleghi 210.000 pro Istituto nautico; da Tina Sponza de Lorenzi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Ferruccio Di Lauro dalle fam. Buda e Piemonte 100.000 pro Cri.
- In memoria di Guerrino Giovannini dal personale medico e infermieristico Chirurgia toracica e Clinica urologica 207.000 pro Uldim.
- In memoria di Lavinia De Pol da Lucia Ongaro 30.000 pro Astad.
- In memoria di Bruno Giraldi dai cugini Luttini, Fornasaro, Barducci, Venchi e Fragiaco 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Carla Grammonte dal cugino Alfredo 50.000 pro Com. Evangelica di confessione agostiniana; da Tina Mendes 50.000 pro Ass. G. de Banfield; da Nina Turrini 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Stella 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Iolanda Punter 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luciana Skerl ved. Bossi da Alida, Andrea e Sebastiano Sanna 50.000, da Silvia e Loredana Arborizanza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrichetta Loik dalle fam. dello stabile di via Schiapparelli 11 Gambero, Omero, Varin, Doz, Guerra, Dodi, Mengozzi, Villatora, Celeste, Medica, Merzi, Petri, Menis, Suran, Vertovese, Rebulla e Mattiassi 300.000 pro Parit.
- In memoria di Lore Seppele Berti da Orietta, Claudio, Alessandro e Marco Bais 100.000, da Francesca Zappavigna 50.000, da Egle Bais Terrana 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Stella 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Iolanda Punter 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luciana Skerl ved. Bossi da Alida, Andrea e Sebastiano Sanna 50.000, da Silvia e Loredana Arborizanza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alma Leonard dalla fam. Petrucci 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Armida Marsi Bertotti da Elsa, Donatella e Arianna 100.000, da Armida e Bruno (Milano) 100.000, dalla fam. Giovanni Bertotti 100.000, da Rita Marsi 50.000, dalla cugina Midy Postogna 50.000, dalla fam. Eligio Vallon 100.000, dalle fam. Kermat-Bosi 50.000, da Luigi e Cristina Syab 50.000, da Gianna e Nella Rossi 100.000, da Lucia, Daniela, Franco e Alessio 200.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
- In memoria di Dorina Tauri da Marta Ghezze e da Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Leonardo Toscano dai colleghi del figlio Eapt 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Ferruccio Mizzan da Giorgio e Claudia Mizzan 100.000, da Franco e Ludovica Mizzan 50.000, da Graziella Mizzan 50.000, da Antonio e Lidia Cumbat 50.000 pro parrocchia di San Giusto; da Emma Catalan 30.000 pro Airc.
- In memoria di Armando Protti dalle amiche di Maria 40.000 pro Pro Senectute.
- In memoria della cara Nilde Sergas in Bisca da zia Giustina e cugine Mila, Modra e famiglia 150.000, dai colleghi dell'uff. Personale, Ced e Censimento 203.000, dal suo tenente Burasfero da Gianna e Maria Cristiana Visintin 30.000 pro Lega tumori Manti.
- In memoria di Valeria Zanino da Laura Petelin e Cesarina Tintori 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Verchiet da Del Ben, Coslovich, Demarchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del cap. magg. degli Alpini Niccolò Vendramin da Cicci De Negri in Martinato e Bianca De Negri ved. Lucocci 100.000, dal suo tenente Niccolò Smundin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Vernier da Etta, Graziella, Luciano Comer 150.000 pro Centro aiuto alla vita; dagli amici Lidia e Giorgio Macchi 15.000 pro Irs.
- In memoria di Corina Vio Brusaferrero da Gianna e Maria Cristiana Visintin 30.000 pro Lega tumori Manti.
- In memoria di Valeria Zanino da Laura Petelin e Cesarina Tintori 20.000 pro Pro Senectute.

MOSTRE

«Muse di pietra»

Quattordici giovani artisti dell'area veneta

La rassegna fa parte del più

ampio progetto mirante a far

conoscere le nuove leve di

Slovenia, Croazia e Triveneto

Nella sala Franco della soprintendenza ai Beni culturali di Trieste sono approdati 14 giovani artisti, imbarcati su di una flotta che si muove per le tre Venezie alla ricerca di porti favorevoli per sbarcare il suo carico di opere. La mostra di Trieste è infatti una delle 10 rassegne contemporanee in cui si articola il progetto «Ville e palazzi: muse di pietra», varato da Luigina Bortolotto per far conoscere artisti operanti nel Triveneto e nelle repubbliche di Slovenia e di Croazia. A Trieste è assegnata una serie rigorosamente italiana di artisti attivi nell'area veneta, che si dipana nella sala ritagliata all'interno dell'edificio neogotico di palazzo Economo.

Sul fondo della sala si stagliano i bassorilievi polimerici di Denis Raccanelli, che rivisitano gli antichi miti di Pigmalione e dell'amicizia omosessuale. Ma il migliore è quello in cui una piccola figura d'uomo — un Icaro senza ali — cen-

templa il vuoto dall'alto di una roccia di stucco, immerso nel sogno eterno del volo.

La pittura predomina tra gli artisti presentati: nelle pennellate fluenti di Bruno Lucco che trascina sulla tela pigmenti di colore bruno, nei luminosi paesaggi di Laura Gioso costruiti con un sensibile equilibrio tra i pesi cromatici, negli impasti neoinformali di Silvio Lacasella, o nei frammenti vaporosi di Paolo Dosa, che si accampano leggeri come aquiloni nell'aria della mostra. Ruggero Cortese e Franco Ruaro si impegnano in uno studio più rigoroso sulle variazioni luminose del colore, pro-

sciugando i loro dipinti da quel residuo di naturalismo che si attarda ancora in altre opere presenti in mostra. Anche Manlio Onorato analizza le possibilità espressive di segni pittorici minimali non ancora compromessi con la rappresentazione, mentre Antonio Buso macchia appena di colore vivace le sue grandi superfici bianche, componendo scene giocose e racconti arguti che si rispecchiano con accenti più realistici e vigorosi nelle cartelle acquarellate di Corrado Meneguzzo.

Giuseppe Del Bianco, Riccardo Curti e Giuliano Dal Molin escono invece dal territorio della

pittura per costruire del le superfici tridimensionali organizzate secondo una struttura a telaio che scandisce le zone rilevate e assegna ai piani di colore una misurata funzione plastica. Antonio Nello si avventura con i suoi pannelli didascalici su di un terreno concettuale, spingendo alcuni passi verso una ridefinizione del ruolo dell'immagine.

Nel complesso la mostra ci offre un panorama di ricerche avviate ma vincolate in parte alle ipotesi che hanno contrassegnato per lungo tempo l'area culturale entro la quale si muovono gli artisti. La pittura oscilla spesso entro gli schemi collaudati di una sensibilità cromatica aggiornata sulle esperienze della transavanguardia degli anni Ottanta; ma allo stesso tempo rivela un impianto tradizionale che organizza l'opera all'interno della cornice e che non cerca altri riferimenti.

Laura Saffred

AL VIA LA TERZA EDIZIONE DELLA COPPA SAN MARCO

Gli scacchisti al caffè

Da giovedì il tradizionale appuntamento autunnale

Sta per avere inizio la terza edizione della Coppa San Marco, campionato di scacchi, che si disputerà a partire da giovedì nelle sale dell'omonimo caffè di via Battisti.

Il torneo, organizzato dalla Società scacchistica triestina, dal Circolo scacchistico Costantini e dal Circolo degli scacchi Antico caffè San Marco, con il sostegno della Provincia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia, è divenuto ormai il tradizionale appuntamento autunnale per gli scacchisti residenti in regione, che si incontreranno in un torneo sistema svizzero con otto turni di gioco, previsti ogni martedì e ogni giovedì sera, alle 20.

La peculiare coreografia del torneo può in parte spiegare la riuscita delle passate edizioni, e in effet-



ti se un torneo di scacchi di per sé può essere solo parzialmente spettacolare, oppure può esserlo solo per un certo numero di «caddetti ai lavori» in grado di apprezzare i contenuti tecnici e combinatori di ogni mossa, un torneo di scacchi al caffè San Marco possiede un fascino del tutto particolare: è

un'immagine di una Trieste che non c'è più, quasi, si potrebbe dire, la ricostruzione di una cartolina d'epoca. Ma il torneo non è solo agonismo; è anche punto d'incontro fra persone di diversa età e cultura accomunate dalla medesima passione.

Le iscrizioni si accettano al caffè San Marco fino alle 20 di giovedì; il torneo

è infatti aperto a tutti: dal principiante al dilettante e a coloro che degli scacchi ne fanno qualcosa di più che un semplice hobby. In premio, per i primi venti della classifica, la possibilità di partecipare al Torneo magistrale, che si disputerà sempre al caffè San Marco a partire da martedì 10 novembre, e che radunerà tutti i maestri e i candidati maestri della regione.

Ma l'autunno del San Marco non si ferma qui; in programma c'è anche una simultanea su 50 scacchiere prevista per giovedì 10 dicembre e — dulcis in fundo — un incontro quadrangolare a squadre fra Austria, Croazia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia nella giornata di domenica 13 dicembre. Un autunno veramente «caldo».

OGGI LA FESTA DELL'ANGET

Cippo nel parco della Rimembranza per ricordare tutti i genieri caduti

La festa dell'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori) che verrà celebrata oggi con inizio alle 11, assumerà quest'anno particolare importanza. In occasione della celebrazione verrà infatti consacrato un cippo consegnato dall'associazione alla città di Trieste. Il cippo, in pietra carsica, verrà deposto nel parco della Rimembranza, e ricorderà tutti i genieri e trasmettitori caduti nelle varie guerre. Al termine della manifestazione, alla presenza del presidente nazionale dell'Anget gen. cda Giuseppe Calamanni, sarà benedetta la bandiera della sezione che verrà intitolata alla Mdavm col. Mario Petti.

Mario Petti a Trieste era molto conosciuto e stimato; impegnato sul fronte russo in un battaglione del genio alpino, per soccorrere un commilitone saltò in aria a causa dello scoppio di una mina, e fu investito da 52 schegge. Perse una gamba e la vista. Ciò gli valse la medaglia d'argento, ma anche un lungo peregrinare da ospedale ad ospedale nel tentativo di conservare un minimo di capacità visiva; tutto fu inutile, ma

proprio in un ospedale conobbe l'infermiera volontaria della Croce Rossa Ada Costantini che, prima di divenire sua moglie, lo aiutò a superare quei momenti difficili. Si stabilì a Trieste, dove nacque e crebbe la figlia Luciana, che lo ha deliziato dei nipoti Fulvia, Ada, Furio e Bruno, che ora è colonnello alpino.

Si ricorderà, quindi oggi, Mario Petti eroe, ma si ricorderà anche la persona che ha saputo vincere la sorte, riuscendo ad infondere a quanti lo hanno conosciuto la gioia per tutte le cose belle del mondo, e la gioia di aver servito la patria compiendo sino al termine il proprio dovere.



D. M. Il col. Mario Petti

LA 'GRANA' Lavori stradali interminabili sulla Provinciale

Care Segnalazioni,

nel tratto della strada provinciale, che da Sistiana va ad Aurisina, da circa due anni si eseguono dei lavori di scavo per la posa in opera di varie condotte. La mia perplessità, a fronte di questi lavori, deriva da come si eseguono gli scavi. Si scava, poi si ricopre, si scava e si ricopre, si scava e si ricopre più delle volte sempre sullo stesso tracciato. Visto che i costi di scavo e di ricopertura sono abbastanza onerosi, la domanda che sorge spontanea è, perché tanto spreco di denaro pubblico? Chi controlla la esecuzione dei lavori? Quanto ancora dovremo attendere la asfaltatura? Chi si preoccupa della pericolosità nonché dei danni alle sospensioni delle autovetture che transitano?

Mario Fragiaco



I maschietti della famiglia con papà

Mio nonno Giovanni, fotografato con mio zio Mario e mio padre Bruno, i maschietti della famiglia. Liana e Bruno Colombin.

INCENDI SUL CARSO / L'ISPETTORATO FORESTE REPLICA

'Volontari occasionali e sprovveduti'

«Anche se il costo dello spegnimento è alto si deve operare con tutti i mezzi necessari»

Fa piacere che persone volenterose scrivano sul «Piccolo» occupandosi di problemi dell'ambiente. Questo dimostra — se ce ne fosse bisogno — che questi problemi sono sentiti dal pubblico. Al piacere segue però lo scontento quando si devono leggere critiche e proposte tanto poco competenti.

Fra le segnalazioni del 15 settembre è apparsa una lettera in cui il signor Diego Rota critica le operazioni di spegnimento di un incendio presso Trebbiano, avvenuto dal 6 al 10 agosto. La poca conoscenza della materia da parte del lettore traspare da alcuni evidenti errori.

Primo errore: si è messo da solo a spegnere battendo un ramo di ginepro. L'impiego di volontari occasionali è ammesso dalle norme di attrezzatura di sicurezza e quindi, non avendo questi tale attrezzatura, di fatto non è mai consentito, perché spegnere un incendio è un'attività pericolosa. Andrebbe il signor Rota a spegnere la sua iniziativa l'incendio di una casa e si metterebbe poi a spiegare ai vigili del fuoco come dovrebbero fare?

Dopo due o tre ore, come scrive, era sfinito di stanchezza e completamente sporco di nero. Che dovrebbero dire allora i volontari organizzati che lavorano su un incendio 8 ore e più, e i forestali che debbono restare ininterrottamente anche 16 ore? E i forestali, che oltre a dirigere le operazioni dei volontari e dei mezzi (elicottero compreso, quando serve) e spegnere essi stessi le fiamme, devono talvolta anche perdere tempo ad allontanare curiosi e volontari sprovveduti.

Secondo errore: il let-

tere ha avuto l'impressione che nessuno a terra spegnesse l'incendio mentre volava l'elicottero. L'impressione è esatta: quando opera l'elicottero il personale si deve allontanare, perché prendersi una secchiata di 800 litri d'acqua sulla testa è pericolosissimo. L'errore sta nel credere che il personale a terra possa lavorare anche quando opera l'elicottero.

Terzo errore: non è vero che le autobotti aspettarono il fuoco sulla strada (il che può anche avvenire quando l'incendio non minaccia di andare in chiuma e, essendo il terreno particolarmente impervio, sarebbe troppo pericoloso, difficile e oneroso corre-

re dietro a ogni fiamma). Lo spegnimento è avvenuto anche in mezzo al bosco, sia con l'uso dei nastri delle autobotti fin dove si poteva farli arrivare, sia con attrezzature leggere dove non c'erano autobotti o non arrivavano i nastri. Se il signor Rota avesse guardato meglio i notiziari tv a cui accenna, se ne sarebbe accorto.

In merito al giudizio del signor Rota sul fatto che si sia trattato di una «disastrosa operazione» preferisco non esprimermi, lasciandolo alla sua competenza in materia. Penso che la proposta di assoldare studenti o disoccupati per controllare il bosco 24 ore su 24 dimostri anch'essa la poca conoscenza del lettore

in materia di incendi boschivi. Ha fatto il conto il signor Rota di quanto costerebbe dislocare per 24 ore al giorno delle persone a fare da vedette nei «punti chiave»?

Per fortuna nel nostro Carso gli incendi vengono avvistati in poco tempo sia dal personale forestale, sia dai volontari che spesso — sempre volontariamente e senza chiedere una lira — fanno attività di prevenzione; sia da molti cittadini coscienti che quando vedono del fumo telefonano ai Vigili del fuoco (che ci avvertono immediatamente) o direttamente a noi.

E se il costo dello spegnimento è alto e superiore al valore venale delle piante bruciate (ma

lo sarebbe anche del valore delle piante che non si sarebbero salvate se non fossimo intervenuti?), si deve comunque operare con tutti i mezzi necessari, sia perché altrimenti si correrebbe il rischio di lasciare estendere di molto l'area percorsa dal fuoco, sia perché i boschi del Carso hanno un valore sociale e ambientale ben superiore al valore commerciale delle loro piante.

Il Carso è la parte più incendiaria della nostra Regione: nella sola Provincia di Trieste sono scoppiati negli ultimi 10 anni dagli 85 ai 188 incendi boschivi ogni anno, fortunatamente per la maggior parte di piccole dimensioni, grazie alla possibilità di inter-

venire quasi sempre rapidamente.

L'incendio scoppiato su monte Franco a Trebbiano va annoverato fra i più grossi degli ultimi anni (40 ettari), ed è stato particolarmente complesso, anche perché si ha il fondato sospetto che sia stato riacceso dolosamente una volta spento. Per di più, contemporaneamente si è dovuto intervenire su di un altro grosso incendio (12 ettari) sopra le Beattitudini in zona impervia; il tutto è avvenuto in agosto quando, una parte dei forestali che devono far funzionare 3 stazioni tutti i giorni dell'anno erano in ferie, per cui il personale disponibile, per operare giorno e notte su due incendi, ha dovuto lavorare ben oltre il proprio orario di servizio.

Anche a causa del periodo agostano si sono avuti dei momenti in cui i volontari reperibili erano scarsi, tanto più dovendo lavorare su due grossi incendi. Per sopprimere alle necessità si sono chiamati volontari da tutta la provincia (da Muggia no, perché la squadra di volontari di quel Comune non è stata istituita) e anche da Lignano.

Ma il signor Rota, quando era assessore all'ambiente e alla protezione civile del Comune di Muggia, si è dato da fare per istituire la squadra di volontari comunali prevista per legge? E se sì, perché non ci è riuscito? Può fare qualcosa ora che è consigliere? Anche a Muggia scoppia ogni tanto un incendio boschivo.

Il direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste arch. Roberto Barocchi

INCIDENTI / PREVENZIONE

«Magazzini e Tir via dal Viale»

Ultimo tratto di viale XX Settembre: dopo le tante proteste vane degli abitanti della zona, è arrivata la tragedia e ci è scappato il morto. Un anziano quieto e gentile, Angelo Besson, già abitante al numero 93, è stato atterrito e schiacciato da un grosso camion in retromarcia, a un passo dal portone di casa. In questi anni, molti abitanti della zona hanno sfiorato la stessa tragedia. Domando alle autorità responsabili: è lecito e ammissibile che in una popolatissima zona residenziale, servita da marciapiedi strettissimi, e con il «gironi» a monte quasi perennemente ostruito da automezzi medi e grossi, agiscano attività di magazzino e smistamento grossistico di vario genere? E, più dettagliatamente, sono leciti il continuo transito e le lunghe soste per scarico e carico, in questo budello, di «Tir» e camion-furgoni di grossa stazza che, per la loro mole, per passare, devono rasentare (quando non salire) sul marciapiedi, spesso anche ostruendo gli ingressi dei fabbricati e inibendo completamente il transito in ambedue le direzioni per ore ed ore?

Indubbiamente c'è qualcosa che non va. Magazzini e depositi di grosse dimensioni dovrebbero essere fatti spostare in zona industriale. L'utilità commerciale dei singoli non dovrebbe poter mettere a repentaglio la sicurezza e la transibilità di tutti gli abitanti. Il lassismo di chi dovrebbe tutelare i cittadini, protratto per anni, ha dato altri negativi risultati: vista l'impunità, altre attività (letite?) si sono insediate e spadroneggiano in questo «budello», come il deposito e la vendita all'ingrosso di strani prodotti a clientela della ex Jugoslavia che accorre numerosissima con ogni tipo d'automezzo, sosta per tutta la giornata e quando se ne va lascia un luddismo di scatoloni vuoti. Nessuna autorità se ne accorge?

tutte quelle persone che, alle 11 del mattino, dopo aver fatto colazione, hanno desiderato e interesse di trascorrere un'ora in compagnia della cultura.

Un'iniziativa questa, cominciata in sordina con pudore e umiltà e volta a tutti. Si entra senza pagare biglietti, ci si siede, si ascolta, si può intervenire e discutere sull'argomento proposto, con il relatore che di domenica in domenica cambia, e poi, serenamente, con qualche cognizione letteraria in più (il che non guasta mai) su scrittori, saggi e poeti, si ritorna alle proprie case.

Mi sembra questa un'ottima proposta e un'intelligente iniziativa. Ci sono, per fortuna, ancora persone che hanno il buon cuore di pensare all'alimentazione dei nostri cervelli. Grazie signor Porro e auguri di cuore.

Annamaria Ducaton

Settembre musicale

Scrivo a proposito della critica apparsa su «Il Piccolo» del 19 settembre relativa al concerto tenuto da Massimo Belli (violino), Edoardo Tordinelli (pianoforte) e Tullio Zorzet (violoncello), per il «Settembre musicale». E' stato meraviglioso sentire come i tre giovani esecutori triestini abbiano saputo regalare alla propria città una serata di grande emozione artistica. Il bel programma dedicato a due autori delle nostre terre (Tartini e Dallapiccola, ambedue istriani) è stato infatti eseguito impeccabilmente con musicalità e coscienza interpretativa di valore assoluto. E il pubblico, peraltro molto numeroso, lo ha riconosciuto tributando lusinghieri e calorosissimi applausi durante e dopo il concerto, tanto da richiedere insistentemente un secondo «bis» dopo un già lungo primo fuoriprogramma.

Ebbene: credo che la critica giornalistica avrebbe dovuto sottolineare il fatto che a Trieste ci si possa permettere di ascoltare concerti di simile levatura per mano di artisti concittadini, e non perdersi come ha fatto in una pedante illustrazione della manifestazione «Settembre musicale» (inaugurata ben due settimane prima), e in didattiche considerazioni sul programma, lasciando solo alla fine spazio a un freddo, seppur positivo, commento sull'esecuzione.

Credo che questi musicisti i quali vantano esibizioni europee in rassegne ben più prestigiose si sarebbero meritati qualche parola in più. Non ci si lamenti poi se i triestini che valgono devono andare lontano per farsi riconoscere i loro meriti.

prof. Aurelio Virgiliano

A chi crede fermamente che la musica non sia solo un distensivo passatempo, ma un fattore decisivo per la maturazione culturale e psicologica di un individuo, non può che fare sommo piacere il riscontrare un entusiasmo incondizionato

come il Suo di fronte a un'esecuzione musicale. E questo piacere non risulta affatto scalfito dal fatto di sentirsi un po' come quel personaggio pirandelliano che scopre all'improvviso con raccapriccio come le parole di per sé siano vuote e vengano riempite di volta in volta con il significato che ciascuno di noi attribuisce loro e che ahimè - non è mai il significato degli altri.

Non ho certo la pretesa di voler imporre agli altri i miei significati: posso soltanto far timidamente notare che musicisti di grande pregio non sono sempre fatti oggetto di apprezzamenti quali «domina con elegante destrezza», «di aristocratica compostezza», per non parlare di quel «dialogo (del pianoforte) con il violino teso ed estremamente consapevole, volto a evidenziare la composta eleganza e la raffinata sensibilità dei due omaggi a Tartini» (chiedo ammenda per l'autocitazione, ma in questo frangente mi pareva doverosa).

Stefano Bianchi

L'emergenza discariche

A integrazione dell'articolo «Autotrasportatori, emergenza finita» sul giornale del 25 settembre, si vuole specificare che dall'assemblea pubblica svoltasi alla Stazione marittima, a conclusione della vertenza sindacale degli autotrasportatori triestini, ha partecipato tra gli organizzatori anche l'Unione regionale economica slovena.

Questa associazione di categoria degli imprenditori sloveni locali, che conta tra le categorie rappresentate anche un numero considerevole di aziende artigianali dell'autotrasporto legato all'edilizia, ha partecipato sin dall'inizio alla protesta assieme all'Associazione degli artigiani di Trieste, ed è stata presente con i propri associati in piazza e con i propri rappresentanti in tutte le fasi della trattativa per lo sblocco della difficile situazione di crisi dovuta alla mancanza di adeguate discariche nella provincia di Trieste.

L'Unione regionale economica slovena si è associata in tale occasione, per bocca del segretario Davorin Devetkar, ai ringraziamenti al Comune di Trieste per la temporanea soluzione del problema con lo scarico provvisorio degli inerti in via Errera, ma nel contempo ha invitato lo stesso Comune, la Provincia e gli altri enti preposti a dare una soluzione definitiva all'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti inerti e non nella provincia triestina (prodotti in gran parte nel capoluogo). E all'ottenimento di tale scopo, magari con la creazione di un apposito consorzio, ha assicurato la propria piena collaborazione, tanto dell'Associazione quanto degli autotrasportatori iscritti.

Unione regionale economica slovena
Il direttore
Vojko Kocjančič



Una gita in barca in sacchetta

Mio nonno, Dante Foresti, classe 1875, uno dei fondatori del club «Adriaco», fotografato in sacchetta con ai remi due figlie. Lucio Dolzani

LICEO DANTE / SCRITTE IMBRATTAMURI

«Modo incivile di lanciare messaggi»

Se un ex-allievo del liceo Dante passa in via Giustiniano, rimane colpito dalla sporcizia che c'è davanti alla scuola. Una volta non era così, e non credo per questo di diventare un laudatore temporaneo. I giovani di oggi sono probabilmente migliori di noi, se non altro perché storicamente possono usufruire anche dell'esperienza accumulata dalle nostre generazioni. Essi capiscono certamente che imbrattare le pareti di un edificio pubblico è un'antiquità e incivile

di esibizione; per sostenere le proprie idee e per lanciare messaggi ci sono forme alternative d'intervento ben più democratiche, più efficaci e meno arroganti, specialmente in questi momenti, quando è ormai generale la lamentela che riguarda il degrado spirituale, economico e perfino estetico in cui versa la nostra città.

Tra i giovani che frequentano il liceo Dante mi auguro che ci siano intellettuali dello spessore dello scrittore Magris, del costituzionali-

sta Palladin, del politico Martone, dell'avvocato Wondrich, che frequentavano la scuola ai miei tempi; mi auguro che l'attuale preside abbia l'autorità morale del nostro prof. Bisioff di allora, e che ci siano ancora insegnanti come Delfino e Tivoli, bidelli come Gotti. Quando alla mattina non sono a disagio nel dover attraversare quella sporcizia? E allora, per favore, che facciano pulizia!

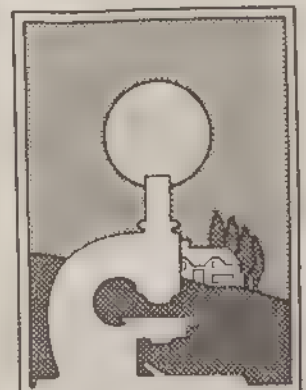
Furio Finzi

Dante malridotto

Per ragioni di lavoro mi accade di passare quotidianamente davanti al liceo ginnasio Dante, che non ho frequentato, ma che mi assicurano i triestini essere il più antico e onorato della città. Oggi è così male conciato da apparire piuttosto una latrina, che non una scuola di prestigio. Scritte murali e tanti disegni ricoprono la facciata della scuola per tutta la sua lunghezza. Alcuni di

questi «murali» sono a tale altezza che non si capisce come gli autori anonimi abbiano fatto ad arrivare così in alto. Ora, la cittadinanza e soprattutto la scuola sopportano questo scempio. Sarebbe bello se professori e studenti, armati di stracci e detersivi, cancellassero tanta bruttura. Penso che ne ricaverebbero un'intima grande soddisfazione e andrebbero più volentieri in una scuola, almeno all'esterno, rinnovata.

Gian Giacomo Zucchi



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

L'A.I.R.C. Comitato Friuli-Venezia Giulia

esprime la più sentita e profonda riconoscenza e gratitudine a

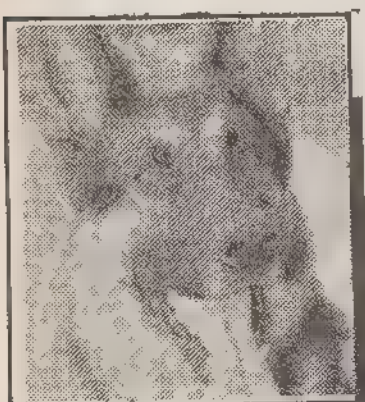
LUCIA PIERI

ideatrice della sfilata che sabato 26 settembre ha avuto luogo nella prestigiosa cornice del cortile del Palazzo della Marina concesso con sensibilità generosa.

A questo grazie l'A.I.R.C. accomuna, in primis, Sandi per i gioielli e la Boutique Christine, nonché: LE DONNE DEL VINO - PRINCIPE DI SAN DANIELE - ILLY CAFFÈ NONINO - RED - SGARAVATTI - FRANCO BATTISTON

I consiglieri di Trieste:

Etta Carignani, Donata Hauser, Francesco Parisi, Carlo della Torre e Tasso



ANIMALI

Salvare i cavalli di Collepasso

L'appello per gli sventurati cavalli di Collepasso, nel Lecce, non è naufragato nel mare dell'indifferenza. Per onorare il patrono del paese, il 6 settembre alcuni cavalli devono trainare a furia di bastonate a sangue carichi di pietre, e per lo sforzo qualche animale si spezza le zampe. Moltissimi protezionisti, tra i quali i triestini Lucio Rulli e sua moglie, Bianca Maria Rutteri, figlia del compianto prof. Silvio Rutteri, hanno inviato telegrammi contro la manifestazione al commissario straordinario di Collepasso. Il funzionario ha risposto loro, assicurandoli che la festa aveva avuto lineamenti meno crudeli, come è documentato da un ampio resoconto della «Gazzetta del Mezzogiorno».

A Collepasso erano presenti la senatrice «verde» Annamaria Prociacci, l'on. Stefano Apuzzo, il presidente di Animal liberation, rappresentanti della Lida (Lega italiana per i diritti degli animali) e di altri enti protezionisti, i quali hanno contattato l'amministrazione civica, la polizia municipale e i carabinieri per evitare le

tradizionali crudeltà. Al cavallo che vince viene assegnata una coppa, ma più che il premio interessano le scommesse su questa competizione da Medioevo. La festa si è svolta senza il consueto orripilante corollario, e un vigile urbano è entrato in pista per fermare un cavallo di piccola taglia che avrebbe dovuto tirare un veicolo sproporzionato alle sue forze. Molti hanno fischiato per la civile presa di posizione dell'agente ma la stragrande maggioranza lo ha applaudito.

Una certosa e un gattino bianco-tigrato cercano un padrone buono. Telefono 040/380451.

Un gattino tigrato cerca una casa ospitale. Per averlo, chiamare nelle ore serali al 040/942574.

A Muggia è stato raccolto un bellissimo gatto rosso. Chi lo avesse perduto o lo volesse, telefoni allo 040/273232.

La situazione al canile dell'Usl si sta facendo critica: attualmente ospita 26 cani adulti e tre cuccioli in attesa di un padrone. Due cani sono stati ripresi da persone che li avevano smarriti, altrettanti e un

cucciolo sono stati prenotati ma è troppo poco per risolvere il problema. Oltre a cani di piccola, media e grande taglia, in via Orsara c'è ancora il Komondor, legato da sconosciuti all'esterno del comprensorio. Trattandosi di un esemplare piuttosto raro appare molto strano come sia finito al canile. Chi volesse offrire una casa a questi derelitti chiami dalle 7 alle 13 al 040/820026.

L'uragano Andrew, che ha devastato la Florida, non ha ucciso la pietà, e un'immagine particolarmente toccante è stata diffusa da tutte le emittenti televisive degli Usa. L'immagine è quella di un pover'uomo, coperto di stracci sbrindellati, che si muove come un automa tra cumuli di macerie, stringendo tra le braccia l'unico bene che gli è rimasto: un bastardo. L'uomo e il cane sono soli in un paesaggio di desolazione e di morte.

In attesa come un fulmine a ciel sereno, una foca monaca è apparsa vicino alla costa di Dorgali, in Sardegna, nel cui mare dovrebbe essere sopravvissuti altri due o tre esemplari.

In tutto il Mediterraneo ne esistono solo 350. La foca monaca è stata quasi annientata da una carneficina: è stata sterminata dai pescatori perché rompeva le reti e il resto è opera del turismo di massa che l'ha spinta ad abbandonare le spiagge potendo fiutare, costringendola a rintanarsi negli anfratti marini. L'inaspettato ritorno della foca monaca è stato visto come una benedizione dal Wwf, che si batte da oltre vent'anni per costituire un parco naturale nel Gennargentu, che comprende anche la costa di Dorgali.

Il Parlamento europeo ha rivolto un severo monito al governo norvegese perché abbandoni immediatamente il deprecato progetto di ripristinare la caccia industriale alle balene. Strasburgo ha chiesto, inoltre, alla Norvegia di rispettare le decisioni della commissione baleniera internazionale e alla commissione stessa di contrastare ogni attività che possa mettere a repentaglio la vita dei mammiferi marini in tutte le acque del mondo.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

La collezione Coronini

Convegno di studi a Gorizia sull'illustre concittadino

Guglielmo Coronini Croberg (1905-1990), ultimo discendente di una delle più antiche famiglie di Gorizia, si è dedicato, per tutta la sua vita, con grande passione e sensibilità, a studi di storia, alla raccolta di opere d'arte, libri, monete e medaglie, documenti d'archivio, accrescendo così il ricco patrimonio culturale trasmessogli dagli antenati. A due anni dalla morte del suo illustre concittadino, Gorizia ha ospitato, il 24 settembre, nelle accoglienti sale del museo provinciale di Borgo Castello, un convegno di studi dal titolo: «Beni culturali e informatica, le collezioni Coronini Croberg», animato da una nutrita serie di interventi.

Una visita all'esposizione di una parte delle collezioni del conte ha concluso il convegno. In mostra, una bella medaglia in argento, coniato nel 1869 per l'apertura del canale di Suez, presente l'imperatore Francesco Giuseppe, che appare al dritto del pezzo. Al rovescio, qui riprodotto, un'opulenta figura femminile, che rappresenta l'Egitto, seduta su di una sfinge, indica con la destra tre piramidi sullo sfondo e con la sinistra tiene un rotolo con i disegni del progetto del canale. Alla sua sinistra un vapore con le vele spiegate. Nell'angolo, su tre linee, l'Adventus-Augustinus in Aegyptum/Ob. aperiundam fossam/Suezianam/MDCCLXXIX. Autore del pezzo è lo scultore medaglista viennese Josef Tautenhayn (1837-1911), medaglista di corte, cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, di cui modellò la medaglia del giubileo, coniato in più di tre milioni di pezzi.

Daria M. Dossi



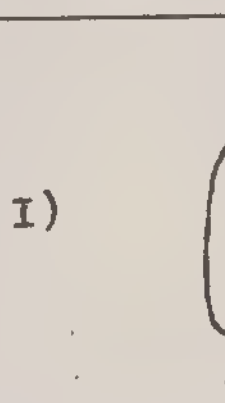
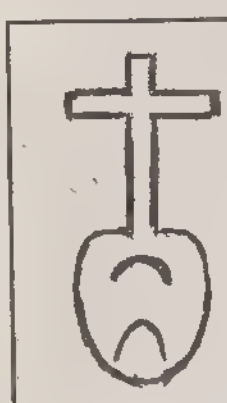
RITI ANTICHI

Fra religione e magia

Simboli beneauguranti, da usare come amuleti o a protezione

Spesso, unito al segno della Vita o ad altri simboli beneauguranti, si trova nelle tombe o nei templi egizi il segno «nefer», che indica «bellezza» (l). Esso raffigura di per sé qualcosa di non particolarmente legato a questo concetto: rappresenta infatti la trachea, collegata al cuore. La spiegazione è linguistica: la trachea in egiziano ha le stesse consonanti «Nfr» dell'aggettivo «bello» e della parola «bellezza» (anch'essi con le consonanti Nfr). Siccome quest'ultimo concetto è molto difficile da sintetizzare in una immagine, per indicarlo si è utilizzato, anche in questo caso come in molti altri, un oggetto di suono uguale, ma di senso diverso (un po' secondo il principio del rebus, se ci si pensa bene).

Questo simbolo è mol-



to frequente nelle tombe, nei templi, e anche come amuleto personale; è riferito indifferentemente sia a esseri divini che umani, e di sesso sia maschile che femminile. Ad esempio, anche un dio come Ptah può essere chiamato «Nefer-her», cioè «Bello di volto».

Più legato alla sfera religiosa è il simbolo «Ti» (2), molto usato anche come amuleto: esso raffigura, a prima vista, un nodo, un intreccio di

corde, con significato apotropaico. Ricordiamo che l'uso di nodi speciali come protezione magica (anche la parola stessa «protezione magica», in egiziano «sa»), raffigura forse un intreccio di corde (appare in controllo anche in altre parti del Medio Oriente, come l'Arabia preislamica: il Corano stesso contiene dei versetti contro le streghe che soffiano sui nodi).

Questo amuleto, poi, rappresenterebbe, pare,

anche la fibbia della cintura di Isis; in effetti, esso è specificamente legato a questa dea e anzi, all'origine, raffigurerebbe schematicamente non la cintura, ma gli organi genitali di Isis stessa (si riconoscono nella sua forma l'utero, circondato dalle ovaie, e la vagina, trasformati poi in pieghe dei nodi). Esso infatti comunica al defunto il potere sul sangue della dea, specie quello mestruale, simbolo non tanto di fecondità, quanto di rinascita divina. E' significativo che sia spesso realizzato in materiali di colore rosso (diapiro, porfido, vetro rosso) secondo le indicazioni del cap. CLVI del Libro dei Morti, che dice anche di bagnarli con acqua di fiori «ankham» per avere pieno accesso all'alidila.

Franca Chirico

MARTEDÌ 29 SETT. 1992

Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.49

La luna sorge alle 9.48 e cala alle 19.10

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,7	22,5	MONFALCONE	18,1	21,8
GORIZIA	17,5	22	UDINE	15,6	22,4
Bolzano	14	19	Venezia	17	23
Milano	17	23	Torino	15	20
Cuneo	11	15	Genova	17	22
Bologna	18	27	Firenze	16	23
Perugia	14	21	Pescara	np	24
L'Aquila	14	23	Roma	np	25
Campobasso	13	18	Bari	17	26
Napoli	18	21	Palermo	13	17
Reggio C.	15	28	Cagliari	21	27
Catania	21	27			

La situazione

La perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta lentamente verso Levante. L'afflusso di aria instabile al suo seguito tende ad attenuarsi.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco di forte intensità. Venti deboli o localmente moderati. Temperatura senza apprezzabili variazioni. Mare poco mosso.

IL TEMPO

sereno, variabile, mosso, agitato, nuvoloso, pioggia, temporali, neve, nebbia, venti

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	11	19
Alene	variabile	14	26
Bangkok	variabile	27	34
Barbados	sereno	23	31
Barcellona	nuvoloso	16	24
Belgrado	sereno	14	28
Berlino	sereno	10	20
Bermuda	variabile	23	30
Bruxelles	sereno	10	24
Buenos Aires	pioggia	8	17
Il Cairo	sereno	19	29
Caracas	sereno	19	30
Chicago	sereno	10	21
Copenaghen	nuvoloso	11	12
Frankfurt	sereno	10	25
Helsinki	pioggia	10	12
Hong Kong	sereno	25	30
Istanbul	pioggia	24	32
Jerusalem	sereno	12	21
Los Angeles	sereno	14	25
Mosca	sereno	10	29
New York	nuvoloso	16	21
Oslo	variabile	2	15
Parigi	pioggia	16	20
Pechino	nuvoloso	13	23
Perth	sereno	8	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	21
San Francisco	sereno	14	30
San Juan	sereno	26	32
San Paolo	nuvoloso	7	24
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	variabile	10	14
Sydney	variabile	11	20
Taipei	nuvoloso	24	29
Tokyo	nuvoloso	14	21
Toronto	sereno	15	19
Vancouver	sereno	5	14
Vienna	nuvoloso	12	23

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Giornata di successi, ottenuti mescolando un po' di abilità e un po' di volontà. Dovrete forse esercitare qualche pressione su persone poco attive, cercate di farlo in modo da non creare risentimenti. Sono propizi i viaggi anche a lungo raggio.

Toro 21/4 - 20/5
Oggi forse dovreste lasciarvi dietro le spalle dei progetti di tipo sentimentale, in favore di pressanti impegni di lavoro o comunque di responsabilità improrogabili. Affrontate la situazione con serietà, e siate franchi con il partner, non vi saranno conseguenze negative.

Gemelli 21/5 - 20/6
Giornata piuttosto attiva e impegnata, dove potrete comunque contare su aiuti e appoggi di tutti. Mantenevi maggiore riserbo sui vostri progetti, che in questo momento è meglio non divulgare. Qualcuno dei vostri entourage ha del vostro interesse per voi.

Cancro 21/6 - 21/7
Situazione un po' statica. Occorre valutare attentamente i vostri progetti, specie se verranno coinvolti gli interessi di altre persone. Cercate l'appoggio di persone serie e fidate, attualmente potreste risentire della mancanza di serietà di chi vi è stato vicino.

Leone 22/7 - 23/8
Alcune vostre affermazioni o riflessioni potrebbero creare seri malesseri, se non presterete la massima attenzione a ciò che direte e a chi lo direte! Oggi avrete varie possibilità di scelta sul modo di organizzarvi, badate di scegliere nel modo migliore.

Vergine 24/8 - 22/9
Oggi il sole entra nel vostro segno e la ruota della fortuna comincerà bene anche per voi. Come sempre avrete una buona lucidità intellettuale, nonché molta risolutezza nel voler realizzare presto e bene i vostri progetti. Contate pure sull'amicizia e sull'appoggio di colleghi.

Bilancia 23/9 - 22/10
Astri non del tutto propizi che vi vedranno coinvolti in problematiche che non del tutto vostre: amici bisognosi di una mano o di un consiglio, parenti già di tono eccitatorio non rappresentano la cura migliore per chi cerca un po' di spensieratezza. Forza.

Scorpione 23/10 - 22/11
Oggi qualcuno potrà destare il vostro interesse e dovreste stare attenti a non usare cure eccessive per nascondere: sortirete l'effetto contrario! Se avete nuove idee nel settore lavoro, attendete qualche giorno prima di parlarne a chi di dovere. Salute ok.

Sagittario 23/11 - 21/12
Giornata molto positiva sul versante economico: chi se ne interessa può realizzare ottimi affari, e comunque sembrare estremamente favoriti in ogni progetto produttivo. Tutto bene anche in famiglia, dove si fonda cura, indipendenza e considerazione reciproca.

Capricorno 22/12 - 20/1
Morale non troppo buono, smentito tuttavia dai fatti che potranno dimostrare in parte il vostro ottimismo è eccessivo. In altre parole molte delle vostre preoccupazioni sono superflue. Potete invece contare sulla collaborazione e l'affetto di chi vi è accanto da tempo.

Acquario 21/1 - 19/2
Oggi sarete in ottima forma, e ben determinati verso alcuni importanti obiettivi. Tutto sembra condurre per il meglio, almeno per quanto dipenderà da voi; fate comunque attenzione in famiglia, dove si fonda cura, indipendenza e considerazione reciproca.

Pesci 20/2 - 20/3
Giornata dai ritmi lenti, poco produttiva. Non vi sarà facile portare a termine impegni gravosi, ovviamente saranno più avvantaggiati coloro che sono ancora in vacanza. Per agguerriti pianetari, magari concentrare tutto su pochi obiettivi fondamentali.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato, mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Circola su rotale - 4 Raggiunta da un proiettile - 9 Il carico del mulo - 11 La città di Abramo - 12 Sinonimo di oppure - 13 La celebra il sacerdote - 15 Vi morì Carlo Alberto - 17 Tribunale pontificio - 19 Donna di... troppa fedeltà - 20 Il paradiso di Eva - 22 Mancanza di magnanimità - 24 Il redattore che prepara le intestazioni degli articoli - 25 Fabbro che fa il topolino - 26 Città degli articoli - 28 Il nome del baritone svizzero sul Lemano - 30 Ve sono di morali - 31 Lo storico Capponi - 32 Decisamente contrari - 34 Risposta positiva - 35 Completamente seccati - 37 Iniziiali di Dalla - 38 Ne soffrono i Paesi sottosviluppati - 39 Quelli indossati dai domenicani sono bianchi.

VERTICALI: 1 Uno zio... romanizzato - 2 Sottoposto alla prova - 3 Uno celebre fu d'Artagnan - 4 Bucati in mezzo - 5 E' famelico per natura - 6 I seguaci di Lutero - 7 Un "tanto" indefinito - 8 Fregiata, decorata - 10 Il Moretti letterato - 14 Liberati da obblighi - 15 Si fissa per le lezioni - 16 Come i pannelli che emanano calore - 18 Orna il dito - 19 Indica un raddoppio - 21 Congiunzione latina - 23 Poseduta, dal demone dello spettacolo - 27 La Pizzi di Grazie dei fiori - 29 Una corsa ippica - 31 La Tassinari soprano - 32 Oggetti da conservare nello scrigno - 33 In quelle di marzo venne assassinato Cesare - 34 Salvo Complicazioni - 36 Attende... un po'.

INDOVINELLO

IL PAPA INVITA ALLA PACE

Mentre i ministri discutevano gli astanti la nota voce vibrante si levava... e s'andava d'accordo tutti quanti!

INTARSIO (xxxxooooxyx)

TUTTI PER UNO

Fedeli amici tutti quanti sono, toccano uno e si sentono tutti con maestà suprema e con che tono musicale lui le le saprà dire!

SOLUZIONI DI IERI:

Lucchetto: erede, edema = erma.

Indovinello: l'ostetrica.

Cruciverba

IPOTESI STOP
ONORIFICI
OPERELIRICHE
LSCISIEDIE
ASPIDEAND
TRECENOTED
RROORTISEI
ASILIITITICO
ATNELLCOOIL
ARELLODEBE
LIZEUTERPE
TEATROQUALE

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheriadal 17 al 24 ottobre

Madeira, perla dell'Oceanodal 25 ottobre al 1.o novembre

Yemen, regno di Sabadal 4 al 12 novembre

Parigi, mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» dal 4 all'8 dicembre

Shopping a Londradall'8 al 13 dicembre

Thailandia, gioia di viveredal 23 dicembre al 3 gennaio

Filippinedal 26 dicembre al 9 gennaio

Capodanno tra i Lapponidal 27 dicembre al 3 gennaio

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria

snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

■ 17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton. Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autotreno per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si

splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

■ 19 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, ami-

co di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

■ 20 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

■ 21 OTTOBRE, Budapest-Szeged. Partenza per Lajosmitz tipico villaggio nel cuore della Puszta.

■ 22 OTTOBRE, Szeged-Pecs. Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

■ 23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt. Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

■ 24 OTTOBRE, da Klagenfurt. Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

SLOVENIA-CROAZIA, OGGI SI FIRMA IL MEMORANDUM

Collaborazione al via

Incontro ufficiale a Zagabria dei premier dei due Paesi

Servizio di
Loris Bracco

CAPODISTRIA — Slovenia e Croazia dovrebbero firmare oggi un memorandum sulla collaborazione tra i due Paesi e quattro accordi inerenti specifici settori delle relazioni bilaterali, i cui termini sono stati definiti nelle scorse settimane dal gruppo di lavoro composto da esperti sloveni e croati. Sono documenti che vanno a colmare il vuoto giuridico lasciato dallo sfaldamento della Jugoslavia e dall'affermazione dell'indipendenza delle due nuove nazioni. Nella sua ultima visita fatta a Capodistria il 14 settembre, il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel aveva ricordato che Lubiana ha già inoltrato a Zagabria la richiesta per la firma di oltre 20 accordi, dando con ciò il senso e le dimensioni dei problemi ancora aperti tra le due parti. La commissione Esteri del Parlamento sloveno ha approvato venerdì il testo del memorandum che i premier croato e sloveno, rispettivamente Jure Šarinić e Janez Drnovšek, dovrebbero siglare oggi a Zagabria. La commissione ha dibattuto molto sull'atteggiamento da mantenere nei confronti della parte croata. La maggioranza dei deputati è favorevole a un dialogo pacato e a una quanto più stretta collaborazione con la vicina Croazia mentre alcuni sono preoccupati che le trattative possano danneggiare gli interessi sloveni e ricordano come un merito l'aver bloccato in gennaio proprio in sede di commissione Esteri la firma dell'accordo tripartito sulla unitarietà di trattamento della minoranza italiana perché lesiva dei diritti degli sloveni in Italia e quindi della Slovenia.

Da alcune settimane le diplomazie delle due parti sono impegnate a creare un clima favorevole per giungere a una completa regolazione dei rapporti in tutti quei settori che risentono pesantemente dell'assenza di solidi accordi che abbiano anche la prerogativa di durare oltre alle esigenze dettate dalla politica del momento. Ma

dietro alla facciata (all'incontro Drnovšek-Sarinić, alla prossima visita in Slovenia di Tudjman, alla firma dei primi accordi) ci sono dei punti sui quali le due parti dimostrano poca volontà a transigere. Proprio durante la riunione della commissione Esteri del Parlamento sloveno è emerso con chiarezza, e ne ha parlato il ministro per i Trasporti di Lubiana, Marjan Kranjc, che la Slovenia condiziona la costruzione dell'autostrada Sentilj-Zagabria al regime nel golfo di Pirano. Il discorso trattato di mare è oggi in pratica diviso tra Slovenia e Croazia, sebbene non ci sia nessun precedente confine marittimo a cui fare riferimento. Lubiana, e lo ha fatto intendere già due settimane fa il ministro degli Interni sloveno Igor Bavčar rispondendo a una nostra precisa domanda, intende elevare a rango di trattato internazionale l'accordo sul libero traffico delle imbarcazioni nel golfo di Pirano raggiunto all'inizio di luglio e che in teoria dovrebbe scadere con la fine di questo mese, ossia a stagione estiva ultimata. Come ha precisato Kranjc, la Slovenia vorrebbe inoltre che la Croazia riconoscesse ai natanti sloveni il libero accesso alle acque internazionali come previsto dalle norme di navigazione. Con i nuovi confini l'estensione delle acque territoriali croate impedirebbe in teoria alle navi e ai pescatori sloveni di accedere direttamente alle acque internazionali.

Queste ultime due richieste vanno lette attentamente in quanto contengono l'accettazione di fatto di un confine svantaggioso per la Slovenia, anche se si continua a ribadire che non è stato ancora fissato l'ultimo punto del confine sulla terraferma da cui partire nella definizione di quello marittimo. Ciò potrebbe far sorgere nuove polemiche nel Capodistriano specie in determinati circoli politici che, in tema di confini sloveno-croati in Istria, sono sollecitati dall'idea che la Slovenia diventi padrona della penisola di Salvo.

L'OPINIONE

Medesimi interessi

In ottobre verrà in visita ufficiale in Slovenia (la prima dopo le elezioni croate) il Presidente croato Tudjman. E già da tempo che stiamo insistendo sulla necessità di contatti al massimo livello fra la Slovenia e la Croazia poiché è chiaro che i rappresentanti, chiamiamoli di secondo piano, non riescono (o non possono) risolvere i problemi che sono sul tappeto; ve ne sono molti ed importanti. Ma un'impressione del tutto negativa non è da accettare; qualcosa si sta pur muovendo; il primo ambasciatore sloveno a Zagabria, Malešič, ha consegnato le proprie credenziali, nei prossimi giorni si saprà chi sarà l'ambasciatore croato a Lubiana. Era, come sappiamo, già stato nominato Zdravko Tomac, che però è scomparso dalla circolazione; prima era vicepresidente del governo (alla camera croata faceva parte del gruppo dei deputati ex comunisti), ma il risultato delle elezioni non gli ha permesso di sedere nuovamente al Sabor. Può darsi che abbiano consistenza le voci secondo cui l'allontanamento di Tomac sia stato richiesto direttamente dal Presidente Tudjman per contrasti circa l'andamento della guerra in Bosnia-Erzegovina. Tomac era stato sempre dell'opinione che questo nuovo stato dell'ex Jugoslavia non avrebbe dovuto essere smembrato. E' anche probabile che a Tudjman non sia piaciuto il caloroso assenso dei rappresentanti della Slovenia alla nomina di Tomac. Il dilemma verrà risolto nei prossimi giorni; è risaputo, tra l'altro, che il rappresentante del governo sloveno giorni addietro, quando la polizia croata ha nuovamente fermato un peschereccio della «Delamari» di Isola, praticamente, causa l'assenza

dell'ambasciatore croato a Lubiana, non sapeva come e tramite chi formalmente presentare la dovuta protesta.

Ma, ripetiamo, qualche passo in avanti i due stati lo stanno facendo; alcuni gruppi di lavoro stanno intensamente elaborando alcune soluzioni che potrebbero essere quelle buone. Un'attenzione particolare viene dedicata ai problemi finanziari che sono di vitale importanza; gli accordi sulle norme doganali sono sulla soglia della firma. E sembra che siano state decisamente smelte come è logico che sia tra due stati che hanno avuto nei passati decenni molte cose in comune. Anche la problematica riguardante le scuole è stata avviata, a quanto si apprende, a soluzione. E va anche rilevato che persino la

questione del confine marittimo tra la Slovenia e la Croazia (la Slovenia ha proposto una specie di internazionalizzazione delle sue e delle acque adiacenti) non sarebbe più aprioristicamente indiscutibile come sembrava ancora pochi giorni fa. Dunque il freno è stato allentato; e si potrebbe fare ancora molto. Magari permettendo e valorizzando una più moderna visione regionalistica in ambedue i paesi. I sindacati istriani che si sono riuniti a Pola sono stati categorici nell'affermare che la «centralizzazione» non è la migliore via d'uscita per dipanare le varie matasse; lo stesso ragionamento vale anche per la Slovenia dove in dicembre avremo le elezioni con una campagna elettorale nella quale il segmento regionalistico avrà non poco peso.

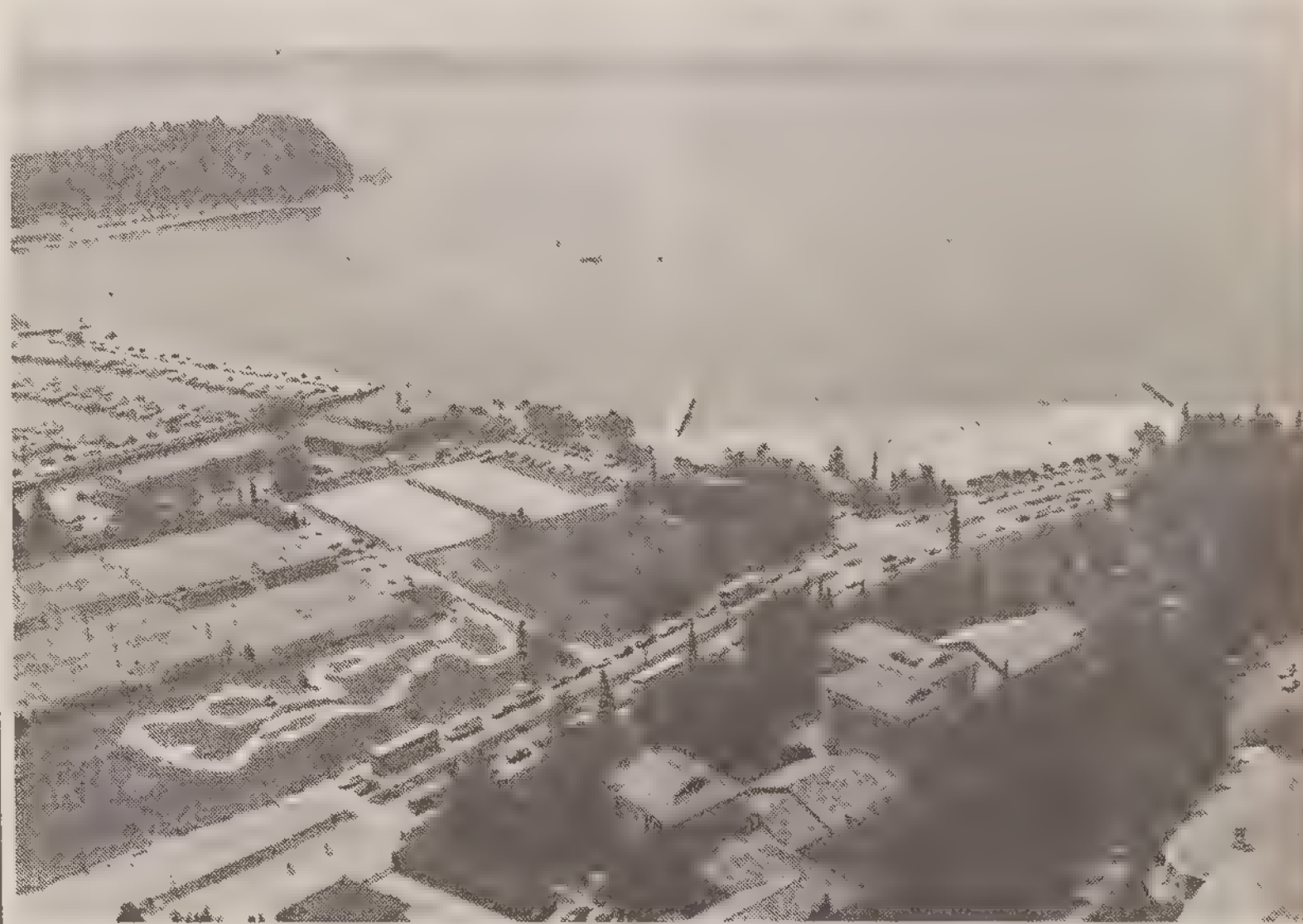
Ha ragione Stipe Mešić a dire (la dichiarazione è stata riportata dal quotidiano sloveno «Slovenec») che i rapporti tra la Croazia e la Slovenia dovranno essere posti su «nuove basi»; da una parte, commentiamo noi, perché ci troviamo di fronte a nuove entità statali, dall'altra perché sarebbe davvero necessario porre la parola fine a tutta una serie di peripezie e di incidenti che stanno ancora reciprocamente oscurando l'orizzonte politico. Non è un modo di fare da vicini. Tanto più che l'essenza dei problemi che affliggono i due Paesi è praticamente questa: per la Slovenia la Croazia rimane e rimarrà certamente una valvola centrale di sbocco economico, per la Croazia, invece, la Slovenia rimane e rimarrà una fascia di transito di importanza nevralgica. Gli interessi, quindi, non sono solo vicini ma, praticamente, gli stessi.

Miro Kocjan

RIUNITA LA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Il 'nodo' sul mare

Esortazione a Drnovšek a non siglare



Una veduta del golfo di Pirano, oggetto dello scontro tra Slovenia e Croazia per il confine marittimo. Sarà questo uno dei «nodi» da risolvere nell'incontro tra il premier di Lubiana, Drnovšek, e quello di Zagabria, Šarinić, che dovrebbero siglare il memorandum con il quale impostare i futuri rapporti tra i due stati.

CAPODISTRIA — Che il confine sia una categoria politica e non una questione di esperti lo ha ampiamente dimostrato (nel caso ce ne fosse stato bisogno) l'apertura alla riunione di ieri della commissione per la marineria del parlamento sloveno svoltasi a Capodistria: ancora prima della definizione dell'ordine del giorno c'è stato un secco scambio di battute tra il presidente della commissione Danijel Starman e il membro della commissione Franco Juri sull'opportunità di invertire l'ordine del giorno. Secondo Juri era insostenibile che come materiale in discussione fosse allegata una lettera proveniente da Maribor e firmata da un centinaio di persone perché contenente farneticanti accuse e offese personali anche nei suoi confronti e quindi non proponibile come base per una discussione seria. Juri ha inoltre chiesto come mai la commissione per la marineria non abbia mai preso in esame la questione della compagnia di navigazione «Slošna plova» di Pirano che starebbe svendendo navi, con personale che rimarrebbe senza lavoro e in sostanza con la perdita della già esigua flotta mercantile slovena. Starman, il quale ha precisato di essere uno dei legali della compagnia, ha detto che la lettera è stata messa tra i materiali su richiesta del presidente del parlamento e che non è stata trattata la questione della «Slošna plova» perché non c'è stata nessuna formale richiesta in tal senso. Questo il quadro formale della discussione condita da espressioni forti dietro le quali ci sono due posizioni nettamente contrastanti su come concepire il confine (ovviamente si parla di quello sloveno-croato in Istria) ovvero quale atteggiamento (duro o aperto al dialogo) mantenere nei confronti della Croazia.

Juri, per protesta contro l'ordine del giorno, ha abbandonato la discussione riguardante il punto dedicato ai confini anche perché secondo lui, la maggioranza dei membri della commissione abbraccia le

idee del Demos e ciò impedirebbe una serena trattazione dei problemi. Infatti, dopo una pausa, in attesa del raggiungimento del numero legale, la commissione per la marineria ha votato all'unanimità un documento contenente sei punti nei quali si propone che la delegazione slovena, guidata dal premier Janez Drnovšek, non firmi l'accordo sloveno-croato sul confine comune che dovrebbe essere sancito oggi a Zagabria nell'ambito del memorandum sulla collaborazione bilaterale tra i due Paesi. Infatti al quinto punto si fa riferimento a una decisione del parlamento sloveno secondo la quale nessuno senza il consenso dell'assemblea può assumersi impegni o firmare documenti che abbiano qualsiasi riflesso sulla stabilità della Slovenia. In conseguenza di ciò la commissione propone che i futuri colloqui sul confine siano possibili dopo che le tre camere del parlamento sloveno definiscano gli indirizzi da seguire. Questo punto, qualora fosse accolto, significherebbe un blocco di mesi delle trattative e comunque non sarebbe in armonia con le procedure parlamentari. Infatti gli accordi internazionali devono comunque essere ratificati dai parlamentari, dopo la firma. Quindi l'ultima parola spetta sempre all'assemblea, ma il meccanismo è diverso. La commissione che ha anche affrontato la situazione del porto di Capodistria e le proposte per la promulgazione di una legge specifica sulle zone franche, ha ricordato che la Slovenia, sotto la Jugoslavia effettuava i controlli di polizia sul mare nell'intero Golfo di Pirano sino alla Punta di Salvo e che in base all'atto di dissociazione ciò significherebbe che l'attuale Stato Sloveno dovrebbe mantenere i diritti acquisiti precedentemente. Infine i membri della commissione propongono che sino alla firma di un accordo definitivo rimanga in vigore lo status quo precedente il 25 giugno 1991.

l. b.



La più bella è di Rovigno

ZAGABRIA — La rovinense Elena Šuran (al centro) è la più bella della Croazia. Domenica sera la ventunenne istriana è stata eletta Miss Croazia nel corso di una serata dedicata alla bellezza e alla musica, svoltasi a Zagabria. Tra le ventiquattro ragazze in gara sono state scelte anche le due damigelle d'onore: Lidija Botič, 23 anni, di Varaždin (a sinistra) e Renata Horvat, 19 anni, zagabrese (a destra).

I REGIONALISTI PERDONO UN SEGGIO AL SABOR

Il tradimento di Bebić

Un duro colpo per l'Alleanza democratica fiumana

FIUME — In riva al Quarnero gli scandali politici sono come l'aria che respiriamo, necessari e inquinati. L'ultimo «affaire» coinvolge un fronte che poteva considerarsi compatto e in netta ascesa. Ci riferiamo all'Alleanza democratica fiumana, il partito d'ispirazione regionalista che nelle elezioni del 2 agosto scorso aveva conquistato una vittoria clamorosa, grazie all'affermazione del suo candidato Vladimir Bebić, durante un incontro con i giornalisti — sapremo parare il colpo infertoci da Bebić, verso il quale ci siamo comportati ingenuamente. In conformità a un accordo stilato tra Dieta democratica istriana, Azione democratica fiumana, la città riuscirà a conservare il seggio parlamentare. In base ai dati scaturiti nella consultazione di agosto, l'Adf si è confermata come la seconda forza regionalista in Croazia. Sarà il deputato di Azione dalmata, Mira Ljubić Lorgar, a cedere il suo mandato. Specificiamo che il seggio non sarà di assoluta proprietà dell'Adf ma che ce lo divideremo tra noi e i dalmati, a seconda delle esigenze. In attesa dell'avvicendamento, le istanze della città e dei fiumani verranno portate avanti dai deputati della Dieta istriana. Anche se l'Adf riuscirà a rimanere presente al Sabor, bisogna dire che il gruppo regionalista viene a perdere un posto, passando da 6 a 5 seggi, un indebolimento che ha

Il deputato (foto) ha restituito la tessera e ribatte: «Non mi sono venduto a Tudjman e lo dimostrerò anche in futuro»



po per l'Adf. «Niente paura — ha puntualizzato ieri il presidente dell'Adf, Vladimir Smešny, durante un incontro con i giornalisti — sapremo parare il colpo infertoci da Bebić, verso il quale ci siamo comportati ingenuamente. In conformità a un accordo stilato tra Dieta democratica istriana, Azione democratica fiumana, la città riuscirà a conservare il seggio parlamentare. In base ai dati scaturiti nella consultazione di agosto, l'Adf si è confermata come la seconda forza regionalista in Croazia. Sarà il deputato di Azione dalmata, Mira Ljubić Lorgar, a cedere il suo mandato. Specificiamo che il seggio non sarà di assoluta proprietà dell'Adf ma che ce lo divideremo tra noi e i dalmati, a seconda delle esigenze. In attesa dell'avvicendamento, le istanze della città e dei fiumani verranno portate avanti dai deputati della Dieta istriana. Anche se l'Adf riuscirà a rimanere presente al Sabor, bisogna dire che il gruppo regionalista viene a perdere un posto, passando da 6 a 5 seggi, un indebolimento che ha

reso furiosi anche i vertici delle Ddi. Ma perché si è giunti a una frattura insanabile? Josipa Kariž, neoellett presidente del Comitato esecutivo dell'Adf in luogo di Bebić, si è mantenuta sul vago: «Giunti a un certo punto, abbiamo visto che le nostre posizioni non erano collimanti. Quando viene a mancare l'unità d'intenti, è meglio troncare il rapporto. Bebić ha restituito la tessera di partito, decidendo di rimanere al Sabor».

E sentiamo ora Vladimir Bebić, rintracciato nella sede del club Rijeka di pugilato. «Non ho tradito Fiume, né i fiumani quando, rassegnando le dimissioni, ho voluto restare un deputato indipendente. Le ingiurie che mi vengono rivolte lasciano il tempo che trovano e posso dire di aver agito secondo coscienza. Le prime crepe si sono aperte durante la campagna elettorale in quanto sono stato accusato dai miei ex colleghi di partito di essere esageratamente «forte» negli interventi, di voler trasformare l'Adf nella formazione di Bebić. I disguidi, le tensioni sono aumentate quando durante la

sessione costitutiva del Sabor ho dato il mio appoggio al governo di Šarinić, accettando che la carica di vicepresidente parlamentare venisse assunta da un rappresentante della nazionalità serba. I miei punti di vista, secondo gli esponenti dei tre partiti regionalisti, sarebbero stati la fotocopia dell'Accadizeta».

«No, non mi sono venduto al partito di Tudjman — è sempre Bebić a parlare — e lo dimostrerò anche in futuro. Non sono stato risparmiato neppure per avere accettato senza riserve la nuova legge sulla prescrizione dei reati commessi nella guerra contro la Croazia, normativa osteggiata dall'opposizione ma che mi vede invece consenziente perché nobile e lungimirante. Infine, cito pure lo scontro che ho avuto a causa della faccenda «Novi List». Sono per la libertà d'espressione giornalistica ma contrario al fatto che il gruppo dirigenziale del quotidiano strumentalizzi i propri giornalisti, privatizzando il giornale con metodi bolscevichi che vengono barattati per amore verso il regionalismo».

L'accorata difesa del deputato fiumano nulla toglie al danno, da lui provocato, a tutto vantaggio dello strapotere della Comunità democratica croata. L'opposizione, esigua in verità, perde ancora di più terreno nei confronti dell'Accadizeta.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Ufficio affari interni: rubati a Capodistria settecento passaporti

CAPODISTRIA — Una brutta sorpresa ieri mattina per gli agenti dell'Ufficio affari interni di Capodistria, al ritorno sul posto di lavoro. Nel corso del «weekend» qualcuno è riuscito a intrufolarsi nell'ufficio, che si trova presso il palazzo del Fondaco in Brolo, e si è portato via alcuni pacchi contenenti circa 700 passaporti e lasciandoli conformi all'accordo di Udine. Gli inquirenti stanno ora cercando degli indizi, ma secondo le prime impressioni il ladro conosceva bene gli ambienti che ha «visitato». Considerando che tra i profughi dalla Bosnia-Erzegovina molti vorrebbero raggiungere l'Occidente, il malloppo potrebbe esser venduto presto a caro prezzo.

Edilizia, 30 ragazzi capodistriani impareranno il mestiere a Udine

CAPODISTRIA — Trenta ragazzi del Capodistriano sono da ieri a Udine per visitare e conoscere l'Ente scuola maestranze edili del capoluogo friulano. L'iniziativa, nata grazie alla collaborazione tra l'organizzazione sindacale costiera di Capodistria e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, permetterà ai giovani di studiare e, quel che più conta, lavorare di seguito in Italia. Gli studi, come pure vitto e alloggio, saranno gratuiti, per un corso dalla durata di due anni. Inoltre i futuri muratori riceveranno una diaria di tremila lire. Questo corso garantirà, a tutti coloro che lo porteranno a termine, la possibilità di impiego nel ramo dell'edilizia. Per partecipare al concorso bandito dall'Istituto friulano tre sono state le condizioni fondamentali richieste: la cittadinanza slovena degli allievi, un'età inferiore ai vent'anni e la conoscenza della lingua italiana. Vi hanno aderito in molti (una sessantina circa di Capodistria, Isola e Pirano), trenta dei quali sono stati selezionati per accedere agli studi.

Morto dopo 19 giorni di coma l'uomo preso a fucilate a Fiume

FIUME — Dopo 19 giorni di coma, ieri mattina è deceduto il trentatreenne Omer Bojičić, ricoverato al nosocomio di Sušak dopo essere stato preso a fucilate dal diciannovenne Zoran Salov di Fiume, ex militare croato. Il 10 settembre, all'interno di una pizzeria, era nato un alterco tra i due (il Bojičić era un personaggio molto noto alla polizia fiumana), dopo di che Zoran Salov si era diretto a casa per prendere il suo fucile automatico «Thompson». Aveva atteso Omer Bojičić dietro a un vicolo in via Zdravko Kučić, sparando due colpi da una ventina di metri che avevano preso in pieno Omer Bojičić. Le sue condizioni erano apparse subito disperate e inutilmente i medici fiumani si sono prodigati per salvarlo.



DOPO LA BELLA VITTORIA SULLO SPORTING LISBONA

Principe, tuffo nel campionato

Per il primo turno i triestini giocano oggi a Rubiera contro una delle favorite del torneo



Due fasi del vittorioso incontro del Principe sullo Sporting Lisbona per il turno di andata in Coppa delle Coppe. La partita di ritorno verrà disputata in Portogallo domenica prossima. (Italfoto)

Il parquet di Chiarbola lo Sporting Lisbona se lo ricorderà per un bel po' di tempo. Il sette triestino di quest'anno dopo l'arrivo di due croati d'eccezione come Ivanja e Jelcic già al suo esordio ha dimostrato di voler andare lontano. Non solo in campionato ma anche, e soprattutto, in Coppa delle Coppe. Per i portoghesi, arrivati tra l'altro con delle credenziali a dir poco temibili, il palasport è stato un autentico Caporetto. Se si escludono i primi dieci minuti di gioco, lo Sporting non è più riuscito a entrare in partita. La difesa del Principe, eccettuata un paio di lacune iniziali sulle ali, ha eretto un muro insuperabile. Bozzola, Oveglia e i due croati pronti a scattare per rubar palla, hanno neutralizzato la temuta azione del russo Romanov e resa difficile la vita a Lusia, che cercava di smistare il più possibile palle alle ali. Se poi si aggiunge la staffetta tra i pali che Siroich ha fatto in modo di impedire a Marion e Mestriner, si

Problemi di formazione per Siroich che ha Oveglia, Sivini e Bozzola squalificati, e Schina e Maestrutti acciaccati. Domenica prossima in Portogallo il ritorno in Coppa delle Coppe

capisce come la manovra avversaria trovasse pure nell'estremo difensore un giocatore lucido e impenetrabile. Giuseppe Lo Duca è dello stesso avviso: «Siroich da ex preparatore dei portieri ha interpretato in maniera ottimale lo stato d'animo e fisico di Mestriner e Marion richiamandoli in panchina al momento opportuno. Niederwieser, invece, l'abbiamo preferito tenere in panchina perché in settimana aveva saltato i primi tre giorni di allenamento. In caso di necessità, ovviamente, c'era anche lui».

La squadra ha girato bene contro lo Sporting, i croati sembrano già ottimamente inseriti negli

schemi. Un fatto, però, è risultato subito all'occhio: la grinta e la determinazione di Giorgio Oveglia che nel primo tempo ha fatto registrare la media di 6 su 7 al tiro. L'assenza di Claudio Schina, operato in settimana a un ginocchio, non si è sentita. Oveglia con la sua carica ha trascinato l'intera squadra. I compagni si sono subito accorti che Giorgio intendeva accollarsi la responsabilità di concludere le azioni e nel primo tempo lo hanno servito ripetutamente. La chiave di volta dell'incontro è stata quell'incredibile parzialità di 6 a 0 inflitto allo Sporting Lisbona negli ultimi otto minuti

della prima frazione di gioco. Jelcic e Ivanja hanno innestato la quarta aumentando in pochi attimi il ritmo del match. E i portoghesi, nettamente inferiori sul piano fisico se si esclude il russo Romanov, non hanno tenuto il passo. Nel secondo tempo il margine di gol di vantaggio era incolmabile e i portoghesi hanno tentato invano — con qualche fallo di troppo che dopo una lunga serie di «due minuti» ha visto l'espulsione di Antonio — di rientrare in partita. Ma non ce l'hanno fatta e in vista del ritorno di domenica prossima a Lisbona, lo Sporting non si può permettere di dormire sogni tranquilli. Dodi-

ci reti sono difficili da colmare in una settimana e anche tra le mura amiche un capovolgimento totale delle sorti appare alquanto improbabile.

Il Principe approderà in Portogallo dopo aver disputato il primo turno di campionato questa sera con il Rubiera. Trasferta difficile per i triestini che vanno a giocare in casa di quella che dovrebbe essere — giocatore alla mano — una delle favorite d'obbligo del torneo. E, per di più, la squadra che scenderà in campo non potrà avvalersi del contributo d'esperienza di Oveglia, Sivini e Bozzola, squalificati. Tre pedine che contro lo Sporting Lisbona hanno regalato momenti di handball d'alto livello. Con Maestrutti e Schina fuori per motivi fisici, il Principe che se la vedrà col Rubiera avrà tra le proprie file anche i giovani allievi nazionali. A Siroich per completare la rosa non restava altro da fare.

an. bul.

HOCKEY SU PISTA / LA LATUS PARTE BENE

Esordio convincente

C'era un uomo più felice degli altri sabato sera, subito dopo la vittoria ottenuta dalla Latus sul Vercelli: Tavagnutti, allenatore della compagine triestina. Ed era una felicità speciale: «Per me era un debutto in assoluto, in campionato davanti a un nuovo pubblico, su un campo che, conosciamo ancora poco, mentre stiamo ancora definendo gli schemi. In sostanza avere conquistato i due punti all'esordio, pur senza disputare una partita bellissima, non può che farmi piacere».

E in effetti era proprio così: per la Latus questa prima gara di campionato a Chiarbola rappresentava una risposta a mille incognite, a tanti interrogativi. Quanto pubblico verrà a sostenerci, come ci troveremo su una pista che sembra un intreccio di coriandoli, tanti sono i colori e le segnature sul campo, riusciremo a concretizza-

re gli schemi preparati in allenamento? Erano queste le domande che aleggiavano nel ritiro della squadra nell'immediata vigilia. Ora le risposte ci sono: «Il pubblico ci ha aiutato, ci ha seguito in buon numero, credo che nel futuro si avvicinerà sempre di più perché la nostra è una squadra battagliera. Il campo in effetti disorienta per le segnature sovrapposte, ma anche perché il fondo è di due colori diversi, uno corrispondente al rettangolo del basket, un altro per la cornice che arriva alle sponde dell'hockey. In futuro però, quando ci saremo abituati a questo, le difficoltà saranno solo per gli ospiti. Per quanto concerne gli schemi — afferma con soddisfazione Tavagnutti — li stiamo affinando e credo che rapidamente raggiungeremo il massimo della condizione».

Latus appagata dunque,

anche perché il Vercelli si è rivelato avversario di buona levatura, veloce, velenoso nei suoi contropiede, capace di mandare a rete anche i difensori (il triestino Massimo Kalki, autore del gol in apertura). Il gol iniziale dei nostri avversari ci ha un po' scombussolato i piani — dice ancora Tavagnutti — perché contavamo di non dover rimontare. Pensavamo piuttosto a un inizio di partita prudente, invece siamo stati costretti a recuperare, ma ce l'abbiamo fatta e con merito. Dobbiamo migliorare il rendimento in difesa, per quanto riguarda l'attacco invece credo che siamo già a buon punto».

E in quell'attacco variegato, in assoluto, la prestazione eccellente di Costa, uno dei due argentini della Latus (l'altro è Quirga). Costa ha saputo andare a rete con estrema naturalezza, tanto da brillare nel tabellino della

sera con ben sei centri personali, e ponendo le basi per diventare piuttosto rapidamente il beniamino del pubblico di casa. E proprio sul pubblico va fatta l'ultima annotazione: i «vecchiacci» dell'hockey locale sono stati di parola. Avevano annunciato la loro presenza sulle tribune e così è stato: Mari, Cervo, Pockaj, Perok (mancavano soltanto Martellani e Prinz a completare la Triestina delle meraviglie degli anni '60), i Signorano padre e figlio, Kalik, Spessot e tanti altri hanno assistito con interesse alla partita. Il «ponte» fra passato e presente è costruito, ora la Latus deve soltanto continuare nei risultati, a cominciare dalla trasferta a Thiene di sabato prossimo, dove troverà ad attenderla un avversario che da sempre è rivale particolare della Latus: «Fra noi e il Thiene — dice ancora Tavagnutti — esi-

ste una rivalità addirittura ancestrale. Gli scontri diretti sono sempre stati caratterizzati da grande agonismo, vedremo se anche stavolta sarà così. Di certo la mia squadra ha il morale altissimo dopo questo primo successo e potrebbe essere proprio questa l'arma in più per la prima trasferta di questa stagione in campionato». Risultati della prima giornata della serie A1 di hockey su pista: Latus-Vercelli 7-6, Reggio Emilia-Novara 10-9, Monza-Salerno 9-4, A. Lodi-Thiene 4-5, Trissino-Lodi 2-4, Follonica-Seregno 9-10, Valdagno-Valdagno 8-5, A. Reggio Emilia-Bassano 5-1.

Classifica: Latus, Reggio Emilia, Monza, Thiene, Lodi, Seregno, Valdagno, A. Reggio Emilia punti 2, Vercelli, Novara, Salerno, H. Lodi, Trissino, Follonica, Valdagno, Bassano 0.

VELA / «RIUNIONE DI CHIUSURA» DELL'ADRIACO

Gli stranieri danno filo da torcere Resta in casa la Coppa Favretto

Quarantatré derivisti di varie società della XI Zona (presenti anche alcuni concorrenti sloveni e croati) hanno partecipato alla «Riunione di chiusura» dell'Adriaco per 470, 420, Europa, Laser e Snipes. La manifestazione — dove consisteva di tre prove in due giornate, ma la prima (sabato pomeriggio) non si è potuta effettuare per l'assoluta mancanza di vento. Domenica, invece, con qualche turbolenza in quota, tutte le classi hanno potuto portare a termine regolarmente due prove, la prima con un Ostro sui 4 m.s., la seconda con un balzo a Ponente Mestrerale e aumento di forza a 6 m.s.

Le prove sono state molto combattute in tutte e cinque le classi. Notevole la forza agonistica degli atleti stranieri, particolarmente degli sloveni nei 470 e, per le femmine, Eu-

ropa, come dei croati nella 420. Comprensibile soddisfazione fra i dirigenti del circolo organizzatore perché, dopo anni di impossibilità, la significativa Coppa Favretto, in memoria dell'ingegnere Nino, giovane timoniere e dirigente dell'Adriaco, tragicamente scomparso 40 anni fa (fra l'altro progettista di un molo sociale) è stata vinta, non senza fatica, dall'equipaggio Benedetti-De Pasquale per i colori adriacini. Giuria: pres. Alberti, Inciostri, Bandelli e Pasquini.

Nei 470, il rilievo maggiore ai capodistriani Antonazzo-Glavina dello Jadro, vincitori con un 1.0 e un 3.0 non senza battaglie ravvicinate con gli isolani Sbogor-Herbst, dello Y.K.-Burja (un 2.0 e un 6.0), e con le combattive Elena Neri e Michela Raffaelli della Pietas Julia di Sistiana. Piazze d'onore ai fra-

telli Chiadussi (Snip) e a Geiger-Seculin (Stv). Nell'Europa (olimpica per donne), l'isolana Caterina Cox (Burja) ha realizzato, reginetta dei 14 concorrenti (10 maschi e 4 femmine), due primi posti. C'è stata una puntigliosa rincorsa di Miran Gustin (Sirena di Barcola), finito una volta 2.0 e l'altra 3.0; in terza piazza Fabrizio D'Este della Svoc di Monfalcone (4.0 e 2.0), in costante duello con l'isolano Maurizio Bencic (3.0 e 4.0). Quinto in graduatoria Nevio Sabadin del Sirena.

Splendida l'affermazione di Benedetti e De Pasquale nelle 420 dove sulla carta c'era una notevole incertezza data la presenza dei forti fiumani e dei monfalconesi. L'armo dell'Adriaco ha saputo tener testa sia a Roniga-Dakulovich (un 2.0 e un 4.0) sia a Majstrovic-Kruzic (un 6.0 e un 2.0) entrambi dello

Y.C. Galeb. Bene anche i fratelli Priamo (un 3.0 e un 5.0) e Bonini Landro (un 5.0 e un 3.0) della Svoc di Monfalcone.

Nel vecchio Snipe, ancora un successo dell'ex pluricampione nazionale Giorgio Brezich, prodiere Mapp, della Triestina vela (un 2.0 e un 1.0) che ha superato Scheffer-Fonda dell'Adriaco (un 1.0 e un 2.0), per l'ultimo passaggio al traguardo. Terzo l'equipaggio chiochiott dei fratelli Perini (un 4.0 e un 3.0); 4. i fratelli Peigo (Stv) e 5. i Moletta-Mijak (Adriaco).

Nel Laser è andata così: 1.0 Edoardo Giannessi del Triestina vela (due primi); 2.0 Massimo Baret (Barcola-Grignani) con due 2.0; 3.0 Daniele Toscano (Cupa) (due volte 3.0); 4.0 Vorklor Draguna (Cv. Duino); 5.0 Vladimiro Mrcvic (Snip).

Italo Soncini

ATLETICA / CAMPIONATI DI SOCIETÀ JUNIORES, FASE REGIONALE

Finaliste le ragazze del Cus

Lara Zulian (100 hs) e Cecilia Righi (peso) migliorano i primati personali

ATLETICA Cittadella, «meeting»

Buoni risultati ha conseguito la compagine triestina che giovedì scorso ha preso parte al «meeting» di atletica leggera di Cittadella. Adriano Wendler, veterano quattrocentista del Cus ha vinto la gara sul giro di pista con il tempo di 48'9, stabilendo così il suo primato stagionale. Davide Novel sui 1500 ha fermato il cronometro a 4'01", prestazione questa che migliora di molto il suo record personale, mentre Maurizio Deponte nella stessa gara ha segnato 4'00'6, aiutato certamente dal tifo della moglie Valentina Tauceri.

Altro buon risultato viene da Roberto Cafagna che ha corso i 5000 in 15'03", stabilendo pure lui il primato personale. Tra le donne invece è da segnalare la vittoria sui 400 della triestina Luisa Furlan, accasta con la Chimica del Friuli, che anche in questo finale di stagione continua a dimostrare il suo ottimo stato di orma e tanta grinta.

Veramente brave le ragazze del Cus Trieste che hanno vinto la fase regionale dei campionati di società juniores, totalizzando 11.042 punti, limite necessario per accedere alle finali nazionali di serie A.

La squadra di Marion è riuscita a superare due compagini molto accreditate come Pordenone e la Libertas Udine. Già dopo la prima giornata le triestine erano nettamente in testa: merito di Lara Zulian che ha vinto i 100 hs in 15'4, migliorando il suo primato personale di ben 6 decimi; di Katia Valzano, che ha conquistato il primo posto nei 100 in 12'7; e di Francesca Bradamante che, nonostante sia fuori forma, si è aggiudicata la vittoria nel salto in alto con la misura di 1,60. Nella stessa gara al 2.0 e 3.0 posto si sono piazzate altre due ragazze del Cus: Morena Polacco (1,55) e Cristina Chiaruttini (1,50).

Dopo questi risultati, le «cussine» domenica sono andate in campo convinte di potercela fare e hanno tirato fuori tutta la loro grinta. Così Lara Zulian si è ripetuta andando a vincere i 400 hs in 64'3, migliorando anche in questa prova il suo primato personale, mentre la Valzano ha dimostrato di essere ve-

ramente la più veloce, aggiudicandosi la vittoria anche sui 200, fermando il cronometro a 26'3.

Ed ecco che Daniela Glavina ha voluto contribuire alla vittoria, lanciando il suo giavelotto a metri 40,84, mentre Cecilia Righi tirava il peso a metri 9,35, misura che per lei significa il nuovo record personale. Un altro buon risultato è stato ottenuto da Arianna Zivez nel salto in lungo: con 5,46 è giunta 2.a dietro l'azzurra Nadia Morandini (reduca da Seul) che ha saltato 5,75. Da segnalare anche la prestazione della Marchi sui 1500, dove ha ottenuto 5'10'4 e che ha contribuito certamente alla vittoria di squadra.

Per quanto riguarda il settore maschile, il Cus non è riuscito a coprire tutte le gare; tuttavia è da segnalare la vittoria del mezzofondista Davide Novel sui 400 in 50'6, e il terzo posto di Bisesi nel triplo che, con la misura di 12,89, ha migliorato il suo personale). Bene anche Biloslavo che ha lanciato il martello a 29,20 e il disco a 39,90 (primato personale e Davia che nel salto in alto ha superato l'asticella posta a 1,94.

Sa. Be.

ATLETICA VII Trofeo Cral-Act alla Libertas Udine

Il buon vivaio della Libertas Udine si è messo ancora una volta in mostra. Alla società friulana è andato il VII Trofeo Cral-Act, manifestazione articolata in quattro giornate di gare: due riservate ad allievi e allieve e due a cadetti e cadette. I primi hanno gareggiato la scorsa settimana, i secondi sabato e domenica. E' doveroso anche segnalare il valido terzo posto assoluto del Cral-Act, società che ha ottimamente organizzato questa doppia manifestazione valida anche per i campionati regionali individuali, e il terzo posto in campo femminile del Marathon.

Tra i cadetti, la migliore prestazione tecnica arriva dai lanci, in particolare del getto del peso. Alessandro De Biasi (Lib. Sanvite) ha dominato, vincendo con 13,45, mentre tra le femmine si è imposta Paola Monestier della Libertas Casarsa, con 11,79. A questi due atleti è andata la targa messa in palio dal nostro giornale per la miglior prestazione. Nel 100 hs, il quattordicenne Michele Prez di Fagnaga ha sbaragliato il lotto in 14'6. Nell'alto un bel salto (1,72) è venuto

dal prodenese Claudio Toldo. Avvicinate la gara dei 600 metri. Tra i maschi c'è stata battaglia tra Dario Danelon e Matteo Gollino; è prevalso il primo. Nella corsa femminile, dove le prime tre sono raccolte in cinque decimi, ha vinto Tiziana Capellari.

E veniamo ai triestini. Note positive da Elisa Redivo della Sgt, vittoriosa nei 300 hs e prima negli 80 hs, davanti a Paola Toso del Marathon. Valentina Ralza (Marathon) negli 80 hs ottenuti il terzo posto in 11'3. Chiara Valle (Sgt) e Federica Babudri (Cral) hanno ben disputato i 1200 e Chiara Piccini si è difesa con onore nel peso e nel giavelotto. Infine successo di Rossella Bresciani nella marcia.

Tra i maschi Andrea Demark è giunto secondo negli 80 hs, dietro allo scatenato Prez, ottenendo lo stesso piazzamento anche nei 300 hs, mentre Alberto Missi ha conquistato un buon terzo posto nei 2000. Quarta piazza nel lungo per Stefano Hager che ha sfiorato i 5 metri.

s. b.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Debellata l'influenza

Il cordone sanitario a Montebello ha i giorni contati

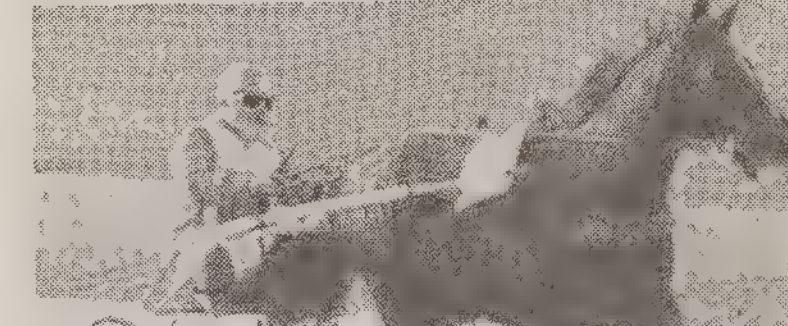
Commento di Mario Germani

Montebello si sta avviando alla normalizzazione sotto il profilo sanitario, e il «cordone» che ha avvolto l'ippodromo in seguito all'epidemia influenzale che ha coinvolto i «baby» a quattro gambe, potrebbe essere sciolto quanto prima, forse anche già domenica prossima, anche se qualche dubbio permane.

La settimana testé conclusa è stata prodiga di risultati positivi per i guidatori e proprietari triestini in cerca di gloria fuori delle mura amiche. Così abbiamo visto Carlo Schipani andarsi a prendere un «centrale» all'Arcovegno con il 3 anni Orsenigo Rl che, ai margini della prima categoria, è un... tipo che sa farsi rispettare, eccome.

Ricca di soddisfazioni poi la trasferta milanese per Claudio Gossar, il driver di Aquileia ha vinto in sulky a Nuova Jet (che, secondo noi, è soggetto da impiegare in pista grande), esibendosi in un finish al calor bianco, per ottenere poi un doppio in veste di allenatore per merito di Ofelia Van, che «nonno» Umberto Gobbato ha fatto primeggiare nella prova riservata ai «gentlemen».

Sempre a San Siro, in vista i colori di proprietari locali da tempo operanti lontani dalla città di San Giusto. Oriole d'Este, di Roberto Iuliano, al primo approccio con il suo nuovo allenatore Lorenzo Baldi, ha colto nel



Momento brillante per Amerigo Mazzuchini che vediamo in sulky a Izzina. Domenica, Mazzuchini ha fatto esordire con un bel secondo posto Pan del Pizzo che di Izzina è fratello pieno. (Foto A.B.)

segno in un indicativo 1.15.9. Poi c'è stato il rientro vittorioso del portacolori di Marcello Skoric Next di Jesolo, che non correva da un anno e che «Tambrino» ha rappresentato in maniera più che soddisfacente.

Ma veniamo ai fatti di casa nostra. Il pomeriggio a Montebello ha trovato spietata concorrenza da parte dei concorrenti impegnati casalinghi di Trieste e Stefanel, formazioni lanciatissime e quindi difficilmente disposte a lasciarsi sfuggire qualche affondamento, quelli che in altre occasioni si aggiungono agli appassionati frequentatori dell'ippodromo (non chiamiamolo più «trotter» perché è definizione inesatta, come ha scientemente puntualizzato il collega Sergio Nunziata sulle pagine di «Trotto Sportsman»).

Pomeriggio non da...

leoni, ma sufficientemente appagante, con qualche disputa apprezzabile, e con il «clou» delle «Acconciature Pelé» che ha visto il sauro bat-

stello aveva portato vittoria al traguardo il giovane Paterson Cn, ma anche questa è stata una vittoria che ha fatto discutere, anzi, discutere ha fatto l'andatura del vincitore che poi si è beccato una diffida, unica arma di cui dispone la giuria che, contrariamente a quanto accadeva in tempi meno vicini, non può squalificare i cavalli che non trattano diligentemente.

Diverse «prime volte» per i nostri baldi quadrupedi, domenica. Fra queste, spicca quella di Omo del Pizzo che ha vinto alla grande in 1.19.8 sulla media distanza, prima attaccando con vigore, e poi difendendo con autorità. Anche Ogradisca, portata a un eccellente livello di rendimento da Sergio Peresson, si è scollata di dosso l'etichetta di «maiden», e lo ha fatto in 1.20.8, eguagliando il suo record di velocità. Nella «gentleman», che ha segnato un'accoppiata tutta femminile (ma non è la prima volta che succede) per merito di Roberta Mele e Donatella Quadri, la prima ha consentito a Mark Db di rifare conoscenza con il traguardo dopo una astinenza che durava dal 26 maggio dell'anno scorso.

Infine Gianni Gius e Pollination Db hanno portato a due i successi stagionali. A quota tre è pervenuto invece Friulano che, nella «alliev», ha dovuto tirare fuori denti e... zoccoli per respingere l'attacco della ritrovata Leana Effie.

Alcune notizie e commenti da altre pagine del giornale, tra cui risultati di gare e notizie sportive.



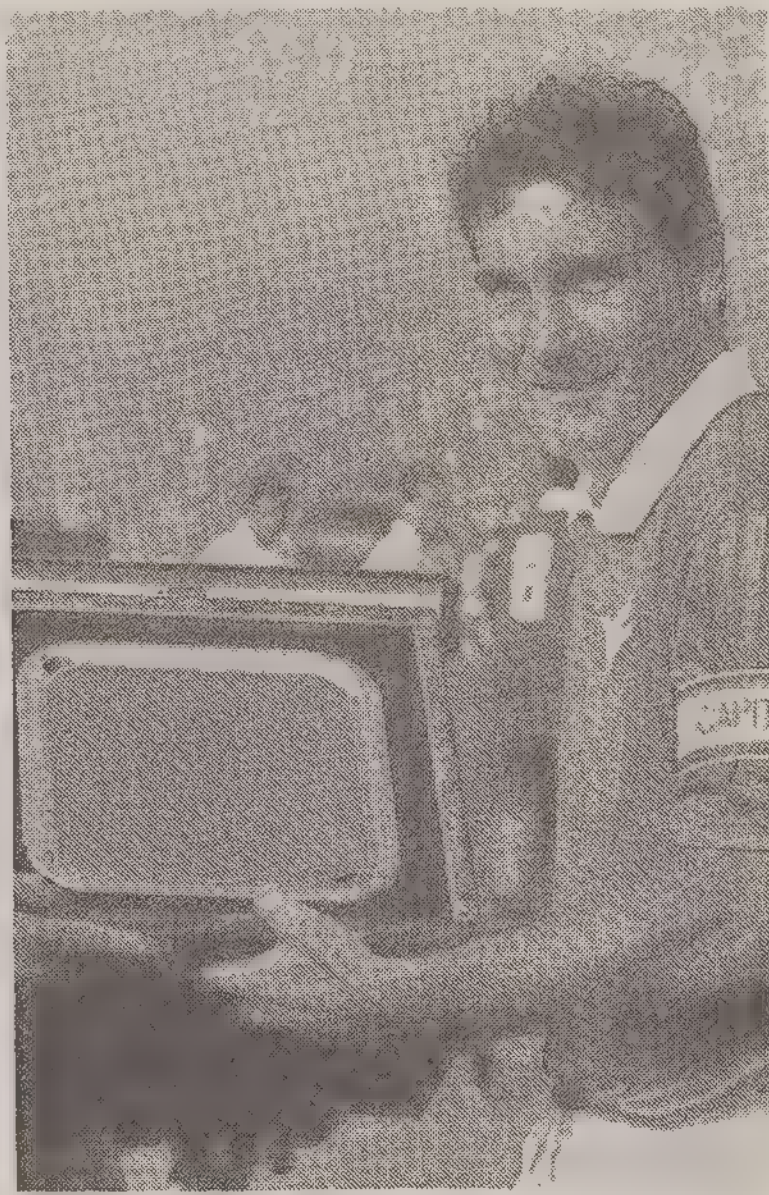
SERIE C / LABARDI E MEZZINI ESALTANO LA TRIESTINA

«Gemelli» alla riscossa

La Spal li ha ceduti troppo frettolosamente e adesso si è pentita



Nella prima foto Labardi esulta dopo il terzo gol segnato alla Sambenedettese cercando il consenso del «gemello» Mezzini; accanto Cerone commosso per la targa ricevuta in occasione della sua 250.ª partita in maglia alabardata. (Italfoto)



Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - La Spal si è già pentita di averli scaricati quest'estate troppo frettolosamente per fare posto a Ciocci e Soda. Nonostante fossero stati tra i principali artefici della promozione in serie B con i loro 13 gol (7 Mezzini e 6 il suo compagno), per i gemelli del gol a Ferrara non c'era ormai più gloria. La società ha preferito puntare su qualche nome di grido proveniente dalla massima serie allo scopo di fare più abbonamenti. «Mezzini e Labardi sono da C1, non da B perché segnano poco»: così si sono giustificati i dirigenti spallini. In effetti è vero che i centrocampisti Zamuner e Bottazzi lo scorso campionato in fatto di realizzazioni hanno fatto meglio di loro, ma sono stati agevolati proprio dagli spazi creati dai due attaccanti. Con Ciocci e Soda (quest'ultimo aveva anche fatto una fugace apparizione nella Triestina) la Spal nella serie cadetta non è ancora decollata e attualmente occupa il penultimo posto con soli due punti. Il direttore tecnico Giovan Battista Fabbri e l'allenatore Discepolo adesso si mordono le dita di nascosto: una coppia così ben assortita non la troveranno tanto facilmente.

L'obiettivo iniziale della Spal era stato di vendere Labardi che verso la fine della stagione era finito inspiegabilmente in panchina per fare largo a Papiri. Mezzini, invece, doveva restare come terza punta. Poi è arrivata l'offerta della Triestina che se li è portati a casa per un miliardo e mezzo (una cifra neanche tanto alta). Nicola Salerno una volta tanto, ha fiutato l'affare. Non è un discorso da leghisti, ma negli ultimi anni l'attuale amministratore unico alabardata aveva pescato sempre al Sud e quasi sempre male. Le colpe non erano sue. Neanche la massaia può fare un buon minestrone con pochi soldi.

Adesso galoppa la fantasia dei tifosi. I parago-



Goal e poesia

Trenta partite indimenticabili da rivivere insieme. La nostra rievocazione storica — realizzata in collaborazione con Roberto Gruden — all'indomani dell'inaugurazione del nuovo stadio di Valmaura, con la stagione 1932-'33. E a Nereo Rocco, uno degli undici della leggenda, è dedicata idealmente la nostra copertina.

Triestina-Milan 2-1

30/1/33. E' in un brumoso pomeriggio di fine gennaio che la Triestina affronta questa volta il Milan, una delle tradizionali grandi del campionato, proprio alla vigilia del conferimento in Germania del Cancellierato ad un tal Adolf Hitler. Una partita che diventa subito difficile per la concessione di un calcio di rigore, anzi un «penalty» non ancora autarchico, che al 15' del primo tempo l'arbitro concede ingiustamente, almeno dalla cronaca, e che scatena le ire (verbali) degli spettatori. Ci penserà Rosa a rovesciare la situazione.

Triestina-Ambrosiana 0-0

16/10/33. Risultato senza reti per una partita che richiama oltre 20.000 spettatori e del cui affluo allo stadio la cronaca di Mario Grassi ci dà un'immagine quanto mai colorita: «Una di quelle scene da cinematografo nelle quali i cercatori d'oro si buttano in disperata corsa verso la terra promessa». Un accorrevole giustificato da una Triestina imbattuta alla sesta di campionato, seconda dietro la coppia di testa: la Juventus e la stessa Ambrosiana. Una gran festa, insomma, che per fortuna non viene guastata dal rigore calciato e sbagliato da Meazza e che, a quanto sembra, serva da spunto a Saba per una delle sue poesie dedicate al calcio («Tre momenti»: «...La vostra gloria, undici ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste»).

SERIE C / LA SITUAZIONE

Un'andatura micidiale in testa

Nove punti in cinque partite costituiscono un bottino ragguardevole

TRIESTE — Sette punti nelle prime cinque difficili giornate, indicavano quale ottimo obiettivo prima dell'avvio, soggiungendo che un bottino maggiore avrebbe significato «fuga per la vittoria»: i punti sono invece ben nove (e avrebbero potuto essere anche dieci) e in effetti la Triestina è in fuga, ma spalleggiata dall'Empoli corsaro (quattro successi consecutivi di cui tre in trasferta) che anzi la sopravanza in media inglese, con il Vicenza a una sola lunghezza, la Samb a due e l'altro corsaro Ravenna (due vittorie in trasferta e nessuna in casa) a tre.

Per rendere l'idea dell'imprevedibile andamento di questo avvio di campionato sarà opportuno ricordare che l'anno scorso dopo cinque turni la Spal era sola in testa con 8 punti: qui sembrano saltare tutti i riferimenti e la corsa del gruppetto di testa in tema di quota promozione permette di dire soltanto e del tutto lapalissianamente che occorrerà almeno un punto in più della terza.

Prima: la Triestina è in testa per punti, vittorie interne (3), differenza reti (+7), gol segnati (12); l'Empoli per punti, media inglese (+2), vittorie esterne (3 su 3); Vicenza e Siena per gol subiti (solo uno a testa). Triestina e Vicenza sono le uniche ad avere già avuto due rigori a favore, sempre trasformati, mentre il Como è l'unica squadra ad averne avuti due

contro, che hanno determinato le due sconfitte con il minimo scarto con Triestina e Vicenza (domenica scorsa, a tre minuti dalla fine).

La graduatoria delle espulsioni è guidata dalla Vis Pesaro con già 3, davanti a Como e Alessandria con 2; quella delle ammonizioni dal Palazzolo con 15 (Triestina a metà graduatoria con 11). Restano imbattute solo Triestina, Empoli e Vicenza, mentre solo Alessandria e Arezzo (sempre più in crisi) non hanno ancora vinto. Arezzo e Pesaro sono i terreni più ospitali, essendo stati violati per la seconda volta nell'ultimo turno a opera dei già citati Empoli e Ravenna; solo sei i campi imbattuti, sempre quelli delle prime quattro più Spezia e Alessandria.

Capitolo spettatori. Qui spicca il primato della Triestina, tra l'altro arrivata con 11.241 abbonamenti al record storico assoluto per la serie C oltre che suo personale di tutti i tempi e di tutte le categorie, serie A compresa. Ben 11.900 le presenze medie tra abbonati e paganti al Grezar nelle prime tre giornate, con un incremento del 189% (!) rispetto alle 4.118 del scorso anno. Alle sue spalle ovviamente il Vicenza con 9.900 e un incremento del 22% rispetto alla scorsa stagione; poi un abisso. Seguono infatti Sambenedettese (5.000), Carrarese (3.400), Vis Pesaro (3.200), Ravenna (3.200), Como (3.000), il 22% in meno), Alessan-

dria (2.900, il 19% in meno), Spezia (2.500, 7% in meno), Pro Sesto (2.300, +23%), Empoli (2.150, -31%), Massese (2.000, -14%), Arezzo (1.750, -36%), Carpi (1.400, +2%), Siena (1.467, -34%), Leffe (1.050), Palazzolo (700, -53%) e Chievo (700, -16%).

Complessivamente rispetto all'anno scorso una perdita del 7% degli spettatori, dovuta alla dipartita della Spal con le sue quasi 17.000 presenze medie. Il primato di abbonati e spettatori la dice più lunga di qualsiasi discorso sulle qualità della Triestina targata Perotti: ripromettendoci i bilanci all'imminente sosta, osserviamo solo che con Cerone in campo si è subito in tre gare (di cui due esterne) «un solo gol, mentre senza di lui ben 4 in due partite interne. Dato che si commenta da solo.

Mercato. Potenza forse anche delle nuove regole, che praticamente si sostanziano nell'abolizione di ogni regola visto che per ipotesi due giocatori di due squadre della stessa serie e girone potrebbero tranquillamente scambiarsi le maglie sino a novembre, quasi tutte le società si dicono a esso interessate. Il Como ha preso dall'Atalanta il milanista Cappellini in prestito: dopo due anni neri a Piacenza è da vedere se saprà tornare la promessa che fu, e comunque non ci sembra l'uomo di peso di cui i lariani abbisognavano.

Giancarlo Muciaccia

SERIE A / ERIKSSON ANALIZZA IL CAMPIONATO

'Attenti alla Fiorentina, ha grandi mezzi'

MILAN Boban a Lubiana

CARNAGO — Zvonimir Boban domani torna a casa. Torna a Lubiana, che dalla sua Imotski, in Croazia, dista solo un centinaio di chilometri e davanti agli occhi dei suoi genitori avrà l'onore di scendere in campo indossando la maglia titolare del Milan. Teri Fabio Capello gli ha comunicato la sua decisione: per questa partita di ritorno del primo turno di Coppa Campioni, il tecnico rossonero insieme a Gullit e Rijkaard, come «terzo straniero» ha scelto lui, il giovane croato a Milano non ha nascosto la sua gioia.

«Sono emozionato, lo ammetto — ha detto l'attaccante jugoslavo, che domani giocherà nel Milan la sua prima partita internazionale, la seconda ufficiale con la maglia rossonera dopo l'incontro di Coppa Italia contro la Ternana — il destino ha voluto che giocassi la mia prima partita proprio in Jugoslavia. Verranno a vedermi anche i miei genitori». Se Boban sarà in campo, un altro jugoslavo, Savićević, non sarà neppure in tribuna. La causa non è tanto di natura tecnica, quanto di natura etnica: Boban è croato, Savićević montenegrino. La sua presenza a Lubiana per ammissione dello stesso giocatore avrebbe potuto provocare disordini.

COPPA UEFA / ANTICIPO Juve: è quasi una gita la trasferta di Cipro

LARNACA (CIPRO) — Si vola verso Cipro con la mente e i pensieri rivolti all'Italia. La Juventus non dimentica le realtà del campionato nemmeno di fronte alla prima trasferta internazionale, che le permette di lasciare gli stadi allagati del campionato per vivere ancora un pizzico d'estate nell'assoluta isola, dove affronterà il modesto Anorthosis di Famagosta. Che si tratti di una vera e propria scampagnata lo si desume immediatamente dall'umore della squadra. Spensieratezza ed allegria regnano tra i giocatori e tutti i commenti sono rivolti al campionato piuttosto che alla vicenda di Coppa. Il 6-1 dell'andata ha chiuso definitivamente ogni discorso sul passaggio del turno.

Trapattoni se n'è immediatamente reso conto ed ha lasciato a casa Roberto Baggio, capitano e leader della formazione bianconera, ancora debilitato da coliche intestinali che l'hanno colpito negli ultimi giorni. Il tecnico fa intendere, inoltre, che a Cipro darà spazio alle riserve, lasciando un po' riflettere i titolari, a cominciare da quel Gianluca Vialli la cui posizione in campo, nelle ultime domeniche, ha dato il «clax» a dibattiti e commenti.

L'attaccante gioca sempre con le spalle rivolte alla porta avversaria e questo significa ridurre il suo potenziale offensivo. Trapattoni taglia corto: «Se Vialli si trova in difficoltà, cercheremo di dargli un aiuto». Un'anticipazione sulla possibilità di un esperimento Vialli-Casiraghi in attacco? Il tecnico bianconero non dice di più, facendo capire, però, che domani, a Cipro, terrà l'ex sampdoria in panchina e manderà in campo la coppia Ravanelli-Casiraghi. Nella comitiva bianconera, oltre a Baggio, manca anche Marocchi, infortunato, ed è probabile che fra gli stranieri starà fuori Moeller, con Kohler e Julio Cesar in difesa e Platt in cabina di regia.

Dell'impegno di coppa odierno c'è proprio poco da dire: «Non sarà soltanto una passeggiata, dovremo comunque cercare di dare qualcosa di più», è il laconico commento di Trapattoni. I ciprioti dovrebbero giocare nella stessa formazione scesa in campo a Torino.

Queste le probabili formazioni: Juventus: Peruzzi, Carrara, De Marchi, Conte, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Galia, Casiraghi, Platt, Ravanelli (12 Rampaulla, 13 Torricelli, 14 Dino Baggio, 15 Giacobbo, 16 Vialli). Anorthosis Famagosta: M. Panayiotou, A. Panayiotou, Ioannou, Kastanas, Panayi, Tzagaris, Cespasyia, Kassianos, Assiotis, Kostov, Charalambous (12 Kavali, 13 Papaiozou, 14 Andreou, 15 Pounas, 16 Kittos). La partita sarà diretta dall'arbitro inglese Hill.

ROMA — Dopo 36 partite utili consecutive, il Milan è stato fermato da un ciclone. Tutte le inseguitrici sono rimaste a guardare. Il Torino, con il successo quasi in mano, si è fatto riprendere dal Pescara; l'Inter ha faticato per raggiungere la Fiorentina; la Juventus, infine, se l'è vista brutta con la Roma. La partita della svolta, dunque, è stata rinviata. Che cosa sarebbe successo se un nubifragio non avesse impedito lo svolgimento del duello tra Sampdoria e Milan? Facciamo rispondere l'allenatore della formazione blucerchiata.

«Il rinvio — sottolinea Sven Goran Eriksson — ha senza altro favorito la Sampdoria. Saremmo scesi in campo senza Mancini, Mannini, Katanec e con Jugovic a mezzo servizio, nella migliore delle ipotesi. La squadra l'avevo vista caricata e pronta per affrontare una sfida del genere. Secondo me la Sampdoria avrebbe giocato una buona gara ugualmente anche dovendo sopportare tre assenze così importanti».

La fortuna vi ha dato una mano.

«Il calcio è stranissimo e misterioso: rimani in dieci uomini, rafforzati il coraggio e vai a vincere una incontro; scendi in campo largamente rimaneggiato e alla fine riesci ad ottenere più del previsto. Non nasconde che una Sampdoria al gran completo è in grado di raggiungere qualsiasi risultato. Meglio, dunque, il rinvio... Che, in apparenza, dovrebbe giovare più a noi avendo il Milan troppi appuntamenti».

La Roma ha sfiorato il colpo grosso a Torino.

«Un punto con la Juventus in trasferta vale quasi il doppio. La squadra giallorossa, che segue

con simpatia, dovrebbe credere maggiormente nel suo valore e nelle sue forze, per rendere di più. Boskov le ha dato una buona organizzazione e, inoltre, ha ritrovato il Giannini dei bei tempi. La Juventus è fortissima. La strada imboccata è giusta: c'è solo da aspettare che l'intesa tra giocatori aumenti e che i suoi stranieri crescano ancora».

L'occasione perduta dal Torino a Pescara.

«Non parlerei di occasione perduta: nel giro di quattro minuti si può benissimo capovolgere un risultato. I minuti di recupero che ora concedono gli arbitri, aiutano a non smettere mai di sperare. L'undici granata è una bella realtà, nonostante la partenza di alcuni campioni. La difesa, con Marchegiani azzurro, è un muro. La prima linea ha campioni che tutti vorrebbero

come Casagrande, Scifo e Aguilera».

Il Napoli può seguire Maradona solamente attraverso la televisione.

«I rimpianti non servono a niente. So che Ferlaino ha fatto quasi l'impossibile per trattenere il campione argentino. Altri interessi e altri scopi hanno spinto Maradona a Siviglia. Non so se è il caso di ripetere che non tutti i mali vengono per nuocere. Ranieri, con gli uomini che ha a disposizione, può ugualmente disputare un campionato eccellente. Basterà che registri meglio la difesa per diventare competitivo ad alto livello».

Ad Ancona, Fonseca ha messo a segno il quarto gol in campionato.

L'ex cagliaritano è un grosso goleador. Sono sicuro che lotterà per la classifica dei cannonieri».

SERIE A / L'UDINESE E' GIA' IN DIFFICOLTA'

«Sos» dell'allenatore Bigon che chiede rinforzi

Servizio di Guido Barella

UDINE — E adesso l'Udinese è già in zona retrocessione. Ci avete fatto caso? Le ultime quattro posizioni sembrano quasi già assegnate: la classifica, dopo le folle delle prime giornate sta iniziando ad assumere una certa logica mettendo i valori al loro posto naturale. E l'Udinese, dunque, incomincia a fare i conti con il rischio retrocessione. Se così è, in ogni caso, è solo colpa sua. Foggia infatti ha rappre-

sentato la più ghiotta delle occasioni per mettere altri due punti in cascina e tenere a distanza una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. La squadra pugliese è apparsa in tutta la sua pochezza, ma l'Udinese ha saputo fare addirittura peggio. Logico quindi che ne sia venuta fuori una delle più brutte partite che la storia del calcio ricordi. E logico che, anche, l'Udinese «non abbia raccolto nemmeno un punto. La pochezza della squadra bianconera era del resto cosa nota, appa-

na appena mascherata da una buona prestazione atletica fintantoché almeno questa a qualcosa è servita. Adesso dal mercato forse qualche buona notizia arriverà. Ma era il caso di aspettare tre sconfitte consecutive per accorgersi che la colpa non era tutta soltanto di Fedele? Mah...

A preoccupare lo staff bianconero, però, è anche un altro aspetto palésato a Foggia: l'assoluta mancanza di convinzione nelle proprie forze. «Ho visto i ragazzi quasi impauriti ancor prima di entrare in

campo» ha commentato amaro ieri il diesse Marino Mariottini. «E' stata una partita molto brutta, e gran parte del demerito è proprio dell'Udinese che non ha nemmeno mai tirato in porta», ha aggiunto. E a questo punto, dunque, che fare? «Immediatamente meglio dormire su un'altra notte. Poi ci pensiamo». Già, il lunedì, per il mondo del calcio, è davvero sacro. Che comunque qualcosa si debba fare lo dice anche Bigon: «Se non si corre ai ripari c'è il rischio che il nostro campio-

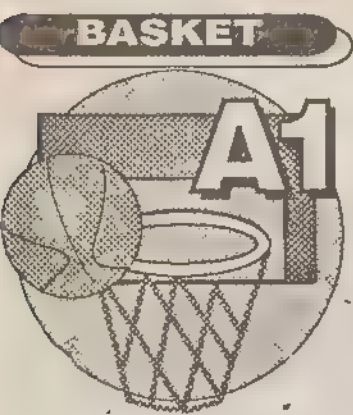
nato diventi molto, molto difficile: bisogna cambiare rotta al più presto, e soprattutto fuori casa». I buoni propositi non mancano, come al solito. Ma la classifica è lì, a ricordare a tutti che la situazione è già drammatica. Domenica, infatti, sarà ospite al «Friuli» il Pescara, squadra che di punti ne ha appena 3 ma che, sotto il profilo della vivacità, del carattere, della voglia di lottare parte già in vantaggio rispetto ai friulani. Insomma, sarà un'altra gara difficile, per l'Udinese,

un'altra gara tutta in salita. In attesa che il mercato offra finalmente un po' di ossigeno all'undici bianconero. A questo proposito è sempre calda la linea con la Lazio: interessano sempre Corino e il portiere Di Sarno. Ma, anche su questo fronte, quella di ieri è stata una giornata assolutamente interlocutoria. Prima o poi, comunque, qualche notizia dovrà pur arrivare. Altrimenti saranno guai, e guai seri. E non si dica che non lo si sapeva già...

SIVIGLIA Maradona rientra ed è subito festa

SIVIGLIA Diego Maradona ha festeggiato il ritorno al calcio agonistico dopo diciotto mesi di squalifica con una bella vittoria nell'amichevole contro il Bayern di Monaco. Il giocatore argentino ha dimostrato di avere ritrovato quell'entusiasmo di giocare che aveva ormai perso a Napoli. Ha corso e si è dannato l'anima per tutti i 90'. La condizione atletica è già accettabile, anche se deve smaltire qualche chilo. Il Siviglia ha battuto il

Bayern di Mattheus per 3-1, dopo essere stato in svantaggio. Il pibe de oro non ha segnato ma ha fatto spettacolo. Alcuni suoi numeri hanno strapato applausi a scena aperta. Nel primo tempo Maradona ha colpito anche una traversa. Nella ripresa ha fornito invece un favoloso assist al croato Sukov che ha realizzato la seconda rete. L'allenatore Bilardo lo ha tenuto in campo fino alla fine. Maradona, quindi, riparte da Siviglia.



STEFANEL / IL DOPO CLEAR

Come confondere il «nemico»

La bordate iniziali dei canturini si sono infrante contro la solidità biancorossa

CAMPIONATO / COMMENTO

Solo Knorr ha il passo sicuro

Incerti Benetton, Messaggero e anche Philips

Commento di

Gianni Deleva

ROMA — Esplosione già i fuochi d'artificio del campionato. E' bastata una settimana, e dopo un avvio incerto, e di scarso impatto spettacolare, si vive l'angoscia dei play-off, si esaltano le gioie di chi ama, comunque, il brivido. 5 partite di A1 decise negli ultimi minuti, alcune, come a Torino e Fabriano, solo agli ultimissimi secondi: i testa coda non sono molti ma i tentativi di sorpasso si sprecano. La classifica già ora, dà alcune indicazioni, in larga misura previste, e nessuno può legittimamente sorprendersi di vedere fra le prime la Panasonic, che non fa che confermare i nostri pronostici della vigilia. E già domenica a Pesaro sarà scontro duro.

Alle battute finali, si è sempre detto, vince chi ha più esperienza, ma per ora non è così, basta l'entusiasmo, come a Reggio e Torino, e magari una condizione fisica migliore, che potrebbe essere alla base dei buoni risultati della Stefanel Trieste, che ha iniziato prestissimo la preparazione e che riesce a vincere anche senza Meneghin e con mezzo Fucina.

Le grandi squadre magari si sentono troppo sicure e non hanno la voglia di combattere per uccidere le partite e così si fanno scappare; è il caso del Messaggero che, aveva saldamente in mano la partita con la Panasonic, ma che non avrebbe mai dovuto offrire a Torino la possibilità di riportarsi sotto per il folle finale da lotteria.

Roma dimostra una fragilità pericolosa perché già vista e vis-

suta la scorsa stagione (con l'exploit isolato della Korac) una scarsa voglia di sacrificio che le toglie energie e ne limita le ambizioni, che potrebbero essere altissime. Treviso vive ancora male il dopo Del Negro, non aiutata da alcuni tifosi che continuano a girare l'Italia con gli striscioni pro Del Negro, frutto, forse, anche di qualche guerra intestina ai vertici della società. Ma la Benetton ha tutto per emergere, soprattutto perché Kukoc è quello giusto, come ha dimostrato nel finale di partita contro Torino, quando aveva trascinato da solo la squadra verso il recupero quasi decisivo.

Se al vertice c'è una Knorr convincente, che ha vinto i confronti più duri di questa prima fase, anche con Bruna Monti in ombra, ci sono anche squadre che hanno tanti problemi da risolvere, prima fra tutte una Scavolini che rischia di pagare cara la vicenda James, americano ormai condannato al taglio, ma che condiziona il gioco della squadra e, soprattutto, l'atmosfera della società, che non è più quella serena della scorsa stagione.

E problemi ne ha anche la Philips, che ha vinto due partite non certo durissime e che aspetta qualche test più significativo per verificare le sue reali possibilità. Intanto si segnala la rinascita di Pessina, il desaparecido dello scorso campionato, uomo che può essere prezioso per il gioco di D'Antoni. E oltre a tutto il suo risveglio è già una prima risposta positiva alla rivoluzione lanciata da Milano.

La Philips sembra aver trovato in Djordjevic l'uomo giusto per

dimenticare D'Antoni ma il dato più interessante è che tutti i nuovi giocatori serbi si sono proposti come leader nelle loro squadre. Sono partiti con il piede giusto anche Danilovic ed il giovane Bodiroga, che continua a sorprendere per la sua maturità in campo. Ed andate a vedere la classifica dei marcatori e noterete pochi americani nelle prime posizioni e molti nomi jugoslavi. Un dato è certo, hanno molta più facilità nell'inserirsi nel basket di casa nostra, che conoscono benissimo, e quindi partono meglio degli Usa, vedremo se si confermeranno alla distanza.

E in coda? C'è una Livorno triste, che ha un sacco di problemi tecnici, una squadra fatta più guardando al bilancio che alla chimica di gruppo, ma che sconta anche un clima sempre più pesante in città ed è peccato vedere come si è riusciti, in pochi anni, a distruggere una formazione che era arrivata alle soglie dello scudetto e a spegnere un entusiasmo travolgente che dava pubblico a due squadre di A. Le guerre intestine hanno rovinato Livorno e la paura è che non sia ancora finita.

Risorge invece Varese, che vuole limitare al massimo i tempi della sua discesa all'inferno della A2, ed ha ottenuto un risultato significativo contro Siena in quello che si può considerare lo scontro fra le due probabili promesse della stagione. E con la crescita del campionato decolla anche il basket in Tv: fra sabato e domenica due splendide partite; quelle giuste per recuperare un pubblico un po' disperso.

Servizio di

A. Cappellini

TRIESTE — Affrontare ogni gara, ogni partita come se fosse avvenimento unico, staccato da un contesto temporale più ampio: ovvero scendere in campo per vincere quella gara, quella partita, per superare l'ostacolo di quel momento, dimenticando il passato e il futuro. E' un piccolo, grande segreto vincente in ogni disciplina, in ogni sport.

La Stefanel ha battuto la Clear, ovvero la squadra giudicata più in forma del momento, quella che avendo cambiato di meno, appare più compatta e più roduta. Un complesso che, secondo le previsioni generali dovrebbe ripetere nell'attuale stagione il ruolo primario avuto nello scorso campionato.

Ambizioni che restano, nonostante lo stop imposto dalla Stefanel. In effetti affermare che quelle ambizioni sono state ridimensionate dalla sconfitta subita, equivarrebbe ad affermare il falso. Piuttosto sarebbe più aderente alla realtà sostenere che la Clear ha peccato un tantino di presunzione, facendo, magari, riferimento a un recente, fortunato passato, ovvero la vittoria in Coppa Italia sulla Knorr, e che il risultato finale è un prodotto delle differenze caratteristiche che distinguono le due squadre.

In effetti la Clear è squadra che, necessariamente, deve assaiere l'avversario subito, tentare di annullarlo con partenza al fulmicotone, con un gioco basato soprattutto sulla velocità. E sperando che questo «punch» iniziale tolga al «nemico» gran parte della volontà di reagire. Reazione che, invece, ha trovato a Trieste, perché è questa, appunto la capacità di tener dure e di attendere il momento propizio per reagire, una delle qualità più importanti della squadra biancorossa: una qualità alla Tanjevic, per intenderci.

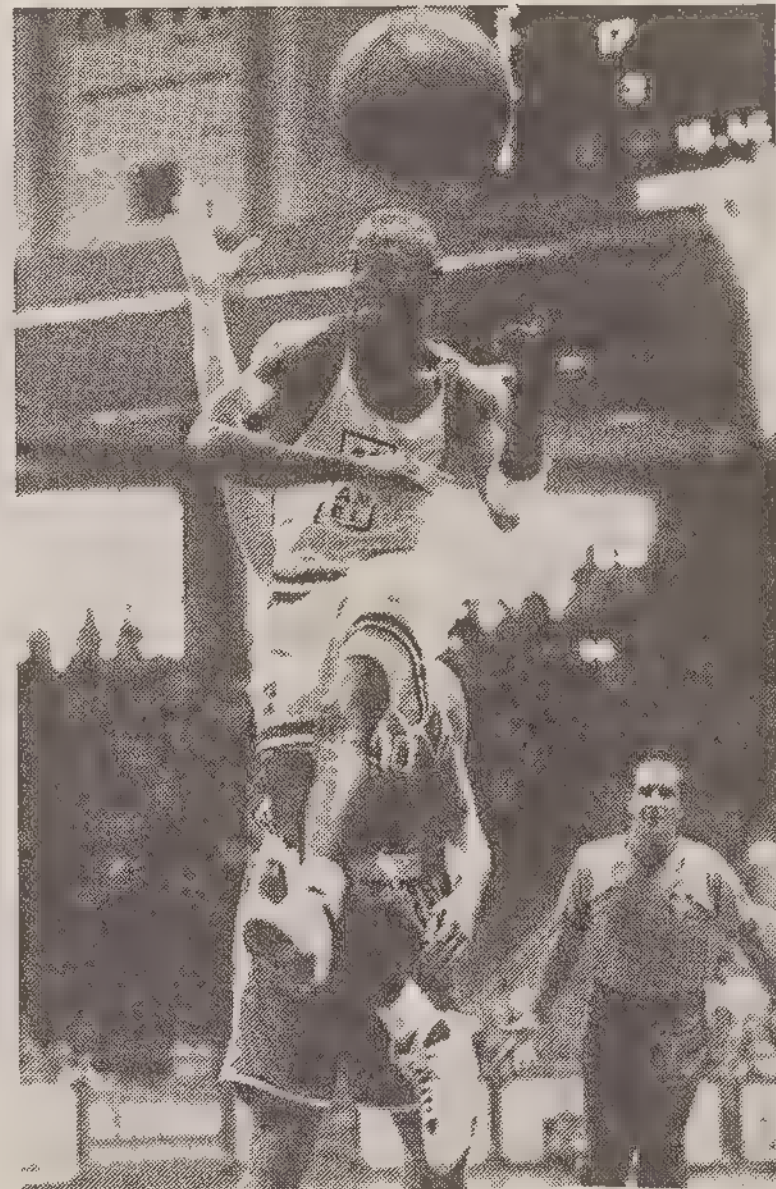
Il film della partita di domenica è, nella pratica, la controprova di quanto detto: una Clear partita a razzo, sia nel primo sia nel secondo

tempo e una Stefanel che ha saputo sempre rientrare e concludere in positivo. Semmai soffrendo, negli ultimissimi minuti, la tanto diffusa ed altrettanto pericolosa paura di vincere. Una solidità che la frenetica pressione degli uomini di Frates (una pressione che comunque ha un terribile neo: non può, proprio per ragioni di organico, durare quaranta minuti) non è riuscita a scalfire. Con la conseguente perdita di concentrazione, con il sopraggiungere della fretta, con la conclusione di pasticciaccio, come lo stesso coach canturino ha sottolineato al termine della partita.

E di questa conservazione uno degli artefici principali è proprio quell'English che resta, in ogni caso, un «sorvegliato speciale». E' convinzione comune che il giocatore slavo sia più adatto ed adattabile al campionato italiano rispetto agli americani. E' in gran parte vero, ma ciò non dipende solo dalla maggiore vicinanza tecnica e culturale, ma anche, e forse qualche volta soprattutto, dal differente modo di proporsi per questa nuova esperienza.

In effetti per il giocatore slavo il giungere in Italia rappresenta un salto di qualità, quanto meno quantitativo, mentre per l'americano attraversare l'oceano rappresenta, in gran parte dei casi, una «diminuzione» rispetto ai fasti dell'Nba. Il giocatore Usa si atteggiava molto spesso a sufficienza, pretende considerazioni da divo, spesso non si allena a sufficienza, non ha l'umiltà di soffrire.

Quella stessa sufficienza di cui si è reso «colpevole» English nelle prime due partite giocate nei ranghi biancorossi. Quella stessa sufficienza che A.J. ha avuto il merito di superare, mettendo a disposizione della squadra la sua innegabile sapienza cestistica da Nba, e comprendendo che facendo grande la squadra per cui gioca, o almeno tentando di farla, finisce per fare grande se stesso. Gli ultimi minuti della partita contro la Clear insegnano.



Un gesto acrobatico di English: il giocatore Usa si è dimostrato efficace anche sotto i tabelloni.

TORNEO VERK / FINALE AL DON BOSCO

Decisivo sprint salesiano

TRIESTE — Nel fitto programma sportivo del weekend appena trascorso, si è distinto, per quanto riguarda le serie minori del basket, il «Torneo Verk», che ha visto confrontarsi Don Bosco, Sgt. Inter Muglia Dinocenti e la compagine juniores della Stefanel. Dopo le semifinali che hanno visto guadagnarsi l'accesso alla finale la compagine salesiana e la neofornita formazione mugliese, l'attesa per la finalissima di domenica sera si è fatta intensissima, perché il dualismo e la rivalità di campanile tra le due formazioni sarà uno dei leit motiv del prossimo campionato di serie «D». Il compito di aprire la serata finale è spettato alla finale per il 3.0-4.0 posto che ha visto opposte Stefanel Juniores e Sgt. Dopo una prima fase di studio, i gio-

vani biancorossi hanno preso le misure ai più esperti rivali portando avanti di una decina di punti grazie a una marcata superiorità tecnica e atletica. Demenia e soci, però, sono sempre rimasti a ruota e non si sono lasciati sfuggire alcuni regali dell'antagonista per riportarsi sotto: nei minuti finali infatti, i ragazzi di Goia hanno colmato completamente il gap formatosi precedentemente, approdando all'overtime. Nel supplementare, però, la miglior tenuta alla distanza dei ragazzi di Iellini consentiva alla Stefanel di meritarsi il gradino più basso del podio.

Molto meno combattuta è stata la finale per il 1.0-2.0 posto che ha visto un Don Bosco in forma smagliante mettere k.o. un Dinocenti

COPPE / INIZIO

Oggi la Philips in Belgio

Primo atto europeo

MILANO — Sette squadre italiane delle tredici che compongono la pattuglia, «presente» quest'anno nelle coppe europee esordiscono questa settimana. In realtà, il calendario prevedeva nove partite ma la Stefanel (Coppa Europa) e la Phonola (Coppa Korac) si sono accordate con gli avversari per giocare andata e ritorno entrambe in Italia, la prossima settimana. Toca così alla Philips, oggi, nell'anticipo di Bruxelles, inaugurare l'avventura italiana in Coppa Korac.

Euroclub: la Benetton, come campione d'Italia, è ammessa di diritto al girone a otto squadre. Scavolini e Knorr devono invece conquistarsi il posto. E non avranno difficoltà a farlo: i bolognesi se la vedranno con il Budimkrijev due volte in Italia (giovedì a Mode-

na, otto giorni dopo a Bologna), i pesaresi esordiranno giovedì sul campo dello Slask Wroclaw.

Coppa Europa: la Stefanel ospiterà a Trieste il 6 e 8 ottobre i bulgari dello Slavia Sofia. Una formalità.

Coppa Korac: delle quattro italiane, solo la Phonola non gioca questa settimana. Se la vedrà con il Suced Bucarest il 7 ottobre (a Caserta o Pozzuoli), il giorno dopo al Palanaghi.

Oggi la Philips sarà a Bruxelles con il Dilbeek, mercoledì la Clear Gantli andrà in Lussemburgo con l'Amicale, giovedì il Messaggero sarà a Neuchâtel. Tutto semplice.

Coppe campioni donne: lunga trasferta (e dovrebbe essere l'unica incognita) per la Comoros a Tel Aviv contro l'Elitzur, giovedì.

AUTO / DOPO IL GP DEL PORTOGALLO

La rivoluzione in Formula 1

Già oggi nelle prove all'Estoril codificato il tourbillon dei piloti

ESTORIL — Avanti con l'anno sabatico. Per un Alain Prost che torna in pista dopo una stagione da commentatore televisivo, ecco la Honda che si ritira, Miguel Mansell che emigra in Formula Indy e Ayrton Senna che si dedicherà forse alle vacanze: la formula uno è troppo stretta per i grandi. Il problema è nascosto nei dieci cilindri a V del motore Renault. Sono i suoi cavalli a far volare la Williams e nessuno vuole rischiare figuracce: né Prost che non vuole Senna come compagno di scuderia, né Senna che non vuole rischiare di inseguire a vuoto al volante di una McLaren che per ora è senza motore.

La situazione è rischiosa per la credibilità del «circo». E se è vero che Ecclestone, vicepresidente della Fia, da una parte dice: «La F1 può benissimo fare a meno di Mansell e Senna», è anche vero che il «cassiere» dell'automobi-

lismo ha cominciato a muoversi per convincere la Renault a fornire anche la McLaren oltre che Williams e Ligier.

Ma oltre all'impossibilità tecnica dichiarata dal presidente della Renault Sport, Patrick Faure («Non possiamo dare il motore a tre scuderie»), l'ostacolo più grosso è costituito dai contratti di sponsorizzazione petrolifera. La Renault è legata alla Elf (che ha fatto vincere Mansell con il biocarburante: miscela di benzina e etanolo ricavato dalle barbabietole), mentre la McLaren ha un contratto con la Shell.

La nuova guerra tra Prost e Senna, semmai comincerà, non scatterà comunque oggi. Fino a giovedì le principali scuderie faranno una serie di test sul circuito dell'Estoril. Ma mentre Alain Prost proverà ufficialmente per la prima volta, ma guarda

caso ieri ha trovato già pronto il sedile personalizzato) la Williams, Ayrton Senna mancherà all'appello.

Il brasiliano non aveva in programma questi test e rientrerà oggi stesso in Brasile dopo aver assistito dal box ai primi giri del suo eterno avversario. I collaudi della McLaren saranno fatti da Gerhard Berger, anche se i dirigenti della scuderia inglese stanno cercando di convincere il brasiliano a convivere anch'egli le nuove gomme strette che saranno impiegate nella prossima stagione.

E' proprio per assaggiare queste nuove gomme che le scuderie sono rimaste accampate sul circuito del G.P. Del Portogallo (notte) per l'ennesima brutta figura rimediata domenica dalla Ferrari, si è rasserenato ma con freddezza ammette «che di questo passo ci si sente ogni giorno più demoraliz-

zati». Alesi ha smentito le voci diffuse domenica di un suo addio alla Ferrari prima dell'inizio del prossimo campionato. «Resto qui, che altro posso fare?».

Il malumore di Alesi deriva dal sospetto che il prossimo anno la Ferrari possa in qualche modo privilegiare Berger. Ma il pilota oggi sembrava tranquillizzato da un colloquio chiarificatore avuto con il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo.

Riccardo Patrese, dopo il pauroso incidente di domenica, sta bene ma è ripartito subito per l'Italia e non parteciperà alle prove dei prossimi giorni al pari del suo compagno di squadra Nigel Mansell. Assieme a Prost proverà le nuove gomme il pilota Damon Hill. Con un comunicato la Williams ha fatto sapere che annuncerà il nome del futuro compagno di Prost alla fine di questa settimana.

Il lungo femminile saltando due volte 7,16.

In campo femminile, d'altra parte, la Csi ha tenuto fede ai pronostici dominando quella che resterà negli annali come l'ultima competizione a cui ha partecipato una rappresentativa erede dell'organizzazione sportiva costruita dal socialismo reale. Da domenica Nigel Mansell, Assieme a Prost proverà le nuove gomme il pilota Damon Hill. Con un comunicato la Williams ha fatto sapere che annuncerà il nome del futuro compagno di Prost alla fine di questa settimana.

Il lungo femminile saltando due volte 7,16.

In campo femminile, d'altra parte, la Csi ha tenuto fede ai pronostici dominando quella che resterà negli annali come l'ultima competizione a cui ha partecipato una rappresentativa erede dell'organizzazione sportiva costruita dal socialismo reale. Da domenica Nigel Mansell, Assieme a Prost proverà le nuove gomme il pilota Damon Hill. Con un comunicato la Williams ha fatto sapere che annuncerà il nome del futuro compagno di Prost alla fine di questa settimana.

ATLETICA / COPPA DEL MONDO

Cuba sottolinea il crescendo africano

L'AVANA — La Coppa del mondo di atletica leggera va in pensione. Almeno è questa l'indicazione che emerge da molte delle componenti interessate (organizzatori, atleti, federazioni nazionali, sponsor, anche la IAAF che potrebbe tentare un ripescaggio piazzandola in calendario ogni quattro anni) per una manifestazione che rischia di essere un dopione mal riuscito dei campionati del mondo.

Va in pensione ma dalle piste di Cuba lancia un

ultimo messaggio: la supremazia africana, che fino a qualche tempo fa era limitata ad alcune specialità, è oggi una realtà globale. Cambia poco osservare che proprio il sempre minore significato assegnato alla Coppa del mondo ha fatto sì che nelle gare cubane mancassero i personaggi di primo piano che hanno animato la stagione del meeting e sono stati protagonisti a Barcellona.

Perché alle spalle dell'Africa, che si è aggiudi-

cata la coppa in campo maschile con 115 punti, c'è la Gran Bretagna, vincitrice della passata edizione e arrivata a Cuba con serie intenzioni di difendere il trofeo.

Nelle gare dell'ultima giornata, l'etiope Fita Bayesa ha dato la settima vittoria all'Africa dominando il messicano Arturo Barrios nell'ultimo giro dei 3000 metri. Ma il trionfo definitivo è arrivato con il successo della 4x400 che ha anche consacrato come perso-

naggio il nigeriano Sunday Bay, punto di forza della formazione e già vincitore del 400.

La giornata di chiusura ha rappresentato anche una riconciliazione con l'atletica di alto livello internazionale: il britannico Colin Jackson ha sfiorato il proprio record europeo vincendo i 110 hs in 13'07; al cecoslovacco Jan Selezny sono stati sufficienti tre lanci per vincere nel giavellotto al limite dei 90 metri (88,26); la tedesca Heike Dreschler ha vinto

il lungo femminile saltando due volte 7,16.

In campo femminile, d'altra parte, la Csi ha tenuto fede ai pronostici dominando quella che resterà negli annali come l'ultima competizione a cui ha partecipato una rappresentativa erede dell'organizzazione sportiva costruita dal socialismo reale. Da domenica Nigel Mansell, Assieme a Prost proverà le nuove gomme il pilota Damon Hill. Con un comunicato la Williams ha fatto sapere che annuncerà il nome del futuro compagno di Prost alla fine di questa settimana.

FLASH

Rugby: Coppa Europa giovedì Italia-Romania

VENEZIA — Comincia giovedì dallo Stadio Flaminio di Roma il cammino della nazionale italiana di rugby in Coppa Europa. Prima di sfidare, sei giorni dopo, il Galles all'Arms Park di Cardiff in un confronto storico per il rugby italiano, gli azzurri saggeranno le forze con la Romania, avversaria sicuramente più malleabile. Sono 26 gli atleti a disposizione del tecnico Bertrand Fourcade per entrambi i match.

Edi Orioli con la Mercedes al Rally dei Faraoni

UDINE — Edi Orioli, il friulano vincitore di due edizioni della Parigi-Dakar motociclistica, disputerà il prossimo Rally dei Faraoni non in motocicletta ma con un'automobile «Mercedes 600 TE», messa a disposizione dal Team Project. Orioli ha rivelato di avere accettato l'offerta del Team di Como sia alla luce dei successi ottenuti da Hubert Auriol, dopo essere passato alle quattro ruote, sia in attesa di definire i suoi rapporti con l'importatore italiano della Yamaha, per il team di Ciro De Petri.

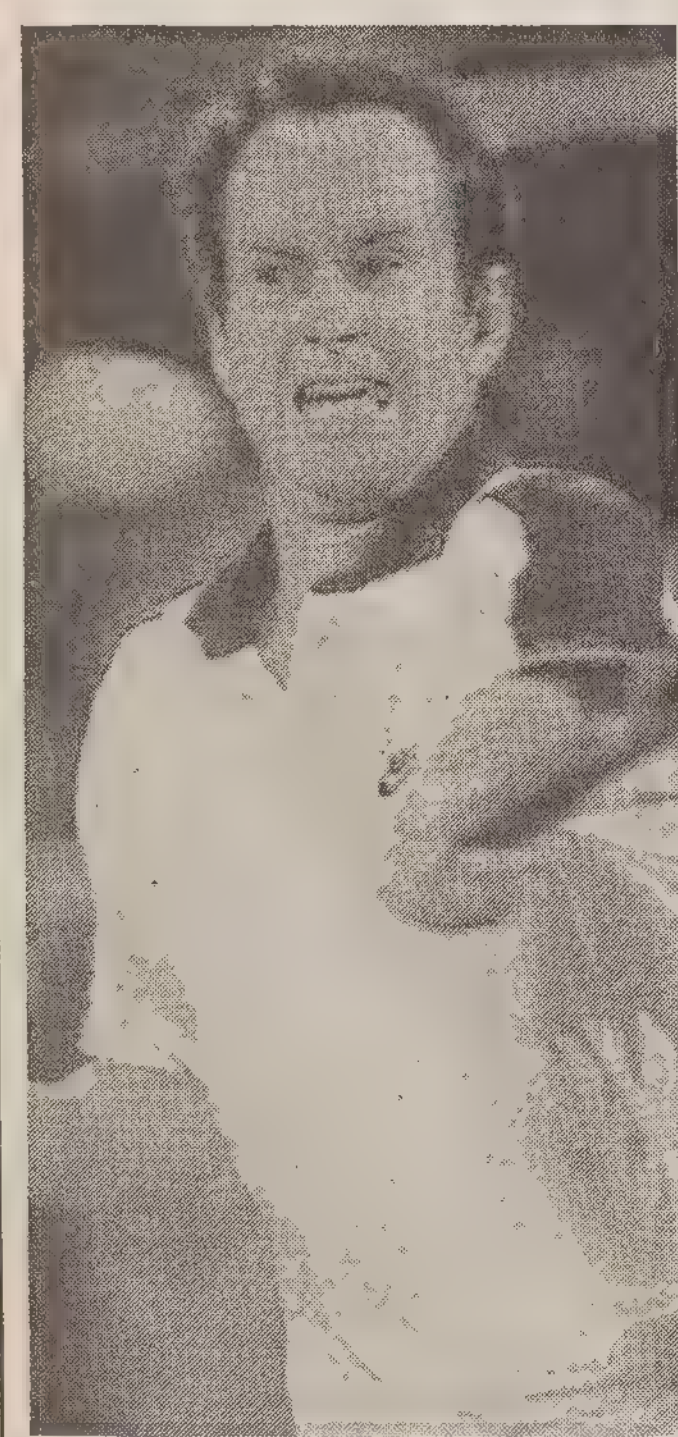
Atleti kuroki Tarcento a Brno e in azzurro

UDINE — Ancora due soddisfazioni per il club tarcentino di judo «kuroki», che — rileva un comunicato dello stesso — sta confermando la propria rilevanza internazionale. La prima soddisfazione è venuta dal campione italiano universitario Johnny Volpe, che ha vinto il bronzo a Brno, in Cecoslovacchia, nella «Fair Cup». Il «Kuroki Tarcento», inoltre, ha ricevuto la comunicazione della convocazione in azzurro per Denis Braidotti.

Vela: ritorna a Rovigno l'Acy Cup Match Race

ROVIGNO — Ritorna a Rovigno l'Acy Match Race, manifestazione velica internazionale cui partecipano i più famosi timonieri del mondo. Quella di quest'anno è la sesta edizione. Il programma prevede per oggi la cerimonia inaugurale, il sorteggio delle imbarcazioni (gli Elan 33) e le uscite di prova; da domani a venerdì 2 ottobre, i Round Robin; sabato 3 ottobre le semifinali, le finali e la cerimonia di chiusura.

Per l'Italia sarà in gara Tommaso Chieffi, tattico del Moro di Venezia a San Diego. Gli altri concorrenti: Chris Dickson e Russel Coutts neozelandesi; Peter Gilmour e Gordon Lucas australiani; Eddie Warden-Owen e Chris Law inglesi; Roy Heiner olandese; Hubert Raudaschl austriaco; Brancio Pesut vincitore dell'Acy Cup Challenge (eliminatorie croate).



Un grande John

MINNEAPOLIS — Saranno dunque gli Stati Uniti a disputare, per la terza volta consecutiva, la finale di Coppa Davis. Avversaria di turno sarà la Svizzera, che ha liquidato con un secco 5-0 il Brasile. La finale è in programma in una località del Texas dal 4 al 6 dicembre. Artefice della vittoria americana sulla Svezia è stato, ancora una volta, John McEnroe, che ha dato un'ennesima dimostrazione della propria classe. Soprattutto nell'inedito doppio giocato il coppia con Sampras.

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 22.200.000

1600 INIEZIONE, 83 CV, di serie con servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 24.900.000

1700 INIEZIONE, 102 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 27.900.000

2000 INIEZIONE, 110 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

L. 30.600.000

1700 TURBO, 122 CV, di serie con ABS, condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda. I prezzi si intendono "Chiavi in mano", IVA inclusa.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3695. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione;

11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale; mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE 24enne pratico assistenza anziani disponibile qualunque orario referenze controllabili. Tel. 040/350117 ore pasti. (A6Q426)

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA

Avviso

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa informa la propria spettabile clientela che in data 5 ottobre 1992 i propri sportelli, per uno sciopero generale nazionale indetto da una organizzazione sindacale, potrebbero non essere operativi. Limitatamente alla Provincia di Trieste lo sciopero potrà interessare anche il Servizio di Riscossione dei Tributi.

La presente comunicazione viene effettuata anche ai sensi della Legge 146/90.

IMPIEGATA decennale esperienza ottimo inglese, uso computer, predisposizione contatto pubblico, referenze, esamina proposte. Tel. 040/824332. (A60338)

IMPIEGATA decennale esperienza ottimo inglese uso computer predisposizione contatto pubblico referenze esamina proposte. Tel. 040/844323. (A60338)

4 Impiego e lavoro Offerte

A diplomati anche primo impiego residenti Trieste e provincia importante società offre opportunità di inserimento previo stage interno nei nostri settori progettazione computer graphic cad e gestione aziendale computerizzata. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20244)

ASPIRANTI fotomodelle fotomodelle indossatrici indossatori selezioniamo gratuitamente inserimento moda, spettacolo, Tv. 040/395380. (S52287) **CAFFE'** Centrale Gradisca, piazza Unità, cerca bancaniera possibilmente con esperienza. (B432) **CERCASI** impiegato/a interprete conoscenza sloveno-croato disposto/a a viaggiare. 0432/573802-573810. (S72816) **2.000.000** mensili lavoro zona di residenza no vendita. Possibilità di carriera. Tel. 0444/581654. (S1410) **7.000.000** mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare 9.30-13; 14-18 02/66804660. (G6435)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A4152)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A4161)

Continua in ultima pagina

RISERVATO AI PROFESSIONISTI DEL RISCALDAMENTO!
LAVORARE MEGLIO, GUADAGNANDO DI PIU'.

S.I.R.S.I.
SERVIZIO INFORMAZIONI PER IL RISCALDAMENTO SICURO E INTELLIGENTE

Lo sapevate che il mercato che "lira di più" è quello dei rustici, delle seconde case, delle ristrutturazioni?

Vale la pena saperne di più?
CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 1678-54037

Può chiamare anche l'utente che vuole riscaldare con convenienza ed intelligenza.

ALCUNI RIMANGONO TROPPO FEDELI A VECCHIE IDEE...

...ALTRI NO!



OGNI GIORNO
GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTA'.

IL PICCOLO

Borsa

708
(-0,14)

Un timido tentativo di rialzo in avvio ma poi il mercato azionario di Milano è subito tornato a schiacciare i prezzi sotto la pressione dei forti ribassi in Europa.

Borsa Valori Italiana - Trattamento continuo

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	10500	10408	10425	-0,64	Fonditalia	17380	17179	17239	+1,41
Alf. R.	7900	7821	7868	-1,07	Gott Ruff	1132	1132	1156	+2,08
B. Napoli	2042	2042	2043	-0,07	I. Metanop	1613	1613	1603	-0,62
B. Napoli R.	1050	1069	1056	+0,55	Italcem	6900	6875	6752	-3,49
B. Toscana	2682	2750	2723	+0,26	Italcem R.	3500	3506	3539	+3,77
Benetton	12698	12607	12532	-1,03	Italgas	2678	2619	2633	+2,54
Breda	161	150	155,1	+6,07	Marzotto	5285	5251	5259	+3,22
Ca. Binda	370	370	372,2	+3,63	Marzotto R.	9575	9500	9578	+9,74
Cir	925	891,7	898,1	+0,7	Pirelli	1060	1038	1043	+0,37
Cir Risc	935	935	937	+0,28	Pirelli R.	530	506,7	516,7	+2,37
Cir Risc R.	505	490	496,3	-3,10	Ras	13800	13753	13782	+0,13
Comit	2750	2744	2750	-0,20	Ras R.	7050	7044	7055	+1,14
Comit R.	2380	2382	2386	+0,13	Ratiff	2369	2320	2330	+2,14
Eur. Me. L.	388	381,8	385,5	+0,94	Sip	989	979,3	979,4	+0,04
Ferfin	1160	1136	1145	-2,15	Sip R.	1000	987,1	988,5	+1,33
Ferfin R.	790	782,1	788,1	+0,73	Sondel	1035	1030	1030	-0,77
Fiat Pri	1795	1745	1758	+0,73	Sorin	2760	2644	2692	+1,81
Fiat R.	2050	2016	2026	+1,23					

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte priv.	910	-1,09
Ferraresi	20480	-1,49	Finarte Spa	2025	-3,05
Zignago	4680	-0,21	Finarte R.	678	0,41
ASSICURATIVE			Finarte R.	974	-0,04
Abellie	74100	-0,67	Finarte R.	949	0,00
Assitalia	5002	-4,45	Finarte R.	1380	-0,00
Ausonia	323	0,79	Finarte R.	2730	-1,76
Fata As	11100	0,70	Finarte R.	293	-3,93
Generali As	23900	1,01	Finarte R.	328	-4,93
La Fond. As	7010	-0,72	Finarte R.	1010	-0,20
Previdente	7890	-1,25	Finarte R.	998	-0,20
Latina Or	3630	1,18	Finarte R.	780	0,00
Latina R.	1780	-2,09	Finarte R.	801	-3,49
Lloyd Adri	8150	-1,21	Finarte R.	475	0,00
Lloyd R.	7450	-1,97	Finarte R.	331	-3,50
Milano R.	6668	-3,18	Finarte R.	2730	-2,15
Milano R.	2990	-0,31	Finarte R.	1415	-2,41
Sai	3740	0,17	Finarte R.	7100	1,57
Subalp. As	6550	0,00	Finarte R.	4200	2,44
Toro Ass. Or	16000	3,76	Finarte R.	1751	-0,79
Toro Ass. Priv.	5425	-1,76	Finarte R.	1910	0,00
Toro R.	5400	-1,54	Finarte R.	9200	0,00
Unipol	8390	-1,78	Finarte R.	27900	-2,45
Unipol priv.	3410	-2,29	Finarte R.	12410	-2,97
Victoria As	4740	-0,84	Finarte R.	525	0,00

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
BANCARIE			Finarte R.	910	-1,09
Bca Agr. Mi	7560	0,13	Finarte Spa	2025	-3,05
Bca Legnano	4000	-2,20	Finarte R.	678	0,41
Bca di Roma	1510	-1,85	Finarte R.	974	-0,04
B. Fideuram	736	-1,08	Finarte R.	949	0,00
Bca Mercant	4800	0,21	Finarte R.	1380	-0,00
Bna priv.	1135	0,57	Finarte R.	2730	-1,76
Bna R.	682	-0,30	Finarte R.	293	-3,93
Bna R.	3550	-0,58	Finarte R.	328	-4,93
B. Pop. Berga	14200	1,19	Finarte R.	1010	-0,20
B. Ambr. Ve. R.	2990	-1,58	Finarte R.	998	-0,20
B. Chiavari	1685	-0,40	Finarte R.	780	0,00
Lariano	2550	0,41	Finarte R.	801	-3,49
B. Sardinia R.	3300	-0,23	Finarte R.	475	0,00
B. Sardinia R.	1040	-0,42	Finarte R.	331	-3,50
B. Sardinia R.	9010	0,11	Finarte R.	2730	-2,15
Credito Fon.	3021	-1,44	Finarte R.	1415	-2,41
Credit R.	1731	-2,58	Finarte R.	7100	1,57
Credit R.	960	-1,48	Finarte R.	4200	2,44
Credit Comm.	1850	0,43	Finarte R.	1751	-0,79
C. Lombardo	2081	-0,77	Finarte R.	1910	0,00
Interban. R.	22000	-1,57	Finarte R.	9200	0,00
Mediobanca	9150	-0,87	Finarte R.	27900	-2,45
S. Paolo To	9400	-1,05	Finarte R.	12410	-2,97

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
CHIMICHE E PETROLIO			Finarte R.	910	-1,09
Burgo	2900	-2,98	Finarte Spa	2025	-3,05
Burgo priv.	4390	-4,57	Finarte R.	678	0,41
Burgo R.	6390	0,00	Finarte R.	974	-0,04
Fab. R.	1900	-2,56	Finarte R.	949	0,00
Ed. La Repub.	2760	-1,08	Finarte R.	1380	-0,00
L'Espresso	3900	0,40	Finarte R.	2730	-1,76
Mondadori E.	7300	-0,58	Finarte R.	293	-3,93
Mond. Ed. R.	1898	2,38	Finarte R.	328	-4,93
Polygrafici	5070	-0,53	Finarte R.	1010	-0,20

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
CHIMICHE E PETROLIO			Finarte R.	910	-1,09
Alcanti	2700	-1,46	Finarte Spa	2025	-3,05
Alcanti R.	1645	-1,60	Finarte R.	678	0,41
Auschem R.	1400	2,94	Finarte R.	974	-0,04
Auschem R.	695	-7,33	Finarte R.	949	0,00
Boero	5950	0,00	Finarte R.	1380	-0,00
Caifaro R.	330	-2,94	Finarte R.	2730	-1,76
Caifaro R.	475	-1,86	Finarte R.	293	-3,93
Calp	2880	0,00	Finarte R.	328	-4,93
Enichem	1070	0,00	Finarte R.	1010	-0,20
Enichem Aug.	1046	-2,06	Finarte R.	998	-0,20
Fab. M. Cond.	1695	-3,69	Finarte R.	780	0,00
Fidanza Vet.	10	10	Finarte R.	801	-3,49
Marangoni	2560	-0,17	Finarte R.	475	0,00
Montefibre	676	-0,15	Finarte R.	331	-3,50
Montefibre R.	510	-3,41	Finarte R.	2730	-2,15
Pierrel	545	0,00	Finarte R.	1415	-2,41
Pierrel R.	1500	0,00	Finarte R.	7100	1,57
Pierrel R.	445	-1,25	Finarte R.	4200	2,44
Recordati	7350	-0,20	Finarte R.	1751	-0,79
Recordati R.	3690	-0,14	Finarte R.	1910	0,00
Saffa	4460	-1,76	Finarte R.	9200	0,00
Saffa R.	3390	-1,74	Finarte R.	27900	-2,45
Saffa R.	5250	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Safag	963	-3,22	Finarte R.	525	0,00
Safag R.	540	-6,90	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Bpd	680	-2,16	Finarte R.	525	0,00
Snia R.	595	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Snia R.	700	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Fibre	500	-0,79	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Tecnop.	2000	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Tel. Cavi R.	4100	-2,38	Finarte R.	12410	-2,97
Teleco Cavi	6480	-1,22	Finarte R.	12410	-2,97
Vetitalia II	2250	7,91	Finarte R.	12410	-2,97

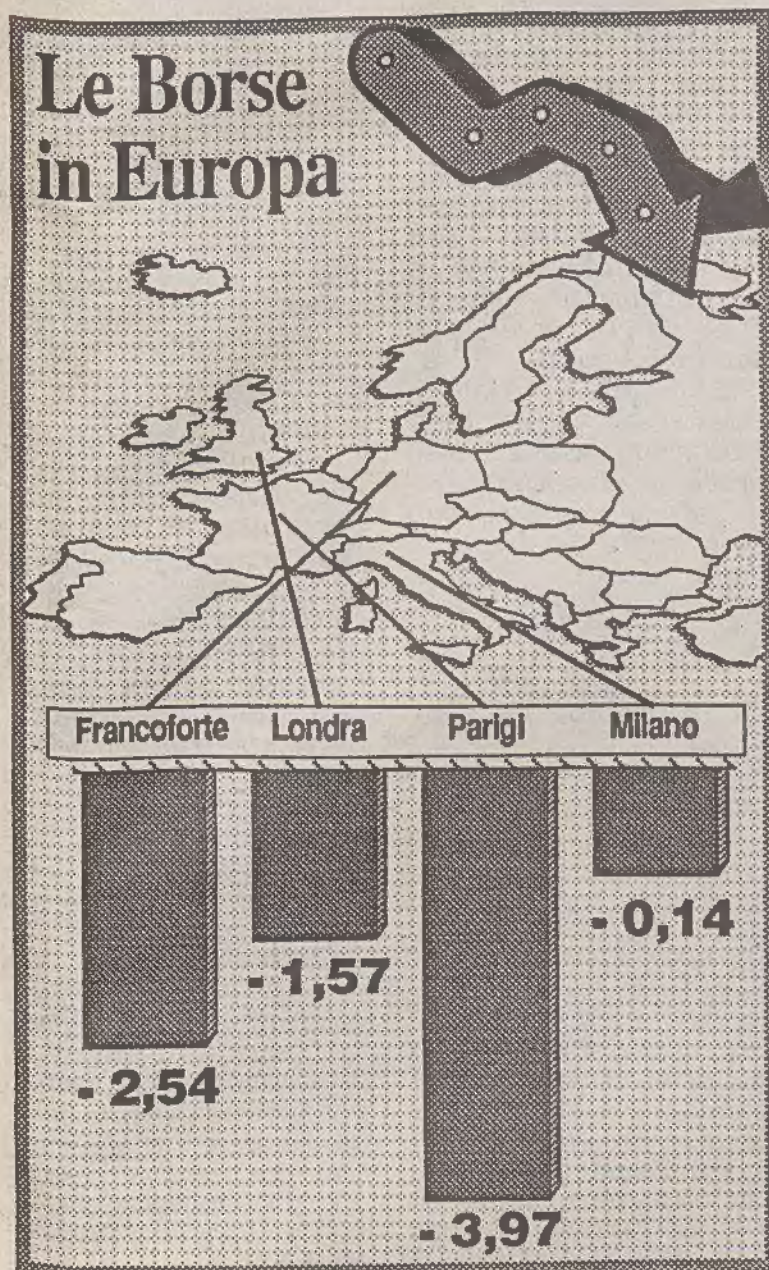
Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
CHIMICHE E PETROLIO			Finarte R.	910	-1,09
Alcanti	2700	-1,46	Finarte Spa	2025	-3,05
Alcanti R.	1645	-1,60	Finarte R.	678	0,41
Auschem R.	1400	2,94	Finarte R.	974	-0,04
Auschem R.	695	-7,33	Finarte R.	949	0,00
Boero	5950	0,00	Finarte R.	1380	-0,00
Caifaro R.	330	-2,94	Finarte R.	2730	-1,76
Caifaro R.	475	-1,86	Finarte R.	293	-3,93
Calp	2880	0,00	Finarte R.	328	-4,93
Enichem	1070	0,00	Finarte R.	1010	-0,20
Enichem Aug.	1046	-2,06	Finarte R.	998	-0,20
Fab. M. Cond.	1695	-3,69	Finarte R.	780	0,00
Fidanza Vet.	10	10	Finarte R.	801	-3,49
Marangoni	2560	-0,17	Finarte R.	475	0,00
Montefibre	676	-0,15	Finarte R.	331	-3,50
Montefibre R.	510	-3,41	Finarte R.	2730	-2,15
Pierrel	545	0,00	Finarte R.	1415	-2,41
Pierrel R.	1500	0,00	Finarte R.	7100	1,57
Pierrel R.	445	-1,25	Finarte R.	4200	2,44
Recordati	7350	-0,20	Finarte R.	1751	-0,79
Recordati R.	3690	-0,14	Finarte R.	1910	0,00
Saffa	4460	-1,76	Finarte R.	9200	0,00
Saffa R.	3390	-1,74	Finarte R.	27900	-2,45
Saffa R.	5250	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Safag	963	-3,22	Finarte R.	525	0,00
Safag R.	540	-6,90	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Bpd	680	-2,16	Finarte R.	525	0,00
Snia R.	595	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Snia R.	700	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Fibre	500	-0,79	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Tecnop.	2000	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Tel. Cavi R.	4100	-2,38	Finarte R.	12410	-2,97
Teleco Cavi	6480	-1,22	Finarte R.	12410	-2,97
Vetitalia II	2250	7,91	Finarte R.	12410	-2,97

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
CHIMICHE E PETROLIO			Finarte R.	910	-1,09
Alcanti	2700	-1,46	Finarte Spa	2025	-3,05
Alcanti R.	1645	-1,60	Finarte R.	678	0,41
Auschem R.	1400	2,94	Finarte R.	974	-0,04
Auschem R.	695	-7,33	Finarte R.	949	0,00
Boero	5950	0,00	Finarte R.	1380	-0,00
Caifaro R.	330	-2,94	Finarte R.	2730	-1,76
Caifaro R.	475	-1,86	Finarte R.	293	-3,93
Calp	2880	0,00	Finarte R.	328	-4,93
Enichem	1070	0,00	Finarte R.	1010	-0,20
Enichem Aug.	1046	-2,06	Finarte R.	998	-0,20
Fab. M. Cond.	1695	-3,69	Finarte R.	780	0,00
Fidanza Vet.	10	10	Finarte R.	801	-3,49
Marangoni	2560	-0,17	Finarte R.	475	0,00
Montefibre	676	-0,15	Finarte R.	331	-3,50
Montefibre R.	510	-3,41	Finarte R.	2730	-2,15
Pierrel	545	0,00	Finarte R.	1415	-2,41
Pierrel R.	1500	0,00	Finarte R.	7100	1,57
Pierrel R.	445	-1,25	Finarte R.	4200	2,44
Recordati	7350	-0,20	Finarte R.	1751	-0,79
Recordati R.	3690	-0,14	Finarte R.	1910	0,00
Saffa	4460	-1,76	Finarte R.	9200	0,00
Saffa R.	3390	-1,74	Finarte R.	27900	-2,45
Saffa R.	5250	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Safag	963	-3,22	Finarte R.	525	0,00
Safag R.	540	-6,90	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Bpd	680	-2,16	Finarte R.	525	0,00
Snia R.	595	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Snia R.	700	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Fibre	500	-0,79	Finarte R.	12410	-2,97
Snia Tecnop.	2000	0,00	Finarte R.	12410	-2,97
Tel. Cavi R.	4100	-2,38	Finarte R.	12410	-2,97
Teleco Cavi	6480	-1,22	Finarte R.	12410	-2,97
Vetitalia II	2250	7,91	Finarte R.	12410	-2,97

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
CHIMICHE E PETROLIO			Finarte R.	910	-1,09
Alcanti	2700	-1,46	Finarte Spa	2025	-3,05
Alcanti R.	1645	-1,60	Finarte R.	678	0,41
Auschem R.	1400	2,94	Finarte R.	974	-0,04
Auschem R.	695	-7,33	Finarte R.	949	0,00
Boero	5950	0,00	Finarte R.	1380	-0,00
Caifaro R.	330	-2,94	Finarte R.	2730	-1,76
Caifaro R.	475	-1,86	Finarte R.	293	-3,93</

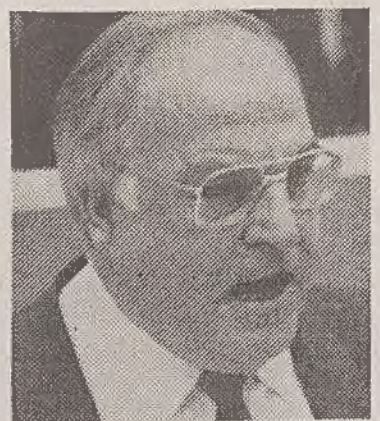
ANNUNCIO DI BARUCCI REDUCE DA BRUXELLES

Lira presto nello Sme



ROMA — La lira rientrerà presto nel Sistema monetario europeo, forse anche prima dell'approvazione definitiva della legge finanziaria '93 da parte del Parlamento entro la fine dell'anno. Lo ha annunciato ieri il ministro del Tesoro italiano Pietro Barucci, reduce a Bruxelles da un'interminabile colazione di lavoro (quasi 5 ore) con i suoi colleghi europei appartenenti all'Ecofin. Ma in quale Sme rientrerà la lira?

E' ancora prematuro dirlo. E resta deluso chi si aspettava la conferma che al prossimo vertice europeo di Birmingham il sistema sarà riformato. In un comunicato ufficiale i Dodici sostengono che il 16 ottobre ci sarà l'occasione per riflettere sulla situazione dei mercati finanziari internazionali. Mercati che ancora ieri hanno registrato forti tensioni su una delle monete, la sterlina irlandese (la Banca centrale ha aumentato il tasso di sconto del 3 per difendersi).



Intanto il cancelliere tedesco Kohl (foto) ha smentito ancora una volta con decisione le voci secondo cui, nel caso di fallimento del trattato di Maastricht, la Germania e la Francia abbiano concordato in segreto un sistema di cambi fissi tra marco e franco e una banca centrale comune a Francoforte.

Su una cosa tutti sono d'accordo, anche i recalcitranti britannici presidenti di turno della Cee: lo Sme è un fattore chiave della stabilità economica in Europa, anche se bisogna tenere conto delle cause e degli effetti delle recenti turbolenze. Nessuno è d'accordo a un'Europa a due velocità, e lo stesso cancelliere tedesco Helmut Kohl ancora ieri da Bonn è tornato a smentire decisamente le voci riportate dall'autorevole settimanale tedesco «Der Spiegel». Non è affatto vero, ha ripetuto, che in caso di un fallimento di Maastricht Germania e Francia abbiano concordato in segreto un sistema di cam-

bi fissi tra marco e franco e una Banca centrale comune con sede a Francoforte. Il ministro Barucci, così come gli altri colleghi, ha salutato con favore il ritorno alla (relativa) calma sui mercati dei cambi, grazie agli interventi congiunti di Francia e Germania. Ha anche aggiunto che «aver salvato il rapporto tra franco e marco ha salvato di fatto il nocciolo intorno al quale ricostruire lo Sme».

Se lo Sme sarà ricostruito con un'attenta opera di lifting, Maastricht non deve fallire. Anzi, nel loro comunicato i Dodici ribadiscono la priorità del Trattato che deve essere ratificato dai singoli Stati senza discuterne il testo, e comunque entro i termini previsti. Cioè entro la fine dell'anno. Restano però ancora tanti interrogativi. Non ultimi quelli riguardanti i danesi che hanno già detto no, e gli inglesi che non appena possono cercano di dimostrare di essere autosufficienti e indipendenti dal resto dell'Europa.

agenda anche una cena con il premier danese Poul Schlüter nel tentativo di superare l'ostacolo della bocciatura di Maastricht.

Per la cronaca, la Borsa ieri ha perso lo 0,15%, mentre la lira ha continuato a presentarsi nel suo attuale look: ingessata. Al di fuori delle griglie dello Sme, in effetti, viene scambiata al minimo. E quindi non è un caso che risulti narcotizzata rispetto al marco che è rimasto sostanzialmente immutato a quota 840-42 lire rispetto alle precedenti 840,97. Il franco sembra fuori pericolo, la sterlina ha recuperato. Il dollaro è in ribasso, ai minimi sul marco dall'11 settembre scorso. Da segnalare la tendenza al ribasso dei tassi italiani: all'asta pronti contro termine indetta ieri dalla Banca d'Italia il tasso medio ponderato è sceso al 15,36% dal precedente 16,21%. Solo una decina di giorni fa, il 17 settembre, era al 22,22%.

Roberta Sorano

GOVERNO

Nella Finanziaria «non ci saranno altre stangate»



Barucci

(nella foto):

«Non faremo

sorpresa»

ROMA — Il governo assicura: domani, con il varo della legge Finanziaria per il '93, non ci saranno altre sorprese: niente nuove tasse, insomma. Parola dei ministri del Lavoro Nino Cristofori e del Tesoro Pietro Barucci il quale da Bruxelles fa sapere che «non sarà toccata una lira né un titolo di Stato», forse proprio per far tacere quelle voci che danno per certa una nuova patrimoniale sui conti correnti. Eppure sembra proprio che man- chino all'appello tra i 20 mila e i 50 mila miliardi, che dovrebbero andare ad aggiungersi ai 93 mila della manovra varata qualche giorno fa. Dove trovarli?

Ieri il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha avuto mille contatti, incontri e colloqui, anche con il ministro del Bilancio e il ragioniere generale dello Stato. Amato sa bene che Dc e Psi vogliono modificare la manovra. Il problema è come farlo. Le critiche più forti piovono sulla sanità e sulla decisione di annullare l'assistenza sanitaria a chi ha un reddito familiare superiore a un certo reddito. Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ieri al Gr2 ha annunciato che il tetto di 40 milioni sarà modificato. Ha comunque difeso la scelta del governo schierandosi contro chi vorrebbe invece un aumento dei ticket per tutti: «Mi sembrerebbe ingiusto e scorretto». Più equo a suo giudizio sarebbe una riduzione dei contributi a carico di coloro che per reddito perderanno l'assistenza.

Ieri un'elaborazione dell'Isis su dati dell'Istat dimostra, contraddicendo le più ottimistiche cifre del ministero del Bilancio, che le famiglie colpite dai tagli alla sanità rappresenterebbero un terzo del totale: su

20,5 milioni di famiglie, 6 milioni 820 mila sono al di sopra dei 40 milioni di reddito. Sotto ce ne sono 13 milioni 746 mila. Le famiglie più abbienti (più numerose in Lombardia, Veneto e Lazio) hanno anche più componenti: 3,48 in media, contro 2,33 delle più povere.

Il governo è anche impegnato sul fronte privatizzazioni. I mercati finanziari italiani attraversano un periodo di grande incertezza. Crisi valutaria e crisi finanziaria, debito pubblico in testa, si sono accavallate e l'equilibrio finanziario si è rotto. Per ricomporlo e renderlo più affidabile la via delle privatizzazioni va tuttavia nella direzione giusta.

Il comitato istituito dal ministero del Tesoro per studiare il riordino delle sue partecipazioni «ha un problema esistenziale» per quanto riguarda compiti e funzioni. Ad affermarlo è uno dei «sei saggi» che lo compongono, Luigi Spaventa, che, a margine di una conferenza sui mercati finanziari in Italia, ha così risposto ieri a chi gli chiedeva se esso debba preparare un piano organico o avere solo una funzione consultiva. «Non è chiaro quello che dobbiamo fare - ha aggiunto Spaventa - finora il comitato si è riunito due volte e ci rivedremo sabato prossimo. Quanto agli ultimi avvenimenti economici, Spaventa ha invece affermato che «crisi valutaria e crisi finanziaria» si sono sommate e l'unico modo per ridurre il costo del debito pubblico e abbassare i tassi, anche «con emissioni di tipo diverso», è un ritorno a un regime di cambi stabili. Un passo per il quale anche la manovra è «condizione minima, ma non sufficiente».

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA HA EMANATO UN DECRETO SUL CONTROLLO DEI PREZZI

Guarino dichiara guerra agli aumenti

Un richiamo a sindaci e prefetti a vigilare - Confcommercio: «La svalutazione determinerà rincari dell'import»

ROMA — «Segnali preoccupanti di aumenti ingiustificati dei prezzi decisi da singoli operatori economici» sono stati denunciati dal ministro dell'Industria Giuseppe Guarino in una circolare con la quale chiede ai sindaci ed ai prefetti di «neutralizzare con urgenza, in modo esemplare ed efficace» il fenomeno, «per ora contenuto», prima che assuma «dimensioni rilevanti». A questo fine Guarino ha emanato un nuovo decreto sul controllo dei prezzi.

Il nuovo decreto detta disposizioni particolarmente severe sulle modalità di funzionamento dell'«osservatorio dei prezzi» istituito dal ministero dell'Industria il 16 settembre scorso: «Qualora l'Osservatorio riscontrerà fattori di disturbo nel processo di formazione dei prezzi di beni e servizi che comportino anomalie e variazioni

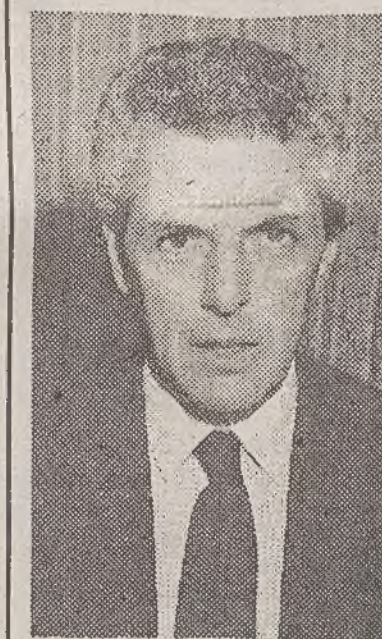
non giustificate dei prezzi nelle varie fasi di scambio — stabilisce il provvedimento emanato da Guarino — il segretario generale del Cip (Comitato interministeriale prezzi), sentite le imprese e le associazioni interessate, dovrà farne «immediata relazione» al Comitato. Se quest'ultimo, con un provvedimento motivato, dichiarerà «non giustificati» le variazioni dei prezzi, il Cip ne invisterà il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) per i provvedimenti di sua competenza (ad esempio la sottoposizione dei prezzi in questione al regime amministrato) e ne darà comunicazione al ministero delle Finanze e alla Guardia di finanza «per quanto di loro competenza». Anche a livello locale spetterà ai Comitati provinciali dei prezzi esami-

nare le variazioni ingiustificate dei prezzi segnalate da sindaci e prefetti e, nel caso in cui li dovessero dichiarare ingiustificati, segnalare il fatto al Cip e al comando territorialmente competente delle «fiamme gialle».

Non si è fatta però attendere la risposta della Confcommercio all'allarme lanciato dal ministro dell'Industria Guarino. Il sistema distributivo con i suoi 300 mila punti vendita al dettaglio alimentare «ha finora contenuto la spinta inflazionistica ma — osserva la Confcommercio — in una nota — la svalutazione della lira rende prevedibile ed inevitabile qualche rincaro dei prodotti importati», come olio di mais, ananas, formaggi francesi ed alcuni tagli di carne. Proprio per questo «è tanto più sbagliato generare allar-

mismi fuori luogo e prematuri, che disorientano il consumatore e gli operatori commerciali». E' invece auspicabile ed opportuna «la massima collaborazione tra le categorie impegnate nell'Osservatorio dei prezzi istituito presso il ministero dell'Industria, affinché — continua la Confcommercio — il controllo venga esercitato sin dall'origine per evitare che il commercio risulti responsabile di aumenti di prezzi che invece sono da imputare alla produzione o al maggior costo del denaro e delle importazioni». La Confcommercio ricorda di aver avviato una campagna di sensibilizzazione e di mobilitazione degli associati e in molte province «già si segnalano — informa — iniziative locali di monitoraggio dei prezzi per un controllo ancora più capillare ed efficace».

Pirelli-Continental: trattative Ma dall'Italia solo smentite



Marco Tronchetti Provera

FRANCOFORTE — La Continental Ag è in trattative per l'acquisto del 20% del pacchetto azionario della holding dei pneumatici della Pirelli, la Pirelli Tyre Holding di Amsterdam. La notizia compare sull'ultimo numero della rivista tedesca «Der Spiegel», che spiega che la Pirelli sarebbe favorevole alla transazione, da effettuare contemporaneamente alla riduzione della partecipazione italiana in Continental, che passerebbe dall'attuale 38,4% al 20%.

Il risultato dell'intera operazione vedrebbe così le due aziende reciprocamente proprietarie del 20% dei rispettivi pacchetti azionari e permettereb-

be, secondo «Der Spiegel», la cooperazione o addirittura la fusione delle attività dei pneumatici. La trattativa, conclude la rivista tedesca, sarebbe condotta dall'amministratore delegato della Pirelli Marco Tronchetti Provera, e da quello della Continental Ulrich Weiss.

La Pirelli però smentisce con una nota ed aver avviato trattative con Continental per la cessione di pacchetti di azioni Pirelli Tyre Holding e di azioni e opzioni Continental in suo possesso. La Pirelli ricorda che «tale ipotesi era già stata pubblicata a metà settembre e smentita sia da Pirelli sia da Continental».

MENTRE SI ALLARGA IL FRONTE DELLA PROTESTA

Amato non fa marcia indietro

SONDAGGIO Pagare le tasse in titoli: «sì» degli economisti

ROMA — Pagare le tasse usando i titoli di Stato: dicono sì quasi tutti gli economisti, industriali, banchieri e operatori finanziari interpellati in un sondaggio di Gente Money. «Negli anni '70 il governo ci pagò uno scatto di contingenza in titoli di Stato, ora potremmo rendergli pan per focaccia», sostiene l'economista Antonio Martino, che comunque si dichiara «radicalmente contrario» a una patrimoniale.

Tra i gestori di patrimoni, Marco Rosati della Fida (gruppo banca Crt) sostiene: «Una patrimoniale sarebbe meno impopolare se pagabile in titoli di Stato, naturalmente a 100 lire di valore nominale e non al valore di mercato, perché il risparmiatore rinuncerebbe in questo modo all'interesse futuro. Sarebbe un rimborso anticipato: il buy back sul debito pubblico potrebbe addirittura pro-

vocare un forte rialzo delle quotazioni dei Cct».

Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano, è invece d'accordo «solo nell'ipotesi che la cessione riguardi titoli vicini alla scadenza. In caso contrario, lo Stato non avrebbe convenienza allo scambio». Intanto arrivano titoli di Stato più «trasparenti»: chi sottoscriverà Bot e Cct dal primo ottobre riceverà dalle banche comunicazioni dettagliate in cui viene riferita la commissione bancaria applicata sulla sottoscrizione e il prezzo medio ponderato di riferimento dell'asta di risultato. Le novità sono contenute nel decreto legge del ministero del Tesoro (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio scorso) recante «norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento dei titoli di Stato».

ROMA — Gli industriali lo appoggiano, i sindacati no. E, per di più, si presentano all'appuntamento in ordine sparso. A 48 ore dal varo della finanziaria '93 il presidente del Consiglio ha incontrato ancora una volta prima gli industriali e poi Cgil, Cisl e Uil nel disperato tentativo di ottenere un po' di sostegno. In cambio del quale si è mostrato disposto a fare qualche concessione ai sindacati. La Confindustria glielo dà perché, nonostante le imprese siano state colpite da un nuovo prelievo e paghino oltre il 52% del reddito, la stangata «va in direzione di quel severo contenimento di spesa che avevamo richiesto». I provvedenti, però, insiste il presidente degli industriali Luigi Abete, non vanno snaturati: «Amato ci ha assicurato che non lo farà, che terrà conto degli effetti negativi dei tassi di interesse sulle imprese, e verrà mantenu-

to per il '93 il tasso programmato d'inflazione al 3,5 per cento». E i sindacati? Loro non ci pensano nemmeno ad appoggiare il Capo del governo: da una settimana stanno chiamando in piazza i lavoratori contro i provvedimenti giudicati iniqui, profondamente ingiusti. L'alternativa sta tutta in una bozza di «contro manovra», messa a punto dalla Cgil, che non trova consensi non solo tra le confederazioni, ma anche all'interno dell'organizzazione guidata da Bruno Trentin. I socialisti di Corso d'Italia prendono le distanze dal «risanamento» ciigliello che prevede la riduzione del fabbisogno di oltre 103 mila miliardi, diecimila in più rispetto al piano del governo. Come? Tagliando le spese di 42 mila miliardi e riversando nelle casse dello Stato 56 mila miliardi di entrate, oltre a settemila miliardi

La Cgil ha proposto una sua «contro-stangata» da 103 miliardi. Confindustria: piano appoggio alla manovra.

di privatizzazioni. Con tutta probabilità Amato risponderà ancora una volta «picche». Resta, dunque, l'ultima carta: lo sciopero generale. E c'è già chi parla di mobilitazione per il 6 o il 7 ottobre. Con questa minaccia in tasca — ieri si è schierata a favore anche la Cisl, il sindacato autonomo, che ha dichiarato il black-out per il 9 ottobre — i tre segretari generali hanno ribadito gli obiettivi da perseguire: il taglio delle agevolazioni fiscali,

l'introduzione della «tassa minima» e una patrimoniale sulle imprese. «Non vogliamo ricorrere allo sciopero generale a tutti i costi — smorza il leader della Cisl, Sergio D'Antoni — noi vogliamo modificare la manovra in senso più equo, senza stravolgere il gettito, anzi rinforzandolo proprio come vorrebbe Amato. Sta a lui ora valutare le proposte sindacali. Il governo sembra intenzionato a varare una legge di accompagnamento alla finanziaria per tutelare

l'occupazione. In materia di finanza locale Amato avrebbe mostrato disponibilità a rivedere l'attuale fascia esente dei proprietari di prima casa per l'imposta comunale sugli immobili. Inoltre dovrebbe essere presentato un emendamento per il rinvio al 1 gennaio 1994 delle addizionali su gas energia e Irpef. Infine, il presidente del consiglio dovrebbe invitare il ministro dell'Industria Guarino a convocare il Cip per il blocco dei prezzi. Di certo i tempi sono stretti: domani il Consiglio dei ministri darà il via al salasso. Intanto il fronte della protesta si allarga. Ieri hanno annunciato la stensione dal lavoro i Cobas della scuola per il 2 ottobre, mentre lo Snals bloccherà le lezioni il giorno prima. Il 3 sarà la volta degli insegnanti iscritti alla Gilda. La tornata di scioperi culminerà, senza concludersi, però, con la

manifestazione nazionale dei lavoratori del pubblico impiego il prossimo 2 ottobre. Il settore dei trasporti creerà i «soliti» disegni. Il 2 ottobre non lavoreranno dalle 9 alle 11 i controllori di volo aderenti alla Licta, mentre i Cobas del personale viaggiante e dei capistazione sciopereranno dalle 13 alle 17. Sarà lunedì prossimo, comunque, la giornata più difficile: scattano le agitazioni nazionali nei diversi settori dei trasporti di 4 ore ciascuno. Insomma, la «rivolta» dei lavoratori alla manovra economica dovrebbe essere l'asso nella manica di Cgil, Cisl e Uil. Che, comunque, promettono di non arrendersi di fronte a un'eventuale, quanto probabile, rigidità di Amato: «Se non raggiungeremo l'obiettivo dell'equità — dice sibilino D'Antoni — valuteremo come andare avanti».

Chiara Raiola



Luigi Abete

GRUPPO TRIPCOVICH

Joint venture per Gottardo Ruffoni

MILANO — Gottardo Ruffoni (gruppo Tripco) e Mediofactoring (gruppo Cariplo) hanno raggiunto un accordo per costituire Performance, una joint venture per favorire servizi di finanziamento e logistica di trasporto verso la Francia.

La nuova società patrimoniale si propone di offrire all'exportatore italiano un unico servizio totalmente integra-

to che da un lato risolve ogni problema logistico di trasporto, magazzino e distribuzione e dall'altro consente di tutelarsi da ogni rischio finanziario, con servizi che vanno dalle semplici informazioni commerciali fino al finanziamento dell'intero credito».

In una prima fase sperimentale il servizio si rivolgerà al settore

calzaturiero che è il primo in Italia per incidenza di export (oltre il 70% del prodotto) e che ha subito nei primi mesi dell'anno una forte caduta (pari al 9%).

La Gottardo Ruffoni, attraverso la controllata Tsi-Goiran, è leader nel trasporto di calzature tra l'Italia e la Francia.

Il traffico ammonta a circa 20 milioni di scarpe all'anno che si ag-

giungono agli ulteriori 20 milioni spediti verso Belgio e Olanda e ai 15 milioni verso la Russia.

Nonostante il rallentamento economico che ha coinvolto tutti i paesi europei, la Gottardo Ruffoni ha registrato un incremento nel traffico con l'Europa occidentale pari al 6%.

Mediofactoring è tra le più importanti società di factoring italiane

che fa capo alla Cariplo. Nata nel 1983 offre la gestione, la copertura contro il rischio di insolvenza del debitore nonché lo smobilizzo del relativo credito.

Con filiali nei punti vitali della Penisola, Mediofactoring ha sviluppato un giro di affari, in Italia ed all'estero, di 6.239 miliardi di lire nel 1991 con 200 dipendenti.

NEL CORSO DEL 1992

Crisi nei paesi dell'Ocse: 30 milioni i disoccupati

ROMA — Le previsioni «neri» per l'occupazione sono state confermate: nel 1992, i disoccupati nei paesi dell'Ocse sono risultati 30 milioni e lo scenario per i prossimi mesi non migliora di molto. Anche se l'economia internazionale dovrebbe cominciare a risollevarsi la china, questa ripresa non sarà così forte e decisa da determinare un'inversione di tendenza: dall'attuale 7,5 per cento, il tasso di disoccupazione dovrebbe arrivare a 7,3 per cento per una riduzione di poco meno di mezzo milione di unità ri-

spetto al 1992. Sono questi i dati che emergono dal rapporto Ocse per il 1992 sull'occupazione, presentato questa mattina dall'Isf, l'istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori. Per l'occupazione, quest'ultima fase recessiva attraversata dall'economia ha provocato un vero e proprio terremoto nei settori terziario e servizi, che, in situazioni di crisi, generalmente «tengono» e, anzi, compensano la perdita dei posti di lavoro nell'industria.

PARLA ZURZOLO

Consob e il ruolo di Trieste Mercati più internazionali

TRIESTE — «La dimensione nazionale, per un'azienda che non sia proprio di dimensioni piccolissime, non esiste più: è un dato di fatto al quale forse non si dà la dovuta attenzione nei centri di ricerca aziendale». Lo ha affermato Antonio Zurzolo, commissario straordinario della Consob, intervenuto a Trieste a un convegno sui processi di internazionalizzazione aziendale organizzato dall'Accademia italiana di economia aziendale.

«I mercati esteri — ha detto Zurzolo — non rappresentano più solo una fonte di approvvigionamento di materie prime e uno sbocco per prodotti e semilavorati: si sono ormai instaurati flussi commerciali e finanziari imponenti che condizionano l'attività delle imprese non solo nelle strategie a medio e lungo termine, ma anche nella pratica quotidiana. Ad esempio — ha proseguito — si nota che i flussi commerciali in entrata e in uscita mensilmente dall'Italia si aggirano sui 20 mila miliardi».

RAI UNO

RAI DUE

RAI TRE

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 DIVENTERO' PADRE. Film in tre parti.
11.40 UN SOLO MONDO.
12.00 UNFORTUNA. Presenta Valerio Morla.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL LUNGO DUELLO. Film.
15.55 ADAMO ED EVA. Film.
17.20 BIG AUTUNNO.
17.55 OGILAL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ASPETTA E VEDI. RAI Di Marcello Casco.
18.40 IL TEMPO DELLE SCELTE.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.40 TELEGIORNALE UNO.
21.55 COLPIRE AL CUORE. Film con Jean Louis Trintignant, Laura Morante. Regia di Gianni Amelio.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGILAL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 IL CONQUISTATORE DI CORINTO. Film. Regia di Mario Costa.
2.25 TELEGIORNALE UNO.
2.40 QUASI ADULTI. Telefilm.
4.20 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
4.50 TELEGIORNALE UNO.
5.05 DIVERTIMENTI.
5.50 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER. Sceneggiato.

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 LA MONTAGNA DEL CORAGGIO. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.40 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.25 VIVA LAS VEGAS. Film.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.35 TGS - SPORTSERA.
18.50 METEO 2.
18.55 FAMAGOSTA-JUVENTUS. Coppa UEFA.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.30 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Film serie tv.
22.30 TG 2 - DOSSIER.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 OLIMPO IN CONCERTO.
0.50 IL CAPELLO SULLE 23.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.45 LA BAMBOLA VIVA. Film.
3.35 SCHEGGE.
3.40 TG2 NOTTE. Replica.
4.05 MORTE DI UN MEDICO LEGALE. Sceneggiato.
5.50 LA PADRONCINA. Telefilm.
6.25 VIDEOCOMIC.

7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 LUCCA: MOUNTAIN BIKE.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DSE DOTTORINI REGIONALI.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE.
14.55 BODY MATTERS.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 IMOSTRI.
17.55 LA VITA SULLA TERRA.
18.50 METEO 3.
19.30 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 BLOB.
20.30 CIRCO NAZIONALE CINESE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 PAULA. Film.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
1.00 L'ASINO D'ORO. Film.



Enrico Montesano (Tmc, 19.30)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore...; 9: Radio anche il settembre; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: In collaborazione con le regioni Veneto, Valle D'Aosta, Marche, Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Bolzano; Senti la montagna; 12.36: Radiouno; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori e a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagnone estate; 17.01: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radiouno; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 21.58: Paola Pitagora e Duccio Del Prete in: Fatti, misfatti e thriller di ogni tempo; 22.44: Bolmare.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Parliamo un attimo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca; 9.07: 15 minuti con Gianna Nannini; 9.46: Parliamo un attimo; 9.49: Taglio di terra; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma; Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - onda verde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Il signor Bonalettura»; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubriche; 15.45: Parliamo un attimo; 16.35: Appassionata; 19: Calcio, Famagosta-Juventus, Coppa UEFA; 19.55: Questa o quella. Musica senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche

Radiotre

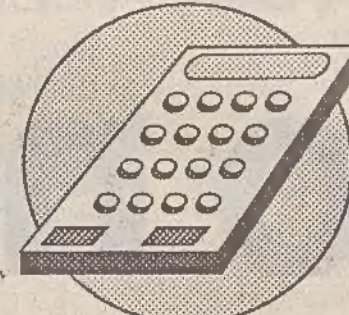
Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 20.45, 22.45.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Operafestival, viaggi, incontri e notizie dai palcoscenici; 13.15: Il puro e l'impuro; 14: Concerti Doc - Dall'archivio dei complessi sinfonici della Rai; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma; Antonio Audino e Silvia Calandrelli presentano Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Economia tre; 19.15: Dse: La scuola si aggiornerà; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Lettere di un condannato a morte; 8.40: Pagine musicali; 9.15: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.15: rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina», regia di Marco Sosic (II puntata); 11.45: Pagine musicali; 12: Infanzia e giochi; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica: «Schiaivo della luce del suono», omaggio a Kogoj nel centenario della nascita (II puntata); 18: Andrej Budal: «A cavallo», romanzo, STEREOAI
13.20: Stereopit; 14.30: Beatles - opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereora; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 12.30: Gr1 Stereora; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

Anche i poliziotti piangono. Se non ci credete, domandate a James Farentino, protagonista del film tv «Trappola di morte», diretto da Dick Lowry e visto sabato su Raidue.

Farentino è un tenente di polizia al comando di un «team» di poliziotti antidroga specializzato nel tendere trappole agli spacciatori. Il guaio è che arriva una missione sfortunata e in uno scontro a fuoco ci rimette la pelle. L'agente Quinn, personaggio che la sceneggiatura di Philip Rosenberg ha evidentemente elaborato per essere il più simpatico di tutti: interpretato da Charles Haid, è quel tipo di orso scherzoso e cuor d'oro che in qualunque film si porta addosso l'inevitabilità della propria morte come un decreto del Fato, con lo stesso determinismo narrativo per cui l'eroe e la bella prima o poi devono baciarci.

La squadra va in crisi, anche perché il brillante agente Matt (Steven Weber), sconvolto per la

perdita dell'amico, ritiene il tenente responsabile dell'accaduto, se abbiamo ben capito, per non avere fermato l'operazione quando le cose cominciano a prendere una brutta piega. Morale in pezzi, duri confronti «da uomo a uomo» nei corridoi, nervi che saltano. Tensioni sovrumane derivanti da autocoscienza in emersione, che urla contro la durezza stratificata di questi «uomini veri» («dovresti prenderti ogni tanto il lusso di piangere»), pontifica l'ex moglie a Farentino in crisi — e lui neanche le spara. Sensi di colpa del tenente, difficoltà di direzione del lavoro, incubi in cui si vede uccidere sotto gli occhi tutti i membri della squadra (e questo serve anche sul piano narrativo, per introdurre un po' di sparatoria in un film che tutto sommato ne ha pochina). Coscienza professionale, respinzione di Matt, cattura di un pesce grosso, implicita ricomposizione finale.

Ora, basta scorrere il riassunto per vedere che il film è banale la sua parte. Un argomento tradizionale viene svolto nel

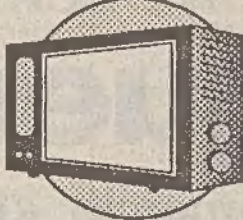
modo più tradizionale e ordinario possibile; ne risulta un compitino, che magari si lascia anche guardare con un occhio solo (anche per le discrete interpretazioni professionali), ma è ben lontano dalla grinta di altri lavori televisivi di Dick Lowry, come «Assassini a Miami».

La quotidianità cameratesca di questi poliziotti, i loro scherzi, i loro problemi e le loro reazioni, tutto è scontato, visto mille volte negli stessi modi. Dicono perfino «Bingo» — logora metafora dalla tombola anglosassone — quando fanno centro nella ricerca di qualcosa d'importante (ammesso che si sia mai detto, è dal 1988 che non si può più: da quando Leslie Nielsen in «Una pallottola spuntata», durante una perquisizione, esclama soddisfatto «Bingo!» — e tira fuori dal cassetto una cartella del Bingo). Come si è visto dal discusso gusto di piangere, si insinua nei dialoghi un certo ventiletto di soap opera (James Farentino, che ha partecipato a «Dynasty», avrà provato una certa sensazione di

«déjà vu»). Qualsiasi telefilm di «Starsky e Hutch», per dirne una, ci poteva dare gli stessi argomenti con una trattazione più vivida e originale.

Banale com'è, questo film tv ha comunque il merito di insistere su un problema che sta avvenendo la vita americana: l'eccesso assurdo e avvilente di garantismo e formalismo giuridico che sembra inventato per proteggere i criminali a spese dei poliziotti e degli onesti cittadini. Qui, dopo lo scontro a fuoco in cui è morto con Quinn un giovane gangster, e altri sono rimasti feriti, i poliziotti si vedono immediatamente messi sotto inchiesta e quasi accusati «ipso facto» di eccesso nell'uso delle armi (al vostro censore pare che, anche se avessero liquidato sul posto gli arrestati con un colpo alla nuca, avrebbero fatto solo bene); e il processo all'assassino, poi fortunatamente condannato, è un discreto esempio degli eccessivi diritti riconosciuti a una difesa che sfiora la complicità.

TELEVISIONE



RETIRAI

Il dramma italiano

«Colpire al cuore» di Amelio sul terrorismo



Jean Luis Trintignant e Laura Morante in una scena del film di Gianni Amelio «Colpire al cuore» (1982), ambientato nell'Italia degli anni di piombo, che va in onda oggi alle 21.55 su Raiuno.

Sono tre i titoli da consigliare per chi ama il cinema nella serata odierna sulle reti della televisione pubblica.

«Colpire al cuore» (1982) di Gianni Amelio (Raiuno, ore 21.55). Per la serie di film che Raiuno dedica alla propria produzione degli scorsi anni si vede il film più contestato e oggi meritevole di rivalutazione del regista di «Ladro di bambini». Sullo sfondo di una Milano livida all'inizio degli anni Ottanta, vi si racconta la generazione del terrorismo con gli occhi dei figli. Emilio (Fausto Rossi) ha, infatti, appena 15 anni ed appartiene ad un tempo che ormai ignora l'impegno politico. Un giorno, però, scopre che suo padre Dario (Jean Luis Trintignant) frequenta i brigatisti. La sceneggiatura è di Vincenzo Cerami. Tra gli attori c'è anche Laura Morante.

«Baby Doll, la bambola viva» (1956) di Elia Kazan (Raidue, ore 1.45). Il mondo di Tennessee Williams rivive nel cinema di uno dei registi più realisti d'America. In un'imprescindibile cittadina del Sud, la giovane Baby Doll (Carole Baker) sposa il maturo Karl Malden ma scopre il sesso grazie ad un vicino italo-americano (Eli Wallach). Quattro candidature all'Oscar e il lancio in tutto il mondo di una particolare camicia da notte, il Baby Doll.

Canale 5, ore 22.35

«Anteprima Michael Jackson»

Canale 5 trasmetterà oggi un'«Anteprima Michael Jackson» dedicata alla carriera musicale e alla vita della rock star, che il primo ottobre sarà protagonista a Bucarest, in Romania, di un concerto dal vivo che andrà in onda in diretta su Canale 5.

L'«Anteprima» proporrà, tra le altre, le immagini dell'esordio di Jackson assieme ai fratelli nel gruppo «Jackson Five», i suoi incontri con capi di Stato, personaggi della politica e dello spettacolo. Sarà anche trasmesso il video, «Jam» e immagini della preparazione del concerto rumeno di Jackson.

Italia 1, ore 16

Secondo appuntamento con «Unomania»

Secondo appuntamento oggi con «Unomania» il rotocalco condotto da Lorenzo Benelli e Raffaella Corradini con la partecipazione del comico Giosse Covatta. In scaletta il telefilm «Poliziotto a quattro zampe», alle 16.35 il gioco-spettacolo «American gladiators», alle 16.55 le sfide canore della rubrica «Twin clips», condotta da Federico Paniciucci, in cui saranno di fronte le produzioni musicali di Zucchero e George Michael. Alle 17.25 sarà proposto il secondo episodio della «Sit com» «Agli ordini papà». A seguire, immagini di Sean Connery e Tom Cruise, il telefilm «Hook», in programma alle 18.20 e, alle 19.20, la rubrica di videoletture.

Reti private

«Come ti ammazzo un killer» di Ritchie

Sono quattro il film degni d'attenzione in onda oggi sulle maggiori reti private: «The principal - Una classe violenta» (1987) di Charles Kain (Italia 1, ore 20.30). James Belushi viene nominato preside in una scuola di periferia sullo sfondo dell'America violenta degli anni Ottanta. Dovrà fare i conti con le bande dei teppisti, ma avrà l'aiuto di una bella maestra (Rae Dawn Chong) e del bidello (Louis Gossett junior).

«Come ti ammazzo un killer» (1983) di Michael Ritchie (Retequattro, ore 20.30). Ritchie, giurato alla Mostra di Venezia, è qui alle prese con una commedia gialla che sfocia nel dramma. Robin Williams e Walter Matthau vengono perseguitati, durante una vacanza in montagna, da un killer poco abile che, come troppi americani, ha la pistola facile.

«Porgi l'altra guancia» (1974) di Franco Rossi (Canale 5, ore 20.40). Terence Hill e Bud Spencer se la spassano ai Caraibi alla fine del secolo scorso vestiti da sacerdoti.

Raiuno, ore 20.40

«Quark speciale» sugli squali

«Lo squalo: una macchina perfetta» è il titolo del documentario della Bbc che sarà proposto oggi nella puntata di «Quark speciale» su Raiuno. Il filmato illustra le caratteristiche del grande predatore marino, una specie esistente già prima dell'era dei dinosauri. Attraverso suggestive immagini subacquee, saranno anche spiegate le differenze di comportamento tra i vari tipi di squalo.

Raidue, ore 11.55

La puntata dei «Fatti vostri»

Nataliana Spadaro, sorella di Filippo Spadaro, un giovane poliziotto morto di recente nell'appartamento romano della fidanzata in circostanze non chiarite, intervisterà oggi ai «Fatti vostri», il programma ideato da Michele Guardì condotto da Alberto Castagna. Ad animare la trasmissione, come di consueto, Enzo Garramone, Bertino Parisi e gli interventi musicali di Antonio e Marcello.

Canale 5, ore 23.05

Gloria al «Costanzo show»

Un «faccia a faccia» di 30 minuti tra Maurizio Costanzo e il ministro delle Finanze Giovanni Goria aprirà la puntata di oggi del «Maurizio Costanzo Show».

Al talk show intervengono gli attori Marisa Merlini e Mario Scaccia, il cantautore Francesco Baccini, il cabarettista Dario Vergassola, i giovani attori Luigi Attrice e Chiara Noschese, Angela Melillo, soubrette del «Tg delle vacanze», e Italia Testa, autrice di una lettera di cui sottolinea analogie tra la sua vita e l'attuale, difficile situazione italiana. La puntata verrà replicata domani mattina alle 9.30 su Canale 5.

Telemontecarlo, ore 22.20

«Strike - La pesca in tv»

Primo appuntamento oggi su Tmc, con «Strike - La pesca in tv», un programma di Renato Vacatello in dodici puntate dedicato alla pesca sportiva. In scaletta, un servizio sul campionato del mondo di pesca sportiva svoltosi all'inizio di settembre in Irlanda e vinto dall'Italia. Vi hanno preso parte 135 concorrenti in rappresentanza di 27 nazioni.

Seguirà, «Savette dell'Isone», un filmato che narra una giornata di pesca sulle rive del fiume friulano. Alessandro Menchi, direttore della rivista «Pescare», proporrà un'inchiesta sul «catch and release», il metodo di pesca che prevede l'immediata liberazione del pesce.

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETEQUATTRO

9.00 TRUCK DRIVER. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.45 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.15 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 DESTINAZIONE TOKYO. Film.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.15 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
19.30 SPOM NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 BAMBINI IN FUGA 2. Film Tv 2.a parte.
22.20 STRIKE LA PESCA IN TV.
22.50 TMC NEWS. Telegiornale.
23.10 L'AMANTE PROIBITA.



Wilma De Angelis (Tmc, 12.15)

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.55 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Ivo Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PORGI L'ALTRA GUANCIA. Film con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Franco Rossi.
22.35 ANTEPRIMA CONCERTO DI MICHAEL JACKSON.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1.a parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 DAL MONDO.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.55 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 STARKY E HUTCH. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA Magazine.
16.05 TROPPO FORTE.
17.15 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
18.15 T.J. HOOKER. Telefilm.
19.15 UNOMANIA - STUDIO.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 KARAOKE Show.
20.30 THE PRINCIPAL. Film con James Belushi, Louis Gossett Jr. Regia di Christopher Cain.
22.45 L'APPELLO DEL MARTELL. Conduce Massimo De Luca.
0.45 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.05 STARKY E HUTCH. Telefilm.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.15 HAZZARD. Telefilm. Replica.

11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
15.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.15 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show. Conduce Roberto Balestri.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Show.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 COME TI AMMAZZO UN KILLER. Film.
22.30 IO MAMMETA E TU. Show.
23.15 TG 4. News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.55 OROSCOPO.
24.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.10 LOU GRANT. Telefilm.
2.00 A CASA NOSTRA. Telefilm. Replica.
3.40 TROPPO RISCHIO PER UN UOMO SOLO.
5.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTO. RIA. Cartoni animati.
18.15 G.I. JOE. Cartoni animati.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 RALPH SUPERMACHIE. Telefilm.
20.30 LA REGINA DEI PRATTO. Film.
22.00 MASCH. Telefilm.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.30 «PERCHÉ QUELLE STRANE GOCCE SUL CORPO DI JENNI-FER?». Film.
1.30 NEWS LINE.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
1.45 COLPO GROSSO STORY.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.
2.40 NEWS LINE.

TELEANTENNA

14.45 TELECRONACA. PALLACANESTRO GEMMA GORIZIA. Film.
15.45 AZZURRA VICTORS AZZ. ROMA - SERIE B 1 - teleromista Fulvio Modizza (r).
16.05 Documentario: FAUNASALVAGIA.
16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite in studio Prof. Elio Bellasso. Primario Gastroenterologo. Cartoni animati.
17.30 TELEFILM: SANFORD 5.000.
18.20 MEDICINA IN CASA. Ospite in studio Prof. Elio Bellasso. Primario Gastroenterologo.
19.00 FLASH. Ospite in studio Prof. Elio Bellasso. Primario Gastroenterologo.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 TELEFILM: RAFFLES.
20.35 TELECRONACA. PALLACANESTRO JADRAN BASKET TRIESTE-B.C. BANCA POP. FAENZA - SERIE B 2 - teleromista Giada Dorcetti.
22.00 Telefilm: DETECTIVES.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «CATENE INVISIBILI». Regia di Mario Mattoli. Con Alida Valli.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 LUNEDI' SPORT (replica).
15.10 BUCK ROGERS. Telefilm.
16.00 ORESSEDI. Telefilm.
16.05 LANTERNA MAGICA.
16.50 CHICAGO STORY. Telefilm.
18.00 SLOVENSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 «CONTA FINO A 5 E MUORI». Film di spionaggio.
22.15 TUTTOGGI.
22.25 «APPUNTAMENTO CON LA MORTE». Thriller.
17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.30 TG 6.
20.30 A TU PER TU. Programma in diretta.
21.20 «DETECTIVES», telefilm.
22.20 DOCUMENTARIO.
22.30 TG 6.
23.00 «SO'S», telefilm.

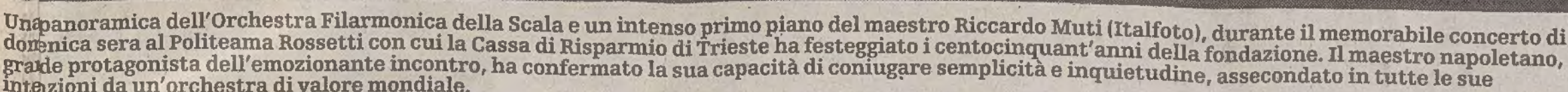
TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.10 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA». RIBELLI.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (r).
15.20 Telecronaca della partita di basket: STEFANEL TRIESTE-CLEAR CANAL TV.
17.00 Telecronaca della partita di calcio: TRIESTINA-SAMBENEDETTESE.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA.
18.50 Cartoni animati: «TAMAGON».
18.55 Cartoni animati: «CONAN».
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 SPECIALE RICCARDO MUTI.
20.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.45 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.50 FATTI E COMMENTI (replica).
23.25 PRIMA PAGINA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telefilm: I GIORNI DI BRIAN (r).
13.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «MONSIEUR BEAUCAIRE».
15.45 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
16.00 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: I GIORNI DI BRIAN.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 BIANCO E NERO.
20.30 Film: «IL PICCOLO FUGGITO».
22.00 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.30 TELEFRIULI NOTIZIE.
23.00 Comm.: IL SALOTTO DI FRANCA.

Trionfale superba prova del maestro alla guida della Filarmonica della Scala



E - Viale San Marco
FAX (0481) 798828

Alisei. Lontano dai luoghi comuni.



Dal 30 settembre
in edicola.



Alisei. Il nuovo mensile
del Touring Club Italiano.

L'uomo, i luoghi, le idee.
Per andare lontano basta viaggiare.

Per andare lontano dai luoghi comuni bisogna viaggiare innanzi tutto con il pensiero: l'unico modo per colmare

davvero le distanze che separano l'uomo dai luoghi e dalle idee. Per questo è nato Alisei, il nuovo mensile del Touring Club Italiano, ideato e diretto da Egidio Gavazzi. Alisei, che si avvale della

collaborazione di autorevoli opinionisti, studiosi e grandi scrittori, è l'espressione più all'avanguardia della filosofia del Touring Club: il viaggio come conoscenza, come stimolo culturale, come percorso della

mente. Ogni mese, su Alisei, scoprirete itinerari ancora inesplorati, storie straordinarie, luoghi magici e miti.

Conoscerete da vicino personaggi inediti e singolari. Viaggiare con Alisei significa

viaggiare nel presente, nel passato e nel futuro, in compagnia dei più brillanti uomini di pensiero del nostro tempo.

E soprattutto in compagnia della vostra cultura e curiosità. Dal 30 settembre in edicola.

Continuare dalla 21.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, fax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 arredati varie zone non residenti forestiera.

(A4113) **COIMM** affitta non residenti appartamento in villa salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo box. Tel. 040/371042. (A4055)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga prestiti personali a tasso bancario cessioni quinto o deleghe su stipendio immediato. Tel. 040/636626. (A4118)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630932

A. PRESTITI subito, nessuna posta a casa, massima riservatezza. Tel. 040/634025. (A4125)

ASSIFIN piazza Goldoni 5, 040/365797 finanziamenti a tassi agevolati: 040/365797 Assifin. (A4037)

FINANZIAMENTI MIGLIORI
6.000.000 rate 156.000
10.000.000 rate 260.000

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.
San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91515)

APE PRESTA
Tel. 722272
5.000.000
36 rate da
L. 189.700
PRATICHE IN GIORNATA

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91515)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci attività per cantanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S811)
Z. PICCOLI prestiti alle casalinghe nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4125)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento 80/100 mq zona centrale, anche da sistemare, contanti. 040/660151.

PRIVATO acquista solo da privato appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno in qualsiasi zona purché servita. Telefonare 040/638291. (A4145)

UNIONE 040/733602 cerca una/due camere cucina servizio anche stabile epoca. Pronta pagamento. (A4116)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 zona stadio lu-

minosso perfetto soggiorno cucinotto camera bagno poggolo. (A4127)

A. PIRAMIDE piazzale Cagni panoramico recente soggiorno due matrimoniali bagno terrazzino ripostiglio ascensore riscaldamento da rimodernare 120.000.000. 040/360224. (A4122)

ADRIA 638758 vende REVOLTELLA appartamento ristrutturato arredato stanza stanzetta cucina bagno L. 75.000.000. (A4122)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Perugia adiacenze 50.000.000 contanti rimanenza 650.000 mutuo mensile salone matrimoniale stanzetta cucina servizi. (A4113)
ALPICA San Giacomo epoca secondo piano ingresso due stanze cucina wc. 040/733209. (A05)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SAN GIACOMO, d'epoca, panoramico, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, RIMESSO NUOVO 90.000.000. Trattabile. Muto I casa. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A4124)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - LOCALE D'AFFARI (MURI) - vuoto - Adatto VARIE ATTIVITÀ. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A4124)

GEOM. SBISA' Locali, negozi varie metrature Montebello, Ippodromo, Settefontane, Crispi, Giuliani, Eremito. 040/942494. (A4105)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito piano alto luminoso buone condizioni soggiorno tre stanze cucina bagno poggolo 215.000.000. (A4121)

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta recente SERVOLA 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ampio giardino. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A4108)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze via PUCCHINI recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, eventuale garage. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4108)

IMMOBILIARE CIVICA vende via M. POLO appartamento soleggiato 2 stanze, cucina, doccia, 67.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4108)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MADDALENA recente 2 stanze cucina bagno terrazzo riscaldamento ascensore posto macchina S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4108)

LORENZA vende: Gambini, mq 105, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo. 170.000.000. 040/734257. (A4140)

MEDIAGEST Giulia alta, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, cantina, 90.000.000. 040/733446. (A024)

QUATTROMURA Altura panoramico saloncino, camera, cucina, bagno, poggolo. 148.000.000. 040/578444. (A4129)

SAN GIACOMO bicameriere rimesso a nuovo, affarone 80.000.000. Valori, 0432/46374. (S53123)

SPAZIOCASA 040-369950 Piazza Scorcio signorile cucina salone tritanze stanzino biservizi poggolo. (A06)
TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termosoloni, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% Finanziamenti. Tel. 035/995710.

VIP 040/631754 MUGLIA centro storico stabile vuoto da ricostruire 70 mq di base per 4 piani prezzo da concordare. (A02)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia negativi, amore, salute. Tel. 040/55406. (A4163)

Novità dalla Ricerca Scientifica

Più benefici dallo sport controllando i Radicali Liberi.

Il mondo scientifico ha sottolineato spesso il rapporto positivo fra pratica sportiva e benessere fisico e mentale. Secondo studi recenti l'attività fisica, oltre a migliorare la funzionalità dell'apparato circolatorio, delle articolazioni e in generale di tutto l'organismo, ha un notevole effetto positivo negli stati di depressione, ansia e stress. Si allo sport, quindi, ma attenzione ai Radicali Liberi. Perché chi pratica un'attività sportiva, bruciando più ossigeno, produce più Radicali Liberi, una sorta di "scorie di combustione" che ossidano le cellule e le fanno invecchiare precocemente. Per ottimizzare tutti i vantaggi dello sport bisognerebbe, perciò, prevenire l'accumulo di Radicali Liberi con sostanze antiossidanti. Nei Laboratori della Facoltà di Biologia Cellulare di Uppsala, in Svezia, è stata messa a punto la formula ACF 223, selezionata oltre 300, che previene i danni cellulari provocati dall'accumulo di Radicali Liberi, in equilibrio con il principio attivo di neutralizzarli. ACF 223 è un'assunzione bilanciata di nutrienti con proprietà ossidanti e anti-Radicali Liberi, in equilibrio male tra loro: vitamina C, melastina, estratto di selenio in forma di un supplemento. Per tutti coloro che non un'attività sportiva, ACF 223 rappresenta di un supplemento per ottenere dall'attività fisica i benefici. L'anti-Radicali Liberi, in equilibrio con la melastina, estratto di selenio in forma di un supplemento. Per tutti coloro che non un'attività sportiva, ACF 223 rappresenta di un supplemento per ottenere dall'attività fisica i benefici.

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche una sola scheda compilata avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

Vi ringraziamo per le numerosissime risposte; continuate ad inviare i foglietti illustrativi dei medicinali mettendo in evidenza i termini poco chiari relativi alle azioni collaterali e alle avvertenze.

Grazie al vostro contributo, infatti, verrà realizzato il prezioso volume contenente tutte le delucidazioni da voi richieste, che avrete in omaggio al termine dell'iniziativa.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 13: ASMA E BRONCHITE CRONICA.

L'ASMA E CAUSATA DA:

- ☐ fumo
☐ diversi agenti
☐ pollini

LA BRONCHITE CRONICA PUO ESSERE CAUSATA DA:

- ☐ pollini
☐ freddo
☐ fumo

LA BRONCHITE CRONICA:

- ☐ può precedere l'asma
☐ è sempre associata all'asma
☐ può essere conseguenza di una sindrome asmatica cronica

NELLA CURA DELL'ASMA SONO UTILI GLI ANTIBIOTICI?

- ☐ non sempre
☐ sì
☐ no

NEL TUO AMBIENTE DI LAVORO VI SONO PERSONE AFFETTE DA ASMA O DA BRONCHITE CRONICA?

- ☐ sì
☐ no

(segnala la tua professione)

PER QUESTE MALATTIE:

- ☐ è utile solo la terapia
☐ è utile la prevenzione
☐ non vi sono provvedimenti efficaci

Nome _____
Cognome _____
Età _____ sesso ☐ F ☐ M
Località _____
Via _____
Prov. _____ c.a.p. _____
Tel. _____

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo e spedisce in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano